

CONTRO LA BULGARIA TITOLARI GALLI E DE NAPOLI

Rossi non giocherà Fiducia a Galderisi

«Fuori» sia Tardelli sia Ancelotti - L'augurio di Cossiga

Sventato con arresti un piano di attentati

23 applausi in 90 minuti

MENTRE IL MINISTRO ROMITA RIPARLA DI TASSAZIONE DELLE PLUSVALENZE

La Borsa ha recuperato il 7% Ora è necessaria la chiarezza

NELLA SUA QUINTA ENCICLICA IL PAPA ANNUNCIA IL GRANDE GIUBILEO DELL'ANNO DUEMILA

Il materialismo opera del Diavolo porta la morte nella società

programma, è stato un argentino, Jorge Valdano, quello che gioca nel Real Madrid, ma la Tv non ha scelto. La cassetta deve essere piena.

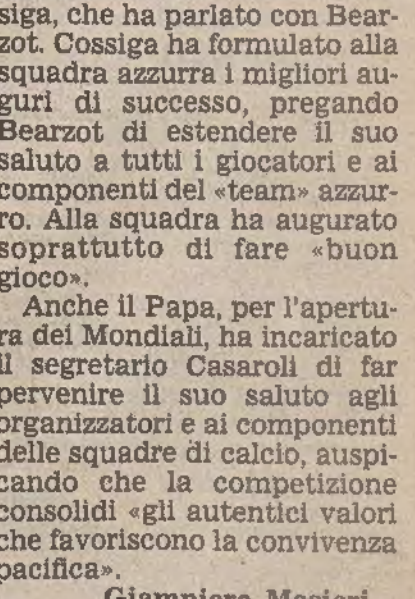
«E allora, via col fischio di Frattini, il pallone è in Italia».

Bulgaria. Tremate, tremate: il pallone è tornato.

Ieri è giunta a Puebla la telefonata del Presidente della Repubblica Francisco Cossiga, che ha parlato con Bearzot. Cossiga ha formulato alla squadra azzurra i migliori auguri di successo, pregando Bearzot di estendere il suo saluto a tutti i giocatori e ai componenti del «team» azzurro. «La squadra ha augurato soprattutto di fare «buon gioco».

Anche il Papa, per l'apertura dei Mondiali, ha incaricato il segretario Casaroli di far pervenire il suo saluto agli organizzatori e ai componenti delle squadre di calcio, auspicando che la competizione consolidi «gli autentici valori che favoriscono la convivenza pacifica».

«Ieri, martedì 15 giugno, è



DALL'INTERNO

IL SUCCESSO DI CIRIACO DE MITA

Un record nei record per il padre-padrone dello Scudo crociato

Richetti entra nel consiglio nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — È entrato in congresso accreditato di un 65 per cento, durante questi giorni di dibattito si pronosticava una sua uscita attorno al 90 per cento, alla fine ha vinto, anzi ha stravinto con un inusitato 74,53 per cento, battendo qualsiasi precedente record: tanti consensi e terza elezione consecutiva. È inutile dire che stiamo parlando di De Mita ormai padre-padrone della Democrazia cristiana dopo aver ridimensionato il potere centrale degli storici capicorrente e dopo aver costruito un'unità di intenti attorno alla sua linea ed alla conseguente gestione abbracciando la sinistra dell'area zec e il centro destra di Forlani, Piccoli e Gava. Il tutto sotto il vigile e paternalistico sguardo di Andreotti («io sono il partito, io sono la storia della Dc») forse il vero vincente, occulto da par suo, di questa assise dieci.

Alle 16.28 è stato Fanfani, in un'aula riempita a metà a dare lo storico annuncio mentre il vecchio cavalier Bassi (settant'anni suonati, barba bianca fazzoletto al collo) ha agitato festoso la bandiera della Dc, un drappo del 1919 che lo stesso Bassi porta con orgoglio fin dal primo congresso democristiano.

Parole di circostanza da parte di De Mita che ha voluto ringraziare anche quanti non avevano votato per lui: «Da questi un sollecito ad essere veramente il segretario di tutto il partito». Poi gli abbracci dei fedelissimi, soprattutto di quelli dell'ultima ora. Infine tutti alle urne nuovamente per la lunga elezione del consiglio nazionale, i cui risultati sono stati diffusi soltanto a tarda ora della notte.

La giornata era iniziata presto. Fanfani aveva aperto i lavori prima delle dieci in un palasport desolatamente vuoto. Dopo aver espletato le formalità riguardo ai lavori della commissione per le mozioni e gli ordini del giorno, c'era da dar la parola al vicepresidente del Consiglio Forlani ma a quel punto Fanfani ha dovuto sospendere la seduta in attesa che banchi e tribune si riempissero di gente.

Finalmente alle dieci e mezzo Forlani ha cominciato a parlare, ma solo un'ora dopo il catino appariva riempito anche nei posti privilegiati.

Alle 11.45 è salito sul podio Ciriaco salutato a gran voce dalla stragrande maggioranza dei delegati e da tutto il pubblico di loggione, giunto, come il giorno dell'inaugurazione, per la gran parte dall'Avellinese e dal Beneventano.

Abbastanza freddezza da parte della maggioranza dei consiglieri nazionali, molti dei quali già sapevano di essere rimasti tagliati fuori dal parlamentino democristiano eletto questa notte.

De Mita era molto meno teso di lunedì scorso, in fondo veniva da una lunga nottata molto fruttuosa e conclusa secondo i suoi piani. Proprio nel corso della notte, infatti, aveva sancito il suo successo in questo congresso controllando di persona la formazione del «listone», o «grande lista» come preferisce chiamarla, aggiustando, cancellando, aggiungendo, decidendo con un tratto di penna il destino politico di personaggi noti o sconosciuti, pensionandi o all'inizio di carriera.

Per questo, quando è salito sul palco a chiudere il congresso, De Mita ha parlato in scioltezza, a braccio per poco più di un'ora rinunciando a rispondere singolarmente ai vari interventi in dibattito (160 ha detto Fanfani) ma limitandosi a una carrellata di risposte politiche ricalcando la relazione iniziale.

In un'ora e dieci di discorso, interrotto da ventitré applausi a scena aperta, De Mita è riuscito ad esaltare la figura di Andreotti, citato in apertura, ha sdegnosamente evitato di nominare Donat Cattin, l'oppositore più cattivo, rispondendo alle critiche della sua corrente sempre rivolto al vice Sandro Fontana; dei suoi ex amici citazione a sé per Martinazzoli mentre a Granelli, Andreotti, Galloni e Rodato è stata riservata una citazione cumulativa; ha fatto atto d'omaggio a Zaccagnini, ha citato con rispetto Forlani e verso la fine ha ringraziato «la periferia» comprendendo in questo termine quegli esponenti regionali che gli hanno permesso un simile risultato.

Per quanto riguarda la presenza regionale nel nuovo consiglio dc c'è stata l'altra notte la sorpresa della candidatura Richetti che ha permesso anche a Trieste di ottenere una presenza in quel consesso.

Come si ricorderà, per tutta la giornata di giovedì Biasutti e Longo avevano tentato di ottenere un posto in più per la loro rappresentanza; infatti stando ai primi numeri la dc triestina veniva penalizzata in quanto i candidati al consiglio nazionale erano due udinesi, Tonutti e Bertoli, e il pordenonese Agusti; di diritto entravano il friulano Biasutti e l'importato goriziano Longo tanto che il triestino Belci s'era trovato completamente scoperto. A notte Biasutti e Longo tentavano la carta del parlamentare Coloni, ma ormai il «listone» contava troppi fra deputati e senatori e finalmente spuntavano il nome di Richetti, visto che era stato lo stesso De Mita a chiedere che in lista fossero iscritti anche i sindaci di alcune importanti città. E' stato lo stesso Biasutti a telefonare nel cuore della notte a Richetti che è stato ben lieto di accettare questa candidatura.

Gualberto Nicolini

Coloni: ampie convergenze

ROMA — «La larghissima convergenza politica» — ha detto l'on. Sergio Coloni commentando le conclusioni del congresso democristiano — maturata dopo un appassionato e approfondito dibattito sulla relazione del segretario De Mita, costituisce un fatto rilevante per la Dc e per l'intero Paese. Ne uscirà rinverita — ha rilevato ancora Coloni — la presenza del partito nella società, mentre stimolanti posizioni sono state assunte in relazione ai costruttivi rapporti con gli alleati e con la stessa opposizione comunista.

«Ugualmente importanti — ha proseguito l'on. Coloni — sono le linee emerse nella politica estera e per il superamento della crisi economica, nonché per l'adeguamento dello stato sociale. Positivamente vanno giudicati, per quanto riguarda la presenza della nostra regione nel nuovo consiglio nazionale della Dc eletto dal congresso, i risultati del nostro impegno unitario».

L'on. Coloni ha ringraziato Belci per la lunga azione svolta per molti anni nel consiglio nazionale della Dc e che ora vorrà certamente proseguire nella vita del partito. L'on. Belci da parte sua ha espresso al sindaco Richetti l'augurio più vivo di buon lavoro e di compiacimento per questo alto riconoscimento in sede politica.

Paura a Napoli per una nube di gas

NAPOLI — Paura e allarme tra migliaia di persone per una nube di gas — probabilmente zolfo — che la scorsa notte, per circa tre ore, si è formata sulla zona orientale di Napoli. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno ricevuto centinaia di telefonate

IL PICCOLO

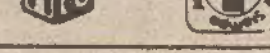
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8, tel. 0432/7881 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 120.000; semestrale L. 61.500 (con il Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) — ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali — Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/76.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/65065/67 — Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) — Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) — Pubb. istruzione L. 135.000 (festivi L. 150.000) — Finanziarie e legali 4000 ai mm altezza (Festivi L. 4500) — Necrologie L. 2500-3200 per parola (Partecipazioni L. 3400-4800 per parola).

La tiratura del 30 maggio 1986 è stata di 94.390 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

DIVENTANO PIU' DIFFICILI LE ESENZIONI ABUSIVE PER CHI NON NE HA IL DIRITTO

Da domani «ticket» più rigorosi

Le fasce di reddito esonerate a seconda della consistenza del nucleo familiare - Le categorie che godono del beneficio - Quali quote per i farmaci - Un italiano su sei non paga nulla - C'è un caso-limite in Sicilia

ROMA — Sarà più difficile, da domani, ottenere l'esenzione dal ticket sui farmaci, sulle prestazioni diagnostiche (radiografie), sulle analisi per chi non ne ha realmente il diritto. Con le dichiarazioni dei redditi, infatti, sarà più facile controllare i limiti fissati dalla legge finanziaria dell'86.

I tesserini rilasciati dalle Usl, per attestare l'esenzione, scadranno infatti proprio oggi. In realtà, la legge finanziaria aveva stabilito che fossero rinnovati già dal 28 febbraio. La proroga fin qui avvenuta è stata abusiva, e si deve alla compiacenza delle Usl.

Ma ora il cerchio si stringe. Il ministero della sanità si dichiara fuori causa e ricorda di aver inviato circolari alla Regioni subito dopo l'entrata in vigore della legge finanziaria.

Praticamente si è creato un «giallo» che non ha mai avuto i presupposti per configurarsi

come tale. Sono esentati dal pagamento del ticket i cittadini che abbiano un reddito complessivo riferito al nucleo familiare non superiore per: una persona: 5.060.000; due persone: 8.400.000; tre persone: 10.800.000; quattro persone: 12.900.000; cinque persone: 15.000.000; sei persone: 17.000.000; sette o più persone: 19.000.000.

Se nel nucleo familiare c'è un anziano con più di 65 anni, i limiti di reddito sono aumentati del 20 per cento con un minimo di due milioni. Così, a esempio, per una persona è elevato a 7.050.000, per sei persone a 20.600.000.

Il reddito a cui ci si riferisce è quello prodotto nell'anno precedente e a formarlo non sono solo i redditi ai fini Irpef, ma anche quelli esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva, se complessivamente superiore a due mi-

lioni. Certamente un metodo molto complesso. Perché è stato fatto? Per evitare che fossero esenti dal reddito an-

Arrestato amministratore «Latte Sole»

CATANIA — In esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Catania i carabinieri hanno arrestato ieri mattina a Roma il legale rappresentante della società «Gala Italia» produttrice del «Latte Sole», Alfio Puglisi Cosentino, ed a Catania il responsabile del settore produzione dello stabilimento, Mario Leanti.

Gli arresti sono relativi alla commercializzazione di alcune partite di latte sulle cui confezioni non era stata stampata la data di produzione.

che «grandi ricchi», che subiscono però le trattenute alla fonte. Ma non è solo il reddito ad escludere dal ticket. Ne hanno diritto gli invalidi civili con forte riduzione della capacità lavorativa (superiore ai due terzi), i minori di 18 anni riconosciuti incapaci di svolgere compiti e funzioni della loro età, gli invalidi del lavoro, di guerra, i ciechi, i sordi.

Non pagano il ticket le donne per esami in periodo di gravidanza, per interventi connessi alla tutela della maternità responsabile. Non si paga il ticket nel caso di osservazioni per controllare lo sviluppo psico-fisico del bambino, né i casi di visite per problemi neuro-psichiatrici e per tossicodipendenza. Infine non pagano il ticket le famiglie per le psicoterapie.

Per i farmaci, solo per pochi non è dovuto. Per la maggior parte si pagano 250 lire ogni mille lire sul prezzo del medi-

cinale, più duemila lire per la ricetta. Ma il totale non può superare le 30 mila lire. Per le prestazioni diagnostiche strumentali e di laboratorio la quota è del 25 per cento delle tariffe vigenti. Per più prestazioni contenute in un'unica prescrizione non si possono superare le 60 mila lire.

Si è calcolato che in Italia gli esenti dal ticket sono circa 9 milioni, ma ufficialmente ne risultano solo 6 milioni. È una percentuale alta, pari al 15,6 per cento: un italiano su sei il ticket non lo paga.

Detengono il record il Molise col 30,8 per cento e la Puglia col 31,3 di esenti: cioè, un cittadino su tre non paga. A famosa è però in Italia Piazza Armerina, in provincia di Enna, che non fa pagare il ticket a 43.804 dei suoi 47.015 cittadini assistiti. C'è il fondato sospetto che in molte regioni e in molte Usl l'esenzione dal ticket sia di natura clientelare.

Diecimila uomini alla grande parata del 1.0 giugno

ROMA — Diecimila uomini, 147 tra elicotteri e aerei, 335 automezzi, 97 motociclisti, 267 uomini a cavallo e dodici bande pareranno domani alla parata militare in via dei Fori Imperiali per celebrare il 40.º anniversario della Repubblica. Le cerimonie inizieranno alle 8.30 in piazza Venezia dove il Presidente della Repubblica, Cossiga, accompagnato dal ministro della difesa, Spadolini, renderà omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Qui il cardinale vicario, Folli, celebrerà una messa.

Il Capo dello Stato si recherà poi in via San Gregorio, piazza di Porta Capena, via delle Terme di Caracalla e via Cristoforo Colombo dove passerà in rassegna i reparti schierati. Alle 10, inizierà la sfilata che sarà aperta dalle insegne e dai medaglieri dei reparti militari, delle unità partigiane, dei Comuni decorati con medaglia d'oro e delle associazioni combattentistiche e d'arma. Sfileranno quindi gli allievi delle accademie militari.

La terza fase comprenderà i reparti interforze di pronto intervento per fronteggiare calamità.

Seguiranno, per la prima volta, le forze di intervento rapido. La Fir è in grado di raggiungere in pochissimo tempo qualsiasi area del territorio nazionale sottoposta a offesa esterna e di integrarsi alle difese locali. Il quinto gruppo comprenderà i missili dell'Aeronautica, della Marina e dell'Esercito. La manifestazione sarà chiusa dalla sfilata dei reparti a cavallo e in motocicletta.

Durante la parata via dei Fori sarà sorvolata da elicotteri, da aerei e dai jet della pattuglia acrobatica.

In questa quinta (e ultima) puntata dell'inchiesta sulle conseguenze del disastro di Chernobyl e sulle misure adottate per limitare al minimo, emerge l'esigenza di apparecchiature e impianti sofisticati tali da consentire un controllo costante e della radioattività e del suo possibile impatto sulla popolazione del Friuli-Venezia Giulia.

«Magari ci risentiamo fra due o tre mesi, quando l'argomento non sarà più di moda e avranno cessato di parlare gli esperti improvvisati e allora si tratterà di tener viva l'istanza di un'impostazione di programmi concreti per affrontare le conseguenze nel tempo della «nube», parlarne ora significa solo alimentare ingiustificate paure», questa la reazione del prof. Sergio Lin, responsabile del Servizio di medicina nucleare dell'Usl triestina, alla richiesta di una puntualizzazione sull'impatto del «fenomeno» con le nostre popolazioni.

Ed è questa, sostanzialmente, anche la posizione dell'assessore regionale per la protezione civile, Giovanni Di Benedetto, secondo il quale «la «nube» c'è stata, le popolazioni hanno comunque assorbito radiazioni anche se in misura tale da non mettere in pericolo né la vita né la salute, e ora si tratta di metter in piedi un'indagine o, appoggiato sulle possibili conseguenze per il futuro».

Questo mondo in cui viviamo, sempre più astratto e

misterioso, questo progresso tecnologico, fonte di nuove certezze e anche di nuove paure. Ma non diciamo la testa nella sabbia come fanno gli struzzi, dobbiamo aver coraggio di aver paura se abbiamo deciso di voler convivere con il rischio nucleare.

«Si tratta di far tesoro di quest'esperienza — afferma Di Benedetto — anche perché, fortunatamente, essa non ha precedenti. Gli effetti del disastro di Chernobyl ci hanno colto, onestamente, tutti impreparati, finora è mancato ogni modello teorico di riferimento, le stesse voglie costate di pericolosità o di attenzione sono puramente convenzionali, non basate su dati di certezza scientifica o di sperimentazione avvenuta. E oggi, a emergenza praticamente finita, appena comincia il vero lavoro.

Non si abbassa la guardia

«Per la nostra regione questo è stato un secondo terremoto. E se dopo la botta del 1976 abbiamo qui attivato una sofisticatissima rete di rilevamento sismico, altrettanto dobbiamo fare per la radioattività. Si tratta — annuncia Di Benedetto — di sottoporre la popolazione regionale, a cominciare da quella più esposta quale la fascia infantile, a un'attenta analisi, e ciò mediante l'uso delle idonee strumentazioni da acquistare a conclusione di una ricerca sul più aggiornato

mercato tecnologico internazionale.

«Si dovrà procedere a un'opera di schedatura, dalla quale possa emergere la «fotografia» della situazione ai fini di una valutazione a lungo e medio termine degli effetti che l'assorbimento dei vari radioisotopi può aver determinato per gli abitanti di questa regione. Intanto, il consiglio ha già deciso di procedere con urgenza, instaurando addirittura una «corsia preferenziale», all'aver d'approvazione di una legge regionale di protezione civile che la giunta sta predisponendo insieme a un provvedimento di prevenzione sanitaria.

«Mancando tuttora una legge-quadro nazionale per la protezione civile, il Friuli-Venezia Giulia è impegnato a dare una propria risposta, in attesa di una legge che la giunta sta predisponendo insieme a un provvedimento di prevenzione sanitaria.

«Quel non si abbasserà la guardia», conferma l'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli, secondo il quale «le conseguenze del passaggio della nube radioattiva sulle nostre teste continueranno a essere tenute sotto controllo, e ciò per consentire alle strutture sanitarie di tutelare adeguatamente nel tempo la salute della popolazione». E ribadisce: «Si tratta di assumere tutte le iniziative necessarie per approfondire

la conoscenza delle implicazioni derivanti dalla presenza radioattiva e adottare i possibili rimedi».

Cessando le misure cautelative nazionali, riemerge infatti l'autonomia competenza regionale in materia di tutela della salute. «La giunta regionale ha già deciso — dichiara Renzulli — di incaricare il direttore scientifico del Centro regionale oncologico di Aviano di mettere a punto un progetto di ricerca sulle relazioni tra l'esposizione di Chernobyl e l'ambiente di vita e di lavoro della popolazione della regione, con particolare riguardo alla correlazione tra radiazioni e tumori. In tale progetto saranno coinvolti i dipartimenti oncologici di tutta la regione, le università, i servizi di fisica sanitaria e di medicina nucleare, i presidi multinazionali di prevenzione e il servizio sanitario-ospedaliero. Un problema non solo di personale, ma anche di apparecchiature, dal momento che, servendo appunto ad applicazioni ospedaliere, esse sono beniste atte a misurare i radioisotopi che emettono radiazioni Gamma ma non già le concentrazioni degli emettitori puri di raggi Alfa e Beta, come sarebbe necessario per l'acquisizione di un completo quadro di riferimento».

La tutela dell'ambiente

Ma ha ragione Di Benedetto: dovranno essere potenziate e modernizzate le apparecchiature scientifiche ai fini di un «monitoraggio» permanente anche del terremoto-Chernobyl. Le 44 camere di ionizzazione che costituiscono la rete di rilevamento delle ricadute radioattive attivate

nella regione dall'Ispettorato per i servizi di protezione civile dei vigili del fuoco hanno sempre segnato zero, la loro sensibilità essendo limitata alla registrazione dei millirem-ora, a eccezione di un unico «ionometro» installato a Remanzacco, e anche le apparecchiature mobili-campali sono in grado di rilevare soltanto la presenza di radioattività senza poterla quantificare e senza poter «discriminare» le singole gamme di radiazioni ionizzanti. E che l'intero sistema è finalizzato all'eventualità di aggressioni nucleari.

E neanche è pensabile che per questo specifico compito siano utilizzate le attuali strutture di fisica sanitaria, che in questo periodo si sono benistabilizzate sul fronte della «nube» ma interrompendo di fatto ogni attività sanitario-ospedaliera. Un problema non solo di personale, ma anche di apparecchiature, dal momento che, servendo appunto ad applicazioni ospedaliere, esse sono beniste atte a misurare i radioisotopi che emettono radiazioni Gamma ma non già le concentrazioni degli emettitori puri di raggi Alfa e Beta, come sarebbe necessario per l'acquisizione di un completo quadro di riferimento».

E poi la riforma sanitaria nazionale prevede anche strutture per la tutela ambientale, ma esse non sono mai state attivate; a evitare doppiamente basterebbe dotare di personale adeguato gli attuali servizi di fisica sanitaria: sarebbero questi ultimi a

soddisfatti, ma avendo le apparecchiature in comune, nella funzione propriamente ospedaliera e in quella ecologica.

Ma se con la paura dobbiamo convivere, allora attrezziamoci. L'assessore Di Benedetto dice che «una legge regionale per la protezione civile è indispensabile per l'autonomia attivazione anche di piani preventivi, per non dover rincorrere le situazioni tamponando a posteriori l'emergenza». Insomma, data la proliferazione delle centrali nucleari in Europa, lo scoppio di Chernobyl deve pure insegnare qualcosa. Oltre confine si sta costruendo la centrale di Krsko — un modello sovietico da 664 megawatt — a soli 138 chilometri da noi.

Se un semplice «sbuffo» di 17 curie dalla centrale americana di Three Miles Island ha fatto tanto clamore e se l'esplosione di Chernobyl ha liberato 2 milioni di curie, cosa accadrebbe dalle nostre parti nel caso di un malaguardito incidente oltre Lubiana, magari con la bora a soffiare in questa direzione? L'unica dotazione del servizio antinucleare dell'Ispettorato regionale dei vigili del fuoco è costituita da tre tute protettive. Non esiste alcun piano d'emergenza che possa scattare nella domani ipotesi di un «day after». «Magari ci risentiamo fra due o tre mesi, quando si tratterà di tener desta l'attenzione su un argomento nel frattempo fuori moda», ha ragione il prof. Sergio Lin.

Giorgio Pison

La Fiat intende liberarsi dei libici?

ROMA — Negoziati sarebbero in corso a Roma tra Fiat e rappresentanti della Libyan Arab Foreign Investment Company per la cessione della quota azionaria del gruppo torinese detenuta dalla società di Tripoli: lo scrive l'autorevole settimanale economico statunitense «Businessweek» nel numero del 27 giugno, in un articolo dal significativo titolo: «Il Pentagono invia un messaggio alla Fiat: liberatevi dei libici».

Secondo il settimanale «fonti Fiat a Torino affermano che negoziati sono in corso a Roma tra dirigenti dell'Iri e rappresentanti libici». Sul tavolo delle trattative è il premio che l'Iri dovrà sborsare ai libici oltre al valore di mercato delle azioni: «Tra perdere i contratti legati all'iniziativa di difesa strategica (le cosiddette guerre stellari, ndr) e pagare un premio ai libici, la scelta è ovvia». — avrebbe affermato al settimanale statunitense una fonte protetta dall'anonimato.

E comunque da notare che in più di un'occasione sia la Fiat che l'Iri hanno reso noto che le modalità di uscita del socio libico sono state definite contestualmente all'ingresso della Lafco.

La Fiat, dal canto suo ha definito «priva di qualsiasi fondamento» la notizia, riportata dal settimanale, che trattative sono in corso a Roma tra l'Iri e i libici.

È intanto questa mattina una delegazione di Democrazia proletaria, guidata dal segretario, Mario Capanna, si recherà a Tripoli dove tra gli altri incontrerà il colonnello

MENTRE PROSEGUE IL DIBATTITO SUL FUTURO DELL'ENERGIA NUCLEARE

Presunte reticenze sulla nube in Italia al centro di una polemica Enea-radicali

ROMA — Precisazioni sulla divulgazione dei dati cosiddetti «segreti» dopo l'incidente di Chernobyl sono state fornite dall'Enea. Tali dati «contenuti in un apposito dossier sono stati ufficialmente presentati al Parlamento in occasione dell'audizione del presidente dell'Enea in commissione congiunta industria e sanità della Camera il 20 maggio scorso e successivamente illustrati ai giornalisti dallo stesso presidente nella sala stampa di Montecitorio».

L'intero dossier, relativo ai dati «segreti», è stato messo a disposizione di tutti gli organi di informazione che ne hanno fatto richiesta.

«Sembra veramente risibile — prosegue il comunicato — la polemica sull'arrivo della cosiddetta «nube» e la presunta «segretezza» mantenuta dall'Enea sulla data di comparsa della radioattività nelle varie regioni italiane. Nel dossier sono esplicitamente indicati i giorni in cui sono stati rilevati per la prima volta, nei vari centri dell'Enea, gli aumenti di radioattività a partire dal 30 aprile.

«Infine — conclude la nota — non si riscontrano alcuna discordanza tra i dati contenuti nel rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità, illustrato dai radicali alla Camera, in merito alla contaminazione radioattiva negli altri paesi europei, e i dati illustrati dall'Enea.

«Il confronto rivela che livelli di contaminazione radioattiva paragonabili a quelli misurati in Italia e, in numerosi casi, anche più elevati

sono stati riscontrati in vari paesi europei. Tali livelli, secondo gli esperti dell'Enea, presentano aspetti scarsamente significativi dal punto di vista sanitario».

Con questa precisazione la polemica non si è affatto chiusa.

I dirigenti dell'Enea — hanno dichiarato Francesco Rutelli e Gianfranco Spadolini del Partito radicale — mentono sapendo di mentire, oppure non sanno leggere l'informazione.

Ciò fa parte dell'accordo tra la «Casagrande» di Pordenone, una azienda specializzata nella produzione di attrezzature per fondazioni, e l'Urss a seguito di una commessa di oltre 23 milioni di dollari.

La società friulana è impegnata a non dare informazioni sull'utilizzazione delle apparecchiature e quindi i suoi dirigenti non hanno confermato le notizie secondo le quali i diaframmi sarebbero utilizzati per portare a termine l'operazione di ingabbiamento della centrale nucleare di Chernobyl.

In grigio Pinizio di giugno

ROMA — Giugno incomincia male dal punto di vista meteorologico: i primi dieci giorni del mese saranno caratterizzati da un'alternanza fra ampie schiarite, ma di breve durata, e periodi di marcata instabilità con annuvallamenti anche intensi e temporali. Farà meno caldo, addirittura con valori inferiori alle medie di questa stagione.

È quanto prevede il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare. La nuova situazione è causata da una pressione inferiore ai valori normali sul Mediterraneo centrale e l'Italia.

L'instabilità del tempo sarà possibile dappertutto; nel complesso sarà più moderata, ma frequente, su Veneto, Friuli-Venezia Giulia, sulle regioni del medio versante adriatico, le zone alpine, prealpine e appenniniche.

Chernobyl» trasmesso al Parlamento, «tutto il rilascio del giorno 27 si è disperso verso l'Europa nordorientale» e l'Italia è interessata dai rilasci avvenuti durante i giorni 28 e 29 aprile.

«Invece l'Oms afferma che verso l'Italia si è diretta l'emissione radioattiva del giorno 27, a partire dalla mezzanotte del 28 aprile, ora di Greenwich».

«3) Che l'Enea, nella stessa pagina dello stesso rapporto, afferma: «Il primo arrivo in Italia si è verificato dopo il giorno 30», mentre l'Oms sostiene che l'arrivo è precedente di 24 ore. La differenza non è da poco: infatti se l'Italia è stata interessata dal rilascio del giorno 27, anziché da quello del 28, si tratta, secondo l'Oms, di una contaminazione molto più pericolosa. Il tentativo dell'Enea di confondere le acque è tanto più grave in quanto l'Enea non risponde minimamente all'allarmata denuncia dell'Oms sulla contaminazione da cesio 137, tracciata, minimizzata o addirittura tenuta nascosta nel nostro paese. Anche su questa storia, andremo fino in fondo».

■ PARALISI — Prosegue la paralisi del porto e dell'aeroporto di Venezia, a causa delle agitazioni dei lavoratori, che chiedono il pagamento degli stipendi e l'intervento del tribunale per il risanamento finanziario del provveditorato. Dalle iniziative di lotta cui aderiscono la Cgil e la Uil, si astiene invece la Cisl. I voli dell'Alitalia e delle compagnie aeree stanziate in arrivo all'aeroporto internazionale «Marco Polo» continuano ad essere dirottati sullo scalo di Treviso.

La Fiat intende liberarsi dei libici?

ROMA — Negoziati sarebbero in corso a Roma tra Fiat e rappresentanti della Libyan Arab Foreign Investment Company per la cessione della quota azionaria del gruppo torinese detenuta dalla società di Tripoli: lo scrive l'autorevole settimanale economico statunitense «Businessweek» nel numero del 27 giugno, in un articolo dal significativo titolo: «Il Pentagono invia un messaggio alla Fiat: liberatevi dei libici».

Secondo il settimanale «fonti Fiat a Torino affermano che negoziati sono in corso a Roma tra dirigenti dell'Iri e rappresentanti libici». Sul tavolo delle trattative è il premio che l'Iri dovrà sborsare ai libici oltre al valore di mercato delle azioni: «Tra perdere i contratti legati all'iniziativa di difesa strategica (le cosiddette guerre stellari, ndr) e pagare un premio ai libici, la scelta è ovvia». — avrebbe affermato al settimanale statunitense una fonte protetta dall'anonimato.

E comunque da notare che in più di un'occasione sia la Fiat che l'Iri hanno reso noto che le modalità di uscita del socio libico sono state definite contestualmente all'ingresso della Lafco.

La Fiat, dal canto suo ha definito «priva di qualsiasi fondamento» la notizia, riportata dal settimanale, che trattative sono in corso a Roma tra l'Iri e i libici.

È intanto questa mattina una delegazione di Democrazia proletaria, guidata dal segretario, Mario Capanna, si recherà a Tripoli dove tra gli altri incontrerà il colonnello

RE MITA



UNA NUOVA ANALISI SULLE «STREGHE» DI SALEM

E la città colpevole bruciò le innocenti

La sanguinosa storia delle streghe di Salem ebbe un'origine affatto innocente. Tutto cominciò col desiderio — comune a tante ragazze, non solo del Seicento — di conoscere il proprio avvenire, di sapere cioè se si sarebbero sposate o con chi.

Un giorno, una di loro ideò un ingenuo marchegno che, sosteneva, avrebbe permesso di svelare i misteri del futuro: era un uovo sospeso in un bicchiere: una sorta di sfera di cristallo popolare. Tra i tanti responsi che fornì, uno fu negativo: apparve una figura spettrale «in forma di bara». Le ragazze presenti ne furono terrorizzate e si dispersero urlando.

Correva l'anno 1691, la contea di Essex, nel Massachusetts. La lotta contro Satana e i suoi discepoli stava conoscendo un momento di pausa in Europa, dopo le grandi persecuzioni e i cupi roghi dei decenni precedenti. Ma in America le armi non erano state ancora abbassate. E così, a partire dal febbraio 1692, i maggiorenti di Salem decisero di capire cosa turbava le loro figlie, le perché di tante «stravaganze», di tanti discorsi «ridicolosi e assurdi», di tanti «eccessi e isterismi».

Il risultato fu un massacro: centocinquanta persone vennero imprigionate, diciannove mandate a morte. L'accusa era terribile: stregoneria. Chiunque venisse riconosciuto colpevole, doveva pagare il crimine con la vita. E i giudici, all'epoca, non apparivano troppo disposti alla clemenza.

Solo molto tempo dopo si capì che si era trattato di un errore: nel 1712 il governo indennizzò le vittime ancora viventi e le famiglie degli uccisi. I magistrati che avevano sottoscritto le condanne furono costretti a fare pubblica ammenda e a chiedere perdono per il loro fanatismo. Un secolo e mezzo più tardi la vicenda si concluse, almeno sotto il profilo giuridico: nel 1857 il Parlamento dello Stato del Massachusetts, riunito in seduta plenaria, riabilitò le «streghe di Salem». L'episodio era però entrato nella leggenda, faceva parte del patrimonio storico americano come lo sbarco dei coloni a Plymouth Rock o l'ultima battaglia del generale Custer.

Cosa accade veramente a Salem? Perché tanta ferocia? Gli storici non si sono mai occupati di indagare a fondo sul problema. Hanno messo in relazione gli avvenimenti della piccola cittadina con quanto accadeva in Europa e hanno offerto una spiegazione ideologica della caccia alle streghe. Di diverso avviso, il medievista Arthur Miller scrisse nel 1953 «Il crogiuolo».

un dramma nel quale esponeva altre teorie.

Fu una tremenda manifestazione del panico che si diffuse a Salem in tutte le classi quando la bilancia incominciò a pendere in favore di una maggiore libertà individuale — spiegò Miller in una prefazione a «Il crogiuolo». Gli odi tra i vicini soffocati per lungo tempo, potevano finalmente avere sfogo e vendetta, nonostante le prescrizioni della Bibbia. La sete di terre che, prima di allora, si era manifestata negli incessanti contrasti sui confini poteva finalmente essere portata sul piano della moralità. Si poteva accusare il proprio vicino di stregoneria e sentirsi giustificati. Era lecito dar voce a



vecchi rancori in nome della lotta tra Lucifero e il Signore. La diffidenza e l'invidia dei poveri verso i più ricchi poterono esplodere in una vendetta generale».

Quando «Il crogiuolo» venne rappresentato, l'America viveva la terribile stagione del maccartismo. A nessuno venne in mente di prendere sul serio Arthur Miller, di accettare la sua spiegazione degli eventi. Si disse che aveva usato Salem e le streghe per esorcizzare un demone moderno, per opporsi al generale clima di conformismo che dilagava negli Stati Uniti.

All'intuizione di Miller si sono ora rifatti due studiosi, Paul Boyer e Stephen Nissenbaum, autori de «La città indemoniata», un libro apparso in America nel 1974, proposto in italiano dall'Einaudi (pagg. 250, lire 22.000). Riassegnando vecchi documenti, disegnando la mappa della comunità, «sistemando» nella loro collocazione sociale accusatori e accusati, Boyer e Nissenbaum si sono accorti che il diavolo e gli incantesimi avevano un'importanza relativa. Ciò che in effetti contava era, invece, la guerra in corso tra i diversi gruppi per il controllo di Salem.

La vicenda di Salem, sostengono i due storici, era emblematica poiché rifletteva la condizione di gran parte dell'America del tempo, un paese diviso tra i puritani, che vole-

vano conservare i rapporti di forza esistenti, e i nuovi coloni che, al contrario, cercavano di scalzare i padri fondatori dalle loro posizioni di potere.

Non è un caso — scrivono gli autori, adducendo prove a favore della loro tesi — che molte delle streghe, narrando molte delle loro incontri con Satana, affermassero di essere state adescate con offerte di abiti e gioielli. «La lusinga», chiariscono Boyer e Nissenbaum — era collegata con il progresso economico che andava delineandosi alle porte di casa. Quelli che reagirono impugnando la croce contro il demone si comportarono come chi si sente con le spalle al muro e non trova miglior difesa che l'attacco».

L'approccio al problema è dunque diverso da quello tentato da altri studiosi. Le dimensioni simboliche delle confessioni degli imputati, l'analisi dei processi, l'eco che le descrizioni delle apparizioni diaboliche suscitavano a Salem restano deliberatamente fuori della prospettiva adottata da Boyer e Nissenbaum, tutta imperniata sui conflitti interni alla comunità. Come se siano svolti i fatti, spiegano i due, è noto da tempo; quello che non è stato mai chiarito è il perché certi fatti si siano verificati, come una caccia alle streghe di così ampie proporzioni in una piccola cittadina in un villaggio all'apparenza tranquillo e conformista.

Il saggio avanza precedenti sui binari dell'antropologia e della storia sociale. E la conclusione alla quale i due autori giungono pare inconfutabile, almeno alla luce dei documenti proposti: Satana rappresentava per i cittadini di Salem la manifestazione tangibile di un processo di trasformazione, e le accuse rivolte a innocenti ragazze il tentativo messo in atto per controllare una situazione ormai compromessa sotto il profilo economico.

Da allora sono trascorsi quasi tre secoli. Ma Boyer e Nissenbaum credono che Salem possa ancora insegnare qualcosa. «A lungo andare le streghe uscirono vincitrici», hanno dichiarato in un'intervista. «Proprio ciò che gli storici tradizionalisti non hanno capito o hanno trascurato di sottolineare. Anche i nazisti hanno perso, anche il senatore McCarthy ha perso. E perderanno i terroristi. La vicenda di Salem ci fa capire che il fervore religioso non riesce mai ad avere la meglio. La vittoria dei fanatici è solo momentanea. Nel lungo periodo, infatti, prevale sempre la ragione».

Alberto Andreani

Sopra, le streghe secondo Goya.

MOSTRE A LUGANO

Ori e argenti dall'Ermitage (e poi Goya dalla Spagna)

LUGANO — Due grandi mostre si apriranno nel mese di maggio a Lugano, nella residenza del barone Hans Heinrich von Thyssen Bornemisza, già teatro negli ultimi anni di rassegne/scambi di assoluto prestigio (oltre che sede di preziosissime collezioni d'arte antica e moderna): saranno dedicate ai «Tesori d'oro e d'argento provenienti dal Museo dell'Ermitage di Leningrado» e a «Goya nelle collezioni private di Spagna». Le conferenze stampa di presentazione delle due mostre si terranno il 2 e, rispettivamente, il 14 giugno; i cataloghi di entrambe le rassegne saranno pubblicati dall'«Electa».

Un'altra occasione artistica di rilievo è intanto offerta, nella stessa Lugano, dalla mostra che la galleria Peter Coray dedica a Marino Marini (1901/1980): dopo l'esposizione di opere di Brancusi, negli ultimi mesi del 1985, sono ora visibili — fino al 21 giugno — disegni, tempere e tecniche miste (numerosi delle quali inedite) del grande scultore italiano.

Si tratta di un gruppo di 46 pezzi di sicuro valore artistico, che documentano la produzione dell'artista negli anni dal 1934 al 1974. Anche in questo caso, il catalogo è stampato dall'«Electa»; la presentazione delle opere è di Carlo Pirovano.

Ancora una proposta d'arte di netta rilevanza dalla Svizzera: proviene dalla Fondazione Pierre Gianadda di Martigny, che — dopo le grandi mostre, estive dedicate negli anni scorsi a Picasso, Goya, Rodin e Klee — commemora quest'anno il ventesimo anniversario della morte di Alberto Giacometti con una grande retrospettiva che propone oltre

duecento opere e che resterà aperta fino al 2 novembre. La collaborazione della Fondazione Giacometti, che ha sede alla Kunsthaut di Zurigo, e di Annette e Bruno Giacometti, vedova e fratello dell'artista, così come la disponibilità di numerosi collezionisti, fondazioni e musei svizzeri e stranieri, ha consentito di realizzare una mostra che può essere considerata esaustiva della storia e dell'arte di Giacometti.

La rassegna presenta un'interessantissima scelta di dipinti, sculture e disegni, fra cui molti inediti o raramente esposti. Alcuni ritratti dei compagni di scuola di Alberto, eseguiti ai tempi degli studi al collegio di Schiers, nel Grigione (1915-1919) sono proposti per la prima volta; molti anche i disegni realizzati nel periodo 1913/1918, aventi per tema la famiglia o l'autoritratto.

M. I.

ESCE UNO STUDIO DEDICATO A «UNA RIVOLUZIONE NEL MODO DI PRODURRE»

Saturno, fratello padrone

La «scoperta» del fattore umano e un costruttivo accordo tra azienda e sindacati sono stati alla base di un «progetto» che nel 1982 ha rilanciato la «General Motors», il colosso statunitense dell'automobile

Nel dicembre dello scorso anno un gruppo neoluddista ha sabotato con estrema facilità il sistema di controllo elettronico del traffico ferroviario del Giappone. Per alcune ore l'intera rete è rimasta paralizzata, e decine di migliaia di persone sono state costrette a trascorrere una mattinata all'interno dei vagoni.

Gli esperti che hanno coordinato l'inchiesta promossa dal governo sull'attentato hanno concluso la loro analisi sostenendo che i terroristi sono stati avvantaggiati proprio dalla complessità del sistema stesso. L'ingranaggio equilibrato richiede, infatti, il perfetto funzionamento di ogni piccolo elemento, rendendo perciò altissima la probabilità di inconvenienti.

Agli stessi principi i giapponesi hanno ispirato la loro economia: una fletta che ha funzionato e continua a funzionare soprattutto grazie alla bassissima conflittualità all'interno delle aziende. La diversa situazione che si trovano ad affrontare i manager delle fabbriche occidentali rende di difficile applicazione il modello giapponese.

Che fare, allora? La General Motors, il colosso statunitense dell'automobile, per tentare di risolvere il problema, ha varato nel 1982 il progetto Saturno, un piano che prevede la rivalutazione del sistema produttivo grazie all'intervento coordinato della direzione aziendale e delle rappresentanze sindacali.

Alla base del progetto Saturno c'è una scoperta «rivoluzionaria» per chi aveva sempre pensato solo in termini di affidabilità ingegneristica: l'importanza del fattore umano valutato come elemento della produzione. In pratica, General Motors e sindacati hanno stretto un patto: mentre l'azienda si impegna a tutelare i livelli occupazionali e la sicurezza delle fabbriche, i sindacati si dichiarano disponibili all'aumento delle ore di lavoro quando la misura si renda necessaria e rigettano la microconflittualità come strategia di lotta.

Al progetto Saturno due studiosi italiani, Oscar Marchisio e Luigi Marucci, hanno dedicato un volume intitolato proprio «Progetto Saturno: una rivoluzione nel modo di produrre» che la Costa & Nolan manderà tra pochi giorni in libreria (pagg. 94, lire diecimila). Per gentile concessione della casa editrice genovese ne anticipiamo alcune pagine.

Eduardo Poggi

(...) Le origini di Saturno risalgono, ha dichiarato James Mc Donald, presidente della General Motors, al 1980, anno in cui il gruppo americano dovette affrontare il problema della costruzione di un nuovo modello di Chevrolet, la sua auto più piccola in produzione. Mc Donald spiega come, con uno di quei «modus operandi» che tanto hanno affascinato l'Europa, la sua società abbia sostanzialmente rinchiuso in una stanza trecento teste d'uovo (il presidente usa il termine «mettere in quarantena»), con il compito di progettare «ex nihilo» una nuova vettura, «senza limiti di tempo».

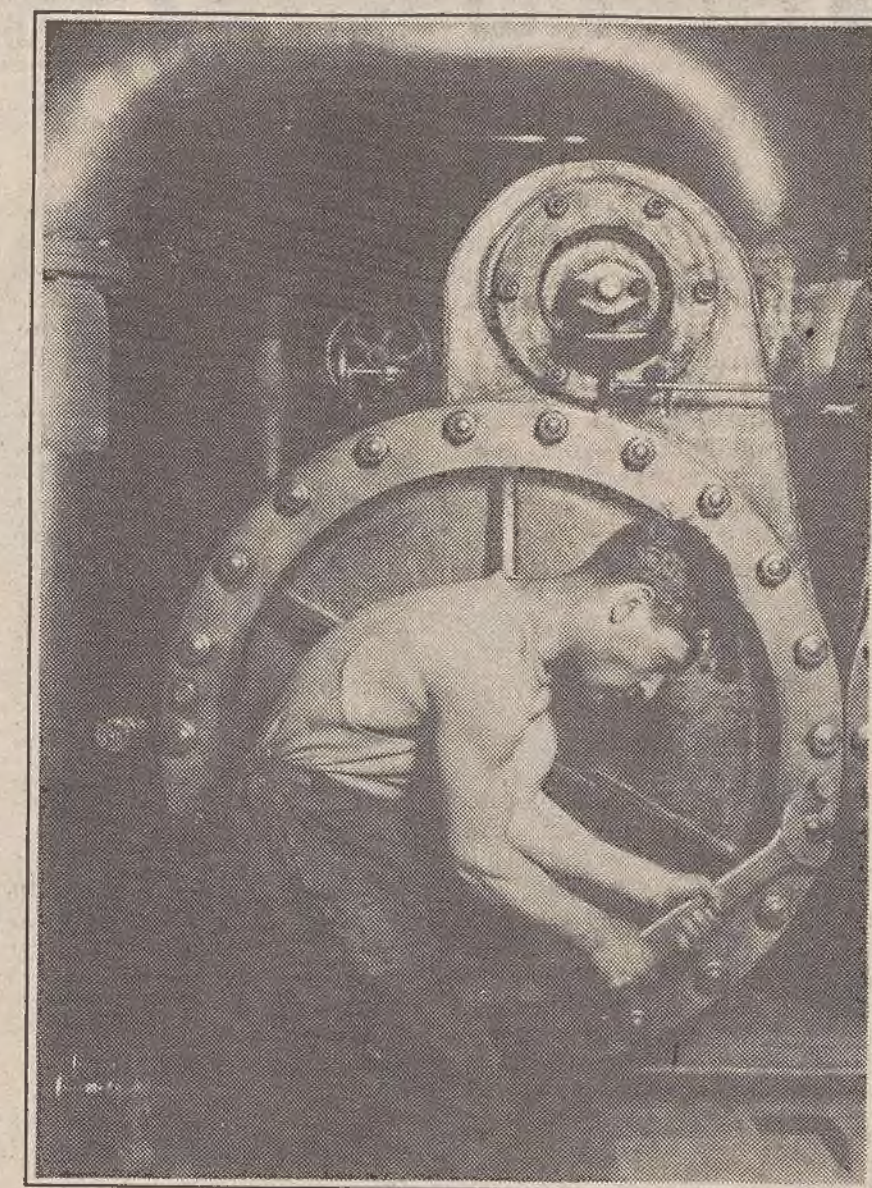
In questa covata dei migliori talenti della General Motors sta il germe del progetto Saturno: gomito a gomito con le teste d'uovo ci sono infatti, con una rappresentanza non trascurabile, i sindacalisti della «Uaw» (Union of Automobile Workers). E' da qui che prende le mosse il progetto Saturno, un'operazione che, nonostante la sua segretezza iniziale, suscitò subito clamore, alimentando grandi aspettative e provocando drastiche reazioni negative.

Nello stesso tempo, in America si discute se la rivoluzione annunciata da questo progetto, che dovrebbe radical-

mente innovare il modo di progettare, costruire, vendere l'auto americana sia paragonabile a quella dell'ormai mitica Ford T, progettata da Henry Ford Sr., che aveva come primo cliente l'operaio che la costruiva alla catena di montaggio. Questa seconda rivoluzione cade in un momento delicato dell'industria americana dell'auto, abituata a trend economici estremamente positivi e trovatisi nel 1980 ad imboccare un triennio problematico. «Cambiare per sopravvivere» dice in proposito James Mc Donald. «Anche il sindacato capì che una General Motors che andava lentamente verso il disastro non era un buon affare».

L'attenzione si circoscrive alla vettura di piccola cilindrata: le grandi vetture tipiche del mercato americano, che si sono conquistate la poltrona di «obsole» sono abbandonate saldamente in mano ai produttori statunitensi, l'eroseione del mercato interno avviene invece a opera dei giapponesi nell'area dei «compact cars».

Perché i giapponesi sono così pericolosi, così competitivi? Siamo al secondo passo della genesi del progetto Saturno. Per avere una risposta la General Motors attiva la sua consociata giapponese, la Isuzu. La ricerca che ne segue metterà in evidenza le cifre allarmanti per il gigante americano. Una piccola vettura



della General Motors, dicono i documenti interni del gruppo costa 2.200 dollari in più dell'equivalente giapponese. Di questa cifra, sorprendentemente, solo il 2 per cento, una percentuale quasi trascurabile, è imputabile a superiorità tecnologica. Ben 1308 dollari sono invece riconducibili, quasi maggior costo, alla qualità del lavoro, a quello che si definisce il «fattore umano».

La General Motors, che ha investito da poco miliardi in automazione, «scopre» la necessità di investire anche sull'uomo. Di più: il 45 per cento dei tempi morti che determinano il maggior costo della sua auto è ascrivibile ad arretrati delle macchine per variare le rotture ma, e qui sta il dato centrale, l'impatto si verifica nel 60 per cento dei casi per il mancato intervento dell'operaio. Ancora il fattore umano.

Il mancato intervento può avere molte spiegazioni, ma quasi tutte sono riconducibili alla rigida demarcazione tra lavoratori diretti e lavoratori indiretti, tra linea e manutenzione. La rigidità dell'organizzazione del lavoro, la sua gerarchia, la frammentazione dei lavoratori in circa cinquanta classi di qualifiche operaie, cui corrispondono altrettanti livelli salariali, e soprattutto la scissione della vita globale dell'impiegato, in una parola

la classica catena di montaggio tayloristica, si rivela un sistema di controllo con larghe (almeno se paragonate al modello giapponese) inefficienze.

Dare un giro di corda, aumentando la rigidità di fabbrica, appare subito come una perseveranza nell'errore. L'alternativa è il progetto Saturno. La costruzione, insieme con la nuova auto, di una nuova responsabilità, una corresponsabilità, di tutti, manager e lavoratori, nel progetto. Obiettivo, da non dimenticare, quello chiaro fin dall'inizio: il prodotto. Costruire, cioè una «small car» americana in 60 ore invece che nelle 100 usuali, con un risparmio per vettura di circa quattro milioni di lire italiane.

La finalità di Saturno non è creare un nuovo modello di relazioni industriali, ma sperimentare se, anche attraverso un nuovo rapporto azienda/sindacato, è possibile aumentare significativamente la produttività. In pratica Saturno si sviluppa nel tempo attraverso tre fasi:

1) La General Motors incarica 99 persone, tecnici della società e del sindacato dell'auto «Uaw», di definire i vari obiettivi e vincoli della progettazione del nuovo prodotto e del processo tecnologico di produzione.

2) Si definiscono i criteri e la filosofia di questa nuova associazione, che dovrà produrre ottime auto a costi inferiori.

3) Si definisce una struttura espressa dalle «nuove regole di condotta» fra management e lavoratori.

Si parte, veramente, da una «tabula rasa». Non esiste ancora la fabbrica, né il suo contenuto di impianti (automatizzati) e di lavoratori (consenzienti): tutto verrà disegnato «ex ante» con la partecipazione del sindacato. In qualche modo si può dire che questa ridefinizione avviene dal «tetto», cioè dai lavoratori, per finire con la fabbrica. Viene così individuata l'unità di misura, la cellula la cui moltiplicazione darà vita all'organismo, il «work unit», ovvero l'unità di base.

L'unità è composta da 6 a 15 addetti, è autonoma sia come produzione che come manutenzione, ed è «self directed» tanto nell'esecuzione del lavoro che nella sua pianificazione. Si prepara la figura gerarchica del capo, almeno nelle intenzioni, sostituita da un consulente che lavora su richiesta dei vari gruppi. L'unità di base può interloquire con i vari livelli di produzione, suggerire migliori soluzioni, deve anzi farlo, generando così idee e partecipazione.

«Noi crediamo» recita il Protocollo di Saturno, la carta costituzionale redatta nell'estate del 1985 dalla General Motors e dalla «Uaw», «che

ogni persona voglia essere coinvolta nelle decisioni che la riguardano, ogni lavoratore voglia prendersi cura del suo lavoro e di quello degli altri, averne benefici e condividere il successo dei suoi sforzi».

Ogni unità di base eleggerà il suo rappresentante sindacale che entrerà di diritto nel livello successivo, cioè il cosiddetto «work unit module», il modulo di base, composto da sei unità omogenee e coordinato da un consulente dell'azienda. Ogni impianto verrà gestito da una «business unit», composta da manager e da rappresentanti eletti sindacali, più da alcuni esperti. Tutta l'attività di questa piramide che andiamo delineando farà capo al «Mac» (Manufacturing Advisory Committee), composto da manager e rappresentanti sindacali eletti, più un responsabile dell'«Uaw» e uno della General Motors.

I rappresentanti sindacali eletti al basso si fermano qui, in questo anello di Saturno, ma c'è ancora un vertice: il «Sac» (Strategic Advisory Committee), composto dallo staff del consiglio di amministrazione, dal presidente della società Saturn, e dai dirigenti del sindacato dell'automobile. Il sindacato di fabbrica, dunque, non accede all'ultimo anello, ma è presente il sindacato esterno, che garantisce il consenso a tutta l'operazione.

Questa la struttura. Quanto alla filosofia e all'immagine è forse l'aspetto su cui la General Motors si è maggiormente impegnata. Si parte dalla nomenclatura classificatoria, non ci sono più operai, capi, dirigenti, ma, per così dire, «fratelli in Saturno». Tutti gli appartenenti al progetto si chiamano «members of Saturn», la parola operai è stata sostituita da «tecnico operativo» e quella di capo con «consulente». Contro la vecchia gerarchia si esalta una nuova uguaglianza tangibile in quelli che sono chiamati i «simboli di Saturno»: le mense comuni di operai e dirigenti, i parcheggi comuni, mentre orologi e cartellini, con gli orari rigidi di lavoro, spariscono.

Saturno premia i suoi membri allargando «status symbol»: c'è anche, a sottolineare il privilegio, la fascia degli «aspiranti», i cosiddetti membri associati, che saranno premiati a circa il 20 per cento dei «tecnici operativi». I membri associati non partecipano della totale garanzia del posto di lavoro «ad vitam» di cui gode l'altro 80 per cento. Garanzia occupazionale che ha costituito la moneta spesa dalla General Motors con il sindacato.

Conseguenza di questa struttura è di questa filosofia: è subito il superamento delle cinquantina classi della fabbrica tradizionale Usa, per arrivare a un massimo di cinque classi: manager, consulenti, tecnici, operai, e lavoratori.

Si parte, veramente, da una «tabula rasa». Non esiste ancora la fabbrica, né il suo contenuto di impianti (automatizzati) e di lavoratori (consenzienti): tutto verrà disegnato «ex ante» con la partecipazione del sindacato. In qualche modo si può dire che questa ridefinizione avviene dal «tetto», cioè dai lavoratori, per finire con la fabbrica. Viene così individuata l'unità di misura, la cellula la cui moltiplicazione darà vita all'organismo, il «work unit», ovvero l'unità di base.

L'unità è composta da 6 a 15 addetti, è autonoma sia come produzione che come manutenzione, ed è «self directed» tanto nell'esecuzione del lavoro che nella sua pianificazione. Si prepara la figura gerarchica del capo, almeno nelle intenzioni, sostituita da un consulente che lavora su richiesta dei vari gruppi. L'unità di base può interloquire con i vari livelli di produzione, suggerire migliori soluzioni, deve anzi farlo, generando così idee e partecipazione.

«Noi crediamo» recita il Protocollo di Saturno, la carta costituzionale redatta nell'estate del 1985 dalla General Motors e dalla «Uaw», «che ogni persona voglia essere coinvolta nelle decisioni che la riguardano, ogni lavoratore voglia prendersi cura del suo lavoro e di quello degli altri, averne benefici e condividere il successo dei suoi sforzi».

Sopra, la condizione dell'operaio/schiavo simboleggiata in una foto di Lewis W. Hine (1920).

LE ROMANZESCHE VICENDE DI UN TRIESTINO TRA '700 E '800

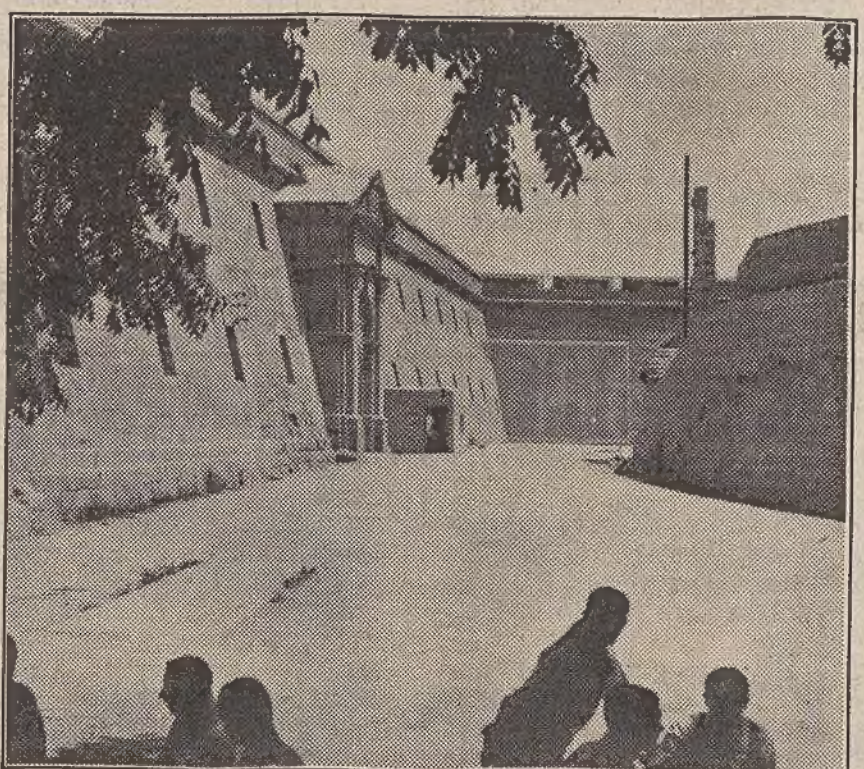
Con la medaglia di Waterloo

Le fortunate vicende del triestino Giuseppe Dessartori, vissuto in quel periodo particolarmente ricco di avvenimenti storici che va dalla fine del XVIII secolo ai primi decenni del successivo, potrebbero fornire l' trama ideale per un ottimo romanzo d'avventure. Nato nel 1789, il Dessartori, che nel giugno del 1820 occupava il posto di «praticante guardiano di Sanità» nel Lazzaretto Nuovo di Trieste, ebbe occasione di raccontare la propria incredibile odissea alle autorità cittadine, a salvaguardia della legittimità di una sua onorificenza ottenuta sul campo.

Il protagonista di questa storia romanzesca, che — rarità in quei tempi — sapeva il leggere, e scrivere, si nella Lingua Italiana, che nella TeDESCA, all'età di 18 anni si arruolò come «tamburo» nella locale Guardia Civica. Quando nel 1809 a Trieste si formarono due battaglioni della Landwehr per combattere contro i francesi, il Dessartori si presentò nel primo (comandato dal conte Paolo Brigidio), sempre come «tamburo», e quando la stessa unità venne sciolta, il giovane volontario ritornò a malincuore in patria.

Ma, appena arrivato a Trieste, assieme ad altri ex combattenti, venne portato alla presenza del generale Schilt, il quale ordinò a tutti di arruolarsi, entro il termine di quindici giorni, nell'armata francese, altrimenti sarebbero finiti in prigione. Ancor prima che spirasse l'odioso ultimatum, il Dessartori si allontanò tuttavia da Trieste, a bordo di una nave diretta prima a Venezia, poi a Corfù.

Dopo una permanenza di alcuni mesi nell'isola greca, l'ex «tamburo», forse spinto dalla nostalgia, trovò modo d'imbarcarsi sopra un legno papalino diretto a Trieste «con un carico di cedri della Legge Ebraica». Mentre la nave si trovava ancora nel Lazzaretto per la normale contumacia, il fuggiasco venne però



scoperto e tradotto, con altri marinai «illirici», a bordo di una fregata francese ancorata in porto.

Dopo alcuni giorni l'unità lasciò Trieste diretta verso l'Adriatico meridionale. Giunta all'altezza dell'isola di Corfù, la fregata venne assalita da una nave corsara inglese, che catturò i membri francesi dell'equipaggio, mentre i marinai sudditi «illirici», tra i quali il Dessartori, vennero portati a Malta, dove sarebbe stata loro offerta la possibilità di servire nella marina inglese. Appena giunti alla Valletta, il gruppo degli «illirici», invece di ottenere il promesso imbarco, furono cacciati in prigione per ordine dell'Ammiragliato, e vi rimasero per oltre due mesi e mezzo.

Fu siccome arrivavano di continuo altri prigionieri e le carceri della città erano già piene al massimo, i marinai italiani e dalmati, assieme al triestino, vennero caricati su un trasporto inglese e sbarcati a Portsmouth, dove, manco a dirlo, furono nuovamente gettati in carcere. In quel posto di villeggiatura il Dessartori conobbe un ufficiale inglese che parlava corren-

te la lingua di Goethe e al quale confidò il proprio desiderio di servire nell'esercito britannico, piuttosto che languire in prigione.

Il giorno dopo il triestino venne accettato e preso in forza da uno squadrone di ussari. Ma la cavalleria non era evidentemente il corpo dei suoi sogni poiché, passato un mese, domandò il trasferimento, come soldato semplice, nelle «Truppe di Linea». Fu ancora assecondato e incluso nella Legione Tedesca. Dopo un breve periodo di esercitazione, il fante Dessartori venne imbarcato su un trasporto militare e spedito a Balona (città che egli colloca in Spagna).

Da quel momento, e per due anni, partecipò alle dure campagne che portarono alla cacciata dei francesi dalla penisola iberica. Conclusa la pace nel 1814 (11 aprile), gli inglesi furono ritirati dalla Spagna e un breve periodo di ostentare di rispetto in patria; ma si trattò solo di un breve intermezzo che durò fino alla notizia della fuga di Napoleone dall'isola d'Elba. La Legione Tedesca venne nuovamente messa sul piede di guerra e imbarcata per Ostenda. Dalle Fiandre il

reggimento del volontario Dessartori si incamminò (e non per modo di dire) verso il confine francese per fronteggiare il redidivo imperatore.

Ma ecco la descrizione della famosa battaglia nei ricordi del fante triestino: «Alla metà di giugno del 1815, nelle vicinanze di Waterloo, nel 18 si diede Battaglia al Nemico, nella quale fu egli respinto, ed obbligato a ritirarsi, malconco e disperso, fino a Parigi. In questa Battaglia di tutta la mia Compagnia di Cacciatori, soltanto 14, me compreso, ebbero la fortuna di salvare la vita, e terminata la Battaglia, un Capitano del terzo Battaglione mi ordinò di radunare tutta la mia gente; ma avendogli detto, che io non trovavo altro nella mia Compagnia che 14 persone, me compreso, mi ordinò di unirli agli altri pochi della loro Compagnia».

Nella decisiva battaglia risaltò e fu apprezzato il coraggio personale del triestino, tanto che l'interessato così conclude: «Sua Maestà il Re d'Inghilterra si è degnato di volermi distinguere con la Medaglia d'onore così detta di Waterloo».

Tutta questa fantastica storia, oggi conservata nell'Archivio di Stato di Trieste, venne scritta e poi trasmessa dal Dessartori come promemoria al comando militare della città di solo scopo di ottenere il permesso (che gli fu accordato) il 31 luglio successivo di fregiarsi dell'ambita medaglia. E ciò in seguito a disposizioni emanate dall'I. Governo in fatto di decorazioni concesse da Stati esteri. Si può immaginare con quale orgoglio Giuseppe Dessartori avrà poi svolto il suo modesto servizio sui moli del Lazzaretto Nuovo, potendo ostentare liberamente l'aurea medaglia appuntata sulla sua «velada».

Pietro Covre

Nella foto, le fortificazioni della Valletta all'inizio di questo secolo.

Taccuino

Modena: il '700 e gli Estensi

MODENA — Due mostre, una sulla pittura del Seicento e del Settecento a Modena e Reggio Emilia, l'altra sulla storia di quattro secoli di stampa nell'Italia settentrionale, una serie di pubblicazioni sulla vita, il teatro, la musica e le arti minori nella Modena estense e concerti di musica barocca compongono il programma «Settecento estense», la manifestazione che prenderà il via domani, a Modena.

L'iniziativa, promossa dalla Regione nel quadro del programma di ricerche sulla cultura e la vita del Settecento in Emilia Romagna, si apre con l'inaugurazione della grande mostra «L'arte degli Estensi», che raccoglie dipinti di importanti artisti modenesi, ma si propone anche di documentare la rilevante presenza di pittori forestieri impiegati nelle commissioni ducali e nelle chiese della città.

Dodici quadri, tra cui un Velázquez, un Dossi e un Guerino, provenienti dalle Gallerie di Dresda, rappresentano simbolicamente il patrimonio estense emigrato in Sassonia nel 1745, con la vendita di cento importanti pezzi della Galleria ducale.

Un'ardua opera di restauro e catalogazione ha poi permesso di realizzare la mostra sulla stampa attraverso l'esposizione di matrici xilografiche dell'antica tipografia Soliani di Modena. Le due mostre rimarranno aperte rispettivamente in Palazzo Ducale e nella chiesa di San Carlo) fino a settembre.

La fotografia di Gino Turina

LUBIANA — Fino al 20 giugno, nello spazio espositivo del Cankarjev Dom di Lubiana, saranno allestite le mostre fotografiche organizzate da Photo Imago di Trieste, sono esposte immagini di Gino Turina. L'autore mantovano presenta una serie di lavori che attengono sia al ciclo delle «Nature morte» sia a quello delle «Rovine».

Trieste: i seguaci della «Soft Art»

Prende il via oggi, alle 18, alla galleria Banelli di Trieste, un altro appuntamento con la «Soft Art», l'indirizzo pittorico (e in un certo senso esistenziale) nato a Firenze una decina d'anni fa e che conta ormai parecchi seguaci. Alcuni di loro vengono presentati in queste settimane a Trieste, ed è ora la volta di Piero Panza, un artista nato in Campania nel 1939 ma da tempo attivo a Firenze.

Panza (la cui mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 19 giugno) fonde consapevolmente e abilmente il surrealismo magrittano e l'immediatezza della pittura grafica pubblicitaria.

La sua arte è stata così riassunta da Dino Pasquali: «Esperienza del quotidiano come cronaca; esperienza vissuta con gli archetipi di svuotati «generi» descrittivi (una bombetta nera di fine secolo, una campana di vetro col tappo di sughero, un aeroplano di carta, ecc.); esperienza che matura con l'osservazione puntigliosa, cucita da estrose nostalgie levigate di antica saggezza (...)».

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

1ª RISTAMPA

DALL'INTERNO

FORSE UN AVVERTIMENTO AGLI IMPUTATI NEL MAXIPROCESSO

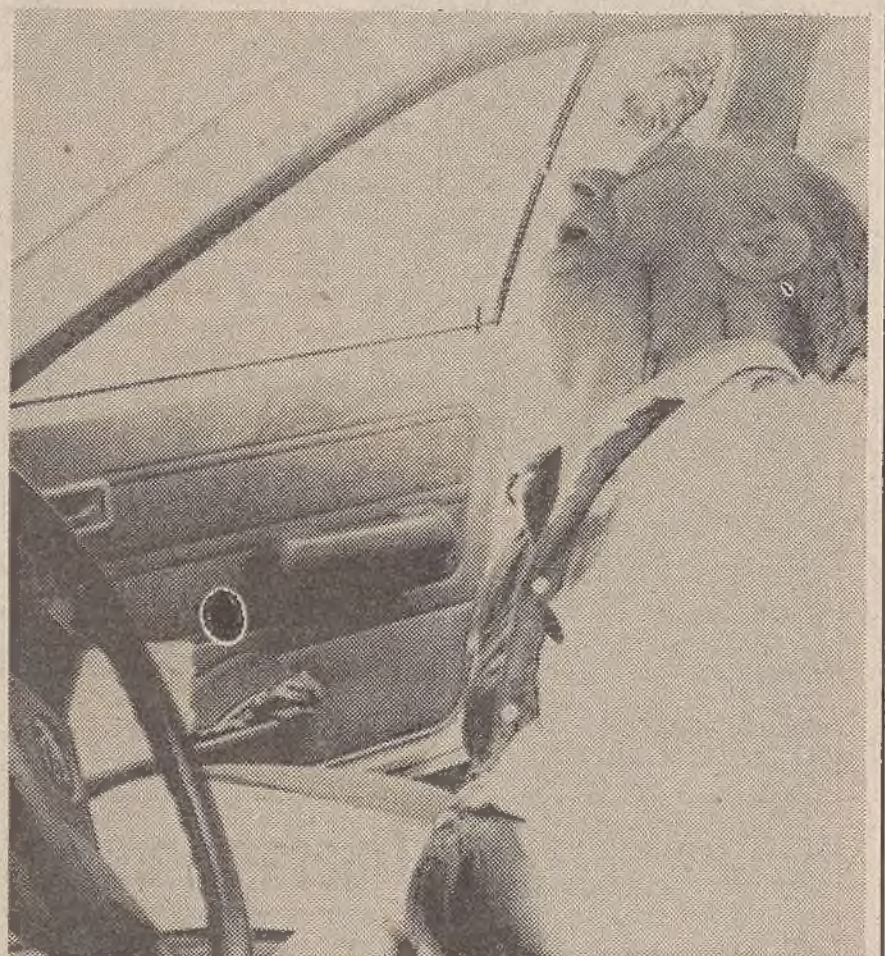
Ucciso a Palermo mafioso che pareva uscito di scena

La vittima, Giuseppe Albanese, freddato nella sua auto - Si riapre la guerra tra cosche?

PALERMO — Un presunto mafioso con un forte «spessore familiare», Giuseppe Albanese, 63 anni, è stato ucciso poco dopo le 11 di ieri a Palermo, dinanzi a un istituto di credito dove aveva appena finito di compiere il suo dovere di contribuente. Albanese, ad uno sportello della Cassa di risparmio per le province siciliane, in via Principe di Paternò, nei nuovi quartieri residenziali di Palermo, aveva versato 6.800.000 lire: tanto doveva di conguaglio allo Stato.

Quando è uscito ad attendere c'era un sicario. Un giovane di 20-25 anni — stando alle prime testimonianze — si è avvicinato all'Opel Ascona sulla quale Albanese stava salendo e, in rapida successione, gli ha esploso contro tre colpi di pistola calibro 9, millimetri, uccidendolo sul colpo. Le pallottole, di rimbalzo, hanno ferito anche Antonio Spadafora di 66 anni, che faceva da autista ad Albanese. Nel 1972, infatti, l'ucciso era stato arrestato nel quadro del processo contro 114 presunti mafiosi (per via del suo cognome, tra l'altro, apriva la lista degli imputati) e dall'allora aveva più ottenuto la restituzione della patente.

L'assassinio di Albanese riapre la guerra di mafia? Gli investigatori se lo chiedono con comprensibile preoccupa-



zione. Si chiedono, soprattutto, se l'episodio sia da porre in relazione al processo che si sta svolgendo nell'aula di massima sicurezza dell'Uc-cardine. Potrebbe trattarsi — osservano alla procura della Repubblica — di un «segnale» che la mafia «libera» manda a quella che si trova in

gabbia. Le indagini di polizia e carabinieri partono da un punto «fermo». Albanese era cognato di Stefano Bontade, uno dei boss di prima grandezza che governarono la mafia a cavallo tra gli anni 70 ed 80. Fu proprio l'assassinio di Stefano Bontade ad aprire le osti-

lità tra le cosche e a dare l'avvio a quello che, di lì a poco, tra l'81 e l'82, sarebbe diventato il bagno di sangue di Palermo, con oltre un migliaio di morti.

Perché lo hanno ucciso? Ufficialmente Albanese era uscito di scena. Gli investigatori non si curavano più di lui, che appariva estraneo agli interessi delle cosche mafiose, tutto dedicato, invece, a curare i propri affari. Ex costruttore edile, infatti, Albanese era proprietario di vari negozi e attività commerciali (tra queste alcuni panifici) e almeno in apparenza — sottolineano gli investigatori — a queste attività dedicava tutto il suo tempo.

Per ucciderlo, come si è detto, il killer ha fatto ricorso ad una pistola Parabellum: un tipo di arma insolita nei delitti di mafia, ma che — al tempo stesso — ha specifici e significativi precedenti. Fu una pistola calibro 9 Parabellum, infatti, ad assassinare, per esempio, Vincenzo e Benedetto Buscetta, rispettivamente fratello e nipote di Massimo Buscetta. Quest'ultimo era grande amico di Stefano Bontade e, per «onorarne» la memoria, il «grande pentito» ha sostenuto con grande coerenza e veemenza l'accusa contro tutti coloro (i corleonesi) accusati di aver deciso l'assassinio di Bontade.

A Venezia un sanitario su 10 fuma davanti ai malati

VENEZIA — Un sanitario su dieci dell'ospedale civile di Venezia fuma davanti ai malati. Nello stesso nosocomio il 53,76 per cento degli operatori (medici, paramedici e tecnici) si è dichiarato fumatore, il 34,35 non fumatore e l'11,89 ex fumatore. Il 48 per cento ha meno di 25 anni, il 54 ha un'età fra i 26 e i 45 anni, il 52,23 fra i 46 e i 65.

Questi dati sono stati forniti dal prof. Gino Pastega, primario pneumologo di Venezia, responsabile della segreteria organizzativa del simposio internazionale sul tema «Fumo di tabacco e personale sanitario» aperti ieri all'ateneo veneto. Il convegno, di particolare interesse e attualità per i progetti delle autorità sanitarie intesi a limitare l'abitudine al fumo e quantomeno la sua diffusione all'interno delle strutture pubbliche, si concluderà oggi alla presenza del ministro della sanità, il senatore Costante Degan, mezzano e fumatore.

Il prof. Pastega è noto per un'indagine condotta fra gli studenti di alcune scuole veneziane e mezzane, predisposta da 2.196 giovani dagli 11 ai 19 anni. La media dei fumatori risultò del 22 per cento con una punta massima del 42 per cento a 19 anni uguale per maschi e femmine.

Da un questionario inviato a 1.055 operatori sanitari dell'ospedale civile di Venezia risulta invece che l'1 per cento dei sanitari fuma alla presenza dei malati e il 7,4 è fatto di maschi.

SCAGIONATI GLI AVVOCATI COINVOLTI

Chiuso il caso Manuella con altre tre assoluzioni

Una storia che aveva sconvolto il palazzo di giustizia

CAGLIARI — Tre nuove assoluzioni per non aver commesso il fatto sono il dato caratterizzante e per molti versi clamoroso della sentenza al processo d'appello per il «caso Manuella», la storia di sangue e droga con sei avvocati coinvolti. I giudici, dopo tre giorni di camera di consiglio, hanno infatti assolto il cittadino tedesco Ludwig Nitschmann, l'assicuratore Marco Branca ed il commerciante Vittorio Caschili, 35 anni di Piri, frazione di Cagliari, ed il necroforo Lorenzo Piliu, 42 anni, in quanto ritenuti responsabili dell'omicidio del pregiudicato Giovanni Battista Marongiu. Per il resto il dott. Meis aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado. Al momento della lettura della sentenza erano presenti in aula tre imputati attualmente detenuti per altro: Giuseppe Paderi, Lucia Anedda e Antonio Lampis.

Gli avvocati Marongiu, Viana e Secci, assolti in primo grado ed i commercianti Nitschmann e Gervasi e l'assi-

curatore Branca, assolti ieri, hanno tutti trascorso due anni di custodia cautelare in attesa del giudizio. Il cittadino tedesco Ludwig Nitschmann, titolare con la moglie di una bottega di via Pola ed amico del civilista Gianfranco Manuella, la cui scomparsa nell'aprile del 1981 diede il via all'infinita vicenda giudiziaria, nel proclamare la sua innocenza — cosa del resto comune agli altri imputati assolti — fu autore di gesti clamorosi: scrisse al Papa, al cancelliere della Repubblica federale tedesca e tentò il suicidio mentre era ricoverato in ospedale.

Anche il «pentito» avv. Sergio Piras ha avuto uno sconto di pena: da sette anni e sei mesi è passato a cinque anni e mezzo. Grande euforia al palazzo di giustizia, soprattutto fra gli avvocati che hanno sempre creduto nell'innocenza dei colleghi rimasti coinvolti nella vicenda giudiziaria. I penalisti del collegio di difesa hanno fatto osservare che un primo esame del dispositivo della sentenza consente di affermare che i giudici della Corte d'assise d'appello non hanno ritenuto accettabile la tesi che Gianfranco Manuella trafficasse in droga ed avesse quali complici i colleghi ed amici rimasti coinvolti nell'inchiesta.

Il primo satellite telefonico italiano nel 1989

CANNES — Il primo satellite telefonico italiano, l'Italsat, andrà in orbita fra giugno e settembre 1989. Dovrà essere lanciato con il razzo europeo Ariane, anche se più costoso di una ventina di miliardi di dollari rispetto allo Shuttle Usa (107 miliardi contro circa 80). Dopo il disastro del Challenger la navetta Usa deve recuperare almeno 18 mesi e non garantisce più il lancio del 1989. La scelta obbligata dell'Ariane deve però ancora essere fatta: la si attende per il 30 giugno prossimo dal piano spaziale nazionale, perché dopo quella data Arianespace, la società che vende il razzo, non garantisce il lancio nel 1989 e in ogni caso aumenterà i prezzi. Dopo le disgrazie al vettore Usa Arianespace è molto corteggiata.

La Selenia spazio, responsabile del satellite, ha firmato il contratto di circa 335 miliardi con il piano spaziale e fra qualche giorno si attende la firma del piano. Il contratto, che copre alcune fasi già svolte, prevede la consegna del satellite nella primavera dell'89.

+

Il 29 maggio l'anima buona e generosa di

Argia Iaritz ved. Sziter

si è ricongiunta al marito MARCELLO e al figlio LIVIO.

Con profondo dolore lo annunciano il figlio VITTORIO con LIVIA e l'adorata nipote VALENTINA.

I funerali si svolgeranno oggi, sabato 31 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1986

Partecipano al lutto ROSA MARIA e GIANFRANCO.

Trieste, 31 maggio 1986

Partecipano al lutto famiglia: PULI, NICCOLI, ZUPANCICH e COPPOLA.

Trieste, 31 maggio 1986

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara sorella

Argia

RITA, STELIO e famiglia.

Trieste, 31 maggio 1986

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Maurizio Benato

I condomini di via Conti 46.

Trieste, 31 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Anita Apollonio in Biancorosso

desideriamo ringraziare quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 31 maggio 1986

INVERSAIO

31-5-1970 31-5-1986

Nel XVI anniversario della scomparsa del caro papà

Guido Nordio

lo ricordano con immutato affetto

La figlia e il figlio

Trieste, 31 maggio 1986

VI ANNIVERSARIO

Vinio Radich

La moglie NORMA Lo ricorda con affetto di sempre.

Trieste, 31 maggio 1986

X ANNIVERSARIO

Loretta Fanigliulo ostetrica

Con l'amore di sempre RINA e TINA

Trieste, 31 maggio 1986

Nel quinto anniversario della morte di

Rina Montecchio

il marito GIANNI La ricorda

Trieste, 31 maggio 1986

INIZIA STAMANE IL PROCESSO ALLO PSICANALISTA

Verdiglione da oggi imputato alla sbarra

MILANO — Prende il via stamane nell'aula della seconda sezione penale del tribunale di Milano il processo contro Armando Verdiglione, accusato di estorsione plurigravata e abbandono di incapace. Insieme al «profeta del nuovo rinascimento» sono imputati altri cinque esponenti della «Pondazione di cultura internazionale Armando Verdiglione», due dei quali sfuggiti alla cattura e tuttora latitanti.

Nell'immediata vigilia del processo non si sa se il «guru», difeso dal professor Alberto Dall'Ora e dall'avv. Roberto Tomassini, sarà presente in aula, manette al polso.

Verdiglione, secondo alcune voci, sarebbe orientato a non comparire alla sbarra già alla prima udienza, anche perché il processo probabilmente subirà un rinvio di qualche settimana per la concessione dei termini a difesa. Lo psicanalista potrebbe anche decidere di presentarsi soltanto quando sarà fissato il suo interrogatorio.

Verdiglione è attualmente

detenuto in una cella del carcere di San Vittore, dopo aver trascorso alcuni giorni nell'infirmeria della prigione. A San Vittore c'è anche l'insegnante di psicanalisi Giuliana Sangalli, mentre Renato Castelli è rinchiuso nel carcere di Pia-

Omicidio Corsini: 19 anni a Marco Parigi

FIRENZE — E' stato condannato a 19 anni di reclusione Marco Parigi, il giovane ventiseienne di Scarperia, accusato di aver ucciso, il pomeriggio del 19 agosto 1984 durante una battuta di caccia di frodo, il marchese Roberto Corsini. Questa la sentenza della corte d'assise di Firenze, emessa ieri dopo tre ore di camera di consiglio.

I giudici hanno riconosciuto Marco Parigi colpevole di omicidio volontario così come aveva sostenuto il pubblico ministero Gabriele Chelazzi che aveva chiesto 22 anni, ma hanno concesso all'imputato le attenuanti generiche.

cenza. Sono latitanti Chiara Abbate Daga e Fabrizio Scarso, lo psicanalista che aveva in cura Michele Calderoni, dal cui caso l'anno scorso ebbe origine l'inchiesta contro la fondazione.

I familiari del giovane presentarono un esposto alla procura affermando che il loro congiunto era stato costretto a firmare cambiali per 200 milioni in favore dell'istituto di Verdiglione. Adesso tra la posizione di Scarso e quella dello psicanalista esistono non poche differenze e contraddizioni, al punto che l'avvocato Domenico Bellantoni, che li difendeva entrambi, ha rinunciato al mandato perché potrebbe configurarsi un'incompatibilità.

In che modo il discorso psicanalista amato dai seguaci quanto odiato dai detrattori, si difenderà? Lo ha praticamente anticipato lui stesso nell'interrogatorio-fiume di due settimane fa, negando su tutta la linea e scaricando eventuali responsabilità sui collaboratori della fondazione.

UNA COMPETIZIONE A LIVELLO NAZIONALE

A Vittorio Veneto un concorso ippico

VITTORIO VENETO — E' prevista la partecipazione di oltre 150 cavalli al primo concorso ippico nazionale «Città di Vittorio Veneto» che si disputerà all'aerocampo di San Giacomo di Vigla nei giorni 4, 5 e 6 luglio prossimi.

L'annuncio è stato dato durante la conferenza stampa indetta nella sala consiliare del municipio di Vittorio Veneto. Gli organizzatori in questo periodo, vista l'entusiastica adesione, si daranno da fare perché la manifestazione assuma carattere internazionale nelle prossime edizioni. Il concorso ippico nazionale di formula 2 (che sta per concorso nazionale) «Città di Vittorio Veneto», promosso dal comando del Quinto corpo d'armata e dal comune di Vittorio Veneto in collaborazione con l'azienda di promozione turistica ed il patrocinio di alcuni sponsor, si svolgerà a Vittorio Veneto. Nell'ambito di questa manifestazione, inoltre, saranno dedicate una giornata di gara a favore dell'associazione italiana per la ricerca sul cancro e una a favore dei corpi ausiliari delle forze armate appartenenti alla Croce rossa italiana.

Costituendo una tappa dei trofei «Decennale di Predazzo», «Moët Chandon», «Hennessy Cognac» e «Christian Dior», il concorso è valido per l'attribuzione dei relativi trofei. Anche i premi in palio sono all'altezza della manifestazione. Infatti ai vincitori andranno 25 milioni di lire,

oltre ai 4 milioni e 400 mila offerti dall'Enel al milione e 800 mila lire della Fise ai cavalli italiani meglio classificati.

Il concorso, riconosciuto ed approvato dalla Fise, si svolgerà secondo le norme regolamentari per i concorsi di salto ad ostacoli. Il campo di gara, dove si svolgerà il concorso, è stato ricavato nell'aerocampo di San Giacomo di Vigla e misura 90 per 75 metri ed ha il fondo in erba. Per l'occasione saranno approntate tribune capaci di accogliere circa un migliaio di persone a sedere.

L'avvocato Franco Conca, sindaco di Vittorio Veneto e presidente onorario del concorso, nel presentare la manifestazione ha fra l'altro affermato: «Questa manifestazione nazionale si aggiunge alle altre importanti manifestazioni di carattere culturale, artistico e sportivo che si terranno nell'arco dell'anno nella nostra cittadina. Ciò che inorgoglierà gli organizzatori è la pressante richiesta di adesioni al concorso ancor prima di averne fatto la presentazione ufficiale».

Sono previste infine alcune manifestazioni collaterali che arricchiranno il programma. Tra queste il concerto della banda dell'esercito ed esercizi di addestramento formale con le armi da parte di 200 fanti della divisione meccanizzata «Mantova», un carosello di fanfare ed esercizi ginnici con un reparto di bersaglieri.

Gian Paolo Girelli

LA MAZZATA DELLE DEFEZIONI AMERICANE E LA PROGETTATA OFFENSIVA

Si annuncia un'estate «prudente» per il nostro turismo indolenzito

ROMA — Il turismo italiano dovrà fare una profonda riflessione, anzi una «resa dei conti», al termine di quella che si preannuncia essere una stagione estiva «prudente», soprattutto per la defezione dei turisti americani. Lo sostiene il sottosegretario al turismo, Luciano Faraguti (Dc) facendo il punto sulla situazione della principale industria nazionale alla vigilia della «corsa alle vacanze».

Faraguti ha giudicato in modo positivo la «grande offensiva» che sta per essere sferrata in Europa, «nostro tradizionale mercato», sostituibile con flussi più ricchi come quello americano e giapponese, ma ha ribadito la necessità che già in autunno si faccia, oltre oceano, una campagna di rilancio mettendo assieme le disponibilità

finanziarie di enti pubblici e di imprenditori, per una «campagna complessiva dell'immagine italiana all'estero».

Ma soprattutto, dopo quella che si preannuncia essere «un'estate prudente», il sottosegretario al turismo ha rilevato l'esigenza di «inventare strumenti nuovi che, nel rispetto del quadro istituzionale, consentano al capitale pri-

vato di intervenire massicciamente e organicamente nel settore turistico».

Proprio per rivedere il quadro in cui si è sinora «fatto turismo» nel nostro Paese, ora esasperato dalle assenze dei «vacanzieri», d'altra parte, il sottosegretario Faraguti ha indicato come primo punto di riferimento essenziale la conferenza nazionale del turismo, che si terrà in autunno.

«Dovrà essere una resa dei conti», ha detto, sottolineando che in quell'occasione i «parlanti» dovranno capire che si tratterà di un duro banco di prova il cui obiettivo sarà quello di delineare tre indirizzi».

Secondo l'esponente di governo bisognerà, in quella sede, infatti, verificare il ruolo che debbono assumere capitale pubblico e privato nel comparto turistico. Ma anche impostare un'azione che dia all'estero un'immagine nuova, diversa e migliore, anche decentrata geograficamente, delle capacità e delle potenzialità del nostro Paese.

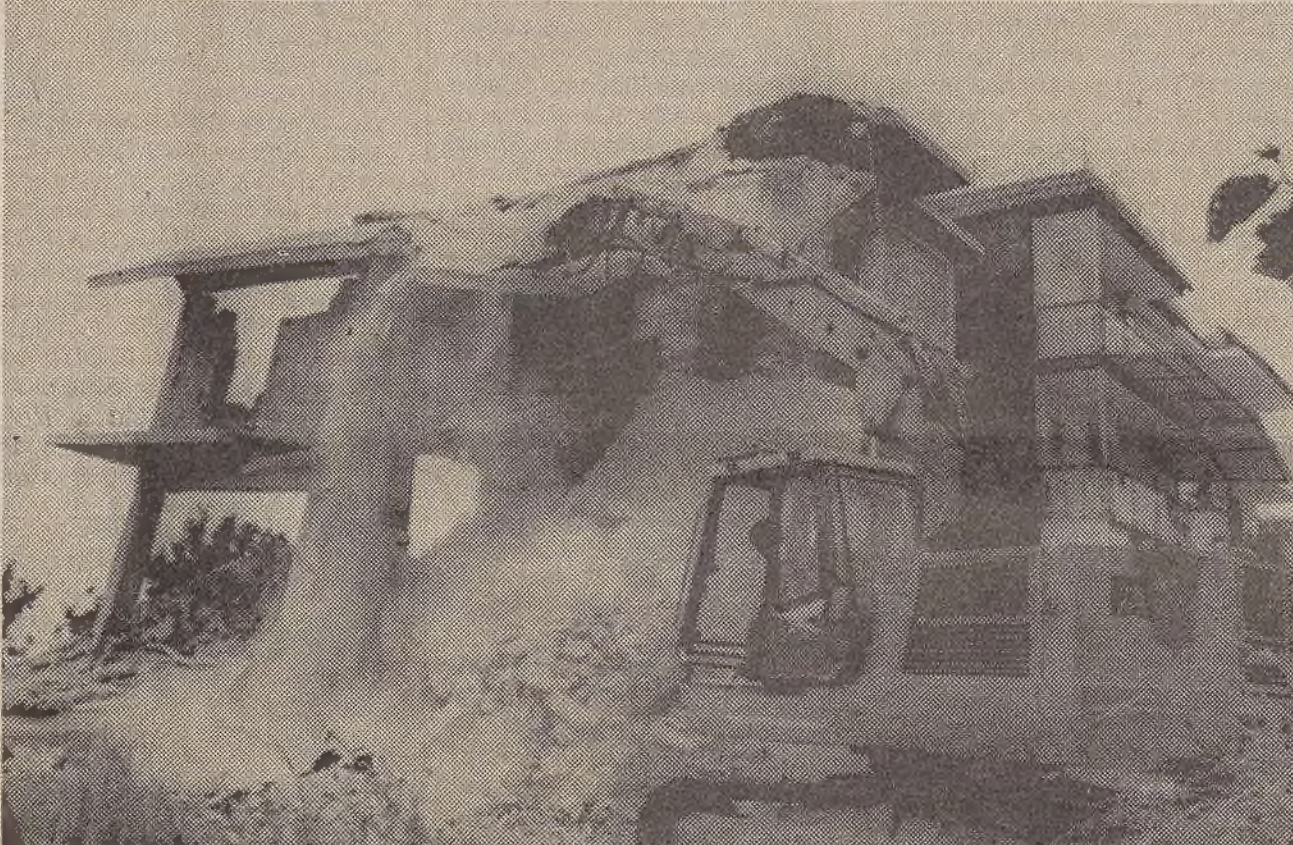
Infine si dovranno individuare consistenze e obiettivi dei flussi finanziari che lo Stato sarà in grado di assicurare a questo importante settore dell'economia nazionale. Dopo aver applaudito all'iniziativa della Confindustria, che ha riservato nuova attenzione al turismo, Faraguti ha tra l'altro indicato come essenziale una «profonda riforma» dell'Ente.

del veicolo, Jonas ha previsto una tabella di tariffe che prevede a titolo indicativo un costo di 93 mila lire per un passaggio Roma-Londra o di 40 mila lire per Roma-Vienna, costo che verrebbe naturalmente a ridursi nel caso venissero trasportate due o più persone.

Per rendere ancora più allettante questa offerta di un modo libero oltre che particolarmente economico di viaggiare, Jonas abbinerà all'autostop organizzato un'ampia serie di servizi collaterali: dalle carte di sconto internazionali per giovani e studenti a convenzioni di soggiorno, dalla possibilità di sistemazioni alberghiere a basso costo a sconti aerei e ferroviari e ancora ingressi agevolati a musei e appuntamenti culturali.

Jonas, un'associazione turistica legata da un patto con la Federazione giovanile comunista che intende offrire i propri servizi alla vasta area dell'utenza giovanile finora scarsamente servita dai tradizionali operatori del settore, garantisce poi ai suoi associati un collegamento diretto con la vasta e sperimentata rete di associazioni per l'autostop già presenti da diversi anni in molti paesi europei quali Francia, Germania occidentale, Spagna, Svizzera, Gran Bretagna e Ungheria.

Ruspe antiabusivi



NAPOLI — Un blitz contro l'abusivismo edilizio è stato compiuto ieri dall'amministrazione comunale di Napoli, facendo abbattere 9 edifici, i cui rustici rappresentavano una superficie coperta di circa 3 mila metri quadrati e un volume di oltre 100 milioni di metri cubi.

Un piccolo esercito di circa 150 uomini (carabinieri, agenti di Ps, vigili urbani e tecnici comunali) ha attaccato di sorpresa alcuni cantieri di Pianura, un quartiere della periferia Ovest di Napoli.

Le ruspe, entrate in azione alle prime ore del mattino, intorno a mezzogiorno hanno completato l'opera di demolizione delle strutture in cemento armato che per alcuni stabili avevano raggiunto altezze di cinque piani. Per

altri 28 fabbricati abusivi realizzati o in corso di definizione in vari punti della città è stato predisposto un servizio di piantonamento.

Il piano di lotta all'abusivismo intrapreso alcuni mesi fa con l'impiego delle ruspe dall'assessore all'edilizia pubblica e privata Salvatore Abruzzese prevede altri interventi che saranno attuati «a sorpresa» nelle prossime settimane.

Non si tratta di abusivismo di necessità — ha commentato l'assessore Abruzzese — perché non meritano una classifica di questo tipo edifici di 5 piani o un gruppo di 7 villette realizzate nell'ambito di un medesimo piano di lottizzazione». Nella foto, un momento dell'operazione.

Anche in Italia le ferrovie vogliono far concorrenza agli aerei

FIRENZE — Due ore oggi per andare da Roma a Firenze in treno. Domani tre ore e 15 minuti tra Roma e Milano. E la promessa delle ferrovie dello stato, che si basa sui fatti: è stato inaugurato ufficialmente, ed entrerà nell'uso quotidiano con dieci treni dal 1° giugno, il tratto Fagnola Valdarno-Rovezzano della direttrice Roma-Firenze.

Il convoglio speciale, che ospitava la stampa e le personalità è partito alle 8.45 da Roma Termini e ha raggiunto alle 10.35 le pensiline di Santa Maria Novella: addirittura con dieci minuti di anticipo sull'orario previsto.

Con il tratto inaugurato ieri le ferrovie dello Stato dispongono di 210 chilometri su 259 della «direzionalità» ed il treno ad alta velocità entra finalmente nella realtà dell'utente italiano, dopo che Francia, Germania e, soprattutto, Giappone ci avevano abituato all'invadente e alla meravigliosa.

La costruzione della galleria di «San Donato», lunga circa 11 km, rappresenta l'opera più impegnativa del tracciato inaugurato ieri. Grazie ad essa è infatti possibile superare l'ansa di Pontassieve che, con la sua tortuosità, rallenta il traffico della vecchia linea. Sono stati costruiti inoltre ponti e viadotti per una estensione di circa 2 mila 800 metri, pari al 12 per cento dello sviluppo dell'intero tratto.

L'impegno finanziario sostenuto per la realizzazione dell'opera ammonta a circa 230 miliardi di lire. Il programma «alta velocità» dell'ente ferroviario dello Stato prevede la costruzione di due tipi di treno: l'Etr 450 e l'Etr 500. Il primo, ad assetto variabile, sarà pronto entro l'87, potrà raggiungere una velocità massima di 200 km all'ora, ed entrerà in servizio tra Roma e Milano a partire dall'estate del 1988.

L'Etr 500, firmato da Pininfarina, entrerà in esercizio regolare soltanto nel 1991, e consentirà di sfiorare i 300 km orari. La realizzazione del sistema ad alta velocità comporterà l'acquisto da parte dell'ente di circa 100 treni.

Per quanto riguarda la dislocazione geografica della rete, sono previste due grosse linee: Milano-Napoli e Torino-Venezia. Si tratta, come ha precisato il presidente dell'ente ferroviario dello Stato, Lodovico Ligato, dei percorsi che assorbono la maggior parte del traffico nazionale.

Tuttavia se con il ponte sullo stretto di Messina e con le altre infrastrutture in progetto dovesse balzare in primo piano «il ruolo della dorsale euro-africana» nei traffici con l'altra sponda del Mediterraneo, allora il progetto «alta velocità» non potrebbe non riguardare anche il Mezzogiorno e la Sicilia.

Per la costruzione e la manutenzione delle linee ferroviarie ad alta velocità il presidente dell'ente Ligato ha ventilato l'ipotesi di affidare tali compiti ad una società «ad hoc» aperta all'apporto dei capitali privati.

SI È ARENATA SULLE RESISTENZE FRANCESI LA TRATTATIVA AL MINISTERO

La Total non vuole vendere l'Aquila per non perdere il deposito costiero

Tre gruppi sono pronti a rilevare ogni attività - Trauner: si giochi la carta della concessione

Non è rotta ma è appesa ad un filo la trattativa per il salvataggio dell'Aquila e delle 500 persone che vi lavorano. L'altra notte a Roma le posizioni dei sindacati e della Total ancora una volta si sono rivelate inconciliabili.

«Trattiamo sulla cassa integrazione solo se esiste un piano industriale di riconversione della raffineria. Ovviamente la multinazionale francese deve essere disponibile a vendere gli impianti» hanno ribadito all'unisono i sindacati. «Prima trattiamo gli ammortizzatori sociali, poi vedremo a chi cedere lo stabilimento» hanno ribattuto monsieur Laporte e i suoi manager.

Il sottosegretario all'industria Sisinio Zito faceva da tramite tra i lavori — distinti — delle delegazioni. Dalle 21 si è così andati avanti fino alle 2 del mattino. A quel punto, per non pregiudicare la continuazione della trattativa, il «viceministro» dell'industria ha predisposto un documento. In un punto si parlava «di garanzie per la continuità industriale della raffineria». La Total ha preteso che il paragrafo venisse cancellato. I sindacati hanno detto «no», pur acconsentendo ad una riscrittura.

In altre parole il paragrafo poteva essere eliminato ma doveva essere salvato il concetto di continuità industriale, quel concetto che sta alla base delle trattative con i possibili acquirenti. «Per convincere la Total ad accettare questa riscrittura dovremmo restare qui per altre dieci ore» è sbottato stanco, teso e avvilito il sottosegretario. Ha preso in mano il foglio e lo ha stracciato. «Basta e ardiver!» ha detto secco alle due delegazioni.

Ieri però nel primo pomeriggio c'è stata una ricucitura che dovrebbe consentire una ripresa della trattativa il prossimo 10 giugno.

In effetti anche dopo l'incontro di giovedì notte a Roma l'atteggiamento della Total non cambia. La trattativa è imposta dal ministero, dall'assessorato regionale all'industria, dagli enti locali e dal sindacato, viene subito dai manager francesi quasi come

una purga. Bisogna prenderla per ottenere un certo risultato, ma se si potesse evitarla tanto di guadagnato, il deposito costiero, insomma, val bene una trattativa.

Così negli incontri con i possibili acquirenti vengono messe sempre le mani in avanti. «Gli impianti sono vecchi. Chi ve lo fa fare? I conti chiudono il rosso...». Se l'interlocutore è ostinato, saltano fuori problemi tecnico-giuridici. «Possiamo vendere, ma dovete lasciarci il deposito costiero, le banchine, i tank di Visco».

«Frappongono ostacoli sempre nuovi» dicono i sindacati. «L'unica cosa che interessa ai francesi è il deposito. Si devono però render conto che la concessione governativa può saltare, se la vendita non va in porto».

Sergio Trauner, vicesindaco di Trieste ed esponente del Pli ha partecipato a tutte le fasi

della trattativa. «Sono molto preoccupato per la situazione di stallo. La Total e il suo amministratore delegato Laporte continuano a pretendere il deposito costiero in via pregiudiziale, senza un accordo sull'utilizzo industriale dello stabilimento. Laporte ha persino timore di ammettere la possibilità di una ripresa produttiva della raffineria. Si comporta in questo modo mentre almeno tre gruppi industriali hanno manifestato

STATO CIVILE

NATT: Morandini Giulia, Ivo Elisabetta.

MORTI: Ruzier Guglielmo 73, Iariz Argia 84, Ressetta Cristina 83, Lando Emilio 73, Rijavec Zofija 55, Krasevic Vanda 80, Casagrande Silvana 39, Hrovatin Carlo 63, Bonazza Giuseppina 85.

pubblica disponibilità ad acquistare l'Aquila e a riprendere in tempi brevi la produzione.

«Trieste non può accettare condizionamenti né dalla Total né da Laporte — continua il vicesindaco — la concessione del deposito costiero non è né automatica né obbligatoria e non si comprende perché debba esser data solo per favorire la multinazionale francese. Vogliamo la ripresa dell'attività produttiva per il rilancio industriale di Trieste. Tutto ciò non può essere sicuramente raggiunto con un modesto deposito costiero».

Com'è noto tre sono le correnti che si stanno interessando agli impianti dell'Aquila. La prima è svizzera, le altre due austriache. Tra queste una è formata da un gruppo di grossisti petroliferi legati anche alla società statale Omv.

L'altra cordata è capitanata dalla Geissler und Pehr Gesellschaft MbH.

«Siamo stati per 40 anni clienti dell'Aquila» scrivono al ministro dell'Industria Renato Altissimo. «Abbiamo parlato con il vicesindaco e con i sindacati. Assieme ad altri imprenditori austriaci vorremmo continuare l'attività di raffinazione. Vi sottoponiamo le nostre proposte. In base ai nostri contratti possiamo garantire la continuazione dell'attività per almeno 5 anni, assicurando nello stesso tempo il posto di lavoro e lo stipendio ad operai ed impiegati. Nello stesso tempo garantiamo loro il 10 per cento dei dividendi della nuova società».

Oggi intanto alle 10.30 i lavoratori dell'azienda si riuniscono in assemblea nella

Claudio Ernè

L'ESTROMISSIONE DALLA COMPAGNIA DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Continua il silenzio dei partiti sul Lloyd ora meno triestino

L'assessore Rinaldi: «Si è approfondito un solco che già esisteva»

Prime risposte da Trieste e dalla Regione al siluro lanciato dalla Fimare con l'estromissione degli esponenti locali dal consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino. «Si è approfondito un solco che già esisteva» osserva Dario Rinaldi, assessore regionale alle finanze, l'uomo che più da vicino ha seguito la trattativa con l'Iri e i sindacati sui grandi temi dell'area giuliana.

«Considerato lo stato di precedente tensione, non pare proprio che si siano prese le decisioni più opportune, quelle che avrebbero consentito l'instaurarsi di un rapporto positivo fra le realtà in gioco. Ma al di là di tutto — ha detto Rinaldi — resta aperto il problema della responsabilità della situazione di gravissima crisi cui è stato portato quest'anno il Lloyd. Una crisi che ha generato perdite economiche senz'altro maggiori di

quelle preventivabili senza lo scontro sociale che c'è stato. Una crisi che è stata gravissima anche dal punto di vista dell'immagine. Su tutto questo si dovrà arrivare a un chiarimento».

La Cgil osserva da parte sua che la scelta della Fimare, «lungi da porre premesse per un rilancio qualificato del Lloyd Triestino in sintonia con lo sviluppo dell'economia territoriale, segna un obiettivo peggioramento nel rapporto fra la Fimare da un lato e il porto, le attività produttive e quelle commerciali, locali o regionali, dall'altro». E' assolutamente necessario, sottolinea il sindacato, che «si faccia chiarezza sugli obiettivi reali della Fimare, della giunta regionale, e degli stessi rappresentanti della «cordata», prima che venga assunta una decisione sull'entrata o meno del capitale privato nel

Lloyd». A questo proposito la stessa Cgil sollecita un incontro unitario con la giunta regionale.

«Sarebbe deleterio — osserva dal canto suo la Uil trasporti — se la scelta dei consiglieri di amministrazione del Lloyd dovesse essere la risposta alla posizione assunta dal sindacato e dalle amministrazioni locali nei confronti della vertenza sulla compagnia di navigazione. La disponibilità dimostrata dal sindacato nel considerare con realismo le difficoltà dell'azienda non deve essere scambiata come un segno di remissività, ma di responsabilità».

Se Regione e sindacati si muovono, cosa fanno i partiti? Tacciono, tutti presi nelle alchimie della crisi politica, o condizionati dall'assenza della Dc, mobilitata nella capitale per il congresso nazionale. Forse si è capito, dopo l'ulti-

mo atto della vicenda, che la battaglia con la Fimare non si vince con i proclami ma lavorando nelle segreterie romane dei partiti? Oppure c'è un calo di tensione — come è già stato osservato da qualcuno — sull'interesse della vertenza Iri-Regione-sindacati?

Fatto sta che tace la Dc, che in sede parlamentare aveva chiesto appena quattro mesi fa la testa dell'amministratore delegato della Fimare. Tace il Psi, che in sede romana non può essere stato all'oscuro della sostituzione del vicepresidente uscente — il triestino Favaretto — con un altro uomo vicino a Craxi.

Tace la Lista per Trieste, fino a ieri in prima linea nella difesa del versante adriatico. Tace persino l'opposizione. Poi in testa, che in tema Lloyd Triestino non ha mai lesinato le prese di posizione.

P. R.

BEN 52 MILLIMETRI

Tanta pioggia in tre giorni

Ben 52 millimetri di pioggia sono caduti in questi ultimi tre giorni a Trieste, 37 dei quali concentrati la notte scorsa quando sulla città si è abbattuto un violento temporale che ha anche provocato alcuni limitati allagamenti.

Anche ieri c'è stato attorno alle 13.30 un forte scroscio di pioggia (quasi 7 millimetri di acqua), che ha colto molti cittadini di sorpresa dopo che nella tarda mattinata il cielo era ritornato completamente sereno. I 52 millimetri caduti fra mercoledì e ieri hanno riportato quasi nelle medie del mese la piovosità, che è in un maggio normale di 83 millimetri. Nei primi 24 giorni del mese che ora si chiude era prevalsa la siccità, con precipitazioni complessive, fino a mercoledì sera, di soltanto 13

millimetri. La gran «lavata» delle ultime ore è stata quindi provvidenziale per la natura, anche perché nella nostra provincia i temporali non hanno fortunatamente prodotto danni, non essendo stati accompagnati da violenti colpi di vento o grandine.

«Benefica» definisce questa pioggia il prof. Silvio Poli, anche in relazione ai depositi radioattivi, che finora nessuna forte pioggia aveva asportato dai giorni del passaggio della «nube» radioattiva. Anche la temperatura ha subito ieri un abbassamento di sei gradi, nelle minime e nelle massime, rispetto al giorno precedente. Il prof. Poli afferma che questo ritorno del freddo è stato molto rapido e non ne esclude un altro nella prima decade di giugno.

AVVIATI I CONTATTI CON LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Riapertura del Verdi a settembre Il Ciet ha già pronto il piano lavori

Il Verdi sarà riaperto a settembre. Lo ha promesso solennemente lo «stato maggiore» del Ciet (Consorzio imprese edili triestine) nel corso di una conferenza stampa indetta ieri per presentare al pubblico il progetto di ristrutturazione del teatro lirico, che il Comune ha affidato il 16 maggio scorso allo stesso Consorzio.

Dietro al tavolo erano schierati il presidente del Ciet, Paolo Clementi, quello del Collegio costruttori edili, Mario Savino, Sergio Venuti, titolare dell'omonima impresa, l'architetto Dino Tamburini e l'architetto Luigi Pavan, ex soprintendente ai beni culturali.

Di fronte, oltre ai giornalisti, erano presenti molti dipendenti del teatro, ansiosi di conoscere il futuro del loro posto di lavoro. E la solenne promessa, sia pure accolta con soddisfazione, non ha fugato i timori scatenati dal recente provvedimento di chiusura del Verdi, deciso dalla commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo il 15 maggio scorso.

La domanda che a più voci è stata posta era infatti: siamo sicuri che a settembre, dopo fatti i lavori urgenti previsti, la commissione darà l'ok alla riapertura?

Il difficile compito di rassicurare i presenti se l'assunto del geometra Venuti, titolare dell'impresa coproggero che svolgerà i lavori (per inciso, le altre imprese sono: «Del Piccolo», «Giuliana Costruzioni», «Grisovelli & Settimo», «Savino» e «Scarcia & Rosi»). Venuti ha affermato, in sostanza che sono già stati

avviati contatti con la commissione per avere precise istruzioni sulle opere da eseguire; istruzioni — ha sottolineato — «che saranno eseguite alla lettera». E ha ribadito più volte che la collaborazione della commissione è «preziosa» e che sarà ricercata continuamente.

Certo che i tempi sono brevissimi, a settembre mancano tre mesi, tra cui agosto nel quale il Paese si ferma; però, ha assicurato Savino, «abbiamo portato sempre a termine in tempo i lavori che ci sono stati affidati».

Sia Venuti che Savino hanno accuratamente evitato di raccogliere gli spunti polemici verso la commissione che venivano numerosi dalla «platea». Uno per tutti: come mai — è stato chiesto — si è chiuso il Circolo della cultura e delle arti che pure opera sotto lo stesso tetto?

I due esponenti del Ciet, insieme all'architetto Tamburini che ha il compito di redigere con l'architetto Donato Riccisi, il progetto globale di ristrutturazione, e l'architetto Pavan, che è consulente artistico, hanno preferito illustrare le fasi dei lavori.

In larga massima essi prevedono: il rifacimento di quasi tutto l'impianto elettrico (nel quale si erano abbattuti gli strati dell'esperto della commissione di vigilanza ing. Marino Tassinari); il controllo della situazione statica delle strutture e del tetto (affidato all'ing. Giorgio Sforzina); l'adeguamento delle uscite di sicurezza e la creazione di «luoghi sicuri» per il rapido deflusso del pubblico dalla sala, mantenendo una capienza di 1690 spettatori invece degli attuali 1815. Si tratta di un buon risultato — ha spiegato il dott. Gilleri, funzionario del Verdi — perché mediamente negli ultimi quattro anni la massima affluenza di pubblico si aggira sulle 1496 presenze.

Infine si darà esecuzione al

progetto di ristrutturazione globale dell'immobile, mantenendo «intatta» la sala, ma recuperando gli spazi necessari alle attività «dietro le quinte». Riguardo a quest'ultima parte è stato spiegato che si tratta di un nuovo progetto esecutivo, ancora in gestazione (ci penseranno appunto Tamburini e Riccisi, con la consulenza di Sforzina, Pavan e del regista Giorgio Pressburger) e che dovrà essere poi approvato dalla giunta municipale. Comunque — è stato più volte assicurato — i lavori urgenti (impianto elettrico, tetto, uscite) saranno effettuati avendo già presente il progetto esecutivo, con la sovrintendenza quindi dell'architetto Tamburini e in proposito saranno consultate anche le maestranze del Verdi.

La spesa complessiva sarà di un miliardo e 410 milioni, di cui sono disponibili 411 milioni e il resto — si legge nella delibera — è da reperire «con un mutuo da assumere con separato provvedimento». C'è da augurarsi che la crisi politica non blocchi tutto e il futuro non riserbi ai triestini — come si mormorava in «platea» — di doversi recare al teatro lirico che Udine ha in progetto di costruire.

Pierluigi Sabatti

UNA SORELLA SAPEVA DEI SOLDI MA NON DEL NASCONDIGLIO SOTTO L'ARMADIO Si fanno mostrare la casa e arraffano 140 milioni della defunta

Specializzato in «pulizie» e traslocchi con «Ape», Eduardo Condorelli (40 anni, via Lorenzetti 14) con un suo occasionale «socio», Giuseppe Sartorelli (pensionato invalido, 41 anni, via Tigor 6), ha ripulito ben bene e «traslocato» il contenuto di una scatola di cartone rimasta sotto l'armadio di un appartamento appartenuto ad una pensionata deceduta nel gennaio di quest'anno.

Come si può intuire, la scatola di cartone altro non era che il «forziere» della pensionata scomparsa, Emilia Posedel, vedova Paulin, di 73 anni, infortunata nell'appartamento sito in via Padovani 14.

L'operazione «sciocallaglio» ha fruttato in un primo momento una vera fortuna ai due soci (che hanno raccolto la bellezza di 140 milioni di lire) ma si è ora tramutata in un boomerang grazie all'indagine meticolosa e pignola della Squadra mobile. I due soci, infatti, si trovano ora al Coro-

neo e sono in attesa del processo che avrà il suo rito direttissimo il 5 giugno.

L'inchiesta della polizia è partita da una denuncia un po' strana, che ad un affrettato ascoltatore poteva sembrare anche frutto di fantasia e quindi non degna di alcun esame. Comunque la sorella della defunta, la pensionata settantenne Maria Posedel, abitante da sola in via dell'Argo, che il 26 aprile si era recata in Questura, ha avuto la fortuna di trovare l'ispettore Scozzal come suo interlocutore il quale ha seguito attentamente il complicato e difficile racconto dell'anziana donna ed ha pensato che, se anche poteva sembrare senza capo né coda, qualcosa di vero poteva esserci. E così l'ispettore Scozzal si è messo al lavoro con i suoi collaboratori (Porte, Pavanello, La Rosa e Zinutti) riuscendo nel giro di un mese a scoprire tutto, a identificare gli autori

del colpo e a recuperare ben cento dei 140 milioni asportati.

Più che sapere come la polizia abbia scoperto i due è, forse, più interessante sapere come i due abbiano «scoperato» il tesoro e come i due siano riusciti a metterci le mani. Eduardo Condorelli «traslocchi con Ape» era di casa in piazza Garibaldi e nei locali frequentati da anziani pensionati. Per loro svolgeva ogni tanto lavori di sgombero soffitte e alloggi. Aveva così saputo che in via Padovani c'era un appartamento rimasto vuoto dopo la morte della

padrona di casa, un'anziana che però doveva avere un malloppo da qualche parte.

Come fare però, per entrare in possesso del denaro? Cercare la sorella e chiederle se fosse disposta a vendere l'appartamento. Trovato questo agenzia non stato difficile. L'architetto Luigi Pavan, ex soprintendente ai beni culturali, Ma di soldi ce ne dovevano essere, aveva venduto prima di morire un appartamento. Ma chi li aveva presi? Sicuramente qualche amica della defunta. Questo era il sospetto.

Ma una ricerca meticolosa presso le banche dove la pensionata morta aveva i propri depositi e libretti ha portato la polizia alla scoperta dell'esistenza di due certificati di deposito vincolati e al portatore per 50 milioni l'uno, che erano stati incassati e cambiati con altri certificati da Giuseppe Sartorelli. Da qui alla scoperta di tutto il resto il passo è stato breve.

Willy Ragusin

Al via la Pedalonga Trieste-Cervia

Prenderà il via oggi alle ore 13.30 da piazza dell'Unità, la «Pedalonga» Trieste-Cervia, organizzata dalla Società ciclistica «Aquilotti» della località balneare romagnola. La manifestazione ciclistica, a livello internazionale, alla quale prenderanno parte circa 200 atleti in età tra i 19 e i 55 anni, si articolerà in due tappe su un percorso totale di 330 chilometri.

il 31 maggio è vicinissimo: anzi... è proprio oggi!

È sicuramente l'offerta più allettante dell'anno per chi deve acquistare un materasso: i famosi

materassi serie «Hobby» di produzione **permallex** con lo **sconto del 35%**

Oggi ultimo, anzi ultimissimo giorno per godere di questa straordinaria occasione, che vi consente di acquistare un prodotto di sicuro prestigio ad un prezzo che cerchereste invano altrove.

Ripetiamo: un'occasione così... chissà quando!

CASA DEL MATERASSO

TRIESTE, via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) parcheggio interno riservato

casa del materasso

TRIESTE: QUATTRO AZIENDE, 200 GUARDIE GIURATE, 25 RADIO MOBILI E UNA CENTRALE OPERATIVA 24 ORE SU 24 COLLABORANO CON LE FORZE DELL'ORDINE PER TUTELARE LA SICUREZZA DELLA TUA CITTÀ



FIN DAL 1907

- Aziende antiche che si rinnovano nelle giovani leve.
- Aziende moderne che applicano l'alta tecnologia in ogni loro attività e settore e che rappresentano la realtà operativa specializzata più evoluta a Trieste e nella nostra regione.

STABILIMENTO TRIESTINO DI SOVRIGILIANZA E CHIUSURA S.r.l.
34133 Trieste
Via S. Francesco, 22
Tel. 730065 - 569885

Servizio pronto intervento con guardie giurate armate - Servizi antirapina - Scorta valori - Ronda - Plantonamenti - Antincendio

impianti speciali di sicurezza
teleovveglianza
34133 Trieste
Via S. Francesco, 48
Tel. 764573 - 764379

Impianti antifurto e antincendio - Televigilanza - Porte corazzate - Caserforti - Telefonia - Cancelli automatici

S. N. A. B.
Centro della Sicurezza S.r.l.
34133 Trieste
Via S. Francesco, 70/A
Tel. 569885 - 52166

Trasporto valori - Collegamento telealarmi via radio-telefono con centrale operativa 24 ore su 24 - Caveau - Telesoccorso anziani

LA VIGILE S.r.l.
34133 Trieste
Via S. Francesco, 22
Tel. (040) 723213

Servizio scorta valori - Antirapina - Plantonamento - Portierato - Vigilanza a bordo delle navi - Antincendio

GIORNALE DI TRIESTE

ALLE 18 LA TRADIZIONALE PROCESSIONE

Il Corpus Domini: domani la funzione

La messa sarà celebrata dal vescovo Bellomi

Si svolgerà domani la tradizionale processione del Corpus Domini. «La diocesi triestina dice visibilmente il suo cammino con il Signore»: con questo titolo l'organizzazione della processione cittadina, don Piermario Salvade, sta preparando la massima manifestazione di adorazione pubblica all'Eucarestia. L'animazione spirituale è invece affidata al direttore dell'ufficio liturgico diocesano prof. Vittorio Cian, i riti liturgici dal maestro delle cerimonie vescovili mons. Mario Cosulich.

Alle ore 18 inizierà alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo la S. Messa celebrata dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi. Contemporaneamente inizierà a sfilarla la processione con il Santissimo Sacramento, che si concluderà sul piazzale della cattedrale di San Giusto con l'omelia del Vescovo e la benedizione eucaristica.

I canti e le preghiere saranno trasmesse da un ponte-radio posto su tre auto, e curate da don Vittorio Cian accompagneranno così all'unisono i fedeli. Parteciperanno alla processione tutto il clero diocesano e religioso, le suore, i movimenti diocesani ed ecclesiali, i gruppi giovanili, le famiglie e gli adulti, le parrocchie e i gruppi corali, la Croce rossa, il Sogit, i volontari ospedalieri, i laureati e i dirigenti cattolici, i lavoratori e gli studenti.

La processione è un rito religioso di significato universale. Il suo simbolismo, il gesto di camminare insieme, risponde a un bisogno primario di quell'aggregazione con cui il gruppo acquista consistenza.

In occasione della processione del Corpus Domini, si dispone dalle ore 16 alle 20 il divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli nelle seguenti vie e piazze: Piazza S. Antonio Nuovo, via Dante, piazza della Borsa, via dell'Orologio, via Diaz (tratto compreso tra le vie dell'Orologio e Venezia), via Venezia (tratto compreso tra le vie Diaz e della Rotonda), via S. Michele, via S. Giusto, piazzale della Cattedrale.

I veicoli che si trovassero in sosta nelle zone interdette saranno rimossi d'autorità.

PRESENTATA IERI AL CDS L'INIZIATIVA DEGLI AMICI DEL CUORE

Giovani e arteriosclerosi La lotta s'inizia a scuola

Il prossimo anno nelle elementari verrà svolto un intervento di educazione sanitaria



Un simpatico cuore, munito di un dente e di due occhi sembra invitare a una maggiore educazione sanitaria e a un sano regime di vita

Abbasso il fumo, viva il moto: potrebbe essere questo lo slogan ideale per la nuova iniziativa dell'Associazione Amici del cuore, grazie alla quale verrà svolto un intervento di educazione sanitaria nelle scuole elementari. Il «Progetto Trieste '87» è stato presentato ieri mattina al Circolo della Stampa da uno degli acerrimi nemici delle malattie di origine cardiaca, il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro per le malattie cardiovascolari.

«L'arteriosclerosi — ha sostenuto il dott. Scardi — comincia di solito a manifestarsi in età giovanile e quindi è opportuno anticipare l'opera di prevenzione».

«Certe cattive abitudini — ha rilevato il presidente dell'Associazione Amici del cuore, comm. Primo Rovis — come il fumo o un'alimentazione errata si acquisiscono molto presto. Occorre perciò fin da bambini condurre un sano regime di vita». Per combattere i «precursori» dell'arteriosclerosi coronarica, un'opera di educazione sanitaria volta sulla popolazione scolastica può rappresentare il mezzo più economico e a più larga diffusione.

L'iniziativa è stata accolta favorevolmente dal Provveditore agli studi Ottaviano Corbi e da tutti i direttori didattici delle scuole elementari che hanno sensibilizzato le maestre affinché l'insegnamento per una corretta educazione sanitaria venga svolto durante le normali ore di lezione. Il prossimo anno quest'iniziativa che è già stata sperimentata alla scuola «Saba», sarà sostenuta come detto dagli insegnanti, opportunamente preparati da alcuni medici del Centro cardiologico.

Il presidente dell'Associazione, comm. Primo Rovis, ha inoltre istituito dodici borse di studio di un milione ciascuna a favore di dieci giovani medici e cinque dello stesso importo per cinque neodiplomati alla scuola convitto infermiere professionali di Trieste. Quest'ultime borse verranno assegnate da una commissione di medici e capi.

M. C.

LE RISULTANZE DEL CONVEGNO TENUTOSI IERI AL CENTRO DI FISICA

Il parco di Miramare è malato Bisogna salvarlo dal degrado

Gli alberi più vecchi cadono e i pergolati dei viali sono in disfacimento

«Il Parco di Miramare ha gli stessi problemi del teatro Verdi... Se non si interviene subito con mezzi straordinari, tempo tre anni, questo gioiello cittadino, unico in Europa, entrerà in una fase di degrado avanzato a cui non si potrà più porre rimedio». Lo ha detto ufficialmente Vladimir Vremec, responsabile del verde pubblico di Trieste, al convegno «Il Parco di Miramare: problemi della gestione e manutenzione dei parchi storici» svoltosi ieri al centro di Fisica teorica.

L'incontro è stato organizzato dalla sezione triestina dell'Associazione italiana architetti del paesaggio e dalla ditta che si occupa della manutenzione del parco su appalto della Soprintendenza per i beni ambientali.

L'opinione di Vremec è stata pienamente condivisa dagli addetti ai lavori intervenuti all'assemblea. Finora, il parco, per mancanza di fondi adeguati, è stato trattato come un malato grave che non viene curato, ma soprattutto imbellettato — vedi le grandi opere di pulizia e l'installazione di piante e fiori vari — per ben figurare di fronte ai visitatori.

In compenso, gli alberi più vecchi e maggiormente esposti alla bora cadono e muoiono senza essere rimpiazzati, sono immense le opere di potatura da eseguire per ripristinare quelli ancora vitali, i pergolati dei viali sono in disfacimento, dalle passeggiate non si vede più il mare ma si ha l'impressione di essere in pieno bosco.

Turisti e bambini non rispettano il verde al punto che un'aiuola con laghetto, dietro il piazzale del castello, dovrà essere smantellata del tutto perché ridotta «a passaggio pedonale». «La maggior parte delle piante è vetusta, ha esaurito il ciclo», ha affermato Luisa Bertacchi della Soprintendenza.

«Gestire il parco è sempre più difficile. Il sistema di laghetti, costituito tramite tubature sotterranee da Massimiliano, esaurita la sorgente che li alimentava rappresenta



un vero problema. Collegando la rete all'acquedotto del Randaccio, abbiamo osservato che quest'acqua troppo ricca di cloro uccide i fiori di loto senza poterli sostituire. Ci sono dissesti di natura geologica. Il genio civile ha promesso interventi sul costone di arenaria che sovrasta la parte verso Sistiana. Li stiamo ancora aspettando».

L'architetto e docente universitario Marco Pozzetto ha sottolineato da parte sua il valore storico e culturale del parco, ma ha ammonito: «Questa è un'opera d'arte viva, ha bisogno di cure ancora maggiori di quelle che vengono prestate a opere d'arte di altro genere».

Massimiliano aveva una rigorosa preparazione in architettura, comune per altro a tutti i membri della casa reale degli Asburgo. Era riuscito a creare un ambiente modello, un giardino mediterraneo su

ispirazione dei suoi viaggi a Palermo, e in generale un «complesso di eventi paesaggistici» che non prevaricava per nulla lo scenario preesistente, anzi ne moltiplicava gli effetti. Ora questa meravigliosa struttura rischia lo sfacelo.

«Per affrontare la situazione attuale e lo sviluppo futuro del parco è necessaria una nuova gestione — ha incalzato Vremec —. La Soprintendenza con le sue esigue dotazioni non può farcela. È necessario coinvolgere i più significativi enti territoriali, compreso il Comune di Trieste.

Perché non far pagare il biglietto, mettiamo mille lire, ai due milioni di visitatori che si recano alla struttura annualmente?». Secondo Vremec, i triestini che frequentano il parco sono, in relazione, molto pochi, e potrebbero continuare a godere del libero accesso, nel rispetto del testa-

mento di Massimiliano, che destinava il parco all'uso pubblico.

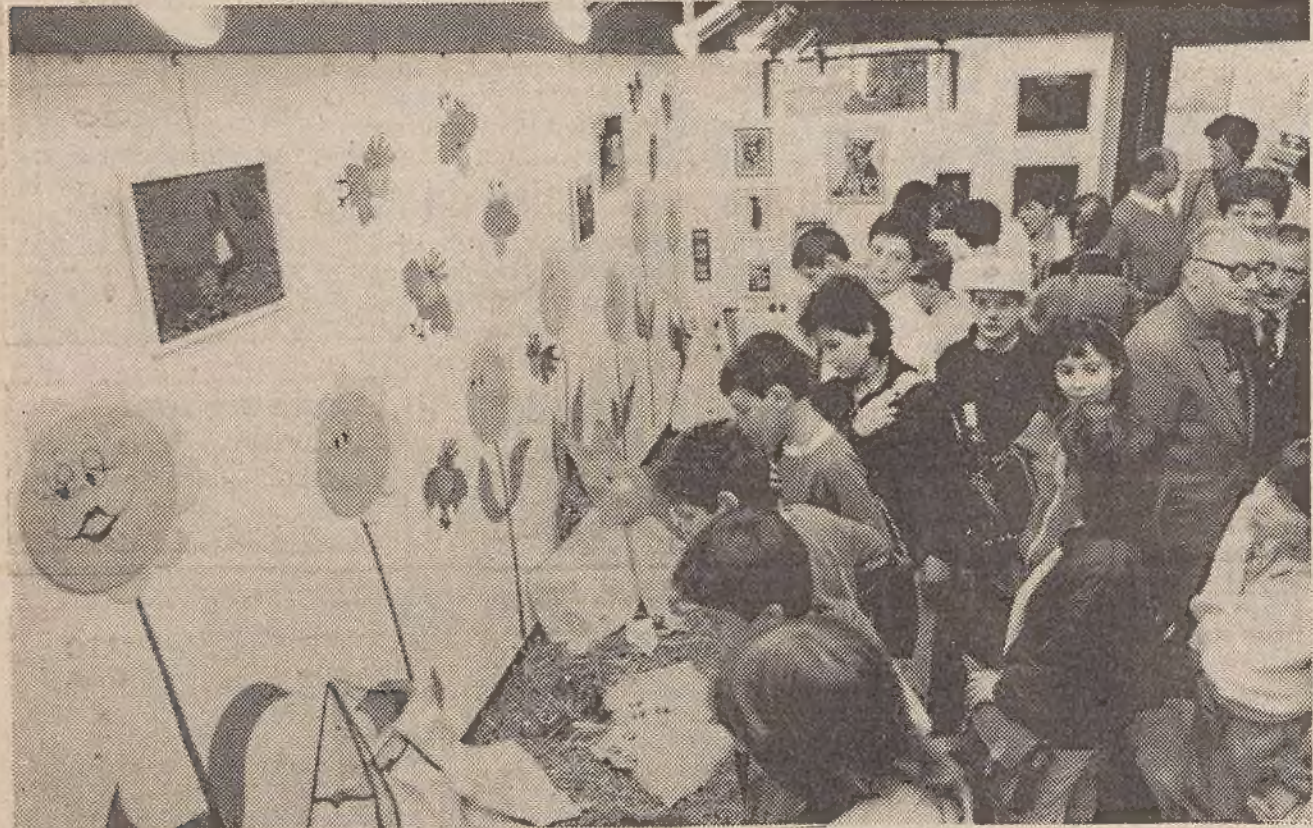
Questa proposta di Vremec, al contrario del suo grido d'allarme, ha suscitato pochi consensi. La prof. Luisa Bertacchi si è detta fiduciosa che di fronte a un progetto risolutivo studiato bene, con l'aiuto di tutti gli esperti interessati, i finanziamenti possano arrivare senz'altro. Peccato che al momento della discussione cruciale mancassero proprio i politici, presenti per un breve saluto ai convenuti.

All'assemblea è intervenuto anche Patrizio Giulini, esperto di botanica, che ha sollecitato la necessità di un'analisi accurata anche sulla salute delle piante di Miramare. L'incontro si è concluso con una visita guidata al Parco e a nessuno, purtroppo, sono rimasti dubbi sulla gravità della sua condizione.

Emanuela Lanza

INAUGURATA IERI AL CENTRO BARBACAN - OGGI LA GRANDE FESTA

La mostra dei ricreatori



È stata inaugurata ieri al Centro Barbacan la mostra dei ricreatori comunali che prelude alla grande festa denominata «Ricraestate» che prenderà il via questo pomeriggio alle 15.30 nel cuore di Cittavecchia (via Tor Cucherna, di Caboto, via Donata), con una ex-tempore.

La mostra dell'artigianato, organizzata con i lavori realizzati in tutti i quattordici ricreatori triestini rimarrà aperta oggi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Oltre l'ex tempore «La vecchia Trieste vista dai bambini», «Ricraestate» propone anche balli, spettacoli, di marionette, esibizioni delle bande dei ricreatori Gentili e Toti e altre esecuzioni vocali e strumentali.

Serie di divieti al Villaggio del Pescatore

Con un'ordinanza del sindaco di Duino-Aurisina è stata modificata la circolazione veicolare al Villaggio del Pescatore dal prossimo 3 giugno. Sono stati disposti il divieto di transito di autocarri e bus (scuolabus esclusi) dal civico 161 al 158; l'obbligo di transito per autocarri e bus parallelamente ai numeri civici 157 al 152; l'obbligo di arresto allo stop all'incrocio in corrispondenza del civico 151; il divieto di sosta su ambedue i lati della carreggiata dal civico 152 al 157 e il divieto di transito dal civico 103 all'incrocio con il 152.

Presentati i referendum antinucleari

È in corso in diversi punti di Trieste, la raccolta di firme per i referendum antinucleari, promossa dalle associazioni ambientaliste amici della terra, Italia nostra, Lega antinuclearista, Lipu e Wwf, oltre che da partiti e movimenti politici (Democrazia proletaria, Partito radicale, Fgci ecc.).

In particolare, attraverso i referendum si punta ad abrogare i comandi della legge n. 8 del 10-1-1983, laddove si consente al Cipe di decidere la localizzazione di una centrale anche contro il parere del comune, e laddove si prevede un finanziamento alle amministrazioni locali che accettano l'installazione della centrale.

Un terzo obiettivo si prefiggono i promotori dei referendum: l'abrogazione del primo comma della legge 18-12-1973 istitutiva dell'Enel, che permette la partecipazione dell'ente italiano a programmi nucleari all'estero. Lo scopo dichiarato, in quest'ultimo caso, è il blocco del progetto francese «Superphenix», in cui ha una parte anche l'Enel.

La richiesta di referendum, come hanno sottolineato oggi nel corso di una conferenza stampa i rappresentanti delle varie organizzazioni promotrici, non vuol dire «no» al nucleare, ma dibattere, imporre un ripensamento su questioni di economia energetica che riguardano tutti.

In poche righe

Un seminario per le eco-macchine

Il Laboratorio di Pittura P (ospedale post-psichiatrico) organizza un seminario progettazione e costruzione di eco-macchine. I lavori inizieranno il 2 giugno 1986 e termineranno il 21 giugno 1986. Se volete sapere cosa sono le eco-macchine, se volete costruirle, se avete progetti da proporre, telefonate al n. 587301 - int. 04 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 17.30.

Manifestazione sportiva periti industriali

L'Associazione dei periti industriali di Trieste comunica che oggi alle ore 10, al campo sportivo di Cologna, avrà luogo un incontro di pallavolo fra la rappresentativa dell'«Itis «Volta», finalista nazionale dei Giochi della Gioventù 1986, e una rappresentativa militare.

Al termine dell'incontro sportivo, il per. ind. Rinaldo di Chiara, insegnante dell'«Itis «Volta», effettuerà un lancio con paracadute sul campo di Cologna stesso. Il lancio è previsto intorno alle ore 12. Tutte le quinte classi dell'«Itis «Volta» potranno assistere alla manifestazione, alla quale è pure invitata la cittadinanza.

Bandi concorso Iacp

Il Sioet (Sindacato Inquilini casa e territorio) comunica che nella propria sede di via San Francesco 4 con orario 9-12 16-19 si svolge un servizio di assistenza per la compilazione e la presentazione delle domande su appositi moduli per gli alloggi dei bandi di concorso Iacp per i Comuni di Trieste e Duino Aurisina per nuove costruzioni e per i Comuni minori (Sgonico, Monrupino, S. Dorligo della Valle) per eventuali alloggi che si rendessero disponibili nel tempo di validità delle rispettive graduatorie.

Tali bandi si chiuderanno improrogabilmente il 31 luglio 1986. Coloro che avessero già presentato richiesta con i bandi di Don Bosco o Muggia possono confermare la domanda (con redditi 1984) su apposito modulo.

Costruttori: rieleto Savino

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea interna del Collegio costruttori edili e affini che ha rieletto alla presidenza Mario Savino. Sono stati inoltre eletti gli altri membri del consiglio direttivo per il prossimo biennio. Si tratta di Paolo Clementi, Tullio D'Angelo, Benvenuto Del Piccolo, Edoardo Fedrigo, Fabio Parovel, Tullio Rumor, Giorgio Tomasetti, Antonio Tromba, Sergio Venuti e Franco Visentin. La parte pubblica dell'assemblea si svolgerà il 7 giugno alla Stazione marittima.

SEI IN RITARDO CON IL CONDONO EDILIZIO? AGENZIA d'AFFARI «TRIESTE»

VIA BAIAMONTI 66 - TRIESTE
TEL. 040/831116
per tutto il mese di maggio effettua consultazioni pratiche e preventivi per tutti i casi di condono edilizio

Hill
SPORT
Via Kette 2 - Basovizza (Trieste)
TUTTO PER IL
SUB
PREZZI CONCORRENZIALI

GRANDE CONCORSO*

VINCI BELLISSIMI PREMI!

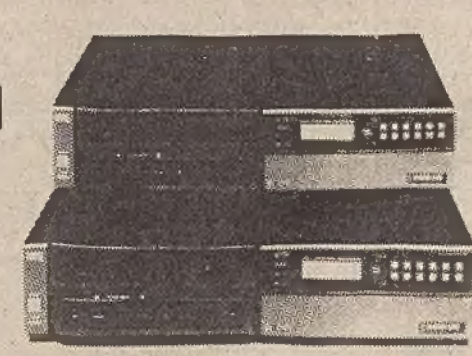
LE 10 BOLLE BLU



1° 2 Renault Supercinque



2° 2 Pellicce



3° 2 Videoregistratori

e centinaia e centinaia di altri premi!

Partecipare è facile!

Chiedi la cartolina del concorso alla Casa del Detersivo, incolla i bollini che riceverai per ogni 10.000 lire di spesa, imbuca nell'urna e... buona fortuna!

Ogni mese in palio 1 buono acquisto da 250.000 lire e 4 buoni acquisto da 50.000 lire!

Estrazione finale 31/10/1986

CASA DEL DETERSIVO®

Risparmio pulito e bell'assortito

TRIESTE Via Coroneo, 5 - TRIESTE Via D'Alviano
TRIESTE Via Paisiello - VILLA OPICINA (TS) Via S. Pellegrino, 27
MUGGIA (TS) Via Foschiatti, 4/d

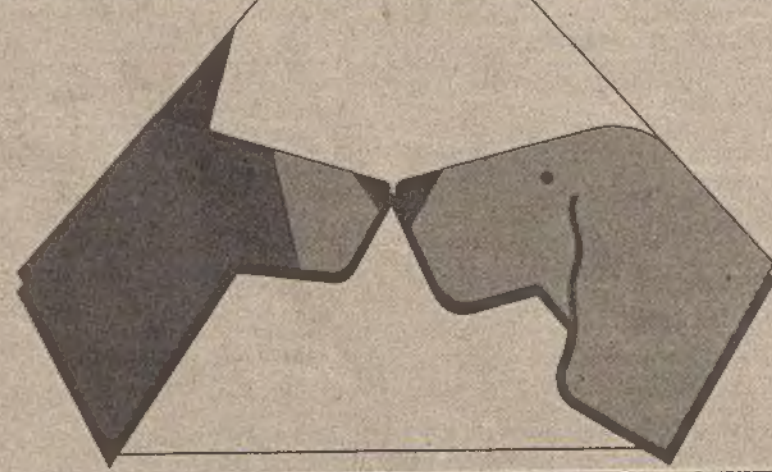
PADOVA Via Martiri della Libertà, 5 - PADOVA Via C. Callegari, 57 - PADOVA Via Lavarini, 23
PADOVA Via Tiziano Aspetti - TENCAROLA DI SELVAZZANO D. (PD) Piazza Vittorio Veneto, 1/b
ALTICHIERO (PD) Via Altichiero, 45/a - CITADELLA (PD) Via Buonarroti - PIOMBINO DESE (PD) Via Dante
TREVISO Via Pescheria, 19 - CASTELFRANCO VENETO (TV) Via Damini, 6
CONEGLIANO VENETO (TV) Via Immacolata di Lourdes, 14 - ODERZO (VE) Via S. Leonardo Murialdo, 33
S. ZENONE D. EZZELINI (TV) Via Beltrami, 40 - MESTRE (VE) Via Ganeve, 85
MESTRE (VE) Via Gazzera Alta, 115 - VICENZA Via Ragazzi del 99, 15 - BASSANO DEL GRAPPA (VI) Via Roma, 75
BELLUNO Piazza Erbe - PORDENONE Viale Martelli, 21 - MANIAGO (PN) Viale Stazione, 1
CORDENONS (PN) Viale dei Romani, 10 - CASARSA D. DELIZIA (PN) Via Nazionale, 38
SPILIMBERGO (PN) Cond. al Parco - Via Mazzini - UDINE Via Girardini, 6
BORGO VALSUGANA (TN) Via 4 Novembre, 10

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI



1 GIUGNO 1986 QUARTIERE FIERISTICO DEL CORMOR

6° ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CANINA



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Cacciatori, bracconieri e cicogne

Caro direttore, il dibattito tra protezionisti e cacciatori si è fatto recentemente più acceso del solito in conseguenza della nota proposta di referendum abrogativo.

Chi valuta la situazione a livello nazionale tende perciò troppo spesso ad ignorare gli esempi di gestione venatoria corretta che pur esistono in Italia, anche se ridotti, prevalentemente, a poche aree dell'arco alpino.

Poiché sul giornale da lei diretto è stata pubblicata una notizia che mi riguarda, in qualità di estensore di un progetto relativo alla reintroduzione in Italia della cicogna bianca quale specie nidificante, desidero fare alcune precisazioni.

Collaboro con la Lega per la protezione degli uccelli in qualità di consulente scientifico relativamente a specifici progetti (in cui ovviamente credo) ma sono estraneo alle strategie ed alle scelte complessive di tale associazione.

Ritengo, comunque, ingiusto e sostanzialmente errato attribuire alla categoria dei cacciatori nel suo complesso la responsabilità dell'estinzione della specie in oggetto, come nidificante, dal nostro paese.

Molte uccisioni di cicogne, infatti, debbono piuttosto essere attribuite a veri e propri bracconieri non sempre necessariamente legati al mondo venatorio.

Inoltre un ruolo notevole nella rarefazione delle popolazioni di questo uccello è stato sicuramente svolto dagli interventi di «bonifica» finalizzati all'agricoltura, tanto in Italia che nelle aree africane di sverramento.

Abituato come sono ad un regime venatorio tra i più severi e responsabili (quale è quello che contraddistingue la provincia di Trieste) e poiché lo stesso appartengo ad una famiglia di cacciatori, mi sembra importante raccomandare la massima prudenza nell'impiego dei termini che finiscono per mettere sullo stesso piano chi esercita la sua attività nel rispetto delle leggi in vigore e chi invece di tali leggi si fa beffa.

Fabio Perco

Una domanda all'Ufficio tecnico

Care Segnalazioni, vorrei sollevare una piccola questione di principio. Nello stabile contrassegnato con il numero civico di largo Barriera Vec-

chia 10 e in quello adiacente di via Fondares 2, sono in corso da molti mesi lavori di ristrutturazione, con abbattimento di muri e modifica delle strutture portanti. Fino a qui niente di male. Ho notato però che all'esterno non vi è alcuna tabella dell'impresa costruttrice indicante gli estremi della concessione comunale e il responsabile dei lavori.

Ora io non voglio nemmeno pensare che l'Ufficio tecnico comunale sia tanto negligente da non essere al corrente di simili abusi. Sarebbe quindi cosa giusta che il responsabile dell'Ufficio o l'assessore competente fornissero alla cittadinanza una spiegazione su questo fatto.

Dott. Alvise Malusa

Donne non signore

L'itis (Istituto triestino per interventi sociali) precisa che la «Festa di Primavera» che ha avuto luogo il giorno 12 maggio è stata animata dal «Movimento Donne Trieste per i problemi sociali» e non dalle «Signore del Movimento Trieste» come erroneamente comunicato nella nota apparsa su «Il Piccolo» il giorno 20 maggio.

Lettera firmata

Restauro radicale per il «Verdi»

Caro direttore, bene ha fatto il questore a chiudere il «Verdi». Ogni giorno compaiono sul «Piccolo» lettere di protesta di cittadini contro l'impopolare ma responsabile decisione. Sono gli stessi che, in caso di qualche guaio, con panico e furti, elverebbero alte proteste contro le autorità (ma chi sono le autorità? gli assessori che durano in carica due o più anni?), responsabili di non aver preso tempestivi provvedimenti.

Come al solito, però, nessuno affronta il problema di fondo, che è politico, della gestione e amministrazione dei patrimoni pubblici nell'interesse generale. Per lunghi anni l'amministrazione comunale, a predominio democristiano, ha privilegiato investimenti assistenziali o di espansione urbanistica, ha trascurato il patrimonio esistente, i musei, i teatri e i servizi culturali in genere, anche i più elementari, come le scuole, degradate al massimo grado, dotate spesso di servizi igienici indecenti, di impianti elettrici fuori norma e soggette a problemi statici e di finitura edilizia.

C'è voluta la rivoluzione politica seguita all'avvento della lista per Trieste, il cambio della guardia, le giunte

laiche, per dare il segnale all'inversione di tendenza. Agli interventi di manutenzione straordinaria e impiantistica su larga scala nelle scuole e in altri edifici d'uso pubblico, si è dato inizio con gli assessori dell'ing. Tassinari e del bravissimo, compianto ing. Zandegiacomo.

Si tratta proprio di scelte politiche, e questo va ripetuto. Le nuove prospettive turistiche e scientifiche, che ci stiamo inventando per sopravvivere (ma molti dubitano che siano sufficienti), richiedono una filosofia ispiratrice, ed una politica concreta, di conservazione dell'ambiente e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico, oltre ad un rapporto partecipativo, e non impeditivo, tra cittadino e amministrazioni profondamente diverso da quello in atto.

Per tornare al «Verdi», il ricupero culturale deve consistere in un radicale restauro funzionale, cioè in un fatto essenzialmente tecnico e tecnologico. Niente concorsi internazionali, che presuppongono radicali interventi modificativi e tempi lunghi. Questo tipo di intervento andrebbe affrontato invece per il «Rossetti» (enormi volumi

inutilizzati e non funzionali) e per il cortile delle Milizie (copertura retrattile).

Crede che la stragrande maggioranza dei cittadini sia d'accordo su questo, e quindi contraria alla proposta per il concorso internazionale d'idee per il «Verdi», lanciata da qualcuno che vuol solo mettersi in mostra.

Dott. ing. Marino Bolaffio

Aiute abbandonate in zona Fiera

Caro direttore, attraverso questa rubrica vogliamo rivolgere una richiesta urgente al responsabile al verde pubblico, assessore Lucio Faviani, affinché, dopo una immediata valutazione e un sopralluogo, provveda a rendere almeno decorose le aiuole che da piazza Foraggi per il cortile delle Milizie fino a piazzale De Gasperi.

Tutti sanno che questa zona costituisce luogo di riferimento per numerosi stranieri che si recano all'ippodromo o alla Fiera campionaria e non di pare un modo di accogliere i visitatori dell'«Enea» di Barcola, trovando invece roccia. La geografia non deve aver loro insegnato che le coste adriatiche sono tutte sbalzo ad Occidente (con eccezione del Gargano e del monte Conero) e diventano invece ad esserlo lungo la costa orientale.

Noi abitanti della regione continuiamo a sfiorarci sulle mai troppo lodate «Segnalazioni», ma il resto della stampa nazionale e i servizi radio-televisivi ignorano del tutto i nostri problemi.

Precauzioni per la nube

Care Segnalazioni, mi riferisco alla notizia pubblicata sulla prima pagina del Piccolo del 24 maggio intitolata «Cessato allarme in Italia», nella quale si legge: «Non si giustifica il mantenimento di particolari misure di restrizione dei consumi». E all'articolo di pagina 9 dal titolo: «Radioattività, ancora precauzioni»; «...rinviare fino al primo luglio il divieto di somministrare latte fresco e verdure a foglia larga a bambini e gestanti, curando scrupolosamente l'igiene personale ed evitando che i bambini giochino tra l'erba e la polvere e prorogare al primo luglio la caccia libera al capriolo, essendo risultati irradiati due esemplari abbattuti».

Che nel resto d'Italia non si sappia nulla delle province giuliane (Trieste e Gorizia) è notorio (per i mezzi di informazione). L'Italia finisce con Pordenone e Udine). E ciò è stato clamorosamente dimostrato dallo stupore provato dai tecnici dell'Enea che volevano analizzare l'arenile di Barcola, trovando invece roccia. La geografia non deve aver loro insegnato che le coste adriatiche sono tutte sbalzo ad Occidente (con eccezione del Gargano e del monte Conero) e diventano invece ad esserlo lungo la costa orientale.

Naturalmente gradirei la risposta dalle autorità sanitarie regionali entro breve tempo. Non mi interessano i dati eventualmente forniti da Roma. Grazie.

Lettera firmata

Radioattività: precisa domanda di un genitore

Sarebbe opportuno che le autorità sanitarie regionali dissipassero ogni dubbio informando definitivamente la popolazione sui dati di radioattività riscontrati sui litorali sabbiosi di Grado e Lignano alla fine di maggio in modo che un genitore possa rendersi conto della situazione ed eventualmente decidere se potersi trascinare le vacanze con i figli in fila dopo di lui.

Ritengo che la colpa di questi inconvenienti, non sia tanto del personale agli sportelli, ma di chi non lo informa e istruisce adeguatamente. Sarebbe opportuno che la direzione delle Poste provvedesse a una precisazione su queste pagine, anche per poterla esibire in simili casi.

P. K.

Gau ringrazia

In qualità di presidente del Gau, gruppo di azione umanitaria, desidero ringraziare gli organizzatori di «Natura 86» Walter Grandis e Cesidio Busà per averci dato l'opportunità di accompagnare dei giovani disabili a vedere quella che è stata una bellissima manifestazione unica nel suo genere. Cesare Girardelli

Difficile spedire libri e giornali all'estero

Ogni tanto devo spedire dei libri o dei giornali ad amici all'estero. Benché la tariffa postale indichi che per spedizioni all'estero di giornali, scritti periodici, libri ecc., da chiunque spediti, esclusi inserti pubblicitari, si applica la tariffa ridotta del 50%, agli sportelli vi sono immancabilmente delle contestazioni.

Il funzionario spesso ignora questa disposizione, nel migliore dei casi l'obiezione è che si applica solamente ai libri. Vi sono poi discussioni, consultazioni dei superiori con perdita di tempo per l'interessato e per chi sta in fila dopo di lui.

Recentemente all'Ufficio postale di via Combi, il funzionario allo sportello, dopo essersi recato a consultare un superiore ritornò con la brillante interpretazione che la tariffa ridotta non poteva applicarsi ai giornali in quanto contenevano annunci pubblicitari. Obiezione poi superata.

Ritengo che la colpa di questi inconvenienti, non sia tanto del personale agli sportelli, ma di chi non lo informa e istruisce adeguatamente. Sarebbe opportuno che la direzione delle Poste provvedesse a una precisazione su queste pagine, anche per poterla esibire in simili casi.

Licenze comunali: commissione scaduta da anni

Il 27 maggio sulle Segnalazioni è apparsa una lettera con il seguente titolo: «Commissione comunale fantasma». Non ho compreso se chi ha scritto voleva prendersela con i componenti la commissione comunale rilascio licenze o se voleva mettere bene in evidenza il buon operato dell'assessore avv. Trauner, che presiede la commissione stessa.

L'autore della lettera, penso, propende per la seconda ipotesi, altrimenti si sarebbe ben informato dei motivi veri e del perché della situazione inspiegabile che si è venuta a creare in seno a detto organismo.

Per prima cosa avrebbe saputo che la commissione è scaduta il 28 maggio 1983, e cioè da oltre tre anni. Che la gran parte dei componenti hanno da anni rassegnato le proprie dimissioni. Che altri sono stati trasferiti da Trieste (si pensi che il rappresentante della grande distribuzione dott. Nenna ha partecipato alla sua ultima seduta il 26/7/1983 ed è stato trasferito in Sardegna). E che purtroppo qualcuno è anche deceduto.

Ebbene, in ogni occasione le organizzazioni a cui appartenevano questi ex commissari hanno fatto pervenire i nominativi dei sostituti. Purtroppo nulla è stato fatto. Qualcuno si domanderà il perché? Il

motivo che di volta in volta l'assessore dava in risposta agli innumerevoli interventi dei rappresentanti sindacali in proposito, era che, essendo scaduta da anni la commissione, questa doveva essere rinnovata in toto.

Il problema era sempre all'attenzione della Giunta, ma

Scolaresche grate

Siamo gli alunni delle classi IV A, IV B, IV C della scuola di via Marco Praga del X circolo. Con la presente vogliamo ringraziare il Comune di Trieste e la ditta Sgaravatti che ci hanno offerto la possibilità di visitare il castello e il parco di Miramare.

Lettera firmata

Gli alunni e le insegnanti delle classi quarta e quinta della scuola elementare particata montessoriana «San Giusto» pienamente soddisfatti dell'interessante visita alla tipografia, ringraziano con viva riconoscenza il proprietario signor Lionello Tobaga, il protetto e il personale in servizio per la generosa disponibilità, la gentile accoglienza e la competente guida riservata loro durante la visita.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

gli inghippi di carattere politico non permettevano una soluzione immediata. Se il lettore anonimo vuole conferma, si vada a leggere i verbali di tutte le sedute della commissione e saprà chi dice la verità.

Si sappia inoltre che, dato il numero striminzito dei commissari rimasti, era molto difficile avere il numero legale (nove membri) per dar corso alla riunione e che nell'ultima seduta valida della commissione, tre membri hanno fatto presente che non potevano più prender parte alle sedute in quanto le categorie dalle quali avevano ricevuto il mandato pretendevano l'immediato rinnovo della commissione anche per il fatto che era necessario avere nella stessa persona in attività che rappresentassero la categoria.

Chi ha scritto la lettera, cerca inoltre di terrorizzare gli «assenteisti». Sappia, però, che queste persone hanno sempre collaborato onestamente, portando anche la loro esperienza.

Quello che mi ha sempre stupito invece è come i consiglieri comunali, di tutte le appartenenze, ma principalmente delle opposizioni, non siano mai intervenuti per porre fine a questa sconcertante situazione, che ha privato e priva tutti ora i cittadini di quelle che sono le loro più vive aspettative.

Questa è la situazione di come stanno le cose. Non basta fare l'atto di convocazione della commissione, come è avvenuto il 12 maggio scorso, per essere tranquillamente a posto sia con la coscienza sia con il dovere di amministratore.

Giulio Desentibus

Né acqua né luci per le fontane

Con incredibile disinteresse l'Amministrazione comunale ha ridotto le fontane cittadine a veri immondezzai. Andate a vedere come è ridotta la fontana di piazzale Rosmini! Affacciatevi dalle finestre del Palazzo comunale e godetevi la variegata esposizione di latrine di aranciata e di birra che ormai colma le vasche della fontana del Mazzolini, peraltro da mesi all'asciutto! Ma non basta... Il Panath-

lon international ha donato un'opera d'arte alla città perché fosse collocata nella vasca della fontana di Barcola. Nemmeno per questa specialissima occasione si è stati capaci di riattivare l'impianto.

E del tricolore che sino all'autunno scorso ha illuminato la fontana di Montezza, chi se ne è ricordato per il 24 maggio? Ora, almeno nel 40.0 della Repubblica si faccia lo sforzo di restituire alla fontana di Montezza l'illuminazione dei giorni di festa: per una volta sola non sarà poi tanto difficile!

Violetta Miele

Ringraziamento

Care Segnalazioni, desidero ringraziare tramite vostro la signora Tiziana Severi e gli studenti Christian Bertocchi e Bruno Fortini, che il 19 maggio, avendo assistito all'incidente occorsosi in via Rossetti hanno con me atteso l'arrivo della Polizia stradale, fornendo la loro testimonianza.

Luciana Molinari

Un debito di 25 lire

RICEVUTA DI VERSAMENTO
CERTIFICATO DI ACCREDITAMENTO

RICAVO 25

C/C N. 109348 INAIL TRIESTE

010131285060680110 2946656277394

CONSENZO TAXISTI JULIA

Spese riservate ai correntisti postali

Al C.C. POSTALI 2

770 2946086

Care Segnalazioni, vi invio la fotocopia di un pagamento Inail intestato al Consorzio taxisti Julia per lire 25 (venticinque) con un costo generale che posso sicuramente valutare in lire 30-40 mila (computer, impiegato, posta, tempo del mio lavoro).

Vale proprio la pena di ricordare con ironica bonarietà l'efficienza degli uffici quando imperava Francesco Giuseppe.

Sergio Toncich

E l'assistente cambia

Siamo un gruppo di madri e di future madri che ha scelto di farsi seguire in gravidanza dal personale del Consultorio di San Luigi. Oltre a effettuare gli usuali controlli medici è nato in noi il desiderio di confrontare le nostre esperienze.

Così, con l'aiuto delle operatrici del Consultorio, abbiamo formato un gruppo di donne per affrontare i temi della gravidanza e del parto. Purtroppo, però, considerato il fatto che quasi tutte siamo lavoratrici-madri, si è posto il problema dell'assistenza ai bambini nei primi anni di vita.

Essenziale, a questo proposito, è stato l'apporto dell'assistente sociale del Consultorio. Grazie a lei abbiamo potuto, a esempio, visitare alcuni nidi comunali della nostra città e interessarci a un argomento per noi molto importante.

A questo punto abbiamo avuto notizia di un possibile trasferimento dell'assistente sociale a un'altra sede di servizio: la cosa ci ha turbato profondamente e vogliamo sottolineare che riteniamo es-

senziale la continuità di presenza degli stessi operatori nel consultorio, proprio perché l'esperienza fatta in questo campo possa servire ad altre donne e ad altri gruppi che si formeranno in futuro.

Il continuo ricambio del personale è una delle cause che non permette al Consultorio familiare di essere un reale strumento di confronto tra gli utenti.

Nel sottolineare il valore dell'esperienza che stiamo realizzando nel Consultorio, speriamo di convincere gli organi preposti ad adottare i provvedimenti necessari ad assicurare la continuazione del lavoro.

Marina Ceronzo
Rossana Zagaria
Carmela Sterrentino

Obolo all'itis

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 50.000 nella cassetta degli oboli del servizio annaffiati del cimitero comunale di Sant'Anna.

«Don Dario ci manchi moltissimo»

Sono una ragazza che frequenta la chiesa del «Divino Operaio», a San Sabba.

Un giorno ci sono andata per confessarmi ma non ho trovato don Dario. Allora ho domandato a una bambina cosa era successo, dato che non si trovava in chiesa. La bambina, piangendo, mi ha detto che era molto ammalata ed era stato portato all'ospedale.

Carissimo don Dario, ci manchi tanto e vorremmo rivederti presto, così potrai ritornare fra noi. Tutti i fanciulli ti aspettano e ti augurano una pronta guarigione.

Ti mandiamo molti baci e carissimi saluti.

Deborah Cosani
e tanti bambini

Centol Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Ho seguito giornalmente le scrupolose informazioni che «Il Piccolo» ha dato e da ai cittadini in merito alle conseguenze derivanti dallo scoppio della centrale di Chernobyl, nonché gli opportuni

A. C.

Un genitore

Sanitari ortopedici
LINEA SANITARIA
CALZATURE ANATOMICHE
Una doppia attenzione per le tue gambe!
DUE BIELASTICA AL PREZZO DI UNA
TRIESTE - VIA VASARI, 4 - TEL. 772940

Obolo all'itis

AZIENDA SPECIALE FIERE
CAMERA COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA - GORIZIA

SPORTHENA
ATTREZZATURA - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO - MEETINGS
GORIZIA 29 maggio - 1 giugno 1986

ORARIO MANIFESTAZIONI: dalle ore 10 alle 21
Quartiere fieristico di Gorizia, via della Barca, 15 - Tel. (0481) 22233-22177
INGRESSO LIRE 2000

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

SABATO 31 MAGGIO

Ore 8 Piazzali Fiera: verifiche e isorizzazione III Rally dei Colli goriziani.
Ore 10 Sala convegni: Multivision «Un po' di Mexico» video «Khatichikan» in Alaska. Ore 17.30: video finali «Mondial '82 Italia-Germania». Ore 19.30: conferenza «Sport l'immagine» sponsorizzazione sportiva e ritorno pubblicitario; relatori: Aldo Giordani, direttore rivista «Super basket», on. Franco de Carli. Ore 20: video calcio «Italia-Bulgaria» su schermo gigante via satellite.

DOMENICA 1 GIUGNO

Mattino Piazzali Fiera: arrivo e classifiche III Rally dei Colli goriziani.
Ore 10 Sala Convegni: conferenza «Sport l'avventura» alla scoperta del pianeta Terra. Relatori: Ambrogio Fogar conduttore di «Jonathan», Maurizio Levi vincitore Camel Trophy '84, Armen Khatichikan adventure-man. Proiezione video «Camel Trophy '84». Ore 13.30: premiazione III Rally dei Colli goriziani.
Ore 14.30 Piazzali Fiera: competizione tiro con l'arco. Gara «900 american rounds».
Ore 19.30 Sala Convegni: proiezione - Selezione del 34.º Festival internazionale di Trento del Film della Montagna e dell'Esplorazione. Ore 20.30: serata d'onore «Sport 1986».

LUNEDÌ 2 GIUGNO

Ore 10 Fiume Isonzo: esibizione canoa fluviale - Gruppo Kayak Gorizia. Ore 11.30: competizione Partita di canoa-polo. Natatione Kayak Club - Canoa Club Fara d'Isonzo. Ore 15: dimostrazione regata veneta G.S. Voga Veneta Mestre-Ass. Settemari Venezia.
Ore 18 Piazzali Fiera: esibizione di arrampicata, a cura del Gruppo Rocca del Cai di Gorizia.
Ore 20.30 Sala Convegni: multivision «Azzurra e Italia 1983-1986» di Franco Pace.

MANIFESTAZIONI PERMANENTI
Mostra monografica di Franco Pace «Un modo d'essere fotograf» gigantografie 3m x 2m.
Mostra malacologica - conchiglie e crostacei, gruppo naturalistico Chioggia.

GELATERIA
Zampolli
CONTINUA LA TRADIZIONE DEL VERO GELATO DA OLTRE 70 ANNI
VIALE XX SETTEMBRE 25

PIPOLO
peccati di gola
VIALE XX SETTEMBRE 11 - TEL. 795284 - TS

IL GELATO ARTIGIANALE
A CURA DELLA SPE

Il marchio che pubbliciamo, e che si trova esposto in molte gelaterie, è l'emblema del comitato per la tutela e la diffusione del gelato artigianale; l'obiettivo primario dell'associazione è di valorizzare le gelaterie provviste di laboratorio dove il gelato viene prodotto impiegando esclusivamente ingredienti naturali e di «giornata», cioè non liofilizzati, né aromatizzati né tantomeno contenenti prodotti chimici. E quindi un marchio di garanzia per il cliente che nel momento in cui sceglie una delle gelaterie associate, sa di poter gustare un prodotto genuino.

Esecuzione: pulire la frutta e frullarla, aggiungere lo zucchero, riporre in uno stampo nel congelatore e lasciar raffreddare per 6 ore. Al momento di servire tagliare in parti uguali senza bisogno di fare alcuna aggiunta di creme o liquori; la vera particolarità di questa ricetta è la sua semplicità.

Volendo il «pezzo duro» può essere anche al limone, nelle proporzioni di 1/4 di succo di limone, 2/4 di acqua e 1/4 di zucchero. A questo punto non ci rimane altro da fare se non augurarvi BUON APPELITO!

GELATERIA ARNOLDO G.
VIA NAZIONALE 48
TEL. 212992
OPICINA (TS)

GELATERIA ARNOLDO A.
VIALE MIRAMARE 13
TEL. 418775
TRIESTE

GELATI E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
il gelatiere
TRIESTE
VIALE IPODROMO 12
VIA GIULIA 69

Gelateria PIPOLO
La vecchia
Gelateria Triestina
VIALE MIRAMARE 127 - BARCOLA (TS)

VIA DELL'EREMO 259 - TRIESTE
A 100 METRI DA VILLA REVOLTELLA - ZONA CACCIATORE
TELEFONO 910342

L'OASIS DEL GELATO

• AMPIO GIARDINO ALBERATO

• PARCHEGGIO

IL NOSTRO GELATO È UN PRODOTTO DI QUALITÀ FATTO ESCLUSIVAMENTE CON INGREDIENTI NATURALI

GIORNALE DI TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

L'Università della terza età, a corsi ultimati, comunica che in segreto, ma con la massima serietà, si sta organizzando per il prossimo anno e da svolgere nel prossimo. I corsi sono divisi in tre gruppi: corsi di cultura, corsi di lingua e corsi di attività motoria. Nel contempo si ricorda che le prenotazioni per il prossimo anno, che avrà luogo il 10 giugno, sono aperte fino al 10 giugno in segreteria dalle 10 alle 12 (sabato escluso).

Anziani Ras

Il 4 giugno, alle 16.30, al Centro congressi della Stazione marittima (Sala Saturnia), si terrà l'assemblea nazionale del Gruppo lavoratori anziani della Ras, cui seguirà alle 17.15 la premiazione delle persone che hanno raggiunto il 25.º, 35.º e 40.º anno di servizio nella Compagnia.

Famiglia e scuola

L'Associazione famiglia e scuola comunica di aver organizzato per il tempo libero dei ragazzi delle visite guidate alla città di Trieste e al Carso, viste che si effettueranno durante i mesi di giugno e settembre. Per il mese di settembre è prevista anche la ripresa dei corsi di latino. Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Battisti 13 è aperta durante i mesi di giugno e settembre il lunedì e il venerdì dalle 17.30 alle 18.30 (telefono 772634).

Assistenza anziani

Mons. Remigio Carletti oggi alle 16, nel Seminario vescovile (via Besenigo 16), concluderà il corso di formazione per volontari nell'assistenza pastorale agli anziani, svolgendo il tema: «Senza di me non potete fare nulla...».

Sci d'erba

Continua ancora domani a Monte Radia (bus 38) l'attività dello sci d'erba per tutti. Rolica e skiffino a disposizione. Informazione allo Sci Club Trieste, via Machiavelli 17, telefono 94351.

DODICESIMA EDIZIONE DEL CONCORSO

La poesia dialettale di scena a Muggia

Scadrà il 10 luglio il termine ultimo per la presentazione delle liriche partecipanti al concorso «Poesia dialettale in piazza».

Si tratta, come è noto, di un appuntamento ormai tradizionale: il concorso indetto ogni anno dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera e dal Comune di Muggia nell'ambito dei programmi delle manifestazioni pubbliche estive, è giunto infatti alla sua dodicesima edizione.

I lavori poetici devono essere composti nei dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria o nelle lingue friulana e latina. È evidente l'intendimento del premio, che mira non solo a mettere in luce i contenuti culturali delle liriche concorrenti ma anche la loro espressione in forma dialettale.

Ulteriore scopo del concorso è quello di divulgare la poesia dialettale come fatto d'arte degno di particolare attenzione. La serata d'onore per la premiazione di questa dodicesima edizione si svolgerà giovedì 14 agosto in piazza Marconi a Muggia.

Il regolamento stabilisce che ogni autore può partecipare con un massimo di tre liriche e per non più di cento versi. La partecipazione al concorso è gratuita.

Ogni lirica dev'essere contrassegnata da un motto, dattiloscritto in dieci copie e contrassegnata dalla versione in lingua italiana nonché dall'indicazione della lingua o del dialetto in cui è stata composta. Da un foglio allegato in busta chiusa dovranno risultare le generalità dell'autore.

Gli elaborati vanno inviati all'ufficio di Muggia dell'Azienda autonoma di soggiorno.

DUE CLASSI IN VISITA ALLO STABILIMENTO DEL «PICCOLO»

Il percorso della notizia



A una quindicina di giorni dalla fine dell'anno scolastico le visite allo stabilimento tipografico del «Piccolo» si infittiscono (le prenotazioni comunque sono già chiuse da quasi un mese). A farci visita questa volta sono stati gli alunni della terza E della scuola media di Domio (in alto con le professoressa Marcato e Vatta) e quelli della terza B della «Guido Corsi» (qui sopra con i professori Capuano e Colucci). Le due classi, accompagnate da un giornalista e da un tipografo, hanno seguito attentamente il percorso della notizia: dall'arrivo in redazione, alla composizione, all'impaginazione, alla stampa...

Movimento monarchico

Stamane, con inizio alle 10.30, al Circolo della stampa (corso Italia 12), si svolgerà l'annunciato convegno su «La giustizia e la legge in Italia: divergenti o parallele», organizzato dal Movimento monarchico italiano. Relatori saranno il dott. Pulvio Rocco (difensore civile), il procuratore Antonio Sighiani e il dott. Terzo Rodolfo Unterwiesing.

«San Giorgio Gei»

Il «San Giorgio Gei» verrà celebrato domani 1.º giugno alla Casa di caccia di Opicina con il seguente programma: alle 9 messa; alle 10 albanizzanti; alle 10.15 celebrazione del 40.º San Giorgio, rinnovo della promessa scout e distribuzione dei brevetti e riconoscimenti a scout e capi.

Guerra in montagna

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede del Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), l'ing. Orio Di Brazzano parlerà sul tema: «La guerra in montagna: 1915-1918».

Visita guidata

Stamane, con inizio alle 9, in piazza Unità, Leone Veronesi guiderà «Il giro per Città vecchia» riservato agli iscritti all'Università della terza età.

Nostra Signora di Sion

La Rettoria di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 5, telefono 303643) con l'assistenza tecnica della Nevever di Montebelluna, organizza un viaggio turistico da Trieste in Cecoslovacchia e Ungheria dal 28 agosto al 6 settembre. Le iscrizioni si effettuano alla Rettoria ogni lunedì, dalle 17 alle 19.

Concerto bandistico

Domenica, alle 21, nel cortile del Centro giovanile Madonna del Mare (piazza Rognini), la banda cittadina Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Licio Azopardo, terrà un concerto. Saranno premiati anche i vincitori della lotteria per il lebbrosario di Curnia (Guinea-Bissau).

Infermiere volontarie

La consueta riunione mensile avrà luogo il 5 giugno, alle 17.30, nella sede di piazza Sansovino 3. La successiva riunione si terrà nel mese di settembre in data da destinarsi.

Sci Cai - Alpina

Venerdì 13 giugno, alle 20, nella sede di via Machiavelli 17, si svolgerà l'assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste - Alpina delle Giulie.

Crespelle

Il pastificio artigianale Mariabologna, via Battisti 7, sempre sensibile alle esigenze dell'affettuosa clientela, prepara al momento ottime, soffici, prelibate crespelle.

Da Noemi

finalmente sono arrivati i costumi olimpionici di nostra produzione in 18 colori-moda. Vi aspettiamo. Via Carducci 30.

C.M.M.

I componenti del Collegio sindacale e dei probiviri sono i seguenti: Giorgio Mengacci, Vito Fiori, Jolanda Todeschini, Vasco Boico, Umberto De Boni, Bruno Pertot.

Giubilo tappeti orientali

non solo parole. Lieti di dimostrarlo con i fatti. Una stupenda collezione di tappeti persiani, caucasici, indiani, cinesi. Osservate i prezzi delle nostre vetrine. Via del Teatro 1 (p.zza Verdi), tel. 62180.

Maestri da quindici anni



A distanza di quindici anni dal conseguimento del diploma, gli ex studenti della quarta C dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» si sono riuniti in un locale cittadino per dare vita a un simpatico... revival. Nella foto si riconoscono: Gerardo, Perich, Longallo, Alessi, Zubin, Ervatti, Bovani, Odoni, Cocianich, Zadini, Mirceta, Bissani, Ongaro, Tavolato, Ivancich. Nella foto compare anche il figlio di un maestro, a dimostrazione di come passano gli anni.

Corpus Domini

L'Unità di Trieste invita gli ammalati, pellegrini ed il personale (in divisa) a trovarsi domani, alle 17, davanti alla Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, per partecipare alla processione eucaristica.

Film di montagna

Giovedì 5 giugno, alle 20.30, nella sala di via don Sturzo (piazza Rognini) saranno proiettati a cura del Cai XXX Ottobre alcuni film premiati al Festival internazionale film della montagna di Trento. Ingresso libero.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Mostre d'arte

Mariano Cerne

alla «Tribbia»
Questo pomeriggio, alle 18, nella sala della galleria Rettori Tribbia (piazza Vecchia 6), si aprirà la mostra dello scultore Mariano Cerne che presenterà ceramiche, bronzetti, acquarelli, olii e disegni. Chiuderà il 13 giugno (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Massimo Tocci

alla «Cartesius»
Si aprirà oggi, alle 18.30, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la mostra del romanista Massimo Tocci intitolata «Tutta la poesia della gente di Roma». Chiuderà il 12 giugno (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Personale di Plessi

al «Planetario»
Il Centro culturale Planetario (via Filzi 4) presenta una personale di Plessi (ogni giorno 17-20; domenica chiuso).

«Gli anni d'oro della pittura»

«Gli anni d'oro della pittura a Trieste» è il titolo della mostra che sarà inaugurata oggi, alle 18, nella galleria «Al Bastione» (via Venezian 15). Saranno esposte opere di una quindicina di artisti di casa nostra. Chiuderà il 14 giugno (feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi e lunedì chiuso).

Ana Paparella

alla «Moderna»
Domenica, alle 19, nella sala d'arte Moderna (Corso Italia 9), vernice della mostra della pittrice jugoslava Ana Paparella (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

«Matericamente»

allo Studio Phi
Oggi, alle 18, nello Studio Phi (via San Michele 8/1), vernice della mostra fotografica di Maria Grazia Toderi intitolata «Matericamente». Chiuderà il 22 giugno.

Galleria Rettori

Tribbia 2
MARIANO CERNE
Inaugurazione ore 18

Sala Comunale d'Arte

Espone
ADRIANO FABIANI

Galleria Cartesius

Personale di
MASSIMO TOCCI
Inaugurazione oggi ore 18.30.

Galleria Minerva

Via S. Michele 5
Ultimo giorno
DE LORENZI - SALA
Ore 17-19.30

Galleria Malcanton

VIA MALCANTON 14/A
ENZO MARI

Interbancaria

Via Mazzini 33
Mostra personale di
CLAUDIO SIVINI

Caffè

Stella Polare
CLAURA
MANUELLI
SIAUSS

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nel XX anniversario (31.5) da Fulvio Ongaro e Luisella Staffieri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Benevoli nel III anniversario dalla moglie e dai figli 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Mami).

In memoria di Stelio Benelli nell'anniversario (25.5) dalla famiglia Manzoni 15.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Bianca Maria Del Benaco nel III anniversario (31.5) da Nenè Pian 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Alcibiade Defoni nel VII anniversario (30.5) dalla moglie Oristea Defoni 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Aia Spasici, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del capitano Carmelo Faro nel I anniversario (31.5) dalla moglie Antonia Faro 20.000, da Gianni e Luciana Campana 10.000, da Tina Battista 10.000 pro Agmen.

In memoria di Rosa Ferluga (31.5) dalle figlie Palma e Vittoria 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Uldin.

In memoria del dott. Franco Gabrielli nel IX anniversario (30.5) dalla figlia Livia e famiglia 20.000 pro Associazione italiana sclerosi multiple.

In memoria di Aldo Geotti nel trigesimo (29.5) dalla famiglia Rinaldi 50.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Ghelgani nel I anniversario dalla moglie Gemma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Neri Jordan dalla moglie nel II anniversario (31.5) 50.000, da Guido, Giuliana e Renzo Degual 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Lorenzi ved. Segula nel I anniversario da Maria, Fulvia, Giustina, Pina e Anita 100.000 pro Ivis.

In memoria di Silvano Marcon (31.5) dalla famiglia 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Marcello Marino nel XXVII anniversario (23.5) dalla moglie Mariuccia e dai figli Marina e Claudio 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Mirusich nel II anniversario (31.5) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Amici; da Giovanna D'Andrea 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Gabrielle Pertot nel IX anniversario (31.5) da Maria Pertot 25.000 pro Centro medicina nucleare (prof. Toretta).

In memoria di Dionisio Zuppin (31.5) da Carlo e Mira 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Tiziana Weiss, dopo 15 anni, dalla V.E. 40.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre («Fondo Tiziana Weiss»), 40.000 pro Agmen.

In memoria di Emilio Suni per l'oncologico (12.5) dai familiari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvano Zolla per il compleanno (31.5) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Airc.

In memoria di Rina Montecchio (31.5) dalla sorella 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Petelin nel XIV anniversario dalle figlie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Nordio nel XVI anniversario (31.5) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Borruso da Ottavio Mazzaroli 50.000 pro Centro rianimazione e terapia del dolore (prof. Mocavero).

In memoria di Ernestina e Clelia Bussani dalle sorelle Maria e Livia 50.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.

In memoria del prof. Giuseppe Dulci da Marcello Fabris 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cristina Ersetti ved. Ravasini da Maria Ersetti 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Mario Fano da Zoe e Nerina 20.000 pro Pro Senectute; da Livio e Ada Alessio 20.000, da Rita, Emilio ed Ermanno Mari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Ferneti da Esty Vellat ed Emy Straus 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Gina e Rina Barzelatto 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giulio Grassi e Caterina Maltinti dalla fam. Nicol Deviri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Bruno Grioli da Luisa e Marino Tarabochia e figlie 50.000, da Nicoletta Cosulich 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Mirella Kacin dal marito Raffaele 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Karis ved. Umari dagli assistenti domiciliari San Vito 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Gisella Ierich ved. Lovisato dalle famiglie Nicoli Missoi 40.000 pro Orfanotrofo San Giuseppe.

Anita Un aiuto concreto dopo un'operazione al seno

Ritrovare la fiducia in sé
Protesi mammarie in silicone, reggiseni per protesi, moda mare per protesi

ORTOPEDIA g.porzio

UDINE - Via Aquileia 53-58 A - Tel. 0432 295660 207214
FILIALI:
CERVIGNANO - Via San Francesco 31 - Tel. 0431 30805
PORDENONE - Via Mazzini 16 - Tel. 0434 255970
TRIESTE - Via Gatteri 12 - Tel. 040 772180

CENTRO CUCINE SCHIFFINI

ABBIAMO IL PIACERE DI COMUNICARE CHE

brava casa

DI GIUGNO CONTERrà UN BUONO SCONTO DI

L. 1.050.000

Un frigorifero di 270 litri per chi acquisterà una cucina

SCHIFFINI

dal 3 GIUGNO al 15 LUGLIO

VIA S. NICOLÒ 32

ANCHE GLI ALTRI TI DANNO 6.000.000 SENZA INTERESSI.



MA NON UNA BX.

Fino al 16 giugno.

Fra le tante BX c'è la tua. Acquistala. Oggi puoi godere delle vantaggiose proposte di pagamento che Citroën Finanziaria ti offre:

■ 6.000.000 senza interessi, pagabili in 12 mesi (rata mensile da 500.000 lire) e il resto da versare come anticipo.

Oppure puoi usufruire dell'eccezionale risparmio del 46% sugli interessi normalmente praticati da Citroën Finanziaria, scegliendo una di queste due formule:

■ «Rata minima»: per BX 1100, per esempio, bastano 250.000 lire mensili per 48 rate più 3.820.000 lire di anticipo. Si risparmiano così 2.750.000 lire.

■ «Minimo anticipo»: con 1.350.000 lire di anticipo più 48 rate da 320.000 lire mensili si acquista BX 1100 con un risparmio di 3.500.000 lire.

Il taglio del 46% sugli interessi è praticato sui tassi di Citroën Finanziaria in vigore al 1º maggio 1986. L'offerta è valida per tutti i modelli della gamma BX disponibili presso i Concessionari ed in presenza dei requisiti richiesti da Citroën Finanziaria.

BX 1100, 1400, 1600, 1900, 1700 D, 1900 D - Bx Break 1600, 1900, 1900 D.

CITROËN

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING

STRUMENTI SENZA INTERESSI

Interbancaria

Via Mazzini 33

Mostra personale di

CLAUDIO SIVINI

Caffè

Stella Polare

CLAURA

MANUELLI

SIAUSS

Trieste - DINO CONTI

DALLA REGIONE

SI TERRÀ A GRADO IN SETTEMBRE LA PRIMA ASSISE REGIONALE

Sulle nostre imprese artigiane ora si prepara una conferenza

Intanto l'assessore Turello attende i risultati di una ricerca a campione su tremila aziende

L'assessore regionale all'artigianato e cooperazione, Turello, ha presieduto a Udine una riunione preparatoria del gruppo di lavoro istituito per l'organizzazione della prima conferenza regionale dell'artigianato, che si terrà a Grado alla fine del prossimo mese di settembre. La conferenza, che si articolerà in due giornate di lavoro, prevede relazioni introduttive sulla disciplina giuridica del settore, sulla panoramica degli incentivi in essere per le imprese artigiane; sull'incidenza e il ruolo dell'artigianato nel quadro dell'economia regionale.

L'assessore ha poi fatto il punto sulla rilevazione a campione che si sta facendo su tremila aziende. L'alto numero di imprese assicura una molto significativa rappre-

sentatività del campione rispetto all'universo delle aziende della regione e il campionamento sarà del tipo «stratificato proporzionale», secondo il criterio territoriale (provincia) e merceologico (classi e sottoclassi economiche).

Sui contenuti dell'indagine, Turello ha tenuto a sottolineare che la Regione ha commissionato la ricerca al fine di avere una rappresentazione aderente alla realtà e, soprattutto, per capire quali siano le sue determinanti di fondo, con l'analisi di tutti gli aspetti della condizione artigianale quali il sorgere e l'affermarsi dell'imprenditorialità, l'organizzazione della produzione, la commercializzazione, la localizzazione delle imprese, la formazione professionale e, in generale, i punti di forza e

debolezza del sistema impresa. Su proposta dell'assessore il gruppo di lavoro ha approvato la partecipazione alla conferenza di circa 600 rappresentanti delle varie realtà dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, sia nelle sue organizzazioni categoriali che nell'articolazione territoriale. È pure prevista la partecipazione alla conferenza dei rappresentanti delle categorie artigiane della comunità di Alpe Adria e di tutti gli assessori delegati delle regioni d'Italia.

Dalla conferenza, la prima che viene indetta per il settore artigiano nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, ci si attendono indicazioni operative per la giunta regionale e in particolare l'assessore Turello ha voluto puntualizzare alcu-

ni punti fondamentali che la conferenza deve offrire: cogliere il ruolo dell'artigianato nel quadro dell'economia regionale; precisare le problematiche dei vari comparti (artigianato di produzione, di servizio alle persone, di servizio alle imprese, artistico e tradizionale) e valutarne la consistenza e la potenzialità; verificare, da un punto di vista economico, sociale, psicologico, politico, l'impresa artigiana di oggi.

L'approfondimento dei temi indicati, ha concluso Turello, può fornire gli elementi conoscitivi e valutativi indispensabili per la conferenza emergano indicazioni per definire, eventualmente, le linee di una politica per l'artigianato, per rivedere la legislazione regionale in materia di artigianato.

ALLE 22 DI OGGI ENTRA IN FUNZIONE IL PEDAGGIO AUTOMATICO SULLA RETE DELLE AUTOVIE VENETE

L'informatica entra in autostrada
Un futuro senza code ai caselli

Scatta anche un nuovo criterio di classificazione dei veicoli - Agevolazioni per le fuoriserie

L'informatica entra in autostrada: dalle 22 di oggi, anche sulla rete autostradale gestita dalle Autovie Venete, entra in funzione il sistema di automazione degli impianti di pagamento del pedaggio. L'automobilista potrà quindi ritirare, alla stazione d'ingresso, un biglietto magnetico premendo un pulsante. All'uscita un pannello luminoso indicherà la classe del veicolo e l'importo del pedaggio. Il nuovo sistema di automazione degli impianti è stato illustrato ieri, nella palazzina servizi delle Autovie Venete a Palmanova, dal presidente della società Giacomo Romano. Il «Progetto 10» (così è stato denominato) entra in campo con le più avanzate tecnologie in campo dell'informatica e dell'elettronica: è costato 4 miliardi. Oltre all'emissione automati-

ca dei biglietti, prevede un nuovo criterio di classificazione dei veicoli in base alla lunghezza e al numero degli assi, e non più quindi in funzione della cilindrata.

Alcune vetture, con questo criterio, si vedranno ridurre il pedaggio. Per le «fuoriserie» sono previste però alcune agevolazioni con l'emissione di tessere «abbonamento speciale» a scalare d'importo. La rete autostradale orientale ha un'estensione complessiva di 227 chilometri. Il nuovo sistema di pagamento è già in funzione sul primo tronco della Udine-Carnia.

Una volta completato il raccordo di Udine («I lavori sono stati già appaltati») — ha annunciato Romano — potranno essere eliminati i caselli intermedi fra la Trieste-Udine-Venezia e la Udine-Tarvisio.

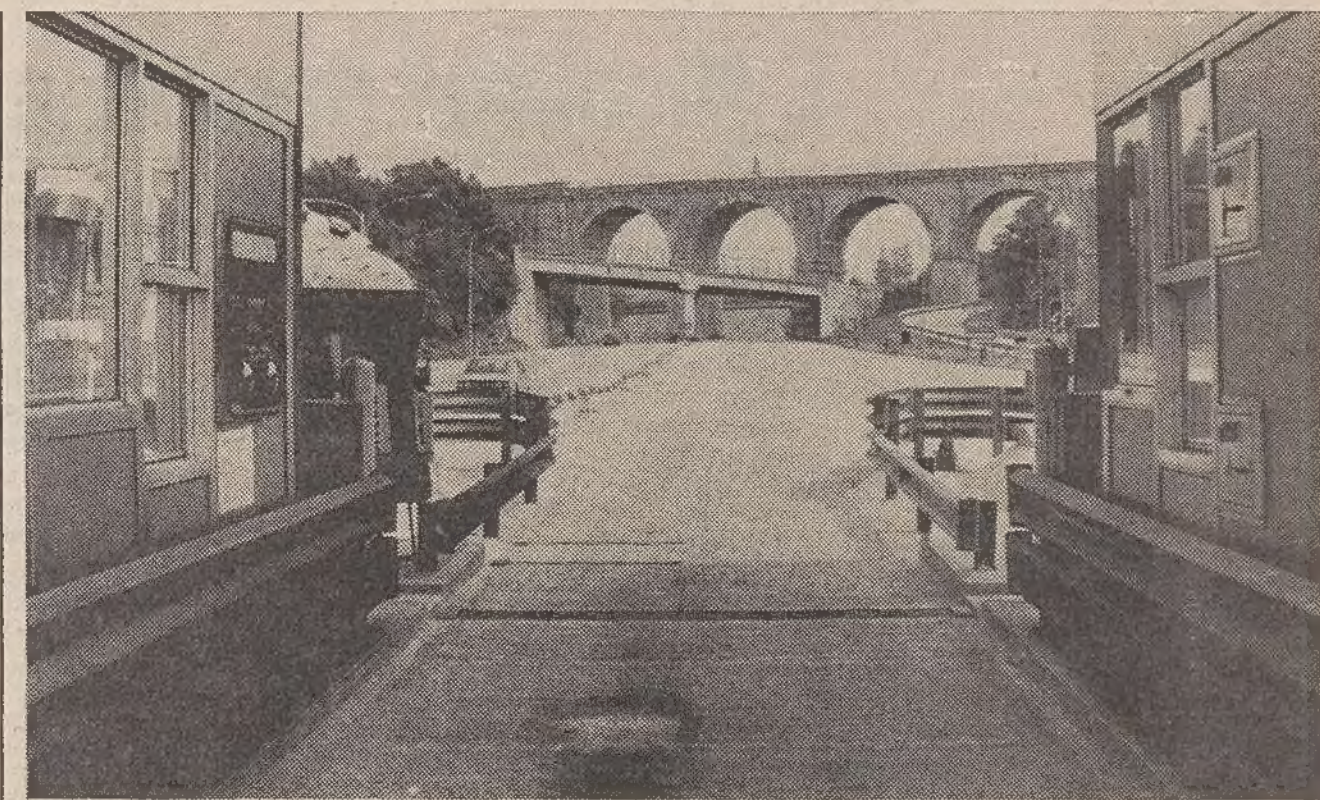
Il presidente Romano, accanto al direttore generale delle Autovie Venete, Luigi Masutto, e al presidente della società autostrada Padova-Trieste, Giancarlo Gambaro, ha descritto la portata di queste innovazioni sul piano dell'efficienza.

Soltanto lo scorso anno, sull'autostrada gestita dalle Autovie Venete, sono transitati 19 milioni di autoveicoli, che hanno percorso complessivamente 972 milioni e 907 mila chilometri. Con il nuovo sistema l'intensità del traffico potrà essere controllata, attraverso una serie di elaboratori centrali, con la possibilità di accedere immediatamente a tutte le informazioni. Romano ha anche annunciato che è prevista la sistemazione del casello di Latisana, definito «un punto delicato e difficile».

Con il «Progetto 10» si compirà un notevole passo avanti, nel prossimo futuro, per eliminare le code ai caselli.

L'Anas ha fra l'altro esaminato ieri un altro importante progetto di massima che riguarda l'esecuzione del tronco Pordenone-Conegliano, per una spesa di 380 miliardi. «Le Autovie Venete — ha detto Romano — rinnovano non solo gli impianti ma anche la stessa struttura. Entro due o tre anni al massimo, tutto il settore autostradale orientale sarà interconnesso e le autovie si collegheranno quale nodo fondamentale di raccordo fra la rete nazionale, i valichi austriaci e jugoslavi e il porto di Trieste».

Il nuovo sistema non comporterà «tagli» occupazionali: una ventina di dipendenti ha già terminato un corso di qualificazione professionale.



Anche l'Iri apre ai biglietti magnetici

Da stasera anche la Venezia-Mestre - Vittorio Veneto adotterà «le nuove tecnologie». Lo comunica la società autostradale gruppo Iri-Talstat. Dunque, tutto il settore nord-orientale rinnova il suo look. Biglietti magnetici sulla Venezia - Trieste, la Palmanova - Udine e la Portogruaro - Pordenone (di cui diamo notizia sopra descrivendo il «Progetto 10» delle Autovie Venete) e automatizzazione anche nel tratto di competenza Iri-Talstat.

Adesso il sistema nuovo, dopo l'inclusione della rete nord-orientale, viene adottato su 3711 chilometri, pari al 73 per cento dell'intera rete autostradale nazionale a pedaggio (5089 chilometri comprese le tangenziali e i trafori alpini).

Il rinnovo del sistema di pedaggio sta proseguendo rapidamente e viene realizzato in maniera assolutamente omogenea nonostante le società di gestione autostradale siano diverse.

Anche l'Iri-Talstat adotterà infatti sulla «A 27» Venezia-Mestre - Vittorio Veneto il sistema a «passo-assi» per la classificazione dei veicoli. Tramonta dunque il vecchio binomio potenza fiscale-portata.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Freddo e pioggia
Ecco il week-end

L'alta pressione delle Azzorre, risalita in latitudine, convoglia sulla nostra regione aria fredda e instabile dalle regioni settentrionali europee. Per oggi sono previste condizioni di cielo da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni intermittenti anche a carattere temporalesco. Venti deboli o moderati intorno a Nord-Est con possibili rinforzi sul golfo di Trieste. Temperatura in ulteriore leggera diminuzione. Mare mosso. Nella giornata di domani si dovrebbero registrare ancora condizioni di tempo perturbato con qualche precipitazione sparsa ma con schiarite sempre più frequenti soprattutto a partire dal pomeriggio. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati orientali. Lunedì ci dovrebbe essere un miglioramento più marcato con alternanza di schiarite e qualche annuvolamento. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura in aumento. Mare poco mosso.

Immaginario scientifico

Oggi su Radiouno nella trasmissione «Obiettivo Europa» si annuncia un'intervista con il presidente dell'Associazione interregionale per la scienza e l'arte prof. Giampaolo de Ferra in merito alla mostra «Immaginario scientifico».

VERTICE PRESIEDUTO DA RENZULLI

Interventi di giunta nel settore cultura

Numerosi argomenti sono stati affrontati nella riunione settimanale della giunta regionale, i cui lavori sono stati presieduti da Gabriele Renzulli. Di particolare rilevanza alcuni interventi nel settore culturale. Oltre alle modifiche riguardanti una legge sugli interventi per l'edilizia bibliotecaria e museale, l'assessore Barnaba ha portato all'approvazione della giunta due provvedimenti per l'erogazione di sovvenzioni a enti e istituzioni operanti nel settore delle attività musicali, teatrali, cinematografiche e audiovisive (900 milioni) e ad altri eventi speciali funzionali di servizio culturale (200 milioni). Per iniziative formative e sperimentali nel settore dell'artigianato artistico Paularo è stato assegnato all'Irfo un contributo di 500 milioni di lire.

E' stato anche costituito, su proposta dell'assessore al personale Pio Nodari, un gruppo per la ricerca, raccolta e analisi di dati e informazioni sulla situazione economica nel Friuli-Venezia Giulia. Particolarmente consistente il finanziamento concesso all'Ente porto di Trieste per la realizzazione del nuovo programma di interventi nello scalo giuliano (34 miliardi).

Un miliardo e 500 milioni sono stati assegnati quale finanziamento straordinario all'Ente autonomo fiera di Trieste per il riequilibrio finanziario dell'Ente.

Adozione: convegno dell'Anfaa oggi a Trieste

«Diventare genitori con l'adozione internazionale». Questo il tema di un convegno che si svolgerà oggi alle 9 nella sala riunioni del convitto di via Cantù 10 a Trieste.

L'assise è organizzata dalla sezione triestina dell'Anfaa, vale a dire dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie.

Tra i relatori chiamati a dare peso scientifico a un problema che ha anche vistosi risvolti umani ci saranno il dottore Massimo Camiolo, psicologo, giudice al tribunale per i minorenni di Milano e Donata Micucci, consigliere nazionale dell'Anfaa. Anche una famiglia porterà la sua testimonianza.

VERTICE SULLA PREVENZIONE SANITARIA

Infortuni sul lavoro pure in agricoltura

Quando si parla di medicina del lavoro o del rischio infortunistico dei lavoratori nel mondo produttivo, non bisogna pensare soltanto all'ambiente classico, della fabbrica o della catena di montaggio. Anche e soprattutto nel settore agricolo sono purtroppo presenti — nonostante le attrezzature sempre più sofisticate — taluni infortuni, in relazione sia all'ausilio delle macchine agricole che delle sostanze chimiche utilizzate per migliorare la produzione.

Prevenzione sanitaria per gli occupati nell'agricoltura, quindi: ed è stato questo l'argomento portato ieri all'attenzione del vicepresidente Gabriele Renzulli da parte dei responsabili sindacali regionali e provinciali della cate-

goria, preoccupati — è stato tra l'altro rilevato — dei potenti rischi presenti e desiderosi di trovare, di concerto con l'amministrazione regionale, quei mezzi e quelle soluzioni idonee ad affrontare il problema.

All'incontro con l'assessore Renzulli hanno partecipato Mario Ceolin, segretario regionale della Cgil-Federbraccianti, Vittorio Michieletti, direttore dell'Unione provinciale dell'agricoltura di Udine ed i rappresentanti della Cisl regionale, friulana e goriziana Elvio Passero, Mario Zatti e Paolo Deponce.

Alle richieste del comparto agricolo, definite «giuste e non prorogabili», ha risposto il vicepresidente Renzulli.

In poche righe

Un manifesto per la Repubblica

Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha voluto ricordare in un manifesto, a firma del presidente Paolo Solimberg, il quarantesimo anniversario della Repubblica.

«Il 2 giugno 1946 — si legge fra l'altro nel manifesto che in questi giorni viene affisso in tutti i comuni della regione — il popolo italiano ha scelto liberamente la forma istituzionale repubblicana, identificando le basi dell'ordinamento democratico nell'uguaglianza civile e nella partecipazione dei cittadini alla guida del paese. Ideali questi che hanno ispirato il popolo tutto a essere protagonisti della Resistenza che ha restituito alla convivenza civile i valori di libertà e della democrazia, presupposti necessari dello stato di diritto».

Monumento istriano a Grado

S'inaugura oggi alle 12.30, di fronte al municipio di Grado, il monumento di pietra d'Istria, voluto dagli ex allievi degli istituti magistrali e agrario di Parenzo, «quale testimonianza d'amore alla terra natale e nell'intento di costituire un punto di riferimento costante sull'isola». Il monumento è costituito da un monolite di tre tonnellate, un semplice masso calcareo proveniente dal territorio di Valle d'Istria, lasciato volutamente allo stato originario, salvo la parte contenente la scritta «Istriae, Liburniae, Dalmatiae filii sua voluntate libenter posuerunt». Saranno presenti alla cerimonia autorità religiose, civili e militari, nonché numerosi ex allievi dei due istituti di Parenzo, provenienti dall'Italia e dall'estero.

Fulmine sulla linea Udine-Gorizia

Nel corso del violento temporale che si è accanito nelle prime ore di ieri pomeriggio su tutto il Friuli, una scarica elettrica si è abbattuta sulla linea della ferrovia Udine-Gorizia, tra il capoluogo friulano e Buttrio, interrompendo momentaneamente il traffico, per cui i treni hanno subito ritardi fino a cinquanta minuti. Dopo due ore, verso le 18, la situazione era però ritornata alla normalità, come per la circolazione dei mezzi su ruota che aveva a sua volta fatto registrare ritardi.

Alle quote superiori ai duemila metri, nella zona di Forni di Sopra, ha fatto tanto capolino la neve.

INAUGURATA IERI A GORIZIA LA RASSEGNA «SPORTHEMA»

Benvenuti nel regno delle palestre

Nella nostra regione 130 impianti ogni centomila abitanti

Per quantità e qualità, gli impianti sportivi del Friuli-Venezia Giulia pongono la nostra regione ai primi posti rispetto alle medie nazionali. Palestre e campi sportivi, attrezzature e servizi, sono in costante aumento: in tal modo il numero delle persone che praticano lo sport (9.100 ogni 100.000 abitanti) e la quantità degli impianti (130 ogni 100.000 abitanti) rappresentano circa il doppio del valore medio italiano di riferimento che è di 4.262 praticanti e di 79 impianti. Lo ha rilevato ieri mattina, a Gorizia, l'assessore regionale allo sport, Mario Brancati, che ha rappresentato la Regione all'inaugurazione di «Sporthema», l'ultima nata in casa Azienda speciale fiera della Camera di commercio. La rassegna, che chiuderà i battenti il 2 giugno e può essere visitata ininterrottamente dalle 10 alle 21, ha trasformato in una vera e propria città dello sport l'ampio quartiere fieristico di via Della Barca, posto all'ingresso della città in prossimità del ponte 8 Agosto.

Brancati, commentando i dati forniti, ha anche detto come questi confermino l'impegno e la concreta attenzione della Regione, degli enti locali e dei Comuni nel riguardare dello sport e testimoniano l'elevato livello di senso civico e di maturità sociale della popolazione di questa regione in cui l'associazione sportiva è talmente diffusa (quasi 2.000 società a livello dilettantistico) che in molte situazioni il numero dei praticanti non è sufficientemente servito da impianti. Ma se lo sport è comunque un grande fenomeno di costume nel Friuli-Venezia Giulia, ciò è anche grazie al ruolo fondamentale ricoperto dal volontariato che mobilita, gratuitamente, centinaia di dirigenti, tecnici e preparatori.

La vetrina multicolore di «Sporthema» è stata illustrata alle autorità e agli ospiti dal presidente della Camera di commercio, Enzo Bevilacqua, fresco di nomina, il quale ha inquadrato la nuova iniziativa camerale nel programma di rilancio delle fiere con l'«apertura» verso settori

meno tradizionali ma forse più stimolanti e significativi: e il «pianeta giovani», verso il quale comunque bisogna guardare, si ritrova molto spesso nello sport e nella sua funzione anche sociale. E dallo sport i giovani possono trarre fiducia soprattutto in una realtà economica e produttiva così ancora compromessa quale quella isontina. «Sporthema» sarà soprattutto spettacolo grazie a una serie di fitti appuntamenti che spazieranno dalla proiezione su uno schermo gigante, questa sera, della diretta di Italia-Bulgaria, incontro d'esordio del Mundial, alla rappresentazione sull'isontino di una mini-regata veneziana con tanto di gondole e di imbarcazioni tipiche della laguna (l'appuntamento è per il pomeriggio del 2 giugno), a dimostrazioni pratiche di varie discipline, all'incontro con alcuni «personaggi» ed esploratori (ad esempio Ambrogio Fogar), a mostre fotografiche sullo sport (c'è anche il grande Franco Pace), a conferenze e dibattiti.

To. Ba.

...pensi al mare?
...pensa a Godina!

TRIESTE - VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

COMUNICATO

In riferimento alle contrastanti e confuse notizie apparse recentemente sulla stampa e divulgate da altri organi d'informazione, il Consorzio fra produttori avicoli e cunicoli della regione Friuli - Venezia Giulia, al fine di contribuire ad una corretta informazione del consumatore, precisa quanto segue:

- Negli allevamenti razionali le specie avicuniole, pollame, galline e conigli, vengono allevate in ambienti chiusi e condizionati, sono alimentate esclusivamente con mangimi secchi prodotti con materie prime stoccate da diversi mesi e con acqua della normale rete idrica.
- In data 30 maggio le analisi effettuate dal Centro di Ricerca Applicata e Documentazione di Udine confermano la sicurezza nel consumo delle carni di pollame, coniglio e delle uova, provenienti dagli allevamenti razionali della regione.
- Tali produzioni vengono commercializzate attraverso la normale rete distributiva, supermercati, negozi e macellerie.
- Le uova confezionate e distribuite dalla COO.P.A., Cooperativa tra produttori avicuniole della regione del Partidor di Udine, vengono conferite solamente dagli allevamenti razionali associati della regione.

Si ritiene pertanto di assicurare i consumatori e gli operatori commerciali in ordine alla sicurezza, alla genuinità ed alla qualità dei prodotti avicuniole provenienti dagli allevamenti specializzati della nostra regione.

IL CONSORZIO COOP. FRA PRODUTTORI AVICOLI E CUNICOLI DELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA UDINE

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRIMO RAPPORTO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI SULLA LEGGE

Concono edilizio: 600 mila domande a febbraio, più del doppio a marzo

Le richieste di sanatoria concentrate nell'Italia settentrionale e centrale

E Nicolazzi ripropone il decreto

ROMA — Pur malvolentieri, perché non ha mai fatto mistero di essere contrario, sembra che il ministro dei lavori pubblici ci abbia ripensato: sul concono edilizio, a quanto si apprende in ambienti del ministero, Nicolazzi dovrebbe presentare al prossimo consiglio dei ministri un altro decreto, simile al precedente «bocciato» quasi un mese fa in Parlamento.

In realtà, non è chiaro se si tratti di un decreto bis, o della semplice riproposizione del precedente, quello contrassegnato dal numero 76. La decisione, del resto sollecitata da più parti, anche dalle stesse

forze della maggioranza, servirà così a restituire chiarezza specialmente a coloro che hanno già presentato domanda di sanatoria usufruendo dei vantaggi previsti dal vecchio decreto: non pagamento della sovrattassa del 2% per ritardo pagamento per il mese di aprile e riduzione di un terzo dell'obbligazione, per chi ha costruito la prima casa per un parente di primo grado, nonché per coloro che rientrano nei benefici dell'edilizia agevolata e sovvenzionata e per chi ha edificato in comuni privi di piano regolatore.

bilmente — una scarsa propensione alla sanatoria da parte dei cittadini dell'Italia meridionale ed insulare.

Il rapporto esamina poi la distribuzione territoriale del fenomeno, dalla quale emerge

che — stando ai dati disponibili — la maggior parte delle richieste di sanatoria si concentra nei comuni medio-piccoli (meno di 20 mila abitanti) che raccolgono 235 mila 236 domande pari al 37,64 per

cento del totale.

Subito dopo emerge il dato delle grandi città (comuni con oltre 400 mila abitanti), che raccolgono 136 mila 527 domande, pari al 21,84 per cento del totale. Tali comuni si evi-

denziano anche per l'intensità del fenomeno che qui è presente con 4,10 domande ogni 100 abitazioni esistenti.

L'ipotesi di una concentrazione delle domande di sanatoria nei comuni di maggior peso demografico è maggiormente sostenuta dai dati che riportano il numero delle domande pervenute alla produzione edilizia fra il 1971 e il 1981 o alla superficie in kmq delle diverse classi di comuni.

Nel grandi comuni emergono, infatti, chiaramente indicatori del forte peso dell'edilizia abusiva rispetto a quella legale censita nel periodo, così come la forte densità che rispetta alle quote di nuova produzione (35,65 domande ogni 100 abitazioni prodotte), rispetto alla media nazionale di 12,40 o rispetto alla superficie (52,97 abusi realizzati ogni kmq di superficie rispetto alla media nazionale di 2,07).

Proroga imprese in crisi: nove mesi

ROMA — Le grandi imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria, per le quali il termine di continuazione dell'esercizio di impresa scade nel 1986, potranno ottenere una proroga di nove mesi, purché siano in via di definizione «soluzioni imprenditoriali» e gestionali che realizzino un'adeguata salvaguardia dei patrimoni aziendali e dei livelli occupazionali.

E' quanto dispone il decreto-legge 24 maggio 1986 n. 218 pubblicato l'altro ieri sulla «Gazzetta ufficiale» ed entrato in vigore.

Infine, nel decreto si stabilisce che il ministro dell'Industria, sentito il Cipi (Comitato per la politica industriale), possa disporre che le imprese assoggettate alla medesima procedura di amministrazione straordinaria e costituenti «stadi» di un'impresa sostanzialmente unitaria o dedite ad attività di identico oggetto, vengano considerate come un unico soggetto.

LE BIOTECNOLOGIE PROTAGONISTE A BOLOGNA

Dall'ingegneria genetica la battaglia ai parassiti

Un potenziale tutto da sfruttare nel settore agricolo

BOLOGNA — Le biotecnologie cambieranno nei prossimi anni l'economia e la vita sociale e civile. Questa la considerazione scaturita dalla prima giornata di «Agrobioteco», la mostra-convegno organizzata dall'Ente fiere iniziata al Palazzo dei congressi di Bologna alla quale partecipano scienziati, economisti e studiosi di tutto il mondo.

Il potenziale delle biotecnologie — secondo dati della Federchimica — è di 45 mila miliardi per la sola produzione di derrate agricole, di 120 mila per il settore allargato alla trasformazione, mentre per il settore chimico è di 35 mila miliardi e di 7 mila per quello farmaceutico.

In dieci anni l'industria alimentare, attraverso di esse, ha allargato il ventaglio delle materie prime da 200 a 2.000, mentre cresce la domanda di prodotti nuovi (l'85% degli alimenti che importiamo con

grave peso sul deficit della bilancia agroalimentare è costituito da sostanze trasformate con tecnologie complesse) e si vanno finalmente instaurando rapporti di collaborazione tra agricoltura e industria, già da tempo auspicati. Rapporti non solo per la trasformazione alimentare, ma anche per la fornitura di materie prime per la lavorazione industriale.

In un periodo non tanto lontano — secondo l'inglese Payne, gli statunitensi Lida Watrud, Klocke e Addy, il tedesco Scheil e gli italiani Erolini e Celli — non ci sarà più bisogno, per difendere le produzioni, di ricorrere agli inquinanti e ai tossici antiparassitari. La lotta ai parassiti sarà affidata all'ingegneria genetica, che — mediante il trasferimento di geni — fabbricherà piante completamente nuove. Vegetali che, conservando il loro patrimonio

genetico, avranno caratteristiche aggiunte (anche solo nelle foglie o nelle radici o nei fiori) per resistere agli attacchi degli insetti, per aumentare il contenuto proteico dei loro frutti e via dicendo.

Contro i parassiti funzionano già e sono sul mercato — anche se per ora a costi relativamente alti — gli insetticidi microbici, costituiti da batteri, da virus e da funghi che uccidono i parassiti. Selettivi ed efficaci, possono già abbassare la quantità attualmente usata di pesticidi chimici, a tutto vantaggio della nostra salute.

Da certe piante di zone aride e semiaride, che non possono permettersi nella battaglia per la vita di patire danni anche dai parassiti, si estraggono sostanze chimiche (si sta tentando di ottenerle per sintesi) che bloccano lo sviluppo degli insetti poco dopo la nascita.

E i rifiuti tossici industriali? Bruciarli, riciclarli, «iniettarli» chimicamente, stiparli in discariche superprotette. Oppure «darli in pasto» ai batteri. Il problema dello smaltimento è stato risolto anche in questo modo da un'azienda torinese, la «Servizi industriali», che ha selezionato appositamente un particolare ceppo di batteri in grado di «digerire» determinate sostanze organiche contenute nei rifiuti «tossici nocivi».

All'inizio, la maggior parte di questi batteri moriva una volta in contatto con questi rifiuti, afferma Alessandro Ghisotti, direttore generale dell'azienda. «Ma quelli che resistevano rafforzavano via via le proprie difese contro queste sostanze, che sono ora diventate la loro principale fonte di cibo. Senza di esse, ora questi batteri, unici al mondo, muoiono».

Il problema è che, a fronte di oltre 50 milioni di tonnellate annue di rifiuti tossici nocivi (il dato, del ministro Zamberletti, si riferisce al '78) esiste in Italia una capacità di smaltimento «legale» assolutamente esigua e insufficiente.

DOPO LA VENUTA A TRIESTE DELL'AMBASCIATORE STREMMENOS

Successo per la missione economica della Camera di commercio in Grecia

Grande successo si sta delineando per la missione economica che la Camera di commercio di Trieste sta realizzando in Grecia, in collaborazione con il ministro degli Esteri italiano, con l'Ice e con l'ambasciatore ellenica a Roma.

Questa missione fa seguito alla venuta a Trieste dell'ambasciatore di Grecia Stremmenos, che aveva presieduto in quella occasione una manifestazione a carattere culturale a favore del turismo ellenico, con una rappresentazione del balletto folcloristico Mikiotik al Cca, e alla visita che il presidente della Camera di commercio di Salonicco Vasiliou Petrili aveva reso nell'ottobre scorso al presidente

Tombesi. In quella circostanza Petrili era latore di un invito personale del presidente della Camera di commercio ed industria di Atene, Lazaros Efraimoglou, ad organizzare una missione in Grecia, tenuto conto dei solidi ed antichi rapporti che legano Trieste alla nazione ellenica.

La nostra delegazione, guidata dallo stesso presidente Tombesi, accompagnato dal membro della giunta Gropaiz, è composta da numerosi operatori, tra i quali due aziende pubbliche, la Terni e l'Arsenale Triestino San Marco, che colgono questa occasione per rilanciare la loro presenza sul mercato greco. Della delega-

zione fa parte anche una rappresentanza tecnica dell'Ente Porto di Trieste, guidata dal vice direttore generale Franco De Grassi.

Tenuti il presidente della sezione affari italiani della Camera di commercio di Atene, Iliadis, ha presenziato assieme a Tombesi all'incontro presso la stessa Camera dove erano convenuti gli operatori ellenici, scelti in collaborazione con l'Ice e con i quali erano stati preordinati numerosi appuntamenti con i componenti della nostra delegazione, a seconda del loro settore di interesse.

Successivamente Tombesi si è intrattenuto a lungo con il presidente Efraimoglou, con il

quale ha esaminato i problemi di comune interesse dei nostri operatori e degli operatori greci, tra i quali in questo momento assumono particolare rilevanza le misure protezionistiche adottate dal governo ellenico per contenere il deficit della bilancia dei pagamenti, e che si auspica siano quanto prima attenuate.

Il presidente Efraimoglou ha assicurato tutto il suo appoggio per l'istituzione di una linea regolare di traghetti da Trieste alla Grecia, che è stata oggetto di numerosi altri colloqui che la delegazione camerale triestina, affiancata dai rappresentanti dell'Ente porto, ha avuto a livello governativo e al Pireo con l'associazione degli armatori.

DAL TRE AL CINQUE GIUGNO

Ferrovie: congresso a Pese del personale viaggiante

«Il personale viaggiante, immagine dell'efficienza del nuovo ente Fs», è il tema del 7.º congresso nazionale del sindacato nazionale personale viaggiante, aderente alla Federazione italiana sindacale autonoma ferroviaria statale, che si svolgerà dal 3 al 5 giugno a Pese, sull'altopiano triestino.

Il congresso del personale viaggiante (controllori, capotreno, bigliettaio e addetti alle cucine, ausiliari) cade — rileva un comunicato emesso dal sindacato — in un momento particolarmente importante e allo stesso momento delicato dell'Azienda che, dopo essersi staccata dalle

pastore dello Stato ed essersi trasformata in ente autonomo, è tesa ad un rilancio dell'immagine e soprattutto ad un miglioramento del servizio reso all'utenza».

Durante il congresso si parlerà di problemi «che sono alla base del rilancio aziendale quali la ventilata riduzione di personale che andrebbe a scapito della funzionalità e del servizio all'utenza, la preparazione professionale, il mantenimento del servizio sanitario interno (considerato anche l'alto numero di malattie professionali) e la proposta di chiusura delle piccole stazioni che potrebbe portare a notevoli disservizi».

SÌ DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Un'azienda affianca il «Fondo Trieste»?

La giunta della Camera di commercio, riunita sotto la presidenza di Giorgio Tombesi, ha accolto la proposta formulata dall'assessore regionale, Gianfranco Carbone, nella sua qualità di presidente del comitato del Fondo Trieste, di affiancare lo stesso nei nuovi adempimenti attribuiti dalla legge 26/86 meglio conosciuta come «Pacchetto Trieste».

In particolare la giunta della Camera di commercio si è

dichiarata disponibile alla istituzione di una azienda speciale per fornire pareri periodici alla commissione del Fondo Trieste nella utilizzazione degli strumenti finanziari ordinari e straordinari.

Nel corso della riunione, il presidente camerale ha pure parlato dell'accordo firmato a Budapest con la camera dell'economia ungherese e a Trieste con la camera dell'economia cecoslovacca.

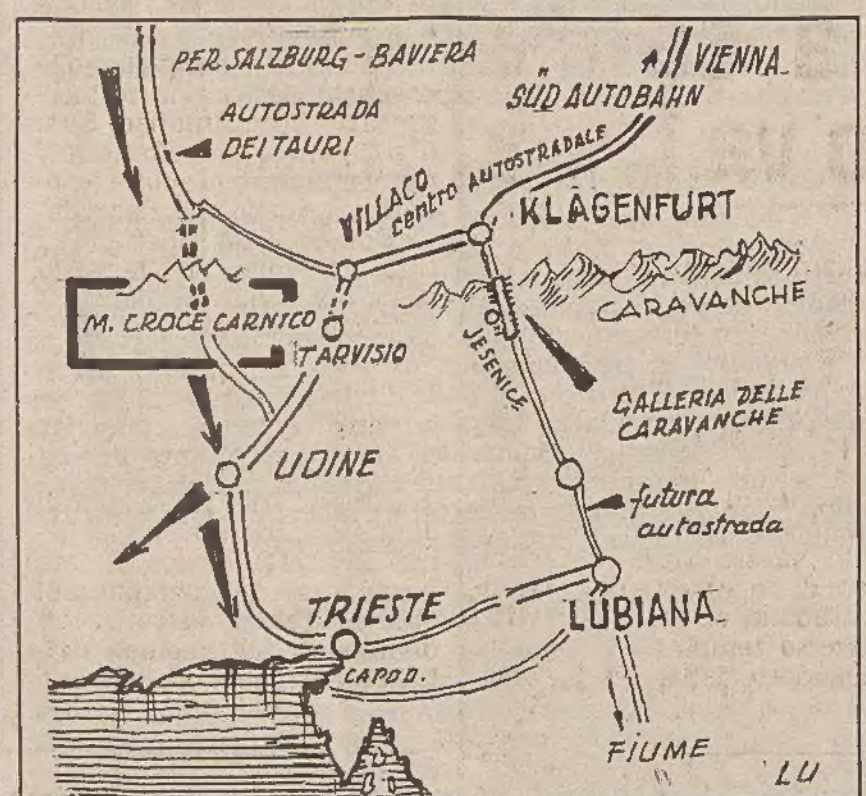
CONSENSO SOPRATTUTTO NELLA CLASSE TURISTICA

Carinzia: sì alla galleria di Monte Croce Carnico

VILLACO — La conferenza dei 5 maggio scorso tenutasi a Villaco, in Carinzia, ha visto la partecipazione dei sindaci di tutte le città delle vallate della Gail, della Drava e della Moeltal, nell'area della Carinzia occidentale, durante la quale Hans Loesch, presidente della Sezione Traffici della Camera di commercio della Carinzia, ha sollecitato una rapida realizzazione della galleria di Monte Croce Carnico, collegante la Carinzia ed il Land austriaco occidentale d'Austria con il sistema autostradale friulano-giuliano, ha ottenuto pieno consenso dagli ambienti camerale e nelle classi operatrici turistiche, nonostante qualche voce di scorde, specie da parte tirolese.

Il settimanale Kaerntner Wirtschaft, organo ufficiale della «Handel Kammer» di Klagenfurt, nella quale sono iscritti tutti gli operatori economici carinziani, nel numero del 24 maggio ha ripreso l'argomento, illustrando i rilevanti vantaggi che la galleria collegante la strada federale di Villaco - Spittal con l'autostrada Tarvisio - Udine - Trieste e l'autostrada dei Tauri, avrebbe grande importanza nei riguardi del traffico turistico e merceologico sia nei riguardi del Nord Italia quanto con quelli della Germania meridionale e la Svizzera orientale.

E da notare — rileva il giornale camerale di Klagenfurt — che l'Austria abbisogna di collegamenti sempre più rapi-



di con i bacini dell'Alto Adriatico. Uno fra i progetti della «Ploectunnel» (cioè della galleria di Monte Croce Carnico) incontrato a Gmuend, quasi all'ingresso della Tauerntunnel, ci ha detto che la Carinzia — e di riflesso il Land occidentale della repubblica federale d'Austria — auspica ad ampliare il sistema delle comunicazioni di Nord-Est del Brennero/Tarvisio - Trieste con il Karawankentunnel e con il Monte Croce Carnico, in modo da ampliare il ventaglio delle comunicazioni turistiche e merceologiche fra la Mitteleuropa ed il

Friuli-Venezia Giulia e, di riflesso, con il Veneto e la costiera occidentale d'Italia, per arrivare in tutta l'area che da Rimini - Ravenna va dalla Dalmazia attraverso Venezia - Jesolo - Lignano - Grado - Trieste.

Ed è questo — ha sottolineato il progettista — il concetto ispirato anche dalla costituzione del raggruppamento statale Alpe Adria.

E' arcinoto — ha aggiunto — che la Mitteleuropa abbisogna di più rapidi servizi e collegamenti con il mare; non è detto che l'Austria abbandonerà le relazioni con i porti anseatici del Mare del Nord, specie per i vantaggi che gli stessi offrono nelle relazioni con le Americhe e con la Scandinavia, ma potenzialmente quelle correnti di traffico proiettate verso il Mediterraneo orientale, la penisola italiana e l'Oltresuev.

Del resto — secondo i rappresentanti austriaci — nei settori del turismo e dell'economia produttiva tesa all'export-import, la forza di gravitazione del bacino altoadriatico è dimostrata dalle decisioni di milioni di turisti mitteleuropei e dal fatto che qualche decina di anni fa 13 società internazionali del petrolio hanno costruito, con partenza da Trieste, la Oeltetung del petrolio grezzo con i terminali di Inngolstadt e Vienna Schwechat. L'oleodotto della Tal ha trasportato nel 1985 ben 15 milioni di tonnellate di grezzo.

D. Lunder

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeaggio
30/5	16.00	TIEPOLO	Durazzo	26
30/5	19.00	LUCY BORCHARD	Ashdod	50 (11)
30/5	20.00	ZIM SINGAPORE	Venezia	51 (15)
30/5	notte	SOCARQUATTRO	Venezia	rada
31/5	05.00	CASTLE LADY	Pireo	rada
31/5	06.30	YVER	Skidda	55 (41)
31/5	07.00	MIKHAIL SUSLOV	Ragusa	29
31/5	sera	NORASIA ADRIA	Ancona	49 (6)
31/5	sera	SISI H.	Tenes	14

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeaggio	Destinazione
30/5	12.00	LIRUA	14	Durazzo
30/5	pom.	HAE WOO FRONTIER	39	Bengasi
30/5	17.00	ALEXANDR KORNEYCHUK	Sot 2	ordini
30/5	22.00	TIEPOLO	26	Zara
30/5	24.00	SOCARTRE	54	Venezia
30/5	sera	YUMBO CHALLENGER	C.A.Adr.	Venezia
31/5	matt.	REA SEA	Italcem.	ordini
31/5	matt.	BODROG	Arsen.	Ravenna
31/5	13.00	LUCY BORCHARD	50 (11)	Ravenna
31/5	pom.	IGLOO WIND	Frigomar	Concarneau
31/5	pom.	NYALA	14	ordini
31/5	pom.	YANGI YUL	32	ordini
31/5	pom.	ANTALYA	42	Fiume
31/5	sera	MIKHAIL SUSLOV	29	ordini
31/5	sera	JACQUELINE	47	Genova
31/5	sera	ZIM SINGAPORE	51 (15)	Venezia
31/5	sera	KEYI KOKEB	49 (6)	Assab

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeaggio	a ormeaggio
30/5	12.30	NYALA	rada	14
30/5	pom.	SOCAR 101	54	56
30/5	sera	RAB	Scalo L (B)	36
31/5	matt.	SOCARQUATTRO	rada	54
31/5	matt.	KEYI KOKEB	Arsen.	49 (6)

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SIBA BRESCIA (inoperoso)
ADRIA (inoperoso)
LIRUA (imb. macchinario)
APULIA (inoperoso)
CAVILAN (bunker)
Frigomart
HUXTERTOR

Punto franco nuovo
YANGI YUL (sbarca ferraccio)
NUOVA VENTURA (inoperoso)
HAE WOO FRONTIER (inoperoso)
SOCARSEL (inoperoso)
ANTALYA (inoperoso)
OSTESUND (inoperoso)
JACQUELINE (inoperoso)
OSLO (sbarca carbone)
SOCARTRE (imbarca carbone)
SOCAR 101 (imbarca carbone)

Scalo legname

RAB (sbarca legname)
Italsider
ALEXANDR KORNEYCHUK
Sot
ALEXANDR KORNEYCHUK
Porto industriale
REA SEA (sbarca carbone)
Frigomar
IGLOO WIND (sbarca tonno)
Arsenale Triestino S. Marco
BODROG
GAZIANTEP
KEYI KOKEB
Sidermar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
C.A. Adriatico
YUMBO CHALLENGER (imb. macchinario)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SOCARSEL (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; AURELIA (Italia), ag. Cattaruzza, ferro lavorato, da Venezia.

NAVI IN PARTENZA

SOCARTRE (Italia), per Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

PROMETHEUS (Panama), ag. Cattaruzza, sbarco rottami ferro, Portosega; SABIRABAD (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carica, sbarco rottami di ferro, Portosega; CO-STANTINOS (Libania), ag. Cattaruzza, sbarco miniera, Portosega; VIRGINIA (Honduras), ag. Li-sret, sbarco crusca, banchina De Franceschi; AHMAD (Libano), ag. Costanzi, sbarco carrube, banchina De Franceschi; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; TRASMAR III (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco bitume, Portosega.



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Sede Legale in Roma - Direzione Centrale in Trieste
Capitale sociale Lire 250.000.000.000 int. versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Sotto la presidenza del Cav. del lav. avv. Enrico Randone si è riunito il 27 maggio a Milano il Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali. Il Consiglio ha esaminato il progetto di bilancio per l'esercizio 1985 ed ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci:

a) IN SEDE ORDINARIA

- l'assegnazione di un dividendo di Lire 600 per azione
- l'accantonamento di Lire 80.000.000.000 alla «Riserva straordinaria»
- il trasferimento dell'intera «Riserva speciale anche per eventuale acquisto di azioni proprie» alla «Riserva straordinaria»
- il conferimento dell'incarico di certificazione dei bilanci delle Sedi estere
- la nomina dei Consiglieri di Amministrazione

b) IN SEDE STRAORDINARIA

- l'aumento gratuito del capitale sociale da Lire 250.000.000.000 a Lire 350.000.000.000 diviso in 175.000.000 di azioni da nominali Lire 2.000 ciascuna mediante:
 - emissione gratuita di 50.000.000 di nuove azioni da nominali Lire 2.000, godimento 1° gennaio 1986
 - assegnazione agli Azionisti di 2 azioni nuove ogni gruppo di 5 azioni vecchie possedute
 - imputazione a capitale della somma di Lire 100.000.000.000 tratta interamente dalla «Riserva di rivalutazione monetaria» costituita ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n° 72
- la conseguente modifica dell'art. 8, I comma, dello Statuto sociale
- la modifica dell'art. 10 dello Statuto sociale
- la soppressione dell'art. 35 dello Statuto sociale e la conseguente modifica della numerazione degli articoli dal 35 alla fine.

I Signori Azionisti sono convocati in Trieste, presso la sede della Direzione Centrale della Compagnia, piazza Duca degli Abruzzi 2, per il giorno

- 26 giugno 1986 alle ore 9 in Assemblea straordinaria in prima convocazione e per il giorno
- 27 giugno 1986 alle ore 9 in Assemblea ordinaria in prima e straordinaria in seconda convocazione ed occorrendo per il giorno
- 28 giugno 1986 alle ore 9 in Assemblea ordinaria in seconda e straordinaria in terza convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione

S.p.A. costituita nel 1831 a Trieste - Reg. Soc.: Roma 258/21 - Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'articolo 65 del R.D.L. 29 aprile 1923, n. 966.

LA NUOVA

La nuova energia vive nella Delta. Nelle nuove Delta '86. Nuove negli interni e nel cruscotto, aggiornate nel design esterno. Puntigliosamente affinate nei propulsori, nella meccanica, nella qualità costruttiva. Si libera l'energia di una personalità unica: tecnologia di assoluta avanguardia, prestazioni fuori dalla portata di qualsiasi concorrente, fascino inconfondibile. La Delta sfida se stessa: da oggi, sulle strade d'Europa, la più giovane ed aggressiva espressione della sportività Lancia.

Delta 1.3-LX 1.3

La nuova energia dinamica. La compatta linea due volumi della Delta è nata per correre. La sua meccanica è stata creata per rispondere a potenze del motore superiori ai 160 CV. Una tecnologia avanzatissima, che è alla base della sportività di tutta la famiglia Delta. 1300 cm³, 78 CV, 163 km/h. Nuova plancia, nuovo carburatore, nuovi complessi di aspirazione e scarico. Cut-off elettronico che contribuisce ad ottenere valori eccezionali anche nei consumi: quasi 19 km con un litro a 90 km/h.

78 CV, 163 km/h, 0-100 Km/h 14,3 sec.

Delta turbo ds

La nuova energia diesel. Turbocompressore con intercooler della nuova generazione, progettato per intervenire a soli 1400 giri del motore. Una meccanica che esalta le caratteristiche del propulsore turbodiesel. Prestazioni ai vertici della categoria: 80 CV, 170 km/h. Appassionante prontezza di risposta, scatto prepotente, esuberante divertimento di guida. La personalità di una Delta: eccezionale confort acustico, poltrone di tipo sportivo, nuovo design della plancia. Il vantaggio Delta cresce con il turbodiesel.

80 CV, 170 km/h, 0-100 Km/h 12,9 sec.

Delta GT i.e.

La nuova energia elettronica: 108 CV, 185 km/h. Una tra le 1600 più veloci oggi sul mercato. Il più esuberante piacere di guida dell'autentica Gran Turismo. Propulsore bialbero, ridisegnato in ogni sua parte e inclinato in avanti di 18°, con baricentro abbassato. Sistema di iniezione ed accensione elettronica integrato (I.A.W.). Il più avanzato punto di riferimento tra i propulsori aspirati "un litro e mezzo" europei.

108 CV, 185 km/h, 0-100 Km/h 10 sec.

Delta HF turbo i.e.

La nuova energia turbo. Spettacolare accelerazione: da 0 a 100 km/h in 8,7 sec. Potenza senza compromessi: 140 CV, coppia max di 19,5 kmg a 3500 giri/min. Incredibile precisione di guida, entusiasmante anche nelle condizioni più difficili. Iniezione ed accensione elettronica integrate. Freni a disco, gli anteriori autoventilanti. Ruote in lega con pneumatici maggiorati, minigonne laterali. Nuova, completissima strumentazione sportiva.

140 CV, 203 km/h, 0-100 Km/h 8,7 sec.

Delta HF turbo 4WD

La nuova energia integrale, per entrare nel nuovo mondo della guida sportiva. Ai vertici della tecnologia mondiale: avanzatissima trazione integrale permanente, con ripartitore di coppia centrale e giunto viscoso Ferguson; differenziale posteriore Torsen® a trasferimento di coppia. Propulsore 4 cilindri ad alberi controrotanti con turbocompressore, intercooler, overboost. Ai vertici della esclusività Delta. Sempre più distante da ogni altro concorrente.

165 CV, 208 km/h, 0-100 Km/h 7,8 sec.

Le nuove Delta '86.

ENERGIA.



CONCESSIONARI LANCIA: DISPONIBILI E VICINI A VOI, PER INCONTRARE LE NUOVE DELTA.

PIEMONTE/VALLE D'AOSTA

AUTOCUSIO
C.so Sempione 56 - BORGOMANERO (NO)
AUTOGROUP - C.so Giulio Cesare 334 - TORINO
AUTO PO - Via Orti 36 - CHIVASSO (TO)
AUTOPOL PIETRE
Via dell'Artigianato 35 - ALESSANDRIA
AUTOSTILE - C.so Europa 138 - ALBA (CN)
AUTOTRE - Via Piave 8 - NOVI LIGURE (AL)
BESTRAMBI PIERI
P.zza XX Settembre 3 - SALIZADA (CN)
BENGI G. del F.lli Benzi e C.
C.so Garibaldi 189 - VENARIA (TO)
BOCCA di Caneparo e Soria
Via Torino 53 - BIELLA (VC)
CENTRALCAR
Via Marengo 149/151 - ALESSANDRIA
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/e - TORINO
CLERICI e C.
Via Biancamano 63 ang. Via M. Curie - NOVARA
DOMCAR - Via Cimiloro 2 - DOMODOSSOLA (NO)
ELLAUO - Str. Rossetti 4 - CHIERI (TO)
EMMEAUTO
Loc. Grand Chemin 35 - SAINT CRISTOPHE (AO)
GAIDANO di Gaidano e C.
Via Ventimiglia 166 - TORINO
GAINO e MIGNONE
Via Berlingieri 5 - ACQUI (AL)
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - TORINO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - RIVAROLO (TO)
LUX AUTO di Besame e C.
Via Cuneo 90 - BORGIO S. DALMAZZO (CN)
MATTIOLI LUIGI
Via Montegrone 125 - BORGOMANERO (VC)
OCLEPPO G. di F. Ocleppe e C.
C.so Vercelli 115 - IVREA (TO)
PORELLA R.O. - C.so Torino 220 - ASTI
PRETE F.lli
Strada Valenza 1 - CASALE MONFERRATO (AL)
RONCAROLO LUIGI D.
Strada Statale 230 - CARENASABLOT (VC)
SAVCA - C.so Francia 357 - TORINO
STILCAR - Strada Trossi Km 3 - GAGLIANICO (VC)
SUPERAUTO
Via Valpellina 71 - S. SECONDO DI PINEROLO (TO)
S.V.A.T. - C.so Filippo Terzani 12 - TORINO
TESTA MARIO di Testa Roberto e C.
Via S. Evasio 31 - ASTI
TORINO SIMBOL - Via P.C. Boggio 52 - TORINO
TRE D. di Ronchi Dino e C.
P.zza Matteotti 29 - VERBANIA INTRA (NO)
VALAUTO - C.so Inghilterra 170 - MONDOVI (CN)
VENCAR - C.so Sava 306 - RIVOLI (TO)

LOMBARDIA

ABELLI AUTO - Via Roma 16 - BRESCIO (MI)
A.C.M.A. di Smerlini E. D.L.
Via Cadenotte 2 - MARTIGNANA PO (CR)
ALTAUTO - Via Bramante 4 - PAVIA
A.S.A. - Via Solferino 39 - MILANO
AUTOBI - Via Rossini - LUINO (VA)
AUTO DI SERI - Via G. Maggiorini 15 - MONZA (MI)
AUTODELITE
Via Nazionale 57 - COSTA VOLPINI (BG)
AUTODELLE - Via OrzINUOVI 121 - BRESCIA
AUTOFAPPI e C.
Via Risorgimento 61 - Fraz. Cusane - ISEO (BS)
AUTOFUTURA - Viale Marche 97 - MILANO
AUTODRAMMA
Via Lombarda 107 - ROZZANO (MI)

AUTOGNOCCHI
Via E. Ferrario 8 - GALLARATE (VA)
AUTOGNOCCHI
Via G. Marconi 144 - CALUSCO D'ADDA (BG)
AUTON - V. Nazionale 173
PIAMBORDO DI PIAMBORDO (BS)
AUTONIMISSA FRANCO
Via Varesina 199 - REBBIO - COMO
AUTONIMISSA S. GIUSEPPE
Via Novara 40 - SARONNO (VA)
AUTOSSEI - Via Prov. Le per Lacco 15 - LIPOMO (CO)
AUTOSSEI di Gobbli Mauro D.L.
S.S. Goltese 433 - GOITO (MN)
AUTOSSEI F.lli
Via Gallarate 38 - GAZZADA SCHIANNO (VA)
BLUCCI - Via Adria - ORZINUOVI (BS)
BONI F.lli - Via Larga 11 - CREMONA
BOVATI VEICOLI - Via Pomè 18 - RHO (MI)
BRIAUTO
Via Como 41 - MARIANO COMENSE (CO)
CARAUO
Via Rivoltana Km 11,700 - LISCATE (MI)
CASIGLIANI - Via Passerini 8 - TRADATE (VA)
CANTIGNO CAZZAGO
Via Calchera 18 - VILLANOVA SUL CLUSI (BS)
CENTRO AUTO S.A.P.A.
Strada Statale 591 - FOMBIO (MI)
CITAUO
Via Abetone Brennero - POGGIORUSSO (MR)
GARAGE CENTRALE
Via Raffaele 12 - LESCO (CO)
GESTIONE CAMPAGLIA AUTO
Via Sarmone 41 - LEGNANO (MI)
LONGHI MOTORS
Via Ghistardi 79 - BERGAMO
LONGHI MOTORS
Via Castiglioni 196 - SESTO S. GIOVANNI (MI)
MAMIANI CAR - Via Mamiani 38A - MILANO
MILIANI AUTOMOBILI
S.S. G. Giovanni 45 - CESANO MADERNO (MI)
MAIAUTO
Via del Vecchio Passeggio 2 - CREMONA
MASSERINI AUTO
Via De Sanctis 21/23 - ABBATEGRASSO (MI)
MAZZUCCATO AUTOMOBILI
Via Vittorino 3 - SONATO M. SE (MI)
MOCAUTO - Via Forze Armate 250 - MILANO
MONTICAR - Viale Europa - MONTICHIARI (BS)
NANA LUIGI - Via Crotti 21 - SEREGNO (MI)
ORLANDI F.lli - Via Sacchetti 26 - VIGEVANO (PV)
OSSEGA GUIDO e C.
Via Sarnella Silvestro 23 - VARESE
DYAUTO
Via Montecastelli 2 - ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
PARK AUTO - Via Massarotti 48/a - CREMONA
PRISMANI
Via A. de Gasperi 1 - OSIO DI SOTTO (BG)
PERRELLI C.
Via Nazionale - CASTIGLIONE ANDEVENNO (SO)
PEZZALI
Via Correggio 4 - LOC. GAMBARARA - MANTOVA
RALLY AUTO - Via Dogali 121/a - CREMA
R.A.U. di Grandi Ugo e C.
Via Dalmazio 1 - BRESCIA
RIA LUIGI - P.zza Argentina 1 - MILANO
RIA ANTONIO - Via Amerigo Vesputi 1 - MILANO
RIZZINI AUTOMOBILI - Via Suardi 59 - BERGAMO
ROVAUTO - Via XXV Aprile 143 - ROVATO (BS)
S.A.I.C.A.R. - Via Pelti 8 - MILANO
S.A.M.I. - Via Archimede 8 - MILANO

SERRATORE AUTO - V.le Prealpi 4 - ERBA (CO)
S.I.C.A.R. - V.le Venezia 98/100 - BRESCIA
SIRCA AUTO - V.le Papiniano 53 - MILANO
STILAUTO - Via Sempione 18 - NERVIANO (MI)
S.V.A.R.A. - Via Italia 104 - LODI (MI)
TACCHINI & C. - V.le Borri 29 - CASTELLANZA (VA)
TEMAUTO di Ghizzi G. & A.
Via Emilia 35 - CASTEGGIO (PV)
VETTONELLO AUTO
Via 1° Maggio 5 - MORTARA (PV)
VILLA G. - Via Arrigo Bello 114 - MONZA (MI)

VENETO

AUTO B di Belzon Renato e C.
Via Circonvallazione Est 8 - CASTELFRANCO VENEZIO (TV)
ELFRANCO VENETO (TV)
AUTOTRE - Via Garbini 5 - VERONA
AUTODANTE - Via Basso Acquar 15 - VERONA
AUTOTRE
Via Vittorino Emanuele III
QUINTO DI TREVISO (TV)
AUTOITALIA - Via Vespucci 2 - ALBINASEGO (PD)
AUTOMECCANICA
P.zza dei Martiri 6 - Bribano - SEDICO (BL)
AUTONIMISSA M. GASPARIANI
Via Pavesi 172 - MESTRE (VE)
AUTOSTAR - Via Aste 44 - ESTE (PD)
AUTOTRE - Via Mantova - LEGNANO (VR)
AUTOVISPER
Via IV Novembre 21 - VALDAGNO (VI)
BIANCO D. BRUNO D.L.
Via Terraglio 45/a - TREVISO
BONDI ALVARO di P. Boni e C.
Via N. Tommaso 49 - PADOVA
SOTTER F.lli AUTOMOBILI
Via Postumia di Camino 39/b - ODERZO (TV)
DE BONA dr. GAETANO
V. T. Novello 15 - BELLUNO
DEL PIO ETTORE di Del Pio Pietro
V.le Venezia 10 - CONEGLIANO (TV)
FERRAUTO di Ferro Luigi e C.
Zona Ind. Via del Lavoro 5a/b/c - ROVIGO
F.R.A.V. - Viale Verona 103 - VICENZA
MARIANI FEDERICO di Mariani M. e F.lli
Viale Bassani 7 - THIENE (VI)
PIUBELLI e RIZZO AUTOPER
Via del Lavoro 116 - VILLAFRANCA (VR)
POLESANA SECONDO e C.
Viale Montegrappa 28 - FELTRE (BL)
SARTORI ANTONIO e FIGLIO
C.so S. Felice 257 - VICENZA
STECCHI AUTOMOBILI
Via Cavour 8 - MUSILE DI PIAVE (VE)
VE M.P.A. AUTO
C.so del Popolo 148 - MESTRE (VE)
MIANI CAR
Via Madonna 93 - TAI DI CADORE (BL)
VIOLA - Via P. Sarpi 74 - PADOVA
V.R. AUTO - Via Torbido 17 - VERONA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

BENEDETTI ATTILIO e C.
Viale Venezia 93 - PORDENONE
FERRI ALDO di Ferri Corrado e C.
Fraz. Feletto - Via IV Novembre 76
TAVAGNACCO (UD)
FERRUCCI e C. - Via Flavia 58 - TRIESTE
LINEA MOTORI e C.
Viale Venezia 119 - PORDENONE
PRISMA CONCESSIONARIA
Via Piccardi 16 - TRIESTE

TRENTINO ALTO ADIGE
AUTO 82 - Via del Mucello 10/a - BOLZANO
AUTOMAX JUNGEMANN
Via Troyer 4 - Fraz. S. Giorgio - BRUNICO (BZ)
BOSETTI AUTO - Via Paganella 40/46 - LAVIS (TN)
LENAUTO - Via dell'Abetone 78 - ROVERETO (TN)
MERANAUTO - Via Leopardi 55 - MERANO (BZ)
HODENHOF PIERANGELO
Via Brennero 23 - TRENTO
SOCCAR - V. S. Gioi 22 - LAIVEZ (BZ)
TRENTINAUTO
Via Bolzano 21 - CANOVA DI GARDOLO (TN)

LIGURIA

AURELIA - Via Torino 59 - FINALE LIGURE (SV)
AUTO 2000 - Via G. Pascoli 36 - LA SPEZIA
CEPITTO ASSISTENZA AUTO
Via Corrigiano 189/r - GENOVA
DEVASINI e C. - C.so Ricci 42 - SAVONA
AUTONCESSIONARIA DOTT. DOLCI CARLO
Via Cecchi 103/111/r - GENOVA
DRAGO AUTOMOBILI di M. Drago
Via Jacopo Rocco 72/a - CHIARI (GE)
GHARA e C.
Via Variante Aurelia - SARZANA (SP)
PENSIERI L'AUTO - C.so Europa 594 - GENOVA
UNIVERSITY CARS - Via Gobetti 22/r - GENOVA
VELLA - Viale Agricoltura - Reg. Stanzere
ALBENGA (SV)

EMILIA-ROMAGNA

AUTOGASTALIA
Via Togliatti - GUASTALLA (RE)
AUTOJOLLY
Via della Repubblica 84/80/82 - RIMINI (FO)
AUTOLUNA - Via F.lli Cervi 59 - REGGIO EMILIA
AZZURRA - Fraz. S. Giacomo - Roncole
S.S. Sud 25 - MIRANDOLA (MO)
BIANCHINI AUTO di Giuseppe Bianchini
Via Roma 10 - LANCORANO (PR)
CAMPANINI - Via Emilia Ovest 107/a
S. PANCRAZIO (PR)
CENTAUO di Magagnoli & C.
Via Bologna 29 - CENTO (FE)
C.F. - Via Emilia Ovest 62 - FIDENZA (PR)
CLASSIC AUTO
Via del Lavoro 88 - CASALECCHI DI RENO (BO)
COMAR - Via Fontana 159 - RAVENNA
CROCE - Via Bologna 484 - FERRARA
FREZZATO
Via Emilia Ponente 11 - FAENZA (RA)
FIRI F.lli
Via Belfiore 8 - S. GIORGIO DI PIANO (BO)
GIULMINI - P.le S. Croce 7 - PARMA
GUSTI
Via Giardini 172 - PAVULLO FRIGNANO (MO)
GUALTIERI PDPPI e REGGIANI
Via del Murazzo 10 - MODENA

LA CARPI S. Coop.
Viale Cavallotti 33 - CARPI (MO)
MAUROBALDI - Via Curie 6 - REGGIO EMILIA
SAMOL - Via G. B. Morgagni 6 - LUGO (RA)
SANTAROSA AUTOMOBILI
Via Sertore di Santarosa 7 - RIMINI (FO)
S.E.A. - Via Argine Ducale 106 - FERRARA
S.E.C.A.F. - Viale Bologna 140 - FORLÌ
SWA - Via Selice 209 - IMOLA (BO)
STEGHE - Via dell'Elettricità 7 - BOLOGNA
STILAUTO
Via Radici in Piano 447 - SASSUOLO (MO)
SUPERGARAGE - Via Imerio 12/5 - BOLOGNA
SUPREMA - Via Mazzini 371 - MOLINELLA (BO)
TAGLIAFERRI VINCENZO e C.
Via C. Colombo 110/112 - PIACENZA
TARGA MODENA - Via Fabiani 3 - MODENA
TASSINARI TIZIANO
Via Martelli 42 - CESENA (FO)
VERSARI AUTO - Via Batzella 26 - FORLÌ
VIATO
Via per Spilimbergo 1446 - VIGOLA (MO)

TOSCANA

AURELIA AUTO
Via Aurelia 79/81 - CASTIGLION FIORENTINO (AR)
AUTOLITA
V.le Marconi 109/a/b - POGGIORENSI (SI)
AUTOLUCCA - Via Statale del Brennero Km 26 - Fraz. S. Pietro a Vico - LUCCA
AUTONIMISSA di Andreoli V.
V.le Magliana 5 - AREZZO
AUTOTUATTO - Via Telamonio 40 - GROSSETO
BIANCHINI
Viale Togliatti 29/a - SOWIGLIANA VINCI (FI)
BUCCARELLI M. & C. - Viale Tasselli - SIENA
CAMPIGNAIA AUTOMOBILI
Via Berberisese 151 - CAMPI BISENZIO (FI)
CENTROCAR
V.le F. Rosselli 2 - BORGIO A BUGGIANO (PT)
GIOVANNI AUTOMOBILI
Via Pistoiese 120/122 - PRATO (FI)
AUTOSALVIE BUPO
Via del Fenditorre (Zona Ind.) - FOLLONICA (GR)
LISI A.
H.F. AUTO
Loc. Cappella 37/38 - PIEVE DI SINALUNGA (SI)
ITALAUTO - Via Piana 54/60 - PONTEDERA (PI)
LA CAR - Via Giovanni Pascoli 44 - MASSA
LIDO DI LUNIGIA
Via G. B. Vico 17 - LIDO DI CAMAIORE (LU)
LISI A.
Viale Belfiore - Ang. Via Porto Nuovo - FIRENZE
NANNINI AUTO - Via Pesciatina 187 - FR. LUNATA - CAPANNORI (LU)
NERUCCI RENZO e C. - Via Borgognoni - PISTOIA
NESE - Via L. Boccherini 38 - FIRENZE
NUOVAUTO - Via Puccini 29 - MONTEVARCHI (AR)
PIACCHETTI PIERO
P.zza Carbone e Montanara 37
BORGIO S. LORENZO (FI)
PIZZAGLIA LUCIANO
Via Bruno Buzzati 14 - PIOMBINO (LI)
PISTOIA AUTO - Via Forni 6 - PISTOIA
P.M. AUTO - Via della Martonella 74/r - FIRENZE
S.C.A.R. AUTOSTRADA
Via Baracca 199 - FIRENZE
S.E.V.A.R. - Via Masini 81 - EMPOLI (FI)
STILCAR
Via Guerrazzi - S. Pietro Palazzi - CECINA (LI)

S.V.A.M.A. - Via Calcesana - Loc. La Fontina
S. GIULIANO T.M.E (PI)
TIBERAUTO
Viale Vittorio Veneto 97 - SANSEPOLCRO (AR)

MARCHE

A.C.C.A.A. di Tartaglia & Falcisacca
S.S. Adriatica 82 - PESARO
ANGELICI - C.so Mazzini 206/208
BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
AUTO LAMPETTI di Lampetti Sergio D.L.
Via Roma 187 - FANO
AUTORAMA - Via Flaminia 220 - ANCONA
AUTORARAL - Via Cuentina 18/a
PIEDIRIPA DI MACERATA (MC)
B & B AUTO di Bianchini M. Luisa 2 C
LUCCARELLI ANTONIO I.F.
Via XX Settembre 365 - AVEZZANO (AQ)

UMBRIA

AUTOGAMMA - Via Brin 74/a/c - TERNI
AUTOSOL
Via Angelo Costanzi 75 - ORVIETO SCALO (TR)
AUTO 2000 - Via G. Guglielmi 51/57 - TERNI (TR)
C.D.P. - Via Gramsci 42 - ELLERA U. (PG)
DE POI - Via Roma - Loc. S. Eracleo - FOLIGNO (PG)

LAZIO

AGOSTINI - Via Flaminia 336/d - ROMA
AUTO LEADER - Via Romagnoli 64/72 - LATINA
AUTOPONTINA - Via Epitaffio 6 - LATINA
AUTOSTIL
Via Carpinetana Sud 102/104 - COLLEFERRO (RM)
CAR 74 - Via Anton Giulio Barilli 50/g - ROMA
CIPERRI di Ciferri Alberto
Via Tondino 70/a - RIETI
DELLA VECCHIA CONSAUTO
Via Appia Nuova Km 38, 190 - VELLETRI (RM)
EDIR AUTO - Via Colonnelle 9/a - Loc. Pavone - ALBANO LAZIALE (RM)
GAMMAUTO - Via Monte Lepini 22 - FROSINONE
GARGAGNANI & F.lli - Via Rieti 16 - ROMA
GIAMMARIA RAFFAEL - Via Targuino 19/27 - LARI
G.R. AUTO - V. Vitruvio II traversa Colagrosso 14 - FORMIA (LT)
MAZZUCCI ALBERTO
Via Armando Diaz 23 - VITERBO
HF - Via Tripoli 8 - TERRACINA (LT)
L.A.M.I. - Via Stella Polare 44/42 ang. V.le Nerva 87/b - OSTIA LIDO
LINEA MOTORI
Via Nettunense Km 23 - APRILIA (LT)
LONNARDI AUTO
Via Castina Nord Km 135,680 - CASSINO (FR)
MASTER - Via Castina 257 - ROMA
MC - Via Saturnia 21/a - ROMA
NUOVA CENTRUMOTORI
Via Calatina 114/a - ROMA
ROCCHI VEZIO GINO
Via Tiburtina Km 20 - GUIDONIA (RM)
ROSATI AUTO - Viale Mazzini 5 - ROMA

S.A.B.A.
Via Principe di Napoli 145 - BRACCIANO (RM)
S.C.A. - Via Anastasio II 87/89 - ROMA
SCARFONI
Via Pretestina Nuova 120 - PALESTRINA (RM)
S.D.E.C.A.R. - Via Cassia 913/915 - ROMA
VALENTINI
Via Gramsci 55/57 - MONTEROTONDO (RM)
VEGAUTO
Str. Tuscanese 50/c Km 1,400 - VITERBO
Succursale di Vendita e Assistenza Lancia
V. Salaria 665 - ROMA

ABRUZZO E MOLISE

AURAUTO
Via G. Galilei 273 - GIULIANOVA LIDO (TE)
AUTOMOBILISTICA AUERO & C.
Via IV Novembre 79 - CAMPOBASSO
BANUSCIZIA & BARRIA
Via Tiburtina 28 - PESCARA
CALABRESE AUTO
Via Pescara 30 - SULMONA (AQ)
DI DOMENICO TINO di Elio
P.zza Duca degli Abruzzi 34/36 - PESCARA
DI RISIO - Km 37 - S.S. 85 - Venafra
MACCHIA D'ISERNIA (IS)
FALLI UMBERTO
S.S. 17 bis - Fiumi Porta Roma - L'ACQUILA
FLAMMINO - Via Martelli - LANCIANO (CH)
LAMCAR - Via del Porto 4/a - VASTO (CH)
LEAUTO - Via del Vestiboli 168 - CHIETI
LUCCARELLI ANTONIO I.F.
Via XX Settembre 365 - AVEZZANO (AQ)

CAMPANIA

AURORA - S.S. 158 - Via Astolfi - CAIAZZO (CE)
AUTO ELLE - Via Roma 158 - CASERTA
AUTOITALIA
Via Naz. delle Puglie 334 - Loc. Tavernanova - CASALNUOVO DI NAPOLI (NAPOLI)
AUTOMAR di Canavaccio & C. - V.le Europa 60
CASTELMARE DI STABIA (NA)
AUTOSTESA
Via Emanuele Giannino 90/r/1/g/h - NAPOLI
AUTOTRIMMIAL
Via G. Cesare 50 - Fuorigrotta - NAPOLI
BELLUCCI di Antonio Bellucci
Via Maffei S.N. - ARIANO IRPINO (AV)
BOZZATORE AUTOSPORT
Via Bocchetti 2/14
CASTELMARE DI STABIA (NA)
DE GAETANO MARIO D.L.
Via Appia Marittima 7 bis - AVERSA (CE)
DEL PRIORE ANGELO e C.
Via Parmense 250 - SALERNO
ESPONTO (ORTUATO)
Via Pietro Preti 15/19 - NAPOLI
MASINO PIETRO e FIGLI
Via S. Antonio, 25 - SALA CONSILIA (SA)
MOCAR di Morrelli Mario
Via Torre della Catena 104 - BENEVENTO
MOTOR JOLLY - Via Paternore 71 - NAPOLI
MOTON 210
Via Nazionale Torretto - MERCUGLIANO (AV)
NAPOLITANO MARIO - Via Nuova Circumvallazione 226 - NOLA (NA)
NAVALMOTOR
Via Pasquale Formisano 11/13 - NAPOLI
PARTENAUTO
Via Repubbliche Marittime 100 - NAPOLI
PIRANZI RAFFAEL e FIGLI
P.zza Guerrino 17 - NOCERA INFERIORE (SA)
SACAI
Viale XXI Luglio 74 - SESSA AURUNCA (CE)
VALITUTTI F.lli
Via S. Leonardo 143/a - SALERNO

BASILICATA

CALCULI AUTO - Via Annunziata 80 - MATERA
LI BO di Liello & Boichio
Via Ancilla Vecchia 1 ang. Via Mazzini - POTENZA
CONTRADA BUCALLETTO - POTENZA
VALENTE PANTALEO e FIGLI
C.so Garibaldi 39/45 - POTENZA

PUGLIA

AUTO 2000 - Via Accolti Gli zona indust. - BARI
AUTOSITE
Circumvallazione Ruffano - CASARANO (LE)
AUTOJONICA RALLY
Via Madonna di Pompei - GROTTAGLIA (TA)
BARI AUTOMOBILI - Via S. Giorgio 41/r - BARI
CLIO AUTO - S.S. 476 - Km 2,400 - S. CESARIO (LE)
DI PACI GIUSEPPE
Via Bari Km 1 - S.S. 16 - FOGGIA
ELLEAUTO - Viale Virgilio 144 - TARANTO
FLAMMINA AUTO - Via Gioberti Km 1,3 - FOGGIA
GIULIANI AUTO
Via S. Domenico, 46 - MOLFETTA (BA)
LAN. CAR S.r.l.
Via Foggia Km 1,200 - SAN SEVERO (FG)
MANGINI
S.S. 377 per Noce Km 21,254 - PUTIGNANO (BA)
OFFICINE PALMIERI
Via Barletta 20/35 - TRANI (BA)
PATY - Via Verona 10/30 - Ang. Via Appia - BRINDISI
RISPOLI FRANCESCO e FIGLI
Via C. Battisti, 206 - TARANTO
SCAB - Via Imbriani 12/14 - BARI
STILCAR - S.S. 96 - Km 118,185 - MODUGNO (BA)
AUTO IN DI ANDRIANI - P.zza Torino, 4 - OSTUNI

CALABRIA

ANTONIMASSIMO JONICO
Contrada Lusaia S.S. 106 - CORIGLIANO CALABRO (CS)
COLUCCI AUTOMOBILE
S.S. 106 Km 113 - ROCCETTA JONICA
DORA MOTORS
Via Macaglia d'oro 87/110 - COSENZA
IN-CAR - S.S. 106 Km 243 Loc. Papanicario
CROTONE (CS)
LAMEZIA MOTORI - Via del Progresso
LAMEZIA TERME/INCASTRO (CZ)
SCHIAVONE CARMINE
Via Rimenbranze 64 - GIOIA TAURO (RC)
SIRACUSA AUTO
Via Santa Caterina 2 - REGGIO CALABRIA

SARDEGNA

AUTOTOBENE - Viale Cusa 5/6 - NUORO
CASULA VALERI MARIO M.C.V. - Via Po 4 - CAGLIARI
COLUMBANO FLAVIO
Circumvallazione Piri Km 1,500 - CAGLIARI
EURIMOTORI - S.S. 125 Km 313,880 - OLBIA (SS)
G.A.I. - Piazza S. Sebastiano 33 - OZIERI (SS)
S.A.M.A.R. - Via Venezia 7 - SASSARI
SARDAUTOMARE di Muggiri Giovanni D.L.
Via Monsignor Virgilio - TORTOLI (NU)
SIVA - Via Carlo Felice 46 - SASSARI
SOLINAS F. - Via Diego Contini 214 - ORISTANO
UNIMAC
V.le Monastir Km 7,500 Statale 131 - SESTU (CA)



ATTUALITÀ

LA BATTAGLIA DEL MINISTRO DELLA SANITÀ CONTRO IL FUMO

Degan ce la farà?

Circa ottantamila vittime ogni anno — Il lungo cammino dal primo re d'Italia («Un sigaro non si nega a nessuno») al titolare del dicastero della salute pubblica

Più e meglio della lira pesante che avrà soltanto un valore di prestigio (rallegra il pensiero che un franco svizzero costerà appena ottanta centesimi, ma gli svizzerotti continueranno ad essere assai più ricchi di noi) la proibizione di fumare negli edifici pubblici, proposta dal ministro della sanità, è il segno dei cambiamenti avvenuti in Italia.

Degan dice che il progetto da lui presentato fin dal novembre scorso è diventato dopo che mai attuale e urgente dopo la nube di Chernobyl anche se molti fumatori pentiti — e forse il ministro non lo sa — di fronte al rischio di morire respirando senza gusto un veleno internazionale, hanno gioiosamente riscoperto il piacere del fumo privato. Comunque, dice Degan, se abbiamo emanato tanti divieti per evitare a qualche centinaio di italiani di morire forse tra dieci o vent'anni per aver bevuto latte al nanocurie, dobbiamo a maggior ragione proibire ai milioni di fumatori di procurare una morte certa e rapida, in ragione di 70-80 mila vittime l'anno a sé stessi e ai loro coabitanti non fumatori.

Il ragionamento non fa una grinza ed è probabile che Degan la spunti. Ma lo spettro della morte da fumo, raffigurato dall'istituto dei tumori in uno scheletro che aspira una sigaretta ed espelle nuvolette attraverso le costole, da solo non basterebbe a convincere i fumatori italiani a rispettare il proposto divieto. La ragione profonda della nostra arretratezza di fronte al «no smoking, please» — già dimostrata nei cinematografi — risiede nel progresso culturale e civile del paese.

Non sono trascorsi moltissimi anni da quando la sigaretta rappresentava un genere di lusso, quasi peccaminoso, un simbolo sociale di spregiudicata signorilità. Era l'eredità femminile e leggera del più autorevole maschio sigaro degno di venir battezzato con nomi illustri come Cavour, Minghetti, Sella, ma a lungo restò preclusa alle donne cosiddette oneste, almeno in pubblico.

E la storia d'Italia sarebbe

stata probabilmente diversa se Umberto di Savoia avesse potuto sposare la principessa da lui prescelta prima ancora di Margherita, la diciottenne Matilde d'Asburgo che invece morì in seguito alle ustioni provocate dalla sigaretta che la regale facculla nascose bruscamente tra i veli del vestito al sopraggiungere della governante. Poi anche le donne rivendicarono e ottennero il diritto alla sigaretta. E il cinema fece parecchio per diffon-

dere il vizio, da Lyda Borelli che aggrappata ai tendaggi di salotti peccaminosi aspirava il fumo da voluttuosi bocchini d'ambra a Greta Garbo che implorava da John Gilbert, come se gli chiedesse un bacio: «Dammi una sigaretta...». Donne (s'intende raffinate e desiderabili) e sigarette, costarono a lungo un binomio di lusso, come il caviale e lo champagne. Una canzone degli anni Trenta diceva: «Come una sigaretta che in fumo se

ne va la donna più perfetta soltanto il fumo ti lascerà...» e negli stessi anni circolava una leggenda veramente degna di un paese arretrato: chi fosse riuscito a fumare una sigaretta di marca Regina e a portare al Quirinale il cilindro intatto e completo della cenere, avrebbe ricevuto il premio di un milione. Nessuno a quell'epoca parlava di cancro ai polmoni ma semmai di tosse e di tisi che però colpiva anche i non fumatori. Anzi il fumo

sembrava possedere virtù terapeutiche e in tutte le famiglie c'era un nonno o uno zio che, si diceva, si era salvato dalla malaria o dalla sfigura fumando mezzi toscani.

Il maggior guaio che sembrava provocare il fumo era il salasso dei magri stipendi. Negli anni 36-38, quelli del maggior benessere del periodo fascista, gli stipendi andavano dalle cinquecento alle settecento lire (le mille lire erano già un bel traguardo) e le Macedonia, le sigarette cioè più diffuse costavano due lire al pacchetto da dieci. A conti fatti sarebbe come se il pacchetto da venti delle Ms che oggi costa millecinquecento lire, costasse tremila lire. Insomma il vizio del fumo rappresentava allora quasi un secondo affetto. Naturalmente c'erano anche sigarette da meno, le Nazionali, discrete, che costavano una lira e settanta centesimi al pacchetto da dieci e soprattutto le Popolari che costavano una lira solo ma per fumarle di volevano stomaci e polmoni di ghiaccio, poco meno robusti di quelli che occorre per affrontare le micidiali Mili (la sigla venne interpretata, chiedo scusa, come merda italiana lavorata in tubetti) che venivano distribuite ai militari a mezza lira il pacchetto da dieci ma che dilagavano allegramente fuori dalle caserme. La guerra col tabacco tessero portò alla scoperta di nuove micidiali miscele: fogli di rosa e di noce, cortecce di robbia e salvia, anice e camomilla e la pace per molti fu un pacchetto di Pall Mall arrivato al volo, come un confetto lanciato da un carro armato americano di passaggio.

Questo, dunque, il lungo cammino della nostra civiltà o inciviltà del fumo, da quando il primo Re d'Italia diceva che un sigaro non si nega a nessuno a oggi che un ministro della Repubblica vuole proibire a tutti. Bene. On Degan, ma come la mettiamo con questo Stato che attraverso il suo monopolio continua ad ammazzare tanti cittadini?

Guglielmo Zucconi

La bolla record



Vasnik Bains, una giovane londinese, è finita nel Guinness dei primati: ha ottenuto il record mondiale delle bolle di gomma con questa eccezionale performance. Per gli amanti della statistica diremo che il diametro della bolla record è stato di ventisette centimetri e mezzo di diametro. La gara si è svolta sabato ma l'omologazione del record si è avuta il giovedì successivo

IL MUSICISTA CANTAUTORE TERRÀ LA RUBRICA DEL «GR 2»

Van Wood Mr. oroscopo da domani è alla radio

«Ero un predestinato: a dodici anni comprai su una bancarella "Il messaggio degli astri"»

ROMA — Sarà Peter Van Wood ad augurare buona giornata agli ascoltatori del Gr2, ogni mattina al termine del notiziario delle 7.30 dopo aver riassunto — segno per segno — le previsioni dettate dagli astri. La sua trasmissione, che partirà domani primo giugno, si chiama appunto «Un minuto con gli astri».

Molti sicuramente ricorderanno il Peter Van Wood musicista e cantautore di succes-

so, spesso brillante simpaticissimo ospite di varie trasmissioni radiofoniche e televisive in compagnia di Renato Carosone e Gegè Di Giacomo. Non tutti sanno, però, che Van Wood — sessantadue anni, olandese di nascita ma italiano di adozione — sa leggere nelle stelle come in un libro aperto e che ora, festeggia le sue nozze d'oro con l'astrologia, con la sua collaborazione al notiziario radio-

fonico al mattino, dopo quella che da mesi tiene sul «Piccolo».

Continua così la tradizione dell'appuntamento mattutino con l'astrologia, inaugurata dal Gr2 già dieci anni fa. L'oroscopo del Gr2 è nato infatti nel 1976. Da allora puntualmente, ogni giorno, ha chiuso l'edizione delle 7.30 quella più ascoltata. È stato subito un successo superiore alle aspettative sia per la no-

vità sia per la voce accattivante e piacevole della prima «oroscopista», la signora Antonia Bonomi.

Sono tanti gli ascoltatori che hanno dimostrato di gradire la rubrica. Un caso per tutti: Sandro Pertini, quando era Presidente della Repubblica non faceva in tempo, a volte, ad ascoltare l'oroscopo del suo segno. Allora telefonava direttamente alla redazione del Gr2 per farselo leggere.

Con Van Wood la rubrica cambia e si rinnova. Ma come accade che un musicista si metta a fare l'astrologo?

«Ero un predestinato — spiega Van Wood — Avevo dodici anni quando su una bancarella al mercato dell'Aia, la mia città, trovai un libretto, «Il messaggio degli astri», di Max Heindel, un inglese. Rimasi affascinato da quella lettura. Già strimpellavo la chitarra e volevo diventare musicista. L'astrologia la consideravo, tutt'al più, un hobby.

«Passarono gli anni e mi dedicai anima e corpo alle canzoni. Il 12 ottobre 1949 — la data è come stampata nella mia memoria — arrivai in Italia deciso a sfondare come musicista. Conobbi subito Carosone e Di Giacomo, simpaticissimi e nel giro di qualche anno il mio nome divenne famoso. Ma l'astrologia restava l'hobby preferito: in giro per il mondo compravo libri, arricchendo la mia biblioteca che ora è fornitissima».

— Quando cominciò a fare l'astrologo a tempo pieno?

«Fu nel momento in cui mi accorsi che come musicista ero avviato verso la parabola discendente. E inevitabile: il successo ha alti e bassi. Era il 1961 o il 1962, Dino De Laurentiis mi chiese per un suo settimanale, tre pagine di astrologia. Allora il massimo che un giornale dedicava agli oroscopi erano dodici o venti righe. Fu, per l'Italia, la prima vera rubrica astrologica degna di questo nome».

— Così quello che era un hobby diventò una professione?

«Esattamente. Adesso l'hobby, per me, è la musica».

Il principe bastona il cavallo

LONDRA — Il principe Carlo, sorpreso a bastonare il cavallo durante una partita di polo, sarà denunciato dalla protezione animali. L'incidente è accaduto mercoledì nel parco del castello di Windsor: dopo aver sbagliato un facile colpo, Carlo ha urlato «stupido, maledetto cavallo, cosa ti prende?», assestandogli furiamente una bastonata sul collo. La squadra del principe, «I diavoli blu», ha perso la partita per 10 a 3.

Un portavoce della «Lega contro gli sport crudeli» ha annunciato la presentazione di un esposto contro il principe, apparso negli ultimi tempi estremamente nervoso. Due giorni fa, sempre in un incontro di polo, aveva scagliato la sua mazza contro uno stalliere, non abbastanza sollecito, durante un cambio di cavallo. Anche in questa occasione la squadra di Carlo era stata sconfitta.

«È inutile prendersela con i cavalli e con gli stallieri — ha commentato un testimone — Carlo sta giocando proprio male in questo periodo».

■ **ESTREMISTI** — Il partito laburista britannico ha cominciato ieri a liberarsi degli estremisti di sinistra, per darsi un volto più moderato in vista delle future elezioni generali. La prima testa a cadere è stata quella di Tony Mearns, presidente del Partito laburista di Liverpool.



FU CATTURATO A TRIESTE ALL'USCITA DA UN CINEMATOGRAFO

È morto a ottantasei anni il «Robin Hood» dell'Istria

«Non bisogna mai lasciarsi trasportare dall'ira, può essere la fine d'un uomo». Non ci sarebbe stato niente di strano se queste parole fossero uscite dalla bocca di un tranquillo padre di famiglia in un discorso con il proprio figlioletto. Ma a pronunciarle, a pochi anni dalla morte, fu invece Giovanni Collarich, da Pola, un brigante sospeso tra mito e leggenda le cui gesta sono intrise da un certo romanticismo.

Il bandito istriano è passato a miglior vita quando ormai aveva ottantasei anni. È morto in un bosco, vicino alla sua casetta di Pola, mentre stava raccogliendo un po' di legna da ardere. Una fine anonima dopo un'esistenza vissuta da protagonista, più nel male che nel bene.

Giovanin, uomo astuto, spericolato e temerario, con le sue imprese banditesche eccitò la fantasia popolare negli anni '20. Per i carabinieri era solo un criminale, per la sua gente era un uomo che rubava ai ricchi per dare ai poveri, una specie di Robin Hood. Nelle contrade non si faceva allora che parlare dei suoi stratagemmi e dei suoi molteplici travestimenti per non cadere nella rete dei carabinieri.

Giovanin Collarich era uno strano tipo davvero. Di notte si coricava nelle tombe dei cimiteri e alla mattina, con una spavalderia inusitata, si azzardava a prendere il caffè in uno dei locali del centro cittadino, dove leggeva pure il

giornale, soffermandosi sulle cronache che ricostruivano i suoi misfatti. Di lui tanto si è scritto in quegli anni ma in realtà poco si è saputo di vero. E' comunque certo che all'epoca fu anche accusato dell'omicidio delle sorelle Traccanelli, di un carabiniere e di un commerciante.

Ma quello del ventenne apprendista macellaio istriano fu un banditismo nato quasi per caso fortuito che sfociò nella vendetta e di vendetta si nutrì fino a quando riuscirono a catturarlo. A tradirlo non fu, come nel caso di Salvatore Giuliano, un suo luogotenente o qualche delatore, ma la sua viscerale passione per il film d'avventura.

Correva il 14 gennaio 1924 quando Giovanni Collarich, dopo aver pranzato senza bere una goccia di vino (era astemio) in una trattoria di piazza Garibaldi a Trieste, si recò al vicino cinema «Reclame», dove proiettavano due pellicole: «La fuga di John Sam» e «L'isola dell'avventura». I carabinieri, al comando del tenente Benvenuti, che ormai conoscevano le sue abitudini, circondarono il cinematografo. Giovanin non si arrese subito. Ferì a morsi due militari e riuscì ad acciuffare solo quando un proiettile d'arma da fuoco gli trapassò una gamba.

Poco prima di morire il «gangster» polese fornì un'altra versione sulla sua cattura: «Mi ero accorto della presenza dei carabinieri, ma non volevo far uso della pistola e delle due bombe a mano che mi portavo dietro. Ne sarebbe scaturita una strage, perché il cinema era pieno di donne e bambini».

Dopo il suo arresto, una gran folla si raccolse incuriosita davanti la caserma di via dell'Istria con la speranza di vedere in faccia quella sorta di Primula Rossa della forza eroica. Fu processato il 14 novembre del 1925 nell'ex scuola di San Martin dove gli diedero una lezione esemplare. Sconcertante il verdetto: fu condannato quattro volte all'ergastolo e a 106 anni di prigione di cui undici in cellulare.

Cominciò così il periodo più buio della sua vita, che si protrasse per diciannove anni, allorché approfittando della seconda guerra mondiale,

Giovanni Collarich riuscì a evadere dal forte di Volterra, adibito a penitenziario, le cui mura furono distrutte da un bombardamento. Una guerra che il bandito di Pola aveva «voluto» con tutte le sue forze, perché in quegli anni di reclusione s'era reso conto che solo un conflitto avrebbe potuto fargli riassaporare la libertà.

Dopo la fuga se ne stette alla larga dai centri abitati, ma incappò ugualmente nei tedeschi che lo deportarono in Germania. Finite le ostilità, ritornò in Italia ma un carabiniere lo riconobbe a Padova. Il gangster istriano fu dapprima rinchiuso al Coroneo e successivamente fu rispedito a Pola, poiché gli fu riconosciuta la cittadinanza jugoslava.

Nel dopoguerra, durante i trentacinque anni trascorsi

nella sua città natale, divenne un altro uomo. Sorprese tutti per la sua improvvisa retitudine e moralità. Delle sue scorribande giovanili non amava parlare troppo, ma ci teneva a precisare che le sue malefatte avevano avuto un movente politico, l'antifascismo.

Giovanin trovò lavoro in una bottega artigianale come vetraio. Si prese inoltre una casetta e coltivò il razzolo di terra circostante. Nel tempo libero si dedicava alle letture, privilegiando i «gialli», i libri d'avventura e di medicina.

Rimase solo quando lo abbandonò la donna che amava ancora dai tempi in cui era un gangster. Gli amici si recavano a trovarlo di rado, finché un giorno la morte non venne a portarsi via quell'uomo sospeso tra mito e leggenda. Maurizio Cattaruzza

I GUERRIGLIERI IN AFGHANISTAN

«Combatteremo anche con la Tv»

BONN — I filmati documentari sulla guerra in Afghanistan, in futuro non saranno più affidati soltanto al coraggio di pochi, spericolati giornalisti occidentali, ma verranno girati anche «in diretta» dai protagonisti, cioè dagli stessi ribelli.

Un gruppo di venti guerriglieri afgani ha infatti appena concluso in Germania un corso accelerato di quattro settimane per imparare l'uso di videoregistratori e telecamere, così da poter contribuire a «rompere il muro del silenzio» imposto da Kabul sul conflitto.

In una conferenza stampa tenuta a Bonn, uno dei quattro leader guerriglieri che hanno seguito il corso, Ahmullah Wardack, ha dichiarato che, d'ora in poi, il mondo saprà cosa accade in Afghanistan. «Finora — ha detto — abbiamo combattuto i sovietici con i kalashnikov ora li combatteremo anche con le telecamere».

Il gruppo che ha appena finito il corso è il primo in un piano che prevede uguale addestramento di sessanta guerriglieri. L'iniziativa è stata promossa da Juergen Todenhofer, un parlamentare cristiano-democratico tedesco, che dopo esser stato in Afghanistan, nelle zone degli scontri, con l'aiuto dei ribelli registrò un filmato, poi mandato in onda dalla televisione tedesca, provocando la dura reazione del governo afgano, che definì la registrazione «una falsa rappresentazione della realtà».

Il costo del corso e delle telecamere che verranno date in dotazione ai guerriglieri (circa due miliardi di lire), è stato coperto in Germania federale da associazioni pro Afghanistan e da singoli privati cittadini.

Il progetto di addestramento «televisivo» dei guerriglieri afgani è nel suo genere il primo, ma è probabile che ora venga ripetuto anche negli Stati Uniti.

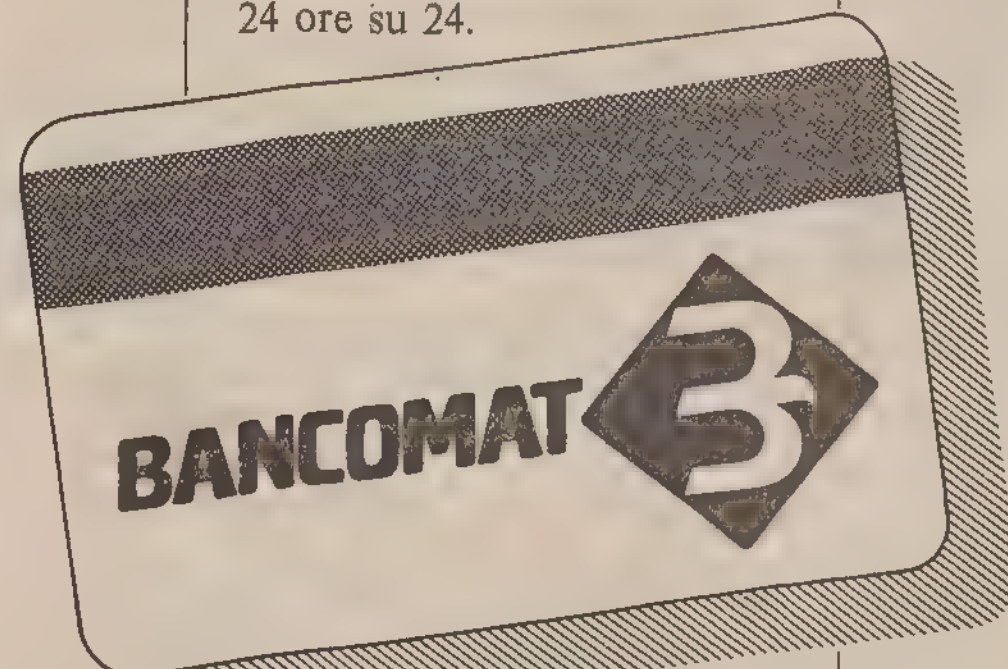
Anche oggi la vostra banca è aperta.

Con qualsiasi tessera Bancomat. Presso la Banca Antoniana.



Per tutti i titolari di tessere Bancomat rilasciate da qualsiasi banca, gli sportelli automatici della

Banca Antoniana sono in funzione 7 giorni su 7, 24 ore su 24.



Trieste

Sede, piazza Borsa, 11

□ Ag. 2, via dell'Istria, 5

Gorizia, corso Italia, 55

BANCA ANTONIANA
DI PADOVA E TRIESTE

Naturalmente.

DIVERSA TECNOLOGIA DIVERSA SICUREZZA

L'ENEL inizia con questo inserto una doverosa opera di informazione rigorosamente tecnica destinata alla pubblica opinione ed in particolare alle forze politiche cui è demandato l'onere delle decisioni sul futuro dell'energia nel nostro paese

La sicurezza di una Centrale Nucleare dipende dalle caratteristiche intrinseche del reattore utilizzato (materiali impiegati, temperature di funzionamento, comportamento dinamico) oltre che dalle soluzioni ingegneristiche adottate (sistemi di protezione, barriere alla diffusione della radioattività, ridondanza e diversificazione dei sistemi di raffreddamento del reattore in condizioni normali e di emergenza).

THREE MILE ISLAND

1. Il 28.3.79 un grave incidente occorre alla Centrale Nucleare di **Three Mile Island** in Pennsylvania, USA. Una complessa serie di circostanze ed eventi sfavorevoli condussero al surriscaldamento e ad un esteso danneggiamento del nocciolo del reattore. La presenza di un sistema di contenimento consentì di rendere trascurabile la diffusione dei prodotti di fissione all'esterno della Centrale (circa 15 curies di I-131), anche in presenza di una deflagrazione di idrogeno. Tutte le centrali nucleari di tipo occidentale impieganti reattori raffreddati ad acqua — circa 280 in 21 Paesi — sono dotate di un sistema di contenimento.

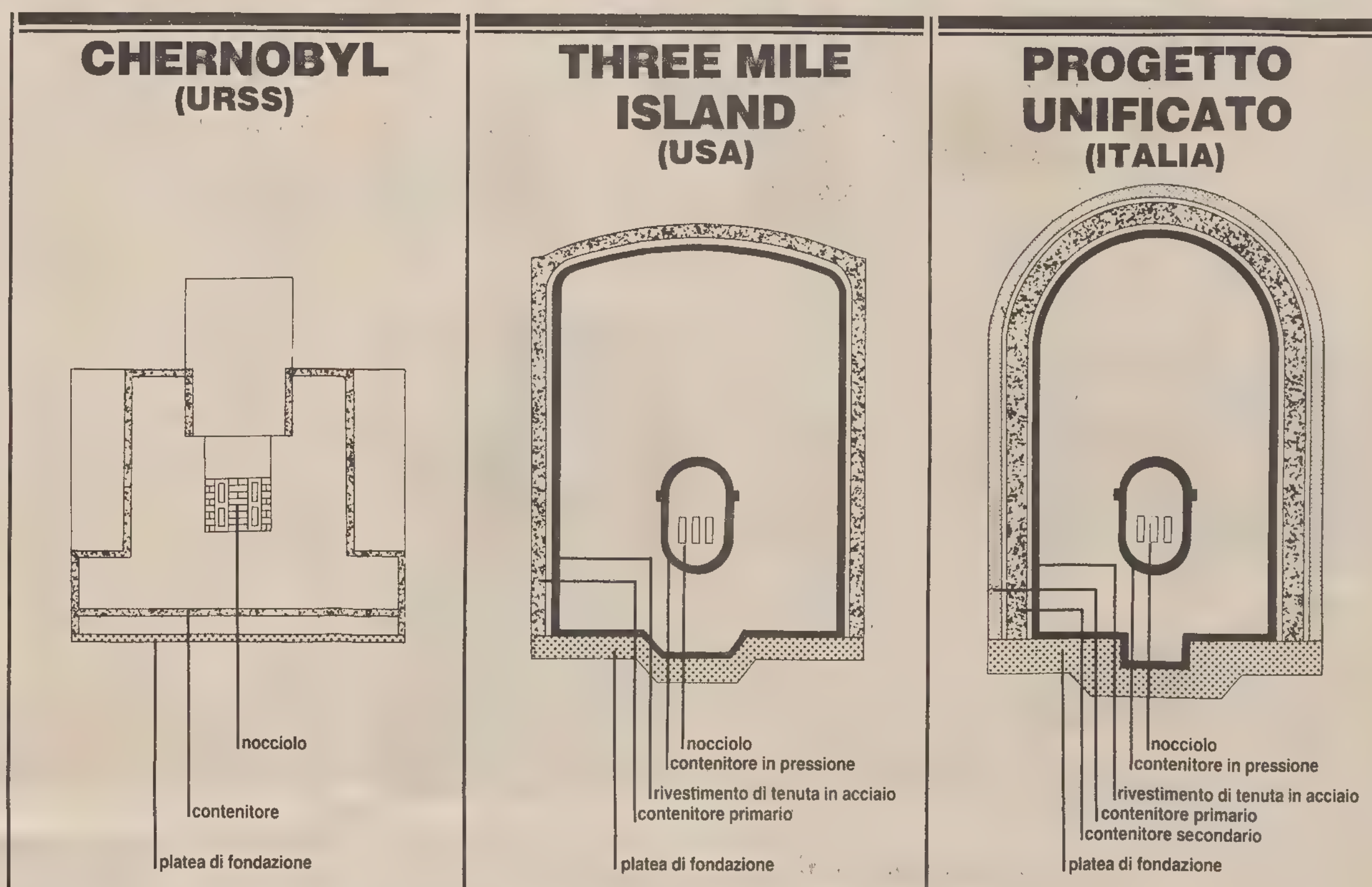
CHERNOBYL

2. Il 26.4.86 un gravissimo incidente è occorso alla Centrale Nucleare di **Chernobyl** in Unione Sovietica. Si tratta di una centrale che impiega un tipo di reattore utilizzato solo in URSS (14 esemplari funzionanti) e che non è stato esportato neppure negli altri Paesi dell'Est europeo. Esso è a tubi in pressione, raffreddato ad acqua bollente e moderato a grafite. In nessun altro reattore per impieghi civili si è mai utilizzata l'acqua come refrigerante in presenza di grafite. Ciò è invece più comune per reattori per produzione di plutonio a scopi militari. Alla data attuale non si conosce la dinamica dell'incidente, ma si ha ragione di ritenere che l'incidente si sia evoluto con sviluppo di miscele esplosive. L'assenza di un idoneo sistema di contenimento, unitamente all'enorme calore sviluppatosi per la combustione della grafite (oltre che dal combustibile) hanno contribuito in modo determinante a far salire — effetto camino — la "nuvola radioattiva" ad oltre 1000 metri provocando contaminazione radioattiva in altri Paesi.

PROGETTO UNIFICATO

3. Il progetto unificato per le nuove centrali nucleari dell'ENEL (**PUN**) è basato su un reattore moderato e refrigerato ad acqua in pressione (PWR). Tale tipo di reattore è il più diffuso — e quindi il più collaudato — nelle varie parti del mondo (182 reattori funzionanti). Il PUN è conforme alle più recenti norme di sicurezza adottate nei vari Paesi occidentali ed è provvisto dei più moderni sistemi per la prevenzione degli incidenti e comunque per la mitigazione delle loro eventuali conseguenze.

TRE CENTRALI NUCLEARI A CONFRONTO



SICUREZZA IMPIANTISTICA

	CHERNOBYL	THREE MILE ISLAND	PUN
• Barriere multiple			
— Combustibile	UO ₂ -Zr	UO ₂ -Zr	UO ₂ -Zr
— Recipiente a pressione	1700 tubi di forza parziale	Recipiente unico	Recipiente unico
— Contenitore primario	no	si	si
— Contenitore secondario	no	no	si
— Spessore platea di fondazione	2 metri	4 metri	5 metri
• Sistema di spegnimento reattore	singolo	singolo	doppio
• Sistema di raffreddamento ausiliario e di emergenza del reattore	8 pompe	10 pompe	18 pompe
• Sistema di alimentazione elettrica di emergenza	1,5 Diesel	2 Diesel	4 Diesel
• Resistenza a sovrappressioni da deflagrazioni di idrogeno	no	si	si
• Resistenza ad eventi esterni	no	no	si

SICUREZZA INTRINSECA

La sicurezza intrinseca di un reattore dipende dalla compatibilità dei materiali impiegati, dalle relative temperature di funzionamento e dai coefficienti dinamici di reattività. Il reattore impiegato a Chernobyl a differenza di quelli di tipo occidentale, impiega grafite come moderatore (1700 tonnellate di grafite funzionante anche oltre 750° C) che potenzialmente può entrare in contatto con acqua di refrigerazione sviluppando idrogeno, metano ed ossido di carbonio, ed incendiarsi con forte produzione di calore.

Inoltre sia la perdita del refrigerante per rottura del tubo di forza, sia l'aumento di temperatura della grafite, favoriscono la reazione nucleare a catena e tendono a far aumentare la potenza del reattore. Nei reattori di tipo occidentale moderati e raffreddati ad acqua, avviene il contrario nel senso che la perdita del refrigerante od una sua maggiore temperatura tendono invece a spegnere la reazione a catena.

ENEL

ENTE
NAZIONALE
PER
L'ENERGIA
ELETTRICA

IL SECONDO APPUNTAMENTO DEDICATO ALLE VACANZE ESTIVE: COME E QUANDO ANDARE ALLA SCOPERTA DEL «PIANETA AFRICA»

Invito a cena con il Faraone

Le città imperiali in Marocco * Il grande deserto algerino * Le oasi tunisine e l'Egitto dei Faraoni in quattro itinerari targati «avventura»



Ci sono quelli che per andare nel deserto ci vanno in Land Rover superattrezzata e quelli che informano da soli una motocicletta e via, vada come vada. Altri scelgono il viaggio di gruppo organizzato, per essere più sicuri e infine ci sono quelli che se ne vanno al «villaggio» e dicono di esser stati nel Sahara. In qualsiasi modo si scelga

di andare, non c'è da dubitare che mai come adesso il viaggio in Africa sia di moda. Il richiamo dell'avventura, la pubblicità, il modello di «uomo forte» sono stimoli sufficienti per programmare un viaggio dall'altra parte del Mediterraneo. Se ne parliamo adesso perché un po' di tempo per la ricreazione ci vuole senz'altro,

per attrezzare la macchina o la moto, la prenotazione di eventuali passaggi marittimi, il raggiungimento di una discreta forma fisica, le vaccinazioni, lo studio delle medicine da portare e quello non meno importante della dieta da seguire nel corso del viaggio.

Quattro tour

Il giro delle città imperiali in Marocco, una corsa nel Sahara algerino fino a Tamanrasset, le oasi del Sud tunisino e l'isola di Djerba con le sue favolose spiagge e il vento teso per i windsurfisti o ancora la risalita del Nilo fino ad Assuan, sono da considerarsi itinerari classici nel quattro stati nordafricani in cui è concesso porre piede.

Per un primo approccio con l'Africa uno di questi itinerari andrà più che bene. A sentire chi c'è già stato le difficoltà sono evidenti, sia per il caldo sia per il differente modo di vivere (e di mangiare) e ancora per una diffusa sporcizia. Sono invece dei miti i rapimenti di donne bionde, finite in chissà quale harem a fare le gatte per qualche sceicco e altri racconti del genere. Le dovute precauzioni ognuno dovrà prendersele anche perché il furto, ad esempio, fa parte della vita come unico mezzo di sostentamento per molta gente, ma cerchiamo di essere seri e di non esagerare. Per compiere dei viaggi «normali» non ci sono problemi: qualsiasi agenzia turistica può produrre un'infinità di soluzioni per tutti i gusti e tutte le tasche. Sono dei tour ormai collaudatissimi e chiunque, dal più pigro in giù, non avrà di che lamentarsi.

Viaggi diversi

Per chi volesse invece qualche cosa di speciale, ci sono delle organizzazioni che meritano un particolare interesse e che vendono i loro viaggi-avventura in tutte le migliori agenzie d'Italia. Si tratta di itinerari fatti prevalentemente con auto fuoristrada, che vanno dalle traversate nei deserti alle spedizioni verso i monti al confine del Sahara, dall'incontro con gli ultimi autentici Tuareg (gli uomini blu) alla scoperta di oasi dimenticate. E ancora viaggi-studio che portano il partecipante a contatto con realtà normalmente dimenticate dai circuiti tradizionali. Si va anche a piedi, oltre che in 4x4 ed è raro, di solito, imbattersi in altri gruppi di turisti. I viaggi sono coordinati da un accompagnatore, che è un profondo conoscitore dei luoghi, avendo egli alle spalle anni d'esperienza. Accanto a ciò, alcuni tour-operator offrono la possibilità di autogestire il viaggio organizzando «avventure in gruppo», fornendo soltanto il passaggio aereo a prezzi speciali e una guida per i consigli e la concretizzazione delle scelte dei partecipanti. Chi poi vuole provare l'emozione con il proprio camper o con la propria jeep troverà anche lui un agente «ad hoc», che provvederà a mettere insieme altra gente con la stessa voglia e le stesse esigenze, senza però che questo significhi per il gruppo così formato facili comodità e un

Non tutto ma di tutto

MAROCCO

DOCUMENTI PERSONALI: passaporto senza visto.

DOCUMENTI PER L'AUTOMOBILISTA: patente internazionale, carta verde. Per le caravane, i camper e le imbarcazioni a motore è obbligatorio il «Carnet de passage en Douane».

LINGUA: ufficiale l'arabo; al Nord lo spagnolo è diffuso e il francese è conosciuto in tutto il Paese.

MONETA: il Dirham, pari a circa 170 lire, diviso in 100 franchi.

RELIGIONE: predomina l'islamismo, con minoranze cristiane e israelitiche.

DISPOSIZIONI SANITARIE: nessuna.

CLIMA: le stagioni migliori sono la primavera e l'autunno. L'inverno, fatta eccezione per le zone montane, è mite con piogge rare.

ALGERIA

DOCUMENTI PERSONALI: passaporto (fino a tre mesi di soggiorno senza visto).

DOCUMENTI PER L'AUTOMOBILISTA: patente italiana, carta di circolazione italiana e un'assicurazione da stipularsi all'entrata in Algeria.

LINGUA: ufficiale l'arabo, diffusissimo il francese.



MONETA: il Dinaro algerino, diviso in centesimi, pari a circa 315 lire. È obbligatorio all'entrata cambiare almeno 1000 Dinari (circa 350.000 lire) a testa. Sono esenti i minori di 19 anni e gli studenti provvisti della carta internazionale dello studente.

RELIGIONE: nella quasi totalità gli algerini professano l'islamismo.

DISPOSIZIONI SANITARIE: nessuna. Se si attraversa il Sahara sono consigliate colera, febbre gialla e malaria.

CLIMA: ovviamente le migliori stagioni sono la primavera e l'autunno. Per le escursioni nel Sahara è da preferire l'inverno.

TUNISIA

DOCUMENTI PERSONALI: passaporto (senza visto fino a tre mesi di soggiorno).

DOCUMENTI PER L'AUTOMOBILISTA: patente italiana, carta verde, carta di circolazione italiana.

LINGUA: diffuso arabo e francese.

MONETA: il Dinaro tunisino (diviso in millesimi) pari a circa 2100 lire.

RELIGIONE: islamica nella quasi totalità.

DISPOSIZIONI SANITARIE: nessuna.

CLIMA: il periodo migliore per i soggiorni turistici va da marzo a ottobre, ma anche l'inverno è mite. La stagione delle piogge va da novembre ad aprile. Per escursioni al Sud sono preferibili i mesi da novembre a marzo con esclusione di quelli estivi.

EGITTO

DOCUMENTI PERSONALI: passaporto con visto da richiedere all'Ambasciata di Roma o al Consolato di Milano, corredato da una foto tessera. La validità sarà di sei mesi e bisognerà anche compilare un formulario.

DOCUMENTI PER L'AUTOMOBILISTA: patente internazionale; obbligatorio il «Carnet de passage en Douane» e un'assicurazione da stipularsi in loco. Una targa egiziana sostituirà quella del Paese di provenienza.

LINGUA: ufficiale l'arabo, conosciuto l'inglese.

MONETA: la Lira egiziana pari a circa 1870 lire italiane al cambio turistico. Si divide in 100 piastre e ciascuna piastra si divide in dieci millesimi.

RELIGIONE: musulmana per il 93 per cento della popolazione.

DISPOSIZIONI SANITARIE: nessuna. È consigliata la profilassi antimalarica, il colera e la febbre gialla.

CLIMA: il periodo favorevole per la visita dell'Alto Egitto va da ottobre ad aprile. La costa mediterranea offre ottimo soggiorno anche nei mesi estivi.

accompagnatore a cui rivolgersi per ogni richiesta: i viaggi sono delle avventure, le difficoltà si affrontano e si superano assieme, chi si lamenta... è perduto!

La salute

Le disposizioni sanitarie sono abbastanza normali: non è obbligatoria alcuna vaccinazione e per alcune zone è consigliata la profilassi antimalarica, ma si sa che premunirsi contro tetano, tifo e colera è il minimo che si possa fare. Bisognerà mettere in preventivo qualche disturbo intestinale e usare precauzioni per quanto riguarda l'acqua, sia quella da bere sia quella per lavarsi o bagnarsi. Non stiamo parlando, ovviamente, del Mediterraneo: ci riferiamo al Nilo, un vero e proprio zoo di batteri di ogni tipo e di ogni grado di pericolosità.

I grandi alberghi, quelli con l'aria condizionata e la piscina, offrono un trattamento coi fiocchi, mentre quelli di categoria inferiore lasciano al-

quanto a desiderare.

Per non parlare degli alberghi, delle pensioni, delle stanze private: altro non sono che stamberghe puzzolenti e piene di insetti di vario tipo, in cui però si può mangiare praticamente gratis specialità locali cucinate ancora con antiche ricette.

Ma bere acqua di pozzo o di rubinetto e preferire comunque bibite in bottiglia. Il campeggio è poco diffuso e quelli che ce ne sono (rarissimi) non sono molto attrezzati. Ovviamente anche qui ci sono le eccezioni ma la regola è questa. Per campeggiare nel Sahara, essendo in gruppo, non ci sono molti problemi: basta portarsi un centinaio di metri fuori della pista e piantare le tende. Non c'è molto traffico di notte!

Per avere delle informazioni più dettagliate sul Sahara le guide non mancano: ce ne sono di aggiornate e complete. La migliore in senso assoluto è «Sahara, guida al deserto» delle edizioni Futuro, la versione italiana delle famose «Guides blues Hachette». Per saperne di più comunque basta comperare a caso un mensile di viaggi e si avranno già delle ottime indicazioni di base.

E si ritorna a casa, nove volte su dieci, col mal d'Africa.



Certe cose

possono

accadere

solo in

piazza

della

Borsa

SPINNAKER

LA BOUTIQUE DEL MARE

tutto il meglio per la
nautica e per la
moda - barca

SPINNAKER
VIA DIAZ 1
TEL. 68893

TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA 3/B
TELEFONO 65608

CORSI DI LINGUA ALL'ESTERO
una vacanza da non sprecare
per soci

Cosè Cosè

VIA COMBI 21 (P.le Rosmini)

LIVIO DE SIMONE CATALINA

perché

FILTRAVEDO

perché
La tendina FILTRAVEDO risponde appieno alle prove richieste dai severi capitoli delle Case automobilistiche che prevedono, tra l'altro, oltre alle prove meccaniche e di durata anche la TENUTA AL CALORE - LA TENUTA IN NEBBIA SALINA - LA RIFLESSIONE DEI RAGGI SOLARI - L'AUTOESTINGUENZA DEL MATERIALE - LA VISIBILITÀ.

perché
La tendina FILTRAVEDO con i suoi particolari fori, con la sua colorazione chiara all'esterno e scura all'interno, consente una maggiore riflessione dei raggi solari e una ulteriore possibilità di vedere.

perché
La tendina FILTRAVEDO, per un fenomeno ottico, pur lasciando passare solo il 17% di raggi solari, permette un potere visivo dell'80%.

(Dati rilevati da relazione tecnica ISTITUTO DI FISICA del POLITECNICO DI MILANO).

Ecco perché FILTRAVEDO è l'unica vera tendina parasole che dà la massima garanzia di protezione con la maggiore visibilità.

ZANCHI

AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 62530 - 69588

Simeoni

TRIESTE - CORSO ITALIA 29 TEL. 65204

biancheria intima - costumi da bagno
vasto assortimento chiusure lampo tutte le misure

Per la tua salute
... a due passi da casa

ARTA TERME

IN CARNIA
direzione terme tel. (0433) 92022

DA MAGGIO A OTTOBRE TUTTE LE CURE TERMALI CON ACQUE SULFUREE

- ◆ FANGHI - BAGNI - MASSAGGI
- ◆ IDROMASSAGGI CON OZONO
- ◆ CURE FISIOTERAPICHE
- ◆ GINNASTICA VERTEBRALE E RESPIRATORIA

- ◆ INALAZIONI - HUMAGES
- ◆ NEBULIZZAZIONI
- ◆ CURA SORDITÀ RINOGENA
- ◆ CURA IDROPINICA
- ◆ CURE GINECOLOGICHE

CONVENZIONI DIRETTE CON USL - INPS - INAIL

boutique
LA MELA

TRIESTE - VIA DEL PONTE 4
(dietro la Portizza)
Tel. 68300

TUTTO
per la vostra
"lunga
estate
calda"

DA OGGI PER 4 SETTIMANE
IN OCCASIONE DELL'APERTURA DI UN NUOVO PUNTO VENDITA

GIOIA
Abbigliamento

VIA BOITO, 59 (ex BIGIP) MONFALCONE

GRANDE VENDITA

PROMOZIONALE

CONFEZIONI UOMO, DONNA, BAMBINO, MAGLIERIA, CAMICERIA
BIANCHERIA, INTIMO E PER LA CASA, CALZATURE SPORTIVE
SCI, PESCA E TEMPO LIBERO

40% 80%
RIBASSI DAL ALL'

Ascoli
ALESSANDRO

ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA
PER LIQUIDAZIONI E VENDITE PROMOZIONALI

ANCONA - VIA ZUCCARI, 8/C - Tel. 071/36904 - 28289

ESTERI

SHULTZ DEFINISCE OBSOLETO E VIOLATO DA MOSCA IL TRATTATO SULLE ARMI STRATEGICHE

Ribadita la volontà americana di abbandonare presto il «Salt»

Washington resiste alle pressioni europee per un atteggiamento più arrendevole

Tramonto di un'era

WASHINGTON — Firmato nel 1979 dal presidente americano Jimmy Carter e dal leader sovietico Leonid Breznev, il trattato per la limitazione delle armi strategiche, noto come «Salt 2», è stato dichiarato obsoleto e violato da Mosca. Il segretario di Stato americano George Shultz ha dichiarato pubblicamente che il trattato è «sempre più obsoleto» e che l'Unione Sovietica non ha rispettato le sue disposizioni.

Stando almeno, alle dichiarazioni del Presidente Reagan e del segretario alla difesa, Caspar Weinberger, il trattato dovrebbe essere ormai pochi mesi di vita: potrebbe spirare addirittura in agosto o settembre (ma qualche mese più tardi secondo altri funzionari del dipartimento alla difesa) quando gli Stati Uniti ameranno di missili «Cruise» il loro 131.º bombardiere «B 52».

A questo punto, gli Usa avranno superato la soglia dei 1200 missili a testata multipla fissata dal «Salt 2» per vettori dislocati a terra, nel mare o sui bombardieri.

Il superamento di questa soglia — che butta all'aria il trattato — avrebbe già potuto avvenire in questi giorni, se il Presidente Reagan non avesse disposto lo smantellamento di due sottomarini della classe «Poseidon» per far posto a due sommergibili più avanzati della classe «Trident».

La decisione presidenziale è stata accompagnata da un avvertimento all'Urss che questo sarà l'ultimo passo americano nell'ambito del processo Salt, se i sovietici non cambieranno atteggiamento al tavolo dei colloqui per la riduzione degli armamenti, in corso a Ginevra.

Le intenzioni americane sono interpretate sostanzialmente in due modi: da un lato, alcuni osservatori ritengono che gli Usa siano disposti a rispettare il «Salt 2», a patto che l'Unione Sovietica faccia concessioni sostanziali, anche alla luce delle proposte del leader sovietico Mikhail Gorbacev per un «completo disarmo» entro l'anno Duemila, considerate finora soprattutto propagandistiche da parte americana (in questo caso dal prossimo vertice Reagan-Gorbacev dovrebbe nascere un rilancio dei colloqui per il disarmo).

Altre fonti ritengono, invece, che gli Stati Uniti considerino il trattato ormai superato e tale da lasciare la loro sicurezza nazionale. In questo caso, il superamento del «Salt 2» potrebbe poi portare a nuovi negoziati, in grado di assicurare un controllo reciproco di un disarmo effettuato in termini equivalenti.

Questa prospettiva rende, però, più difficile la posizione di Gorbacev nel prossimo incontro con Reagan.

In un caso o nell'altro, un accordo sul disarmo appare estremamente difficile, data la grande complessità delle armi moderne, in merito alle quali le controversie sono all'ordine del giorno.

Gli Usa hanno protestato per la realizzazione di una imponente stazione radar in Siberia, proibita dal trattato, che, invece, secondo i sovietici, serve ai programmi spaziali dell'Urss.

D'altro canto, lo sviluppo dei missili «Midgetman» da parte americana viene criticato da parte sovietica, assieme allo spiegamento di missili a medio raggio in Europa che, pur essendo non compresi dal trattato «Salt», rientrano nel tema più generale del disarmo.

Una miriade di contestazioni di altra indole, dalla potenza delle esplosioni nucleari sotterranee allo sviluppo dello «scudo stellare» americano, dal numero esatto dei missili intercontinentali in possesso delle sue parti alle controversie sui messaggi cifrati che rendono difficile la verifica degli accordi, ha accompagnato ed accompagna costantemente la vita del «Salt 2».

HALIFAX — La riunione primaverile del consiglio dei ministri degli esteri della Nato si è conclusa ieri a Halifax, sulla costa atlantica del Canada, con il segretario di Stato americano George Shultz che ha pubblicamente definito «sempre più obsoleto» il trattato Salt con l'Unione Sovietica sulla limitazione delle armi strategiche e con una dichiarazione congiunta che ha ribadito la determinazione dell'Alleanza a «mantenere la propria strategia di deterrenza».

In una conferenza stampa finale, Shultz ha anche lanciato un appello a Mosca per negoziati di tipo nuovo sulla limitazione delle armi nucleari.

La ribadita posizione americana di un prossimo abbandono del Salt, se i sovietici non modificherà entro pochi mesi il proprio atteggiamento, ha suscitato consistenti riserve da parte di vari alleati europei

degli Stati Uniti, preoccupati di una ripresa su vasta scala della corsa agli armamenti.

Il sottosegretario agli esteri italiano, Susanna Agnelli — che ha sostituito, in questa circostanza, il ministro Giulio Andreotti, trattenuto a Roma dal congresso del partito — ha dichiarato, alla fine della riunione, che l'Europa «è sempre disponibile» a riduzioni degli armamenti nucleari, e che essa «si augura che l'atteggiamento di Washington possa essere modificato», preferendo sempre una diminuzione piuttosto che un aumento delle armi nucleari.

«Mi sembra d'altra parte — ha aggiunto la senatrice Agnelli — che gli americani stiano andando verso l'idea di sostituire il Salt con un trattato di tipo nuovo, che diminiuisca, e non solo limiti, il numero delle armi nucleari».

Nella sua conferenza stampa, Shultz ha sottolineato che il trattato del 1979 è non solo

obsoleto, ma non è mai stato ratificato ed è stato violato dall'Urss. E per questo — egli ha detto — è perché i metodi di calcolo sui quali il documento si basa «non sono giusti» che gli Stati Uniti hanno presentato a Ginevra una serie di nuove proposte.

Secondo il segretario di Stato americano, l'essenziale è che gli alleati siano «sulla stessa lunghezza d'onda» per quanto riguarda la necessità dell'Occidente di mantenere il proprio deterrente nei confronti dell'Urss e che Mosca si renda conto di dover mutare il proprio atteggiamento.

Nel comunicato finale sulla riunione di Halifax, tutti i paesi della Nato hanno manifestato la loro «preoccupazione» per la continua crescita del potenziale bellico dell'Urss e hanno affermato di appoggiare gli sforzi degli Stati Uniti per giungere a una riduzione delle armi nucleari di entrambe le superpotenze.

Invito di Weinberger a Sokolov per un inedito «summit» militare

L'Urss, dal canto suo, pone una grave ipoteca sul vertice Regan-Gorbacev

WASHINGTON — Nuove nubi prospettive del secondo «summit» Usa-Urss. Mentre il capo del Pentagono, Caspar Weinberger, capofila riconosciuto e autorevole dei «falchi» in seno all'amministrazione Usa, propone un vertice tecnico e militare al ministro della difesa sovietico, da Bonn giunge invece un segnale inquietante e in contrasto con le aperture distensive americane: il direttore dell'agenzia di stampa sovietica «Novosti», Valentin Falin, ex ambasciatore dell'Urss nella Repubblica federale di Germania, si è detto ieri pessimista circa le prospettive del nuovo incontro tra il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e il segretario generale del Partito comunista sovietico Mikhail Gorbacev, ipotizzato per quest'anno.

In un incontro con i giornalisti nella capitale tedesca, Falin ha affermato che «l'indi-

ponibilità dell'attuale amministrazione statunitense al compromesso» è, ai suoi occhi, la causa essenziale delle mediocri prospettive che si offrono al secondo «vertice» Usa-Urss.

Ricordate «le proposte di accordo fatte finora dall'Unione Sovietica nel campo del disarmo», Falin ha espresso l'opinione che l'Amministrazione degli Stati Uniti, più che un terreno d'intesa, cerchi i motivi di disaccordo con l'Est.

Falin ha concluso le sue osservazioni con una battuta di forzata ironia: «Non c'è nulla che soddisfi gli Stati Uniti. Forse sarebbero soddisfatti solo se accettassimo di diventare il cinquantunesimo stato dell'Unione, ma siamo un po' troppo grandi per farlo».

Il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger, da parte sua, ha invitato il maresciallo Sergej Sokolov, ministro della difesa dell'Urss,

ad una visita senza precedenti: un soggiorno negli Usa, «serva ad aprire un dialogo», «problemi riguardanti le forze, la dottrina, le intenzioni militari reciproche».

Il portavoce del Pentagono Robert Sims ha rivelato che l'invito formale è partito il mese scorso e finora da Mosca non è giunta alcuna risposta.

Mai un ministro della difesa sovietico ha visitato gli Stati Uniti e fonti del Pentagono hanno indicato che il maresciallo dell'Urss potrebbe accettare l'invito di Weinberger e arrivare a Washington al seguito di Gorbacev che dovrebbe recarsi negli Usa entro la fine del 1986, per il secondo «summit» — non ancora definito — con il Presidente Reagan.

Secondo Sims, Weinberger — di continuo attaccato dai mass-media sovietici come un «falco guerrafondaio» — vorrebbe che ad una «costruttiva» visita di Sokolov negli

Usa facessero seguito riunioni e incontri tra generali e ammiragli delle due superpotenze. «Come ha dimostrato il vertice di Ginevra, uno scambio diretto dei nostri rispettivi punti di vista, forse specializzate nelle aree di disaccordo, può contribuire ad una migliore comprensione», ha detto il portavoce del Pentagono.

Nel frattempo, gli Stati Uniti hanno ribadito l'accusa al leader sovietico di «non aver contribuito ad una migliore comprensione», contro l'Est asiatico estremo nel Sud-Est asiatico.

Gli Stati Uniti hanno ratificato il portavoce della dichiarazione di stato, i dipartimenti — mantengono Reddjudizio secondo i loro chimiche e tossiche armi impiegate nell'Afghanistan e in Afghanistan, anche se non vi sono, recenti.

AMBASCIATORI OCCIDENTALI RIBADISCONO IL «NO» AD HONECKER

Gli alleati uniti nel rifiuto del «diktat» di Berlino Est

BONN — Dopo l'energica protesta americana per la nuova prassi di controllo tedesco-orientale nei confronti di tutti i diplomatici che varcano il muro di Berlino (esclusi però americani, inglesi e francesi) è venuta, finora, a mancare quella risposta sovietica o di Berlino Est, che sembrava dovesse giungere di ora in ora.

Ieri l'ambasciatore americano a Bonn, Richard Burt, aveva dichiarato ufficialmente al proprio collega ovestico a Berlino Est, Wjaceslaw Komassow, che le potenze occidentali non permetteranno mai una violazione dell'accordo quadripartito sulla città divisa. E chiederà ai diplomatici in transito di estere il passaporto è una trasgressione grossolana degli accordi su Berlino in quanto prassi-

mente una linea di demarcazione viene così trasformata in confine di Stato.

Si sa, nel frattempo, che il «numero uno» della Germania comunista, Erich Honecker ha detto al capogruppo socialdemocratico tedesco occidentale Vogel, di non essere affatto interessato a un acuirsi della crisi.

Honecker però non è la persona adatta per dichiarazioni del genere perché Berlino Est, secondo l'accordo quadripartito, non fa parte dello stato comunista tedesco, ma dipende dalla giurisdizione sovietica. La risposta, quindi, deve venire da Mosca, senza il cui benestare Berlino Est non avrebbe mai potuto decidersi ad un passo del genere.

Prova di forza, quindi, tra americani e sovietici? Sì, se non subentrano fatti nuovi.

A Berlino Est, ieri, si sono riuniti per la seconda volta i diplomatici occidentali accreditati presso il regime comunista e per la seconda volta hanno dichiarato di non voler sottostare alla nuova regola e di volere esibire, come hanno sempre fatto, solo il loro tessero e non il passaporto. In altre parole hanno chiesto di essere trattati alla stessa stregua dei diplomatici americani, inglesi e francesi esclusi appunto dalle nuove disposizioni.

A questo punto non resta che attendere. Con la loro protesta, espressa in termini molto perentori, gli americani si sono esposti forse più del necessario e comunque è impensabile che facciano marcia indietro.

Vittorio Lucchetti

ARCHIVIATA L'INCHIESTA SUI «FONDI NERI»

Anche la procura di Bonn ha scagionato Helmut Kohl

BONN — La procura di Bonn ha annunciato ieri la chiusura dell'inchiesta per falsa testimonianza da essa avviata, quasi tre mesi fa, nei confronti del cancelliere Helmut Kohl, con un non luogo a procedere.

L'inchiesta, come un'altra archiviata undici giorni fa dalla procura di Coblenza, aveva preso le mosse da una denuncia dell'ex deputato dei «verdi» Otto Schily e si riferiva alla possibilità che il cancelliere avesse affermato il falso negando, in una deposizione fatta nel novembre 1984 davanti alla commissione d'inchiesta del Bundestag sui rapporti tra il gruppo finanziario Flick e i partiti politici, di aver ricevuto due sovven-

zioni per complessivi 55 mila marchi da questo gruppo, tramite la sua collaboratrice Julianne Weber.

L'inchiesta di Coblenza riguardava, invece, il diniego fatto dal cancelliere davanti a una commissione d'inchiesta del Parlamento regionale della Renania-Palatinato nel luglio scorso, della sua consapevolezza delle funzioni di riciclaggio dei finanziamenti segreti al suo partito, svolte da un certo ente di pubblica utilità.

Come quella di Coblenza, la procura di Bonn non ha considerato fondata la denuncia di Schily, ma ha accertato che non esistono prove dell'intenzionalità dell'inesattezza delle deposizioni del cancelliere. «Ci sono molti elementi per

ritenere che il cancelliere Kohl insieme con le varie sovvenzioni, che egli stesso ha detto di aver ricevuto dal gruppo Flick, abbia ricevuto anche le due rimesse di 30 e 25 mila marchi rispettivamente» di cui si parla nella denuncia — afferma testualmente la decisione pubblicata ieri dalla magistratura di Bonn — ma non «c'è alcuna tangibile prova» che egli all'epoca della deposizione conservasse una concreta memoria di entrambi i pagamenti.

La conseguenza è che non può essere provata l'intenzionalità del fatto che il denunciante ha contestato al cancelliere. Ad analogo conclusione è giunta anche la procura di Coblenza, la quale aveva affermato che il cancelliere avrebbe dovuto rispondere «sì» quando gli fu chiesto se fosse a conoscenza delle vere funzioni dell'ente di pubblica utilità attraverso il quale arrivavano i finanziamenti al suo partito, ma non poteva essere escluso che egli fosse incorso in un malinteso, data la complessità della domanda che gli era stata posta.

Il cancelliere Kohl, che undici giorni fa non aveva minimamente commentato la decisione della procura di Coblenza limitandosi a far dire al portavoce del governo che la cancelleria non aveva mai avuto dubbi sull'esito dell'inchiesta, ha dichiarato ieri che il non luogo a procedere nei suoi confronti, pronunciato da entrambe le procure di Coblenza e di Bonn, dà nuovo alimento alla fiducia che egli ha nell'obiettività della magistratura.

Al tempo stesso, il cancelliere, senza fare esplicito riferimento alla doppia denuncia di Schily nei suoi confronti, ha tenuto a sottolineare che i politici si trovano spesso indotti di fronte alle aggressioni.

«E ormai ora — ha aggiunto — che il tentativo di certi politici e di certi giornalisti di abusare della giustizia a fini politici è abbandonato».

■ «SOYUZ» — La navicella spaziale «Soyuz Tm» è atterrata ieri in una zona non specificata del territorio sovietico: al termine della missione di collaudo, riferisce la «Tass».

LA THATCHER GARANTISCE CONTINUO APPOGGIO ALLA CAUSA DEL DISSIDENTE

Denunciati dalla moglie di Sakarov i ricatti e le falsificazioni del Kgb

LONDRA — Elena Bonner, moglie del Premio Nobel e fisico dissidente Andrej Sakarov, ha accusato ieri il Kgb, il servizio segreto sovietico, di ricattare l'Occidente, imponendogli di tacere sul caso di suo marito, al confino a Gorki dal 1980.

I giornalisti le hanno chiesto di commentare l'affermazione del portavoce ufficio sovietico Viktor Louis, secondo il quale le sue dichiarazioni in Occidente mettono in pericolo Sakarov, e impediscono alle autorità di concedergli maggiore libertà, come secondo Louis sarebbe invece nelle intenzioni del regime sovietico.

Louis ha anche espresso la convinzione che difficilmente a Sakarov verrà consentito di emigrare perché, come ha fatto osservare anche il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbacev, è a conoscenza di segreti di Stato.

Altrettanto inverosimile appare, secondo il «giornalista» sovietico, l'ipotesi di un scambio con l'Occidente.

La Bonner, che era reduce dall'incontro con il primo ministro inglese Margaret Thatcher, che la accompagnava e la teneva sottobraccio, ha dichiarato: «Queste affermazioni mi sembrano un puro e semplice ricatto. Credo che abbiano l'intenzione di spaventare il primo ministro Thatcher e gli altri governanti europei, facendoli desistere».

La Thatcher ha affermato — dal canto suo — che l'obiettivo dell'affermazione di Louis sembra essere quello di mettere fine all'impegno dell'Occidente in favore dello scienziato. Ha poi detto di aver assicurato a Elena Bonner che l'Inghilterra «continuerà a essere fedele a Sakarov».

«Noi non cediamo ai ricatti — ha aggiunto — stiamo continuando a fare pressioni».

A proposito di un «videotape» fatto circolare nei giorni scorsi dai sovietici, che ritraeva Sakarov nell'esilio, la Bonner ha detto: «Ho capito che questo e i precedenti «videotape» sono tutti dei falsi».

Da ieri di nuovo in Italia

ROMA — Elena Bonner, moglie del fisico dissidente sovietico Andrej Sakarov, è tornata a Roma. E' giunta da Londra, assieme al figlio Aleksij Semyonov, con un volo dell'Alitalia atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 15.50. Rientrerà a Mosca lunedì prossimo dopo una permanenza in Occidente di sei mesi.

Al suo arrivo allo scalo romano, è stata accolta dall'ambasciatore americano in Italia, Maxwell Rabb e da Irina Alberti, amica della famiglia Sakarov e responsabile della rivista «Pensiero russo».

Presenti anche il sottosegretario agli interni Raffaele Costa, (Pli), l'on. Roberto Formigoni (Dc) e la senatrice Boniver (Psi). Dall'aeroporto, la moglie del Premio Nobel per la pace si è recata direttamente alla sede della stampa estera, dove ha assistito alla

cerimonia di assegnazione del premio giornalistico dedicato al marito e indetto dal «Movimento popolare».

Elena Bonner, che questa sera andrà a Firenze per salutare alcuni amici, ripartirà da Roma per Mosca — come detto — lunedì mattina, essendo scaduto definitivamente il permesso che le autorità sovietiche le avevano concesso per curarsi in Occidente.

Era giunta a Roma il 2 dicembre dello scorso anno e 5 giorni dopo si era recata a Boston, dove attendeva la figlia Tatiana, per sottoporli all'applicazione di un bypass cardiaco.

Il permesso, originariamente di tre mesi, è stato poi prolungato dalle autorità sovietiche. Ora ripartirà a scontare la sua condanna all'esilio interno per attività anti-sovietiche.

CERIMONIA IN ONORE DEI VETERANI DEI SERVIZI SEGRETI USA

Reagan esalta il ruolo della Cia nell'incessante «guerra dell'ombra»



Washington — Il Presidente Reagan, il vicepresidente Bush e il direttore della Cia, Bill Casey, durante una cerimonia a Langley (Virginia), sede dell'agenzia (Foto Ap)

WASHINGTON — Il Presidente Ronald Reagan ha reso omaggio l'altra sera al direttore della Cia (Central Intelligence Agency), i servizi segreti statunitensi) William Casey e «a tutti coloro che conducono la guerra dell'ombra contro il totalitarismo» per la «conservazione della nostra libertà durante una pace difficile».

Prendendo la parola nel corso di un pranzo in onore dei veterani dell'Oss (Organization of Strategic Services l'ente di informazioni che durante la seconda guerra mondiale precedette la Cia), il Presidente americano si è fatto vanto di aver assicurato, dopo il suo arrivo al potere, una «rinascita» della capacità spionistica degli Stati Uniti.

«Questo governo — ha detto Reagan — ha dato il suo sostegno incommensurabile a questo compito e vi assicuro che esso continuerà».

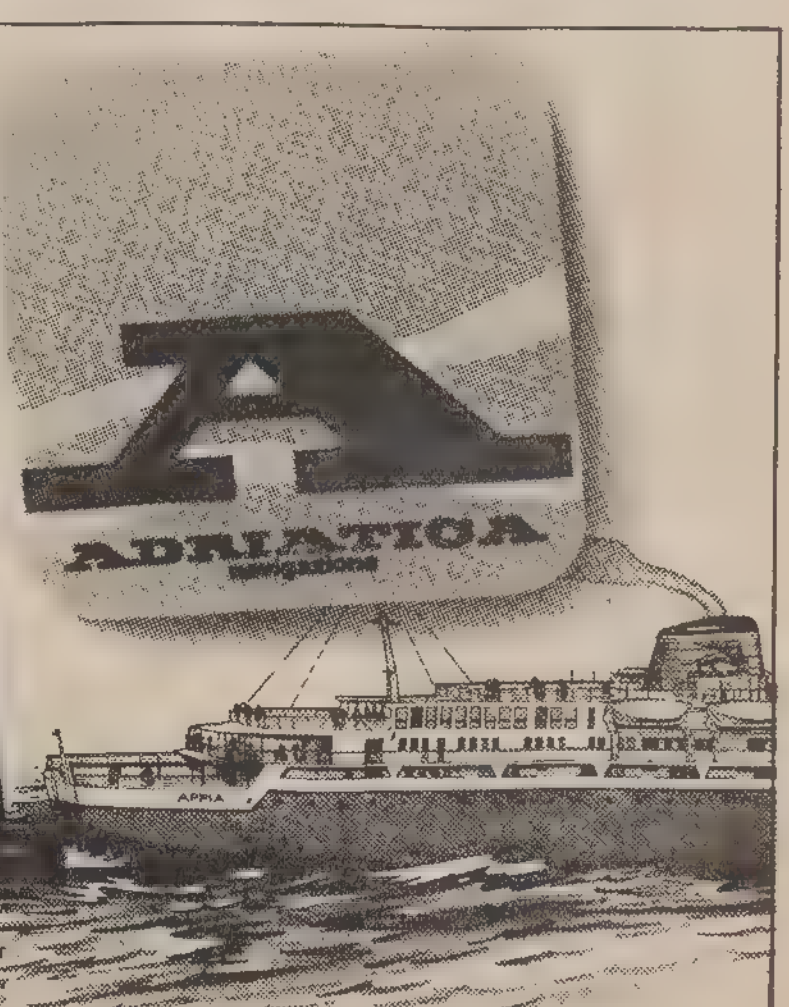
Nel suo intervento il Presidente Reagan non ha fatto alcun cenno all'attuale polemica suscitata dall'ultimo scandalo di spionaggio provocato dal caso di Ronald Pelton, il funzionario della Nsa (National Security Agency) accusato di aver fornito a Mosca informazioni di vitale importanza sulla capacità degli Stati Uniti di intercettare e decifrare le comunicazioni dei sovietici.

«Proprio perché la segretezza è stata il vostro lavoro sapete tutti quale sia la sua importanza per la sicurezza della nostra nazione ed il mantenimento della sua libertà» ha affermato Reagan, il quale ha pure osservato che il mantenere segreti non risulta congeniale all'aperta mentalità americana. «Eppure questo a volte — ha aggiunto — può risultare necessario, soprattutto se si ha la convinzione di essere dalla parte giusta», ha proseguito il Presidente.

Casey, nel corso di una intervista, ha auspicato una maggiore cooperazione con la stampa con i servizi di sicurezza per evitare la perdita di vite umane e di milioni di dollari dei contribuenti a causa della divulgazione di notizie riservate.

DALLA A alla zeta, tutto quello che potete desiderare da un viaggio per le vostre vacanze. L'Adriatica di Navigazione vi porta in Grecia ogni giorno, tutto l'anno, con i traghetti «Appia» ed «Espresso Grecia». Partenza da Brindisi, scali a Corfù e Igoumenitsa, e arrivo a Patrasso: un servizio sicuro, confortevole e puntuale, potenziato durante il periodo di alta stagione con corse dirette Brindisi-Patrasso. È la via più breve per arrivare in Grecia, per voi e il vostro mezzo di trasporto: auto, moto, camper e roulotte. E vi offre importanti facilitazioni: tariffe speciali per giovani e studenti, opportunità per il ritorno gratuito dei veicoli, combinazione con tessera «Inter-rail più nave», sconti per i soci ACI e Federcampeggio. La vostra agenzia di viaggi vi fornirà tutte le informazioni e l'immediata disponibilità dei posti, tramite i centri di prenotazione elettronica. Dall'Adriatica di Navigazione, per le vacanze, il viaggio più diretto, comodo ed economico, per andare dall'Italia

ALLA GRECIA



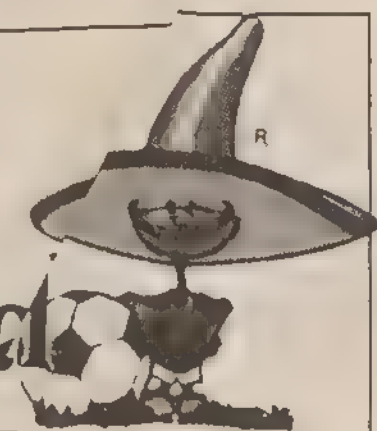
ADRIATICA NAVIGAZIONE - Zattere 1411 - 30123 Venezia - tel. (041) 781611-704322 - Telex 410045 ADRNAV I - GRUPPO IRI FINMARE

CRONACHE DELLO SPORT



Italia-Bulgaria apre oggi il «Mundial '86»

Diario Mundial



Così la prima fase

Messico è prevista solamente una prima fase con girato squadre alla quale seguirà una seconda fase che nell'eliminazione diretta fino alla partita seguente il criterio la qualificazione alla seconda per sedici squadre. Le prime due di ciascun gruppo e le quattro squadre meglio classificate al terzo posto. Queste ultime quattro squadre entrano in un determinato criterio che prevede il più alto numero di punti; la miglior differenza di reti; il maggior numero di gol; la miglior differenza di reti; il maggior numero di gol; la miglior differenza di reti; il maggior numero di gol.

GRUPPO A	Risultato
1. Italia-Bulgaria	...
2. Argentina-Corea del Sud	...
3. Italia-Argentina	...
4. Bulgaria-Corea del Sud	...
5. Italia-Corea del Sud	...
6. Messico O	...

PRIMO TURNO - GRUPPO B	Risultato
1. Messico A	...
2. Toluca	...
3. Messico A	...
4. Toluca	...
5. Messico A	...
6. Toluca	...

PRIMO TURNO - GRUPPO C	Risultato
1. León	...
2. Irapuato	...
3. León	...
4. Irapuato	...
5. León	...
6. Irapuato	...

PRIMO TURNO - GRUPPO D	Risultato
1. Guadalajara J	...
2. Guadalajara 3M	...
3. Guadalajara J	...
4. Guadalajara 3M	...
5. Guadalajara J	...
6. Guadalajara 3M	...

PRIMO TURNO - GRUPPO E	Risultato
1. Querétaro	...
2. Neza	...
3. Querétaro	...
4. Neza	...
5. Querétaro	...
6. Neza	...

PRIMO TURNO - GRUPPO F	Risultato
1. Monterrey U	...
2. Monterrey T	...
3. Monterrey U	...
4. Monterrey T	...
5. Monterrey U	...
6. Monterrey T	...

Precedenti Italia-Bulgaria

14 giugno 1966 (Bologna) Italia-Bulgaria 6-1
6 aprile 1968 (Sofia) Bulgaria-Italia 3-2
20 aprile 1968 (Napoli) Italia-Bulgaria 2-0
24 maggio 1968 (Torino) Italia-Bulgaria 0-0
21 giugno 1972 (Sofia) Bulgaria-Italia 1-1
29 dicembre 1974 (Genova) Italia-Bulgaria 0-0
20 settembre 1978 (Torino) Italia-Bulgaria 1-0
23 settembre 1981 (Bologna) Italia-Bulgaria 3-2

Così davanti al video

31 maggio	ITALIA-BULGARIA	20	RAI 2
1 giugno	BRASILE-SPAGNA	20	RAI 1
1 giugno	FRANCIA-CANADA	24	RAI 2
2 giugno	URSS-UNGHERIA	22	RAI 1
2 giugno	ARGENTINA-COREA DEL SUD	20	RAI 2
2 giugno	POLONIA-MAROCCO	24	RAI 2
3 giugno	MESSICO-BELGO	20	RAI 1
3 giugno	ALGERIA-IRLANDA	22	RAI 3
3 giugno	PORTOGALLO-INGHILTERRA	24	RAI 2
4 giugno	PARAGUAY-IRAQ	22	RAI 3
4 giugno	GERMANIA-URUGUAY	20	RAI 2
4 giugno	SCOZIA-DANIMARCA	24	RAI 1
5 giugno	FRANCIA-URSS	22	RAI 2
5 giugno	ITALIA-ARGENTINA	20	RAI 1
5 giugno	BULGARIA-COREA DEL SUD	24	RAI 1
6 giugno	BRASILE-ALGERIA	20	RAI 2
6 giugno	CANADA-UNGHERIA	22	RAI 3
6 giugno	POLONIA-PORTOGALLO	24	RAI 1
7 giugno	MESSICO-PARAGUAY	20	RAI 1
7 giugno	SPAGNA-IRLANDA	22	RAI 2
7 giugno	MAROCCO-INGHILTERRA	24	RAI 1
8 giugno	BELGIO-IRAQ	22	RAI 3
8 giugno	GERMANIA-SCOZIA	20	RAI 2
8 giugno	URUGUAY-DANIMARCA	24	RAI 1
9 giugno	FRANCIA-UNGHERIA	20	RAI 1
9 giugno	CANADA-URSS	22	RAI 2
10 giugno	ITALIA-COREA DEL SUD	20	RAI 2
10 giugno	BULGARIA-ARGENTINA	22	RAI 1
11 giugno	MESSICO-IRAQ	22	RAI 3
11 giugno	BELGIO-PARAGUAY	20	RAI 1
11 giugno	POLONIA-INGHILTERRA	24	RAI 2
11 giugno	MAROCCO-PORTOGALLO	g. d.	RAI 3
12 giugno	BRASILE-IRLANDA	20	RAI 1
12 giugno	SPAGNA-ALGERIA	22	RAI 1
13 giugno	GERMANIA-DANIMARCA	20	RAI 1
13 giugno	URUGUAY-SCOZIA	22	RAI 2

TOCCA AI CAMPIONI DEL MONDO L'ONORE DI APRIRE LA MANIFESTAZIONE

In un clima di tensione montante le ultime ore della grande vigilia

CITTÀ DEL MESSICO — Ci siamo. Mancano poche ore all'inizio dell'avventura mondiale. Il calcio d'avvio lo dà un lembo della vecchia Europa. Titoli e ospitalità lo impongono. Nello stadio Azteca di Città del Messico, Italia, campione in carica, e Bulgaria inaugurano oggi la Coppa del Mondo numero 13, la sesta che si tiene in America. Sotto esame, assieme all'efficienza organizzativa del Messico che ha già allestito Olimpiadi e mondiali, sono diverse forze calcistiche. C'è innanzitutto l'Italia, l'avversaria da battere in quanto detentrici del titolo, c'è il Brasile che vuole riscattare l'amara Spagna '82, c'è l'Argentina che, ricca di talenti, intende dimostrare di essere tornata «squadra», c'è la Francia con la sua sfilante corona europea. Queste ore di vigilia si vivono in un clima di tensione crescente: è il momento degli ultimi ritocchi, delle ultime incertezze, delle trepidazioni. Ogni Nazionale ha ancora qualche problema da risolvere. Apparentemente chi sembra avere meno guai è proprio l'Italia che non ha avuto finora alcun infortunato, che ha rispettato a puntino un programma di allenamento in quota e di raggiungimento della condizione. Non è ancora al cento per cento, ma spera di avviarsi durante la prima fase morbida.

L'impatto degli azzurri con la coppa è però brutale. Varie circostanze lo rendono tale. L'esordio con la Bulgaria non è dei più agevoli nonostante Bearzot al momento del sorteggio ha espresso soddisfazione per avere «pescato» quale prima avversaria una europea. La squadra di Vutsov è nettamente migliorata negli ultimi tempi come attesta la qualificazione raggiunta attraverso un girone di ferro che comprendeva Francia, Jugoslavia, Rdt e Lussemburgo.

Negli ultimi anni, per vicende extra-calcistiche, i rapporti italo-bulgari si sono un po' arrugginiti e si sa quanto influenza abbia la motivazione politica tra gli atleti dell'Est. Basti ricordare le dichiarazioni anti-italiane che il presidente della Federazione calci-

stica bulgara ha fatto nei giorni scorsi per esasperare una sfida che, per essere la prima del mondiale, ha già probanti contenuti di tensione. Il calcio danubiano, atletico ma compassato, è sofferto da quello italiano che pure negli otto confronti diretti con la Bulgaria ha vinto quattro volte, pareggiato tre e perso in una sola circostanza, anche lontana (18 anni fa a Sofia per l'europeo in una serata infernale per via dell'incidente a Plochi che gli costò la carriera).

Ma altri motivi rendono delicato l'esordio azzurro. La nazionale italiana si è presentata sull'altipiano messicano con l'etichetta di «grande» più per blason che per i risultati conseguiti nell'ultimo quadriennio. L'etichetta è qualificata legittima che riempie d'orgoglio ma è anche un fardello di responsabilità a generare apprensioni. L'Italia ha un credito spagnolo da

onorare. E lo butta nel mitico stadio dell'Azteca, dove fu protagonista nel '70, apre «Mexico '86» davanti a 110 mila spettatori, a miliardi di teleutenti. È attesa da tutti a grandi cose. E di questo impegno morale avverte il peso. Inutile dire che la guida Bearzot è esperta, che i giocatori sono professionisti avvezzi ai grandi appuntamenti. Qui è un'altra cosa: qui tutto viene ingigantito, dilatato. I 22 azzurri sono in ritiro da un mese, hanno cementato il gruppo, ma sono uomini e le emozioni non possono affogare, anche perché sono latini e dunque palpitanti.

Un'altra perplessità si nutre a poche ore dal debutto. La rappresentativa azzurra destinata a fare i mondiali non sembra essere ancora nata. Paradossalmente sta prendendo forma, o cercandola, giorno dopo giorno. Si intrecciano nomi, formule e possibilità, quasi che dopo due anni di preparazione ci si accinga

solo adesso a inventare qualcosa sotto la spinta degli eventi.

Bearzot non nega che la squadra possa fare a meno del regista, ha tenuto sulla corda i due portieri fino all'ultimo prima di assegnare il ruolo di titolare, a centrocampo ha variegato le possibilità di soluzione: la freschezza di De Napoli, l'esperienza di Tardelli, la costanza di Ancelotti, la geometria a largo raggio di Di Gennaro, la disponibilità tattica di Baresi, la vigoria agonistica di Bagni. Assortire il tris non è agevole. Il ct lo farà strada facendo, durante la prima fase deve intendere verificare l'effettiva competitività del complesso. In proposito, dal suo punto di vista, può sembrare lodevole ma al più la via scelta appare un po' rischiosa. Il centrocampo, missione di insicurezza, a parte il fatto che questa ricerca potrebbe interrompersi bruscamente rivelandosi troppo tardiva. L'impostazione pessimista del discorso non vuole

dire che si debba chiudere la porta in faccia a ogni speranza, significa solo che le passate esperienze suggeriscono di accostarsi a questi mondiali con molta cautela.

L'ambiente azzurro, nel bene e nel male, è troppo sensibile. Gli avversari sono validi. Le incognite numerose: saldezza nervosa, fare calcistico vicino alle nuvole, capacità e coraggio di operare i cambi con tempestività ed effettiva validità della squadra che da quattro anni è disabitata a lottare per i due punti (l'eliminazione dell'europeo dell'84 è stata figlia del relax post-mondiale). I collaudi non sono stati probanti. Chi può dire che la squadra c'è e quanto valga? Neppure Bearzot. Il calcio tuttavia è il gioco delle contraddizioni e non è da escludere che, proprio perché nasce in maniera così vaga, questa che va in campo tra poche ore a Città del Messico sia proprio la nazionale giusta. Fabio Masotto

DIRETTA TV2, ORE 19.55

Clamorosa decisione di Bearzot: l'esclusione di Rossi e Ancelotti fa posto a De Napoli e a Galderisi

Confermata la difesa con Galli tra i pali (il neomilanista garantisce una migliore predisposizione rispetto a Tancredi nei palloni alti che, stando agli effetti altura, dovrebbero essere la caratteristica di questo Mundial), reparto che offre sicurezza di rendimento con più veloce Vierchowod controllo dello spauracchio Getov, centravanti che arretra (il «russo» lo seguirà fino a metà campo fidando poi per i rientri nel suo sprint progressivo). Bearzot ha varato un centrocampo privo di grande personalità preferendo affiancare al regista Di Gennaro, assieme al corsivo Bagni, il giovane De Napoli, che per vitalità e maturità di prestazioni ha bruciato le tappe. Si è imposta dunque la linea verde, la filosofia dell'ardire. Resta la perplessità del rendimento del regista Di Gennaro, avvezzo al lancio lungo e immediato che rischia di mandare in frenesia la squadra. Ma se la boccatura di Ancelotti con il contraltare della promozione di De Napoli non desta eccessiva sorpresa per via delle splendide condizioni del neo napoletano rispetto a quelle del giallorosso, fa quasi scandalo l'esclusione di Rossi in favore di Galderisi.

Questa la formazione dell'Italia che affronterà oggi alle ore 20 la Bulgaria nella partita inaugurale del tredicesimo campionato del mondo di calcio: Galli (1), Bergomi (2), Cabrin (3), De Napoli (13), Vierchowod (8), Scirea (6), Conti (16), Bagni (10), Galderisi (19), Di Gennaro (14), Altobelli (18). In panchina: Tancredi (12), Collovati (4), Baresi (11), Tardelli (15), Viali (17).

Questa la probabile formazione della Bulgaria: Mihailov (1), Petrov (4), Arabov (3), Dimitrov (5), Alexander Markov (13), Sadkov (8), Sirakov (2), Kostadinov (20), Getov (11), Iskrenov (7), Mladenov (9). Arbitrerà lo svedese Fredriksson.

Dino Zoff

premiato dalla Fifa

CITTÀ DEL MESSICO — Dino Zoff è stato premiato con una medaglia «all'ordine del merito» dal presidente della Fifa, Joao Havelange. La premiazione è avvenuta prima che cominciasse i lavori del 45.º congresso ordinario dell'organismo calcistico internazionale.

Il riconoscimento era stato assegnato in occasione del congresso della Fifa, svoltosi a Zurigo nel maggio 1984, oltre che a Zoff, a Pelé, Beckenbauer e Bobby Charlton.

L'ex portiere della nazionale italiana non aveva potuto ancora ritirare la medaglia. Dopo la consegna del premio Havelange ha abbracciato Zoff tra gli applausi di tutti i membri dell'assemblea.

Successivamente Zoff, nel centro internazionale della stampa è stato preso d'assalto dai giornalisti di tutto il mondo con i quali si è lungamente trattenuto.

Messaggio del Papa

al Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Il Papa ha inviato un messaggio al Messico alla vigilia dell'inizio del campionato del mondo. In esso Giovanni Paolo Secondo esprime la speranza che il torneo «aiuti a consolidare ogni giorno di più gli autentici valori che favoriscono la convivenza pacifica e la cooperazione tra i popoli».

Il messaggio, trasmesso dal segretario di Stato cardinal Agostino Casaroli, aggiunge che la «coesistenza nella comunità internazionale è assai necessaria nell'attuale momento» ed è stato letto dal l'arcivescovo primate del Messico, Cardinale Ernesto Corripio Ahumada, durante l'omelia officiata nella cattedrale della capitale.

«Celebrandosi una volta di più, in questa cara nazione il campionato del mondo, desidero inviare un cordiale saluto agli organizzatori, ai competitori delle squadre e agli spettatori», aggiunge Giovanni Paolo Secondo.

IL COMMISSARIO TECNICO PRIMA DI «MEXICO '86»

Bearzot sereno invita ad apprezzare «ciò che di bello viene dal calcio»

CITTÀ DEL MESSICO — «Agli sportivi italiani rivolgo l'invito di mantenersi sportivi, di apprezzare tutto ciò che di bello viene dal calcio, anche se viene dagli altri. Ai tifosi chiedo di guarire e di diventare sportivi». È il messaggio firmato da Enzo Bearzot a tutti gli italiani che seguiranno il Mundial '86. Ma lui, Bearzot, 59 anni, cento partite da ct azzurro, al quinto mondiale, al terzo da responsabile unico, uno che quattro anni fa «ha fatto l'Italia» e che ora deve cercare di tenerla su, cosa prova alla vigilia del debutto in Messico?

«Sono sereno — afferma — ero più teso nei precedenti mondiali, spero non sia segno negativo. Certo a queste tensioni si fa il calcio. C'è serenità

ma anche perplessità di affrontare avversari agguerriti che nessuno può sottovalutare. Il nostro titolo è vecchio di quattro anni e i bulgari sono cresciuti tanto che la Francia contro di loro ha sofferto più a Sofia che a Parigi. Qualsiasi risultato utile, vittoria o pareggio, sarà positivo purché il pareggio sia l'esito di un gioco promettente, sintomo di miglioramento rispetto alle precedenti partite, un test sulle capacità di sopportazione degli azzurri. Sarà una prova di nervi perché è la prima volta che affrontiamo il debutto coi cerimoniali e le coreografie».

«Cosa vorrei vedere? — prosegue il ct azzurro — La squadra viva che ho visto in allenamento e vorrei il risultato,

perché nel mondiale è quello che conta. Non vorrei giocare bene e perdere come ci accadde in Polonia». Questa sua tranquillità deriva dalla circostanza di avere già fatto il suo dovere in Spagna? «Penso che un allenatore sia comunque sereno quando è certo di avere fatto onestamente il proprio lavoro, quel se non ci fosse questa serenità interiore. Se essa dovesse essere legata al risultato, allora addio».

Notizie dei bulgari? «No: tutto coperto dalle rubriche. Problemi di panchina? «No: avremo tutti a fare il fido, anche i sei senza speranza, ma è meglio averli con noi piuttosto che in tribuna». Perché non ha dato la formazione prima? Per non farla sapere

ai bulgari c'aghi italiani? «La dà sempre l'ultimo allenatore»? «L'obbligo professionale». L'Argentina '78 l'Italia giocò senza regista, in Spagna 82 lo stesso: si potrebbe giocare in Messico senza direttore d'orchestra? «Abbiamo già provato. Si può giocare con tre centrocampisti che sappiano impostare e fare finto ma ci deve essere sempre qualcuno che inventa oltre a metà campo».

«Sono tutti a posto? «Non tutto allo stesso livello (neppure i tifosi e gli appassionati) e tempo anche di chi sta meglio. Poi sulla scelta del portiere: «È la più dolorosa per me perché stanno bene tutti e le sue sfumature, come la maggiore militanza in Nazionale, hanno orientato la scelta».

Quale significato ha per lei il mondiale perduto nel '70? «Vorrei perdere un'altra finale però non con lo stesso punteggio, ma allora non avevo la responsabilità della squadra, la seguivo con entusiasmo».

Dove spera di arrivare? «Nelle prime tre partite vorrei avere la conoscenza perfetta delle possibilità della squadra. Dopo il primo turno so tutto, si delineano il tipo di gioco e le capacità di un gruppo». Poi il messaggio a sportivi e tifosi e gli applausi dei giornalisti presenti. Vige l'attesa, Mexico già qui. Bearzot cede al sentimento: «Erano undici anni che non ricevevo applausi». Da quando fu designato responsabile azzurro. F. M.

DOPO QUATTRO ANNI DI AMICHEVOLI SI FA SUL SERIO

La «favola» di Madrid è alle spalle Questa adesso è un'altra storia

CITTÀ DEL MESSICO — Quattro anni orgogliosamente da campioni e da oggi si rimette tutto in discussione. La favola è finita. Si apre un nuovo capitolo, misterioso, di questa affascinante storia calcistica. Gli azzurri sanno che, a cominciare dalla Bulgaria, si fa di nuovo sul serio. Per molti è una sensazione nuova perché, lo ricorda Giovanni Galli, «veniamo da quattro anni di amichevoli o adesso si deve tornare a giocare per i due punti».

Si fa sul serio in questo agglomerato urbano più incredibile della terra che è Città del Messico, in quello che il prof. Vecchiet definisce «l'ambiente estremo» per una partita di calcio ma dove, negli ultimi vent'anni, si sono celebrati alcuni dei maggiori riti sportivi internazionali.

La nazionale italiana, ha preso alloggio in un albergo d'intorno all'aeroporto, dopo un viaggio in pullman di 130 chilometri, quelli che separano Puebla, sede del suo girone e del suo ritiro, dalla capitale, come durante l'ultimo allenamento, vi ha trovato subito serosi di pioggia.

Ma, ormai, gli azzurri hanno imparato a non farsi più caso: adesso piove, tra un paio d'ore può esserci caldo e sole cocente. Oggi, all'ora della partita con la Bulgaria, ci dovrebbe essere 22 gradi, temperatura più che accettabile. Sono però solo previsioni. Una certezza è invece rappresentata dallo smog: quello c'è sempre.

Lo smog preoccupa, assieme alla cosiddetta «vendetta di Montezuma», un'infezione che provoca diarrea e che colpisce tutti quanti non sono abituati a vivere e ad alimentarsi alla messicana, «superare le preoccupazioni per l'altura, il fuso orario, l'adattamento in genere, è latente il pericolo di questa infezione, che può arrivare in qualsiasi momento», conferma Vecchiet. Tutte le precauzioni sono state messe in atto. Gli azzurri non hanno mai sgarrato: cucina italiana, con pro-

dotti italiani, cucinati da un italiano, acqua minerale che viene dall'Italia, ma Montezuma è subdolo non si lascia aggirare tanto facilmente. Così Vecchiet mette tutti in guardia dai pericoli che verranno nel secondo turno, quando si passerà al regime dell'eliminazione diretta e probabilmente si dovrà fare ricorso ai supplementari. «Novanta minuti si possono tenere», afferma il medico della nazionale — mentre 120 sono un limite di sforzo che potrà essere sopportato, più o meno bene, in base al ritmo su cui si è giocata la partita».

Non è il caso di correre troppo avanti. Il secondo turno sembra tanto lontano. Adesso gli avversari si chiamano Bul-

garia, Argentina, Corea. Anzi, è giusto pensare a quello immediato, alla Bulgaria. Bearzot parlerà di questi avversari ai suoi giocatori solo poco prima della gara. Però gli azzurri non sono sprovveduti, hanno visionato filmati di partite dei loro primi avversari. Bearzot non vuole condizionare i suoi giocatori, farli cadere preda dell'emozione. «Ma io l'emozione non la sento — garantisce Salvatore Bagni, uno dei punti fermi di questa squadra — perché sono tranquillo di carattere. In questo momento provo solo la felicità di giocare il mio primo mondiale, che per me rappresenta un evento storico».

E la Bulgaria? «Bella squadra, che ha fatto notevoli miglioramenti negli ultimi anni. Pratica un gioco compassato, molto adatto a questo clima». A proposito di clima: «E' ne è uno, agonistico, un po' esasperato dai bulgari. A Bagni, un tipo che spesso il campo non fa comerebbe il campo quando forse l'ha guastato di peggio. L'ho guardato la loro partita gara, come è giusto che sia un mondiale».

Obiettivo è «il risultato positivo». E' importante vincere, perché — dice — saremo praticamente qualificati, ma anche un pareggio non è da buttare. Di Gennaro non è della stessa opinione: «La vittoria ci aprirebbe la strada agli ottavi ma più importante di tutto è non perdere». Ancelotti sostiene che «l'inaugurazione del mondiale con una vittoria» è una buona idea, ma tranquillo in vista della seconda fase. Ma al tempo stesso dobbiamo fare attenzione a noi scoprirlo perché la Bulgaria cercherà di colpire in contropiede». Fra gli azzurri, oltre che la qualità del collettivo bulgaro, si sottolineano certe individualità: il difensore Dimitrov, l'attaccante Mladenov, la mezzapunta Getov e uno degli uomini di maggior spicco.

Ma se proprio se ne deve scegliere uno, ecco che spunta il nome di Getov.

Probabilmente toccherà a Vierchowod, stopper, con una certa avvezza. «So che uno che parte da lontano, ha avversari di questo tipo. So già stato abituato a marcia. Lo feci anche con Maradona, a Milano, contro la Svezia, l'occupai del numero dieci di golobli che pure partiva da lontano. Getov è un gran giocatore ma se mi «risucchia» fin mi dispiace perché se non anticiparlo posso fare spingermi in avanti», gli ricorda? «Onestamente mi dispiace solo... Getov». Non ha avuto forse una pubblica esagerata? No, è un tennista, gioca a tennis. Anche? «Io preferisco sempre ping-pong».

Gabriele Ricchini



Fernando De Napoli

Vutsov, il sergente di ferro ci rispetta ma non ci teme

TOLUCA — Non parlo con i giornalisti né oggi, né domani, né sabato. Forse domenica. Questo l'avviso mandato ai cronisti dopo che la stessa delegazione bulgara aveva annunciato una conferenza stampa dell'allenatore per le 13.30 locali. Tra i presenti c'erano una ventina di giornalisti italiani interessati a sentire Vutsov sulla partita di oggi contro gli azzurri.

Il tecnico ormai da una settimana rifiuta l'incontro con i rappresentanti della stampa e ha imposto il silenzio anche ai suoi giocatori, è sempre arrabbiato per non aver potuto giocare in segreto l'amichevole con la formazione messicana del Cruz Azul.

Ma chi è Vyan Vutsov, l'uomo che oggi sarà sulla panchina dell'Azteca alla guida della nazionale che, con l'Italia, avrà il compito di aprire questo Mundial? Ex difensore piuttosto rude, 45 anni, professore di cultura fisica, nazionalista, è considerato un autentico sergente di ferro.

Da giocatore ha militato nella squadra dell'esercito, poi nello Spartak che oggi si chiama Vitosha e infine nell'Akademik. È stato 24 volte nazionale partecipando ai mondiali del Cile e di Inghilterra.

Viene dalla città di Gobrevo dove gli abitanti sono famosi per il loro sarcasmo e il gusto della battuta. Infatti Vutsov, tra le altre cose, è solito ricordare di aver segnato, nell'edizione del mondiale inglese, uno splendido gol, ma nella sua porta.

Da quattro anni è alla guida della Nazionale nella quale ha subito portato una grande disciplina. Vutsov è l'uomo del bastone e della carota. Anche in allenamento brontola con tutti, ma poco dopo batte una pancia sulla spalla.

«Orgoglioso di essere bulgaro», come ripete spesso, ha iniettato alla sua squadra questa convinzione di non temere alcun avversario. Ha portato la selezione in Messico tre volte per poter racco-

gliere tutti gli elementi indispensabili, non ha avuto infortuni gravi (solo Markov ha una leggera contrattura e sarà forse sostituito da Gospodinov) e da quando è arrivato qui per l'ultima fase della preparazione ha nascosto i suoi giocatori solo due partite, entrambe a porte chiuse. Nella seconda la Bulgaria ha indotto un clamoroso 4 a 1 all'Uruguay.

Ha due calciatori che giocano all'estero: il citato Markov nel Metz e Yelashkov nello Strassburgo. La sua squadra annovera, inoltre, due autentici stelle, il difensore Dimitrov e la mezza punta Getov. Ma lui predica il collettivo e non vuole primi attori. Fa attuare un 4-2-3, ma la cosa più importante è che tutti devono attaccare e tutti ripiegare rapidamente. Sugli avversari del Mundial ripete da settimane il solito ritornello: «Rispetto l'Italia e l'Argentina, ma non li temo. Semmai loro dovranno temerci perché non abbiamo nulla da perdere».

Julio Algranaz

CRONACHE DELLO SPORT



Montezuma, altitudine, caldo: molti gli assenti

UNA PANORAMICA DALLE SEDI DEI RITIRI

Lo défaillances

CITTÀ DEL MESSICO — Infortuni, altitudine, caldo, smog, polemiche, spionaggio: è assai variegato il quadro della situazione delle 24 squadre che partecipano al Mundial alla vigilia del calcio d'avvio.

GIRONI A — L'Italia non ha avuto problemi di infortuni. Ha giocato qui una sola partita amichevole (4-0 al Guatemala) mostrando che può accusare qualche difficoltà per lo smog. I dubbi sulla formazione che si trascina fino alla vigilia dell'esordio, sono di ordine tecnico-tattico.

La sua principale avversaria, l'Argentina, è stata la prima ad arrivare in Messico. Ha giocato cinque partite vincendole tutte, ma senza entusiasmare. Ha recuperato Passarella, curato da un'infezione intestinale, ha Borghi che si propone quale titolare.

La Bulgaria ha un solo dubbio: Markov, infortunatosi leggermente. Ha giocato due amichevoli (un pareggio e una brillante vittoria, 4-1 sull'Uruguay).

GIRONI B — Il Messico, padrone di casa ha diversi assenti. Il suo campione Hugo Sanchez, infortunatosi in Coppa Uefa, non ha fatto neppure una partita con i compagni, comunque sarà recuperabile. Inoltre c'è tensione all'interno della squadra dopo oltre due anni di preparazione ininterrotta con 63 partite e lunghi ritiri.

Il Belgio arrivato qui solo da una settimana, ha giocato e vinto due partite. Non ha problemi, a parte qualche caso di dissenteria, che peraltro ha fatto vittime in quasi tutte le squadre (è chiamata la vendetta di Montezuma).

Il Paraguay si è preparato in Colombia ed è giunto qui in Messico solo tre giorni fa; è già abituato all'altitudine, anche se risente gli effetti dell'alto inquinamento. Non ha giocato partite in Messico e non ha infortuni.

L'Iraq ha perduto quasi subito il suo difensore Derjal, vittima di una frattura.

GIRONI C — La Francia dovrà rinunciare nella prima partita al difensore Leroux, squalificato. Ha Bellone e Rocheteau reduci da infortuni, deve risolvere il problema del secondo attaccante tra Pepin e Bellone. Ha esordito bene in Messico (8-1 al Guatemala), poi ha subito un pareggio e una sconfitta contro formazioni locali accusando il caldo.

L'Urss ha giocato qui un'amichevole (4-1 al Morelia), ha registrato un solo infortunio leggero con il giovane Oleg Protasov, punta tutto sul blocco della Dinamo Kiev, vincitrice dell'ultima Coppa Uefa della quale ha portato in Messico dodici elementi e l'allenatore.

L'Ungheria ha giocato tre amichevoli contro avversari deboli, vincendole tutte. Non ha infortunato Nyllasi, ma ha messo già in mostra l'astro nascente Detari.

GIRONI D — Giall a non finire per il Brasile con gli infortuni di Zico, Cerezo, Mozer, Dircu e la rinuncia di Leandro. In Messico hanno subito acciacchi anche Alemão, Müller, Edinho, Casagrande, Socrates, tutti recuperati. Le polemiche, comunque, sembrano superate, la squadra è in crescendo. Zico non dovrebbe giocare la prima partita. Sei le amichevoli giocate qui con risultato favorevole, ma prestazioni contrastanti.

La Spagna ha rischiato di perdere Maceda, poi recuperato, ha giocato quattro amichevoli e non ha entusiasmato. Nessun problema di formazione, a parte alcuni calciatori reduci da attacchi di dissenteria.

GIRONI E — Rummenigge è il grande dubbio della Germania. Beckenbauer dice che sta bene, lui anche, ma l'opinione generale è che l'interista salterà almeno la prima partita. Bene i giovani, in chiaro recupero Voeller, reduce da un grave infortunio; ancora sottotono Littbarski. Due amichevoli vinte in Messico senza incantare.

L'Uruguay dovrà rinunciare per la prima partita al portiere Rodolfo Rodríguez, operato settimana fa. Clamorosa sconfitta (1-4) nell'unica amichevole giocata qui, avversaria la Bulgaria. La Danimarca, invece, è stata tra le ultime ad arrivare e non ha giocato partite. Si è preparata in Colombia. Solo Berggreen, fuori forma, può finire in panchina.

La Scozia arriverà in Messico domani e sarà priva dell'infortunato Dalgligh.

GIRONI F — La Polonia non ha problemi di formazione ma accusa il gran caldo. L'Inghilterra, molto brillante nell'unico incontro sostenuto in Messico, ha il dubbio Bryan Robson. Qualcuno dice che non si recupererà per il Mundial. Lineker, invece, infortunatosi in Canada, giocherà.

Per il Portogallo tutti i dubbi riguardano le conseguenze della vertenza, con relativo sciopero, sui premi.

Franco Vaselli

DOMANI IN CAMPO A GUADALAJARA I VERDEORO E LE FURIE ROSSE

La Spagna sarà senza Rafael Gordillo Santana potrà schierare anche Zico

GUADALAJARA — Rafael Gordillo, la mente del centro campo della nazionale di Spagna, potrebbe essere costretto a saltare la partita di esordio contro il Brasile. L'affezione gastro-intestinale del giocatore è peggiorata e i medici gli hanno consigliato di starsene a letto. Se non dovesse recuperare nelle prossime ore, Gordillo sarà quasi certamente sostituito da Julio Alberto.

Ma Gordillo non è l'unico nazionale spagnolo ad aver accusato in questi giorni problemi di stomaco. Anche Hilpolito Ricon è stato costretto a rimanere a letto per tre giorni mentre disturbi simili hanno accusato anche Ramon Caldero e Ricardo Gallego.

Dal canto suo, Telé Santana, il commissario tecnico della nazionale di calcio brasiliana, tira un sospiro di sollievo. Zico è praticamente recuperato e contrariamente alle

previsioni dei giorni scorsi, farà quasi certamente parte della rosa con la quale il Brasile inizierà la sua avventura mondiale affrontando domani a Guadalajara gli spagnoli.

E' probabile che Zico vada in panchina nel primo tempo e possa essere eventualmente utilizzato nella ripresa. Nei venti minuti di allenamento sostenuti l'ex attaccante dell'Udinese si è mosso con scioltezza e ha calciato bene.

Telé Santana, che annuncerà soltanto oggi la formazione con la quale il Brasile affronterà la Spagna, si è dimostrato complessivamente soddisfatto delle condizioni e del gioco dell'intera squadra che nei due tempi regolamentari giocati ha battuto largamente una compagine messicana di serie B.

«Negli ultimi allenamenti ho ricostituito una maggiore fiducia e sicurezza sia in difesa che in attacco. Ho l'impressione che la squadra abbia già raggiunto un buon livello» — ha detto Santana.

Zico si è detto sorpreso per la rapidità del recupero: «Pensavo di non farcela ma ora mi sento fisicamente a posto e ringrazio Dio. Del resto non mi è mai venuta meno la fede».

«Nell'allenamento ho provato a forzare senza avvertire alcun dolore. Ho dimostrato di essere in condizione di giocare e sono a disposizione di Santana. Sta a lui decidere se utilizzarmi o meno».

Zico mentre il commissario tecnico del Brasile fa capire che la parola finale spetta ai medici. E saranno loro a dovergli togliere le ultime perplessità.

Grande intanto è l'emozione della comunità spagnola in Brasile, divisa fra due legittimi affetti. Gli spagnoli veri e propri sono circa 120 mila, concentrati soprattutto a San Paolo, a Bahia e in minor

misura a Rio de Janeiro. Occupano posizioni rilevanti nei settori alberghiero e degli spalti. Ci sono poi centinaia di migliaia di discendenti di spagnoli ormai completamente brasiliani. Uno di essi, José Maria Marin, è il capo della comitiva brasiliana in Messico, un capo però che sembra dedicare più tempo alla politica dello stato di San Paolo, del quale fu governatore per un breve periodo, che allo sport.

Non si placano le critiche alla dirigenza tecnica del Brasile. «Se fossi l'allenatore del Brasile non manderei Zico neppure in panchina per la partita contro la Spagna che pratica un gioco assai duro» — ha detto Mario Zagalo, campione in Messico nel 1970 alla guida dei brasiliani, dopo aver visitato la selezione del ritiro di Guadalajara. Con lui c'era anche Rubens Minelli: i due sono gli allenatori che erano risultati preferiti dalla

stampa e dai tifosi brasiliani in un sondaggio fatto mesi fa e che la Federazione ha ignorato.

Zagalo, molto critico nelle ultime settimane sul lavoro di Telé Santana ha aggiunto: «Io manderei in campo Zico nella seconda partita contro l'Algeria che gioca più aperta e con marcature meno rigide».

Malgrado le polemiche ed i contrasti Zagalo e Minelli hanno detto di aver fiducia nel Brasile: «Se Zico recupera possiamo arrivare alla finale».

Jairzinho, indimenticato attaccante del Brasile campione del mondo in Messico nel 1970, prevede che nel prossimo Mundial prevarrà il gioco difensivo: «E' un peccato perché si vedranno pochi gol e lo spettacolo ne risentirà. Il calcio, invece, deve tornare alle sue origini e riscoprire l'emozione della rete».

LE NORME FIFA SULLE SOSTANZE PROIBITE

30 tazze di caffè? Ma questo è doping

CITTÀ DEL MESSICO — Sono 58 le sostanze chimiche o stimolanti il cui uso è proibito nella maniera più tassativa ai giocatori del Mundial messicano.

Le disposizioni della Fifa in materia sono diventate severissime e le analisi antidoping sono state affidate per questa manifestazione al Laboratorio chimico di Città del Messico considerato uno dei migliori al mondo.

A queste sostanze appartengono diversi stimolanti psicotropi (tra i quali, più conosciuti, l'anfetamina e la cocaina), gli aminosimpaticomimetici (fedrina), i diversi stimolanti del sistema nervoso centrale («caffèina» e gli analgesici-narcotici (codeina, eroina, metadone e morfina).

La presenza, tra le sostanze doping, della caffeina esige una precisazione. Per risultare positivi al controllo, i giocatori, nella mattinata che precede la partita, dovrebbero bere 30 tazze di caffè. Non si

deve, infatti, riscontrare una concentrazione della sostanza maggiore di 15 milligrammi per litro di urina.

La Fifa ha delegato al controllo di tutto il sistema antidoping i cosiddetti ufficiali del controllo antidoping, uno dei quali sarà presente a ogni partita del torneo. In collaborazione con l'ispettore medico della Fifa, l'ufficiale, durante l'intervallo di ogni gara, provvederà a sorvegliare i numeri di quattro giocatori per squadra che si dovranno poi sottoporre al controllo.

Al termine della gara i giocatori sorvegliati, sotto la stretta sorveglianza dell'ufficiale, dovranno riempire di urina due flaconi. Le ampole saranno chiuse ermeticamente con tappi al silicone bloccati da anelli di alluminio e infilate in una vaschetta di vetro. Il tutto sarà posto in una borsa contenente ghiaccio, in modo che la bassa temperatura eviti la decomposizione o la contaminazione dell'urina.

Le sanzioni che la Fifa applicherà in caso di risultato positivo al controllo doping sono di due tipi: o una multa o la sospensione dei giocatori per un tempo che sarà stabilito secondo l'importanza e la gravità di ciascun caso.

Il notevole numero di sostanze considerate doping renderebbe in pratica impossibile da parte di un giocatore anche l'assunzione di una pillola per il mal di testa o per curare il raffreddore.

Per superare questo inconveniente è stato stabilito che almeno con 72 ore di anticipo sulla partita il medico responsabile della nazionale informi, attraverso un formulario ufficiale, la Fifa del tipo di medicina che si sta somministrando al giocatore.

Ancora Havelange al vertice della Fifa

CITTÀ DEL MESSICO — Il brasiliano João Havelange è stato rieletto per acclamazione presidente della Fifa per il quadriennio 1986-1989. L'elezione è avvenuta al termine dei lavori del congresso ordinario dell'organismo calcistico internazionale svoltosi a Città del Messico.

Havelange, che era l'unico candidato, è stato eletto per la quarta volta consecutiva.

LA VICENDA DEL TONONERO A UNA SVOLTA FORSE DECISIVA

Sette ore di interrogatorio per Tito Corsi a Torino

TORINO — Il direttore generale dell'Udinese, Tito Corsi, è stato ieri interrogato per sette ore dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Marabotto, titolare dell'inchiesta sull'organizzazione che raccoglieva scommesse clandestine e cercava di «pilare» i risultati di partite e campionati di calcio.

Ragguaglio da comunicazione giudiziaria perché — secondo l'accusa — avrebbe cercato, con Armando Carboni e altri imputati, di «addomesticare» alcuni incontri (Napoli-Udinese, Udinese-Milan, Udinese-Verona, Udinese-Roma) per favorire la squadra friulana e altri per danneggiare la Fiorentina in modo da renderne più basso il valore economico in caso di cessione da parte della famiglia Pontello.

Corsi è entrato nell'ufficio del dott. Marabotto verso le undici. Poco dopo le 18, quando ne è uscito, non ha voluto fare dichiarazioni; per lui ha invece parlato il difensore, l'avv.

Gabriele Zanobini, il quale ha detto: «Per me il dott. Corsi ha risposto in modo preciso ed esauriente alle domande e alle contestazioni, e ha anche dato valide spiegazioni quando gli sono state fatte sentire le registrazioni di alcune sue telefonate».

Dopo aver precisato che non poteva entrare nel merito della deposizione, Zanobini ha detto che Corsi «ha fatto fronte nel modo più giusto e credibile a quello che è il suo ruolo di persona che si deve difendere e, come fatto con Marabotto, chiarirà ogni cosa pure alla giustizia sportiva» (l'interrogatorio da parte dell'ufficio inchieste della Federcalcio avverrà la prossima settimana, ndr).

Anche il dott. Marabotto ha detto che il direttore generale dell'Udinese si è difeso in modo serio ed intelligente (a differenza di altri che hanno negato l'evidenza o dato spiegazioni risibili) ma ha precisato

di non voler entrare nel merito della credibilità delle sue affermazioni, che dovranno essere valutate alla luce di altre informazioni e prove in possesso degli inquirenti. E' presto quindi per dire se la «verità» di Corsi sarà sufficiente per salvare, oltre allo stesso interessato, anche l'Udinese (le due posizioni, è ovvio, sono strettamente collegate) ed Italo Allodi (secondo una registrazione telefonica i due avrebbero concordato il pareggio tra Napoli ed Udinese) e il Napoli.

In mattinata, Marabotto ha sentito il giocatore del Cagliari Giacomo Chinellato che ha ammesso di aver scommesso al tononero anche sulla sua squadra (dandola sempre vincente) ed ha negato che, nello scorso campionato, vi sia stato un accordo per un pari tra Cagliari e Perugia.

Oggi il magistrato sentirà il presidente del Vicenza, Dario Maraschin, e il direttore generale, Gastone Rizzato.

AL FRIULI SI GIOCA ALLE ORE 18 PER IL TORNEO ESTIVO

Conferenza stampa di Mazza precederà Udinese-Torino

UDINE — Eccezionale giornata di calcio quella odierna, sul fronte... mondiale e su quello locale. Mentre infatti è ormai spasmofica l'attesa per la gara inaugurale che questa sera gli azzurri disputeranno contro la Bulgaria, anche Udinese calcistica potrebbe riservare qualche novità di rilievo: intendiamo riferirci alla conferenza stampa che il presidente dell'Udinese Lamberto Mazza ha convocato per le ore 12. Nulla è trapelato in merito alle comunicazioni che Mazza intende fare, anche se non è difficile immaginare che dirà qualcosa in merito al futuro societario, riguardo cioè alle decisioni che lo riguardano in prima persona circa la permanenza o meno al vertice della società di via Cotonificio, dopo che è sfumata (sembra definitivamente, stando almeno alla nomina di Pier Cesare Baretti alla presidenza della Fiorentina) la trattativa per l'acquisizione del pacchetto azionario di maggioranza del-

la società viola.

Sarebbe comunque positivo che ci fosse un chiarimento in merito, soprattutto per poter almeno chiudere un capitolo, rimandando purtroppo aperto quello del calcio scommesse che nessuno ha dimenticato, nonostante l'inizio dell'avventura mondiale della nostra nazionale.

Il calcio «locale» comunque non si esaurisce qui: alle 18 infatti l'Udinese affronterà, per il terzo incontro del torneo estivo, il Torino, eliminato dalla Coppa Italia. La squadra bianconera, come è noto, guida la classifica del proprio girone con due vittorie, conquistate a spese del Milan allo stadio Friuli e contro il Lecce in trasferta. Per cui a questo punto è probabile che abbia un po' di entusiasmo in più, tanto da poter scendere in campo con qualche motivazione per inseguire il traguardo.

La gara di oggi segnerà anche il congedo di Andrea

Carnevale dalla squadra e dal pubblico friulano, dal momento che sarà quella di oggi l'ultima partita che il centroavanti disputerà con la maglia bianconera, avendo ottenuto da Lamberto Mazza il permesso di accomiarsi in anticipo da Udine per sistemarsi convenientemente a Napoli.

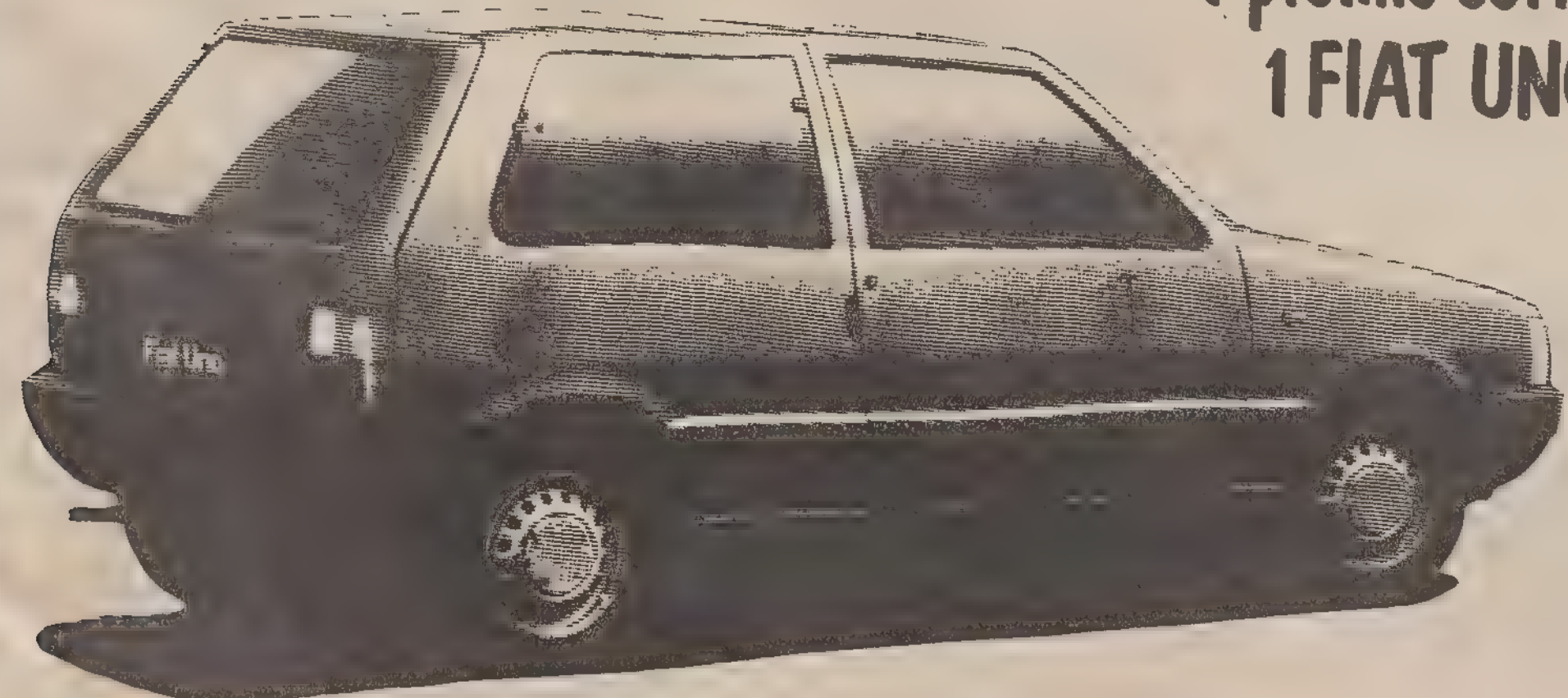
Per quanto riguarda la formazione, De Sisti dovrebbe essere in grado di schierare la migliore a sua disposizione: oltre a Carnevale, infatti, che disputerà la sua ultima partita in bianconero ma anche la prima del torneo estivo, l'allenatore dovrebbe poter contare su tutti gli altri giocatori a disposizione, compreso Colombo che sembra essersi ristabilito. A proposito dell'orario di inizio della gara, non si è trattato evidentemente di una svista: semplicemente agli sportivi friulani viene data la possibilità di seguire Italia-Bulgaria dallo schermo gigante del Cosmo.

Giorgio Verbi

RITORNA IL GRANDE SUPER BINGO

...E CON UN COLPO DI MAGIA, OGNI SETTIMANA DOPPIA POSSIBILITA' DI VINCITA!

1° premio settimanale
1 FIAT UNO 45



Tony Binarelli

SPECIALE TRIESTINA

PENULTIMO IMPEGNO CASALINGO PER GLI ALABARDATI CHE... PUNTANO AL MEGLIO



Bussa al «Grezar» un Catanzaro «disperato» ma la Triestina non può proprio commuoversi

C'è una rassomiglianza nel calendario della Triestina, fra il campionato scorso e quello attuale, per quanto riguarda le ultime giornate. Allora contro il Lecce e poi contro il Monza, entrambi ospiti a Valmaura; poi l'ultima trasferta a Campobasso. Un incontro-spareggio il primo, contro due squadre disperate gli altri due. Stavolta le due partite casalinghe di fila vedono ospiti una squadra disperata (Catanzaro) e un'altra che si batte quanto meno per il quarto posto, come la Triestina (e il Cesena); poi l'ultima partita fuori casa, a rendere visita a quel Pescara che fra tre giornate potrebbe essere spacciato.

Come andrà quest'anno? L'altro campionato si chiuse male per la Triestina, in corsa

per la promozione: due punti in tre partite, con una sconfitta a sigillare il girone di ritorno che l'aveva vista imbattuta dopo la prima giornata al giro di boa. Quest'anno le tre partite hanno difficoltà abbastanza analoghe, a cominciare da quella di domani, che rappresenta una specie di ultima spiaggia per il Catanzaro, che dopo il Monza già spacciato chiude la fila a quota 30, assieme a Samb e Pescara.

Ricordiamo un momento la partita dell'andata, giocata il 5 gennaio. La Triestina era reduce dal successo prenatallizio sul Brescia. Il Catanzaro con Cazzella andò per due volte in vantaggio, sempre su rigore. Iachini lo raggiunse una prima volta dal dischetto, e dopo il bis di Cazzella andò

a rete su calcio di punizione. Restò 2-2 e tutti contenti.

Allora c'era Santin, sulla panchina dei giallorossi. Ma non durò a lungo il suo incarico e al suo posto venne collocato lo jugoslavo Veselinovic. Che miracoli non ha potuto farne, se il Catanzaro si trova dove si trova. Ma ognuno ha i suoi problemi.

La Triestina ne ha? In senso stretto non lo si può dire. La formazione, Ferrari, riesce sempre a congegnarla per benino anche se non al meglio. C'è la squalifica di Braghin che priva la squadra di una pedina base (anche lo scorso anno il poderoso Maurizio saltò una partita per decisione del giudice: ammonito con il Monza non giocò a Campobasso) ma c'è la possibilità di un impiego di Orlando, visto che il ragazzo è rientrato prontamente in sede, dopo aver partecipato alle esequie della madre. E se non fosse deciso il suo impiego, ci potrebbero essere le varianti già indicate, con l'utilizzo di Bagnato oppure di Di Giovanni.

Per quanto riguarda le condizioni fisiche dei giocatori che non le avevano perfette, Romano è sulla via del pieno recupero, così come appare in buona ripresa Bistazzoni. Iachini continua ad allenarsi intensamente. Dopo la seduta «facoltativa» di ieri a Monfalcone, stamane al «Grezar» ci sarà la seduta di rifinitura che dovrebbe sciogliere del tutto i dubbi superstiti. Non resta quindi che osservare lo svolgimento stamane, per capire quali potranno essere le scelte di Ferrari.

Il suo pensiero sulla partita? «Il Catanzaro cercherà soprattutto di non perdere — ha commentato l'allenatore — e quindi è da aspettarsi sulla difensiva. La partita sarà quindi tatticamente difficile per noi, non di più né di meno delle ultime giornate, perché sempre abbiamo affrontato squadre che assolutamente dovevano far quadrare i conti: Palermo, Empoli, Sambenedettese. Certo che per noi giocare fuori casa è meglio, ma cercheremo di sfruttare il prossimo impegno per aggiustare la classifica. Poi ci attende lo scontro con il Cesena e non dobbiamo certo perdere terreno nel frattempo. La squadra è su di morale, i ragazzi rispondono bene anche in allenamento, benché la stagione sia ormai alla fine. È difficile durare a lungo in forma, conservare spirito ed entusiasmo immutati. Ma i ragazzi stanno veramente dimostrando grande professionalità, e vedo con quale slancio si impegnano negli allenamenti. Basta che ci sia il pallone in

campo e sono scatenati».

Per fortuna in questi giorni il caldo ha mollato un po' la presa e la preparazione risulta meno faticosa. La seduta di ieri è stata al solito ridotta, ma è servita ugualmente a Ferrari per saggiare le condizioni fisiche dei più «osservati».

Chi si preoccupava del caldo di domenica è Stefano

Strappa. «A Brescia era terribile — ha detto — speriamo che per domenica ci sia un po' di respiro». Lo spera anche il cassiere alabardato (ma chi è?). Una giornata di cielo coperto garantirebbe un maggiore afflusso al «Grezar», in questa stagione di mare a go-go. Ma il tempo come si sa non dipende da nessuno.

Dante di Ragogna

Triestina-Catanzaro

ANDATA: 2-2

Quattro vittorie della Triestina (tutte di stretta misura) e due pareggi sono il bilancio delle 6 partite giocate sul terreno di Valmaura dalle due squadre. Delle 6 partite, tutte giocate in serie B, una sola è recente (due anni fa) mentre le altre cinque risalgono agli anni '80.

I precedenti a Trieste: 59/60: B. Triestina-Catanzaro 0-0; 60/61: B. Triestina-Catanzaro 1-0; 62/63: B. Triestina-Catanzaro 2-1; 63/64: B. Triestina-Catanzaro 1-0; 64/65: B. Triestina-Catanzaro 1-1; 83/84: B. Triestina-Catanzaro 3-2.

Il ruolino 85-86. Triestina in casa: 10 vittorie, 5 pareggi, 2 sconfitte. Catanzaro fuori: 2 vittorie, 5 pareggi, 10 sconfitte.

Gli allenatori: Ferrari-Veselinovic. E' una sfida nuova nel campionato delle panchine. L'arbitro: Bergamo di Livorno. Rientra in campionato dopo una inattività per squalifica. Partite dirette in B 72 più due di spareggio in campo neutro (vittorie interne 33, esterne 8, pareggi 31).

Gli arbitri di domani

Ascoli-Sambenedettese: Paparesta di Bari; Cagliari-Brescia: Piretti di Torino; Campobasso-Arezzo: Tarallo di Como; Cesena-Cremonese: Sguizzato di Verona; Genoa-Bologna: Da Pozzo di Monza; Lazio-Empoli: Casarin di Milano; Palermo-Vicenza: Molini di Pisa; Perugia-Catania: Magni di Bergamo; Pescara-Monza: Lucini di Firenze; Triestina-Catanzaro: Bergamo di Livorno.

Classifica Serie B

Ascoli	46
Brescia	46
Vicenza	44
Empoli	40
Cesena	39
Triestina	39
Genoa	38
Bologna	37
Cremonese	34
Campobasso	33
Arezzo	33
Catania	32
Palermo	31
Perugia	31
Lazio	31
Cagliari	31
Pescara	30
Catanzaro	30
Sambenedettese	30
Monza	25

Totopronostico

Ascoli-Sambenedettese	x 1
Cagliari-Brescia	x
Campobasso-Arezzo	1
Cesena-Cremonese	1
Genoa-Bologna	1 x 2
Lazio-Empoli	1 x
Palermo-Vicenza	1 x
Perugia-Catania	x
Pescara-Monza	1
Triestina-Catanzaro	1
Trento-Reggina	1 x 2
Foggia-Messina	x
Pontedera-Alessandria	x 2

La prossima schedina (8 giugno)

AREZZO-GENOA
BOLOGNA-PERUGIA
BRESCIA-CAMP. (L.o.t.)
BRESCIA-CAMP. (r.f.)
CATANZARO-LAZIO
CREMONESE-CATANIA
EMPOLI-CAGLIARI (L.o.t.)
EMPOLI-CAGLIARI (r.f.)
MONZA-ASCOLI
SAMB.-PALERMO
TRIESTINA-CESENA
VICENZA-PESCARA (L.o.t.)
VICENZA-PESCARA (r.f.)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



Loada, Pubblicità Editoriale

LA MIA TRIESTINA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.

Nome e cognome

Indirizzo

VIDEOREGISTRATORI - TVC DIGITALI
GRAETZ - MITSUBISHI - SIEMENS

Garanzie sino a 3 anni
con assistenza tecnica diretta
e facilitazioni pagamento

RADIO ROSELLI

VIA TOR S. PIERO 2 - TEL. 418706

Secondo i nostri lettori

Ognuno ha la «sua» Triestina, la squadra delle meraviglie capace di far tremare il mondo. Agli appassionati tifosi dell'Unione chiediamo ancora di compilare questo tagliando e di inviarlo alla redazione sportiva de «Il Piccolo». Avranno la soddisfazione di contribuire alla scelta della Triestina più grande di tutti i tempi, e magari di veder pubblicata la loro formazione ideale su questa pagina, la prossima domenica.

La mia Triestina? Certamente quella prima del grande inquinamento quando il calcio, nato come gioco, è diventato sport. Questo è il periodo che preferisco ricordare, quando bambino iniziavo a scoprire il calcio, le «battaglie» sul campo Rossetti, il trionfo dello sport, la maglia, la città, la squadra quasi totalmente formata da triestini e regionali e, perché no, quel suo meraviglioso pubblico «da salotto» che ho sempre amato per la sua innata civiltà, maturità e gusto del bello. Questo pubblico è la parte migliore del calcio locale e dovrebbe essere preso ad esempio; il fanatismo deleterio e certe platee «incivili» non onorano lo spettacolo. E' tutta questione di cultura.

Oggi lo sport non esiste più, oggi è spettacolo, business, soggetto a grande inquinamento per lo sproporzionato giro di interessi e non nascondo che davanti al botteghino mi sento un po' corresponsabile. La mia Triestina? Può riferirsi soltanto a quel periodo che ricordo ancora con viva commozione e per questo dico: «grazie Triestina», grazie anche a tutti quei giocatori che hanno dato lustro ed onore alla Società ed alla città. Non mi riferisco soltanto a quelli inseriti nella schedina ma a tutti, da Umer, Rigotti, Gaigerle, Loschi, Gratton, Salar, Sessa, Kufersin, Castello, Villini, Spanghero, Mian, Chizzo, Valcareggi, Busdon, Volk, Ispiro e tanti altri ancora. Ecco la mia Triestina «mondiale»: Blason G., Blason L., Ballarin, Pasinati, Rancilio, Grezar, Rossetti, Trevisan M., Cergoli, Rocco N., Colaussi.

Oggi ringrazio tutti i dirigenti che con passione continuano ad adoperarsi per questa squadra, per questa città, e esule in patria, mi offrono ancora l'occasione di poter gridare: Forza Unione!

Claudio Maria Quagliotti

... dal 1963

REAN COMPUTERS

REAN COMPUTERS

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

7A TRIUMPH-ADLER

SPERRY

7A perché

I nuovi modelli 1600/35 e 1600/38 possono collegare le più avanzate unità a disco con tecnologia Winchester, unità con capacità di 43 e 86 megabit di caratteri, anche in combinazioni miste, con capacità massima vicino al miliardo di caratteri.

7A perché

I nuovi modelli Triumph Adler sono più potenti e più capaci: grande capacità di memorizzazione, eccezionale velocità di esecuzione, ottimi tempi di risposta anche al crescere del numero di posti di lavoro.

7A perché

I nuovi modelli migliorano ulteriormente il rapporto prezzo/prestazioni, e non richiedono investimenti software in quanto compatibili con gli altri modelli 1600/35 e 1600/38 con unità Lark o Storage module.

TRIESTE - VIA CAMPO MARZIO 6

TEL. 040/303409 - 303501 - 303817

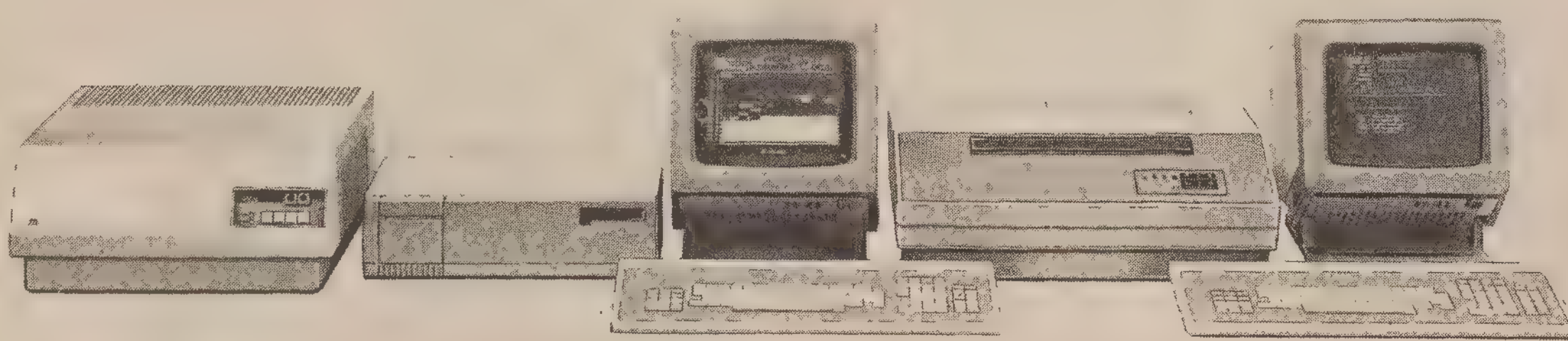
assistenza tecnica:

TEL. 040/303241 - 775659

Fornitura diretta di macchine e programmi

Assistenza tecnica

Procedure per: commercianti e consulenti del lavoro, imprese edili, serramentisti, idraulici, aziende di produzione, amministratori stabili, colorifici, aziende calzature, ecc.



Scegli il regalo per la promozione di tuo figlio tra JOYSTICK, MONITOR e stampanti delle migliori marche... e ai migliori prezzi!

COMMODORE	1570	L. 590.000
COMMODORE	C 64	L. 390.000
COMMODORE	C 64 + registratore	L. 460.000
COMMODORE	C 128	L. 590.000
COMMODORE	C 128 D	L. 1.390.000
PHILIPS	MSX 8020	L. 400.000
JVC	MSX HC7E	L. 410.000

COMPUTER SHOP

Via P. Reti 6
Tel. 61602

Buona fortuna!

Buona fortuna anche dallo Studio Immobiliare Triestino, la tua agenzia di fiducia.

Buona fortuna anche per la tua prima casa che la S.I.T. ti offre in qualsiasi momento assieme ad una gamma completa di servizi anche in tutta Italia.

A Trieste in Passo Goldoni 2
tel. (040) 729862-729863-728644



sit

studio immobiliare triestino s.r.l.

ADERENTE AL COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE ASSOCIATO FIABCI INTERNAZIONALE

CRONACHE DELLO SPORT

Il duello Visentini-Saronni infiamma il Giro

LEMOND VERSO LA RESA: «QUESTE NON SONO VERE MONTAGNE»

Van Der Velde arriva solo a Pejo
La maglia rosa ha corso in difesa

PEJO TERME — La tappa di montagna sarebbe entusiasmante se vi fossero anche le montagne. Mancherebbe soltanto questo ingrediente per farne un atto ciclistico di altri tempi. Difatti il Giro entra in Trentino e rientra nell'inverno, dopo aver attraversato almeno 17 giorni d'estate anticipata. Giovedì in Lombardia pioggia e grandine, ieri pioggia e vento gelidi, in Trentino, ai duemila metri, ha planato nuovamente la neve.

Il Giro potrebbe di conseguenza vivere una giornata memorabile se vi fossero le montagne annunciate. Quelle trovate sono invece salite che non possono spaventare chi dalla bici trae il pane quotidiano. Logico quindi che vinca, per giunta in solitudine, dopo fuga in discesa, Johan Van Der Velde, un olandese noto in Italia per aver vissuto e corso a lungo prima di tornare nel suo piatto Paese. Ed è anche logico che Roberto Visentini controlli a suo piacimento la corsa, conservi la maglia rosa, rafforzi la speranza di aggiudicarsi il suo

primo Giro. Un brivido lo da questa frazione che pure appartiene alla serie di «quelle che possono decidere il Giro». E quando Giuseppe Saronni perde le ruote dei migliori e viene distanziato di 40 secondi. Ma ben presto l'ex maglia rosa ritorna sui primi e manda in archivio la tappa come

inutile.

Greg Lemond è sconsolato. Come si sa, il piccolo californiano è in cerca di montagne dall'inizio del Giro. Non avendone finora trovate contava molto sul Trentino per rifarsi. Qui, giunto, si è invece accorto che, almeno ieri, le montagne sono state un miraggio. Fan-

no da meraviglioso sfondo all'arrivo di Pejo Terme, ma non gli possono servire per attaccare Visentini.

E forse il creatore di montagne si è già arreso: «Peccato — dice —. Con questo freddo sarebbe potuto succedere qualcosa se le salite fossero state più dure e invece, salvo

che negli ultimi tornanti, era facile salire. Ho provato invano a scattare, mi hanno sempre raggiunto. A questo punto il Giro mi sembra perso perché Visentini va forte».

La tappa. Al novantesimo chilometro fuga di dieci, Roche e Vanderaerden i più noti. Ripresi al km 157, dopo aver avuto un vantaggio di 4', in contropiede ripartono Paganessi, Salvador, Roche e Desmierre, che passano nell'ordine al G.p.m. di Campo Carlo Magno, km 173, quota 1682, sopra Madonna di Campiglio dove cade un po' di neve annacquata.

A 53' Munoz precede Lemond, Moser, Visentini e altri, fra i quali non c'è Giuseppe Saronni, che insegue a 1'38". Nella discesa, al km 186, Van Der Velde raggiunge i quattro e manca il guardo, lasciandoli sul posto. Intanto Saronni ripiomba in mezzo al gruppo dei migliori. Van Der Velde resiste e Visentini controlla danzando sui pedali dei tre chilometri finali che sembrano una salita.

Gianni Capitani

Arrivo 19. a tappa

Ordine d'arrivo della 19.ma tappa del 69.mo Giro d'Italia, Cremona-Pejo Terme di km 211:

1) Johan Van der Velde (Ola) in 5h45'19" alla media oraria di km 36,662 (abb. 20"), 2) Ennio Salvador a 7" (abb. 15"), 3) Emanuele Bombini a 10" (abb. 10"), 4) Stephen Roche (Irl) a 32" (abb. 5"), 5) Alessandro Paganessi (Ita) a 1'39", 6) Giuseppe Saronni (Ita), 7) Roberto Visentini (Ita), 8) Francesco Moser (Svi), 9) Erik Pedersen (Nor) s.t., 10) Acacio da Silva (Por) a 1'42", 11) Niki Ruttimann (Svi) a 1'49", 12) Jesper Worre (Dan) a 2'00", 13) Franco Chioccioli s.t., 14) Pedro Munoz (Spa) s.t., 15) Luciano Loro a 2'16", 16) Maurizio Vandelli s.t., 17) Silvano Contini a 2'20", 18) Alfio Vandi s.t., 19) Gody Schmutz (Svi) s.t., 20) Jurg Bruggmann (Svi) s.t., 40) Gianni Bugno a 3'40".

Classifica generale

1) Roberto Visentini 88 ore 28'38"; 2) Giuseppe Saronni a 1'02"; 3) Francesco Moser a 2'14"; 4) Greg Lemond (Usa) a 2'26"; 5) Claudio Corti a 4'49"; 6) Franco Chioccioli a 6'58"; 7) Marco Giovannetti a 8'08"; 8) Acacio da Silva (Por) a 8'56"; 9) Emanuele Bombini a 10'49"; 10) Niki Ruttimann (Svi) a 10'54"; 11) Alfio Vandi a 12'40"; 12) Michael Wilson (Aus) a 12'47"; 13) Pedro Munoz (Spa) a 13'08"; 14) Alessandro Paganessi a 14'59"; 15) Stefano Colagè a 15'24"; 16) Jesper Worre (Dan) a 18'37"; 17) Eric Van Lancker (Bel) a 19'41"; 18) Gianni Bugno a 23'31"; 19) Joan Van Der Velde (Ola) a 23'48"; 20) Dietrich Thurau (Rfg) a 26'59"; 21) Flavio Giupponi a 27'02"; 22) Silvano Contini a 27'41"; 23) Tommy Prim (Sve) a 28'18"; 35) Rocco Cattaneo (Svi) a 42'35"; 39) Stephen Roche (Irl) a 47'59"; 42) Steve Bauer (Can) a 49'17"; la giuria ha così modificato l'ordine d'arrivo: 27) Stefano Giuliani a 2'20", al posto di Jurg Bruggmann (Svi) giunto 85.0



L'arrivo solitario dell'olandese Van Der Velde

(Ansa/Foto)

PALLAMANO: AI TRIESTINI BASTA UN PARI PER VINCERE LO SCUDETTO

Alle cinque e mezzo della sera
Cividin nell'«arena» di Scafati

Alle cinque e mezzo della sera la Cividin scenderà oggi nell'arena di Scafati per «matte» un avversario infuriato nel tentativo di fregiarsi dell'ottavo titolo tricolore. Ma il compito dei triestini sarà tutt'altro che facile, dato che finora la formazione di Dragun tra le proprie mura ha «incornato» tutte le compagini ospiti e poco ci è mancato per venire a fare bottino pieno anche a Chiavola dove è uscita con punto sonante.

Alle cinque e mezzo della sera Scafati e compagni si ritroveranno di fronte l'attacco più prolifico del torneo che ha nello jugoslavo Krivacic, in Chionchio e Saulle le sue principali bocche da fuoco. Due anni fa, in un'ignobile farsa, lo Scafati riuscì a strappare lo scudetto al verdetto malgrado gli incidenti che si verificarono in campo al punto che il gioco rimase sospeso per parecchi minuti. La Federazione che aveva un debito da saldare con la società campana chiuse tutti e due gli occhi — prima o dopo queste cose disonano pur dirle — e omologò la partita. Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti e i rapporti tra le due squadre sono migliorati anche perché alcuni giocatori triestini e scafatesi si ritrovano spesso nei ra-

duni della nazionale. Quest'anno lo Scafati ha costruito una signora squadra senza badare a spese e sotto il profilo squisitamente tecnico lo si può valutare una spanna superiore alla Cividin che in questa stagione è riuscita a fare l'andatura solo grazie alla forza morale del suo collettivo.

La compagine di Lo Duca non ha quindi molte chances di ottenere quel punticino che le serve per vincere il campionato. Tuttavia i campioni d'Italia almeno psicologicamente partono avvantaggiati per quelle due lunghezze in più che vantano sui loro diretti rivali. Per lo Scafati infatti

quella odierna è una partita da ultima spiaggia, mentre la Cividin in caso di sconfitta potrà ricorrere all'esame di riparazione rappresentato dallo spareggio. I locali, consapevoli del fatto che in sessanta minuti si giocano un'intera stagione potrebbero perdere la tramontana. Questo è il loro attuale tallone d'Achille.

Purtroppo oggi con ogni probabilità Lo Duca presenterà in campo una formazione con le gomme a terra. La dura battaglia di mercoledì con il Grassetto ha inevitabilmente lasciato il segno e sarà difficile per i giocatori verdetti smaltire la fatica in un lasso di tempo così breve. «Senza il recupero con gli atleti — ha detto il «prof» — avremmo avuto il quaranta per cento delle probabilità di spuntarla. Ora sono sensibilmente diminuite».

Al pubblico di Scafati la Cividin ormai dovrebbe aver fatto il callo, ma non è detto che riserbi agli scafatesi il trattamento di due anni fa. Certo giocare in quelle condizioni ambientali rimane sempre difficile, ma i triestini devono acquistare quella concentrazione che consenta loro di isolarsi dall'ambiente circostante.

In porta appare scontato che giocherà l'esperto e freddo Nims. La Cividin perse lo scudetto a Scafati anche a causa dell'emotività di Pustan.

Nims, che ha alle spalle tante partite con la maglia della nazionale del suo paese, non è certo tipo da lasciarsi prendere dal panico.

Per fronteggiare l'agguerrita batteria di triestini degli avversari la Cividin dovrà ricorrere a un'aggressiva e dispendiosa difesa 3-2-1.

Maurizio Cattaruzza

La Tris vincente:
19-9-6

Premio Romolo ossanti: (L. 10.000.000, M. 2020, corsa Tris) - 1) Donoway Cj (Mazzarini) scuderia Anba, al km. 1, 19.9; 2) Delfon G. 3) Biene, 4) Come, 5) N.F. Anchises, Boreo Bell, Apothek, Zogato, Dalaco Cm, Cair Andros, Delfi Om, Arabo, Cosima, Corte Suprema, Sidi, Borislav, Dije, Dagomba Jet, Betdeck Mo. Tot. 104.50.43.51 (979).

Movimento globale: lire 810.959.000, quota Tris: L. 5.655.075 per 97 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Eros di Valle, By-nieth, Fleuriel, Ebashi, figlia del Sud, Celeno, Bupin Chic.

IL MALTEMPO CONDIZIONA LO SVOLGIMENTO DEL TORNEO

SuperBingo di tennis:
finale a Muggia lunedì

Il maltempo continua a condizionare lo svolgimento del Gran Prix SuperBingo di tennis, organizzato congiuntamente da «Il Piccolo», da «La Nazione» e da «Il Resto del Carlino», la cui prima tornata è in corso di svolgimento nei campi del T.C. Muggia. Dei tre incontri programmati per la serata di giovedì, Paoletti-Zebocchin e Pellicciotti-Lovrina sono stati infatti sospesi nel corso del secondo set, e il terzo, Quarnal-Chiavola, sempre a causa della pioggia non si è neppure iniziato. Il diluvio di giovedì notte ha inzuppato i campi, e ieri, causa la pioggia il programma è saltato. La finalissima è stata dunque spostata a lunedì, alle 10, mentre domani si svolgerà in programma le semifinali.

Tra i risultati di giovedì sera ha indubbiamente clamore l'eliminazione di Tarabochia, una delle migliori racchette triestine di qualche anno fa, al quale non è venuta meno la voglia di giocare essendo rientrato sui campi di gioco proprio per disputare questo Gran Prix.

La tornata muggesana del Gran Prix SuperBingo di tennis, che è abbinata alla seconda edizione del Torneo «Città di Muggia», sta riscuotendo un buon successo, sono testimoniati dai 105 tennisti iscritti. In particolare i dirigenti del T.C. Muggia sono molto soddisfatti dell'andamento della competizione.

Il Gran Prix SuperBingo è per noi una grossa esperienza — ci ha dichiarato il presidente Italo Galaverna — l'inserimento del torneo «Città di Muggia» in questo Gran Prix è infatti un'occasione importante, per la quale ringraziamo gli organizzatori, in quanto ci permette di far conoscere il nostro circolo a livello extra-provinciale.

Il nostro tennis club è infatti ancora giovane, essendo stato fondato nel 1981, e una sua maggiore notorietà è molto importante per incrementare il numero dei soci, che attualmente sono circa 120, e risolvere i principali problemi collegati con la gestione. Il problema prioritario che abbiamo risolto — era l'inserimento nel tessuto sociale di Muggia: oggi siamo infatti in buoni rapporti con l'amministrazione comunale muggesana, con la quale intendiamo svolgere una grossa opera di promozione del tennis nelle scuole, organizzando per tutti gli allievi dei corsi diretti da un maestro. Purtroppo questa iniziativa non può ancora partire in quanto la Soprintendenza alle belle arti ci ha negato l'autorizzazione a installare la copertura pressostatica dei campi.

«Ormai — continua Galaverna — anche chi gioca solo per divertimento, intende il tennis come uno sport che si gioca tutto l'anno. A ogni modo il Gran Prix SuperBingo ci sta dando un grosso aiuto; abbiamo notato un aumento del pubblico. Nel frattempo i concorrenti che hanno buone probabilità di disputare la finalissima del torneo muggesano si stanno già «leccando i baffi». Il monte premi è, com'è ormai noto, molto ricco; prevede infatti sia per la categoria maschile sia per quella femminile i seguenti premi per i primi quattro classificati: una macchina fotografica Fujifilm, un impianto mini stereo portatile Seleco, un autoradio Sanyo e una radio sveglia sempre della Sanyo.

Letteralmente da capogiro sono poi i premi del master finale, cui accederanno i vincitori dei singoli tornei organizzati dalle tre testate. Il primo premio del master maschile è infatti una Volkswagen Polo, cui seguono nell'ordine una Vespa Piaggio 125, un viaggio a Londra, un sistema Hi-Fi, e per i posti dal quinto all'ottavo sono in palio delle autoradio e, per quelli dal nono al sedicesimo, delle radiosveglie.

Altrettanto ricco il monte premi del master femminile, che per la prima classificata prevede una pelliccia di volpe della Groenlandia; alla seconda andrà un viaggio a Londra, alla terza un sistema Hi-Fi e alla quarta una bicicletta.

gioca tutto l'anno. A ogni modo il Gran Prix SuperBingo ci sta dando un grosso aiuto; abbiamo notato un aumento del pubblico.

Nel frattempo i concorrenti che hanno buone probabilità di disputare la finalissima del torneo muggesano si stanno già «leccando i baffi». Il monte premi è, com'è ormai noto, molto ricco; prevede infatti sia per la categoria maschile sia per quella femminile i seguenti premi per i primi quattro classificati: una macchina fotografica Fujifilm, un impianto mini stereo portatile Seleco, un autoradio Sanyo e una radio sveglia sempre della Sanyo.

Letteralmente da capogiro sono poi i premi del master finale, cui accederanno i vincitori dei singoli tornei organizzati dalle tre testate. Il primo premio del master maschile è infatti una Volkswagen Polo, cui seguono nell'ordine una Vespa Piaggio 125, un viaggio a Londra, un sistema Hi-Fi, e per i posti dal quinto all'ottavo sono in palio delle autoradio e, per quelli dal nono al sedicesimo, delle radiosveglie.

Altrettanto ricco il monte premi del master femminile, che per la prima classificata prevede una pelliccia di volpe della Groenlandia; alla seconda andrà un viaggio a Londra, alla terza un sistema Hi-Fi e alla quarta una bicicletta.

sportFLASH

Basket: provvedimenti disciplinari

ROMA — L'ultimo atto della stagione ha riservato poco lavoro al giudice sportivo della Fip, che ha preso i provvedimenti disciplinari relativi alla «bella» dei play-off tra Simac e Mobilgirgi: la Mobilgirgi è stata multata di un milione, la Simac di mezzo milione. Fra i giocatori Oscar (Mobilgirgi) è stato depriorato, Boselli (Simac) è stato ammonito.

Rally dei Colli goriziani

Parte stasera alle 22.01 la terza edizione del Rally dei Colli goriziani, manifestazione automobilistica ad alto livello spettacolare con i più conosciuti e apprezzati piloti dell'Italia settentrionale. La gara verrà disputata su 14 prove speciali attraverso i colli goriziani con partenza da Gorizia, piazza della Vittoria, e arrivo sempre nel capoluogo isontino nel piazzale dell'Espomago, domani dalle 7 in poi.

Pronostico apertissimo fra i concorrenti che gareggeranno con le potenti vetture di gruppo B (037, Ferrari, Porsche, Audi, Maxituro) e le migliori Abarth di gr. A.

Canottaggio domani a Barcola

Con la regata internazionale che si svolgerà domani, organizzata dal Comitato regionale lungo la riva di Barcola, inizia un mese particolarmente ricco di manifestazioni remiere nelle quali saranno impegnati gli equipaggi appartenenti alle società della nostra regione.

A Barcola scenderanno in lizza le società della nostra regione desiderose di saggiare le proprie forze contro i fortissimi equipaggi delle società della vicina Jugoslavia che sono la Vb Istra, Vb Arupinum, Vb Argo, Vb Nautilus, Vb Jadran, Vb Bramik e Vb Bled che hanno aderito alla manifestazione. In questa regata sono principalmente interessati quei club che hanno in preparazione atleti che aspirano ai massimi traguardi dei campionati di Candia e Pusiano; sono questi il Gs.Vv.Fc Ravallio, il Cc Saurima, la Sc Nettuno, la Stec Adria e la Sc Timavo.

Hockey a rotelle serie C

Con la disputa della terza/ultima giornata del girone di ritorno, in programma stasera, il campionato di serie C di hockey su pista conoscerà una svolta decisiva: è in programma infatti Carpenedo-Dif Roli Foto, partita il cui esito sarà in ogni caso influente sul vertice della classifica. I veneti, che guidano la classifica con tre punti di vantaggio sui triestini, realizzando una vittoria o un pareggio si garantirebbero l'ammissione agli spareggi per la promozione in serie B. Per i biancoazzurri di Fonda perciò l'unico risultato valido è il successo esterno.

I monfalconesi della Fincantieri, messe nel cassetto fino alla prossima stagione le ambizioni di promozione, riceveranno il Montecchio in una gara senza patemi.

Pattinaggio artistico: regionali

Dopo Pordenone, Piner e Piancavallo, sarà Trieste a ospitare oggi, domani e lunedì i campionati regionali di pattinaggio artistico. Sulla pista di via Costalunga, per l'organizzazione del Pattinaggio artistico triestino, si misureranno infatti gli atleti delle categorie allievi e coppie artistico.

Nella manifestazione svoltasi a Piancavallo, riservata alle categorie juniores e nazionali, si sono avuti questi risultati: JUNIORES MASCHILE — 1) Kokorovec M. (Polet), 2) Giannino S. (Pat), 3) Taurian M. (Roll S. Marco Pn), 4) Fanzanillo G. (New Skate Pn), 5) Corona C. (Pat), 6) Schinacriol M. (S. Vito al Tagliamento).

JUNIORES FEMMINILE — 1) Filippi P. (Fontanafredda), 2) Birri B. (Gorizia), 3) Marsetti M. (New Skate Pn), 4) Gemona C. (Skating Pn), 5) Piccin P. (Roll S. Marco Pn), 6) Ricci R. (Skating Pn), 7) Narducci A. (Roll S. Marco Pn), 8) Schiemer L. (Jolly Ts), 9) Casali T. (Goriziana), 10) Volpi P. (New Skate Pn), 11) Rozzo R. (Edera Ts), 12) D'Andrea L. (S. Vito al Tagliamento).

NAZIONALE JUNIORES — 1) Kokorovec S. (Polet); NAZIONALE SENIOR — 1) Guerra S. (Jolly Ts).

CLASSIFICA DI SOCIETÀ: Polet 13, Jolly 10, New Skate Pn e Pat p. 8, Roll S. Marco Pn e Goriziana p. 7.

Golf: Coppa del Presidente

Prosegue senza soste e con una buona affluenza di giocatori l'attività del Golf Club di Padriciano. La Coppa Weissenssen patrocinata dalla marchesa Carignani ha visto alla partenza 31 giocatori. La gara era una 18 buche alla bandiera ed è stata vinta da Paola Tacoli. Alle sue spalle si è piazzato Antal Ujka, giunto sul green della 18. Primo dei seniores, con la palla a 5 metri dalla 18, è Ferdinando Ragusin, prima tra le signore Cristina Bettio giunta in buca 17. Tra i mini golfisti l'ha spuntata Marco Pavan, seguito da Paolo Paorini e da Stefano Marchesi.

Oggi e domani grande appuntamento per la gara in due giornate Coppa del Presidente. La manifestazione si preannuncia interessante per la divisione in due categorie dei giocatori e per la presenza di golfisti provenienti da altre sedi. Oggi le gare inizieranno alle 10 e domani alle 9.30.

Pallanuoto: Edera-Varese alla Bianchi

Sarà una vera e propria prova della verità quella in programma stasera per le formazioni locali di pallanuoto: per il campionato di serie B la Triestina, che non ha mai vinto nel mese di maggio, sarà di scena a Pegli. Per la serie C l'Edera ospiterà il Varese, (ore 19, piscina Bianchi) avendo realizzato appena sabato scorso la prima vittoria stagionale.

Oggi a Trieste

PALLANUOTO Serie C, Edera-Varese, piscina Bianchi, ore 19.

PATTINAGGIO Campionati regionali allievi e coppie artistico, pista via Costalunga ore 15.

Pietas Julia Regata del Centenario, partenza ore 22.

GOLF Coppa del Presidente, Golf Club Padriciano.

TENNISTAVOLO Campionati regionali, palasport Chiavola, ore 14.

Domani a Trieste

CALCIO Serie B, Triestina-Catanzaro, stadio Grezar, ore 16.30.

Spareggio terza categoria: Kras-Pocenia, Rupingrande, ore 16.

TROTTO Riunione di cose al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 16.

BASKET Play off promozione Scoglietto-Alabarda, Scoglietto ore 11.

BASEBALL Serie C1, Tergeste-Rangers, Villa Opicina, ore 16.

CANOTTAGGIO Regata internazionale, Barcola ore 8.

PATTINAGGIO Campionati regionali allievi e coppie artistico, pista via Costalunga ore 15.

GOLF Coppa del Presidente, Golf Club Padriciano.

TENNISTAVOLO Campionati regionali, palasport Chiavola, ore 9.30.

HOCKEY SU PRATO Serie B femminile, Italia Federmilioni-Villafranca, San Luigi, ore 11.

PUGILATO — L'argentino Fernando Sosa, sfidante ufficiale designato dalla Wba (World boxing association) ad affrontare il campione del mondo dei pesi piuma, l'olandese Barry McGuigan, non potrà scendere in lizza, a causa d'un infortunio a una mano e un'operazione a un occhio. Al suo posto è stato chiamato lo statunitense Steve Cruz, 22 anni, il match fra McGuigan e Cruz, titolo in palio, si svolgerà il prossimo 24 giugno a Las Vegas.

Sui diamanti

Sull'onda del positivo pareggio ottenuto a Roma, le Mode Giovani attaccano la terza tornata dell'intergrone di serie A con il morale tonificato e una classifica che si è finalmente mossa. Non è escluso quindi che a Calderara di Reno contro il Panceali le triestine non riescano a cogliere il bottino pieno. Fra i cadetti del baseball, i Black Panthers si accingono a ospitare la terza forza del primo girone all'alt della leadership appena conquistata nel secondo. Il Senago, comunque, non è team da sottovalutare, in quanto ha sempre impegnato alla morte i ronchesi.

Nell'intergrone di serie B femminile, trasferta padovana contro il Cus per le Penuts, che ancora non hanno abbandonato le velleità di classifica. BASEBALL Serie B — Gli ospiti lombardi dei bianconeri ronchesi sono reduci dalla doppia batosta di Codogno, fatto che getta una luce ottimistica sull'esito dell'incontro di questo pomeriggio al Gaspardi. Gli uomini di Altobelli dovranno comunque stare attenti a non accusare pericolosi cali di concentrazione, anche in considerazione che in settimana il maltempo ha condizionato non poco la qualità degli allenamenti.

Serie C1 — A riposo le «pantere» cervignanesi, l'appuntamento clou della nona e ultima d'andata è senz'altro rappresentato dal match di Opicina tra Tergeste e Dival Rangers, che potrà dire molto sull'esito finale del campionato. L'altra regionale, Buttrio, collocata a ridosso delle prime, si appresta a ospitare la penultima della classe, la patavina Bellamia. Serie C2 — Toccherà all'Alpina cercare d'innescare l'en plein fatto finora registrato dalla capolistina Amatori Piave, unica formazione imbattuta del Triveneto, la quale potrà contare sul fattore-campo. Senza problemi dovrebbe rivelarsi la trasferta degli staranzanesi della Cassarale a Bagnaria Arsa contro l'Europa, mentre la cenerentola San Lorenzo sembra chiusa dal pronostico nell'ospitare il San Donà. Incerta trasferta, infine, per i goriziani dell'Ugg sul diamante dei terribili vecchietti del Lunazzi Paese.

SOFTBALL Serie A — Penultima nel girone I, ma caricata a puntino dalla buona prestazione romana, la compagine del Villaggio del Pescatore si reca a Bologna decisa a giocare fino in fondo le proprie carte. Il manager De Carli dovrà rinunciare all'esterno-centro Silvia Erico e alla seconda lanciatrice Marina Lanza, ma ha trovato in settimana buona collaborazione da parte delle ragazze nel cercare di tirare un po' su la battuta, il reparto forse più carente delle giuliane.

Serie B — L'incerta prestazione offerta dalle universitarie padovane ad Azzano Decimo dà il quadro di una trasferta non impossibile per le ronchesi di Carabeni, decise a cancellare la giornata storta accusata con il Torre Pedrera 82.

Serie C1 — Il duello in vetta tra Minnie Rovereto e Castledobole monopolizza l'attenzione in terza serie, dove nell'ultimo turno d'andata sarà di scena tra le regionali il solo Buttrio, ospite della terza della classe Senago Ladies. Michele Fontana

Panorama ciclistico

La prima settimana di giugno presenta nel calendario ciclistico un doppio appuntamento, giacché i corridori potranno prolungare la loro consueta fatica domenicale anche al giorno successivo festa del Quarantennale della Repubblica.

I giovanissimi corrono domani a San Vito al Tagliamento il 1.º Gran premio Cassa di risparmio, la competizione organizzata dalla Sc Pedale San Vite e aperta a tutte le fasce giovanili. Il ritrovo è fissato dalle 14 alle 15, la partenza sarà data alle 15.30.

A Trieste sempre per la categoria giovanissimi si disputano le fasi provinciali per Trieste, Gorizia e Udine dei Giochi della gioventù, la gara indetta dalla Scv Cottur si svolgerà nella zona dei Macelli e designerà i corridori che parteciperanno alle fasi regionali di questa manifestazione. Il ritrovo si svolgerà dalle 9 alle 9.15, il via sarà dato alle 9.45.

La Sc Monfalcone organizza per la categoria esordienti il Gran premio Utensileria Fabbris, la gara di 37 chilometri si snoderà su due giri di un anello che abbraccia tutto il fronte dei paesi adiacenti alla città dei cantieri, il percorso particolarmente pianeggiante favorirà gli arrivi a ranghi compatti. Il ritrovo per la verifica delle licenze si svolgerà dalle 8 alle 9, la partenza verrà data alle 9.30.

A Terenzano ancora per la categoria esordienti si disputa il 1.º Gran premio trofeo Olinto Masotti, la competizione si articolerà in un circuito locale da ripetersi cinque volte per un totale di 38 chilometri. Il ritrovo è fissato dalle 13 alle 14, la partenza alle 14.30.

A Gagnago per la categoria allievi, il Gs Libertas Tendepratic rinnova il 6.º Gran premio Tonutti Cicchiatti. La gara di 64 chilometri si snoderà in un circuito da ripetersi tre volte situato sui contrafforti del Colli morenili. La gara presenta un percorso tecnicamente ben ponderato per la presenza della salita delle Colle di Moruzzo. Il ritrovo è fissato dalle 13.30 alle 15, la partenza sarà data alle 15.30.

Ancora per la categoria allievi, a Villa d'Arco la Sc Cordenonese organizza il Primo trofeo sportivo di Villa d'Arco. La gara si articolerà in un circuito pianeggiante da ripetersi tre volte per un totale di 69 chilometri. Il percorso sembra particolarmente adatto ad arrivi a ranghi compatti, ed in questi frangenti sono favoriti i corridori che partecipano alle gare in pista. Il ritrovo per la verifica delle licenze si svolgerà dalle 8 alle 9, il via alle 9.30.

La categoria juniores corre a Terenzano la XXIX Terenzano-Trieste, la gara organizzata dalla Polisportiva Olimpia si snoderà sulla strada della pianura Nord-Orientale del Friuli, la competizione di 129 chilometri si presenta ben strutturata per la omogenea disposizione delle asperità. I favoriti della competizione sono difficilmente individuabili, giacché gli uomini del Canova non correranno nella nostra regione e quindi i redini della competizione potranno essere controllate soltanto dal Cividale. Il ritrovo è fissato dalle 13 alle 14, la partenza alle 14.30.

Lunedì a Ronchi dei Legionari per la categoria esordienti si disputa la Prima Coppa Comune di Ronchi, la competizione organizzata dal Nucleo giovanile di Ronchi si snoderà sul classico circuito di Vermeleglio che dovrà essere ripetuto venti volte per un totale di 40 km. Il ritrovo è fissato dalle 8.30 alle 9.30, la partenza alle 10.

A Cordenons ancora per la categoria esordienti si rinnova il 2.º Trofeo Fratelli Zampese. La gara organizzata dal Gs Superordenons si articolerà in un circuito pianeggiante di 34 chilometri, il ritrovo è fissato dalle 13 alle 14, il via sarà dato alle 14.30.

La categoria Allievi corre a Corva il 5.º Gran premio falegnameria F.lli Tonin, la gara organizzata dal Gs Corva si snoderà in un circuito pianeggiante da ripetersi otto volte per un totale di 80 chilometri, la competizione si articolerà su un percorso vallato.

Nerio Musizza

VELA: IL VIA STASERA DA SISTIANA

Regata del centenario

Atmosfera di eccezionale festività negli ambienti della società nautica Pietas Julia di Sistiana, per le celebrazioni del centenario di fondazione.

Ora, a Sistiana, s'inizia il ciclo delle celebrazioni che durerà sino a ottobre. Questi giorni pomeriggi, dalle ore 17.30 nella sede sociale, autorità, amici, velisti veterani e neofiti si stringeranno intorno al direttivo del sodalizio presieduto da Lucio Delcaro. Converranno le massime autorità veliche nazionali: il presidente della Fiv, Carlo Rolandi, il vicepresidente della stessa e selezionatore degli olimpici della vela Sergio Gaibisso, il presidente della commissione d'appello della Fiv, Gabriele di Szombathely, il consigliere federale Arrigo Marri, e altre autorità politiche e amministrative della regione.

Alle 22.30 il colpo del cannone darà il via, davanti alla baia di Sistiana, alla «regata del centenario», manifestazione d'altura che coinvolgerà alcune decine di imbarcazioni delle classi J/24 e Arc lungo una variegata rotta dallo sviluppo di 65 miglia che verosimilmente nel tardo pomeriggio di domani si concluderà sempre davanti a Sistiana.

Canoa a S. Giorgio di Nogaro

170 atleti appartenenti a 10 club di canoa hanno dato vita alla regata regionale di canoa olimpica svoltasi a S. Giorgio di Nogaro in concomitanza con la fase regionale dei Giochi della gioventù.

La finale nazionale dei Giochi della gioventù in programma a Roma nel mese di ottobre vedrà la partecipazione di 44 atleti del Friuli-Venezia Giulia: Ketty Rodella (Sc Trieste), allenatore Variola, Giuseppe Bocchio (Sn Ausonia), allenatore Lugnan e Rupp), Elisabetta Della Valle e Luigi Scartantino (Dif S. Giorgio di Nogaro, allenatore Minotto).

Nelle gare regionali, fra i triestini ha impressionato Gianandrea N

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Torna a studiare



Milano — Finite le registrazioni dello spettacolo di Italia Uno «Drive In», Sofia Frisoni è ritornata a scuola, anzi all'Università. Frequenta la facoltà di filosofia della Cattolica di Milano con ottimo profitto (Ansa/foto)

AL COMUNALE DI BOLOGNA UN AVVENIMENTO DI GRANDE RISONANZA

Un nobile percorso artistico con la voce di Marilyn Horne

Intelligenza delle scelte e tensione culturale raramente riscontrabili

BOLOGNA — Al Teatro comunale di Bologna ha avuto luogo un avvenimento artistico di grande risonanza e, una volta tanto, ciò è dovuto non solo alla fama dell'interprete che ha «dialogato» con l'orchestra, al suo gioco forza, appartenere allo star-system, ma alla reale pregnanza espressiva del «recital».

Marilyn Horne ha tenuto uno splendido concerto «conversando» musicalmente con l'orchestra del Teatro Comunale diretta da Martin Katz, musicista che da anni collabora con l'artista americana sia in veste di direttore, come in questo caso, sia come pianista.

Già il programma composto con originalità e raffinata intelligenza appariva estremamente invitante: dall'«Alceste» di Gluck «divinità di styx», l'ouverture della «Anacréon» di Cherubini, ancora

dell'elegante Gluck dall'«Orfeo ed Euridice» le arie «Ad dio, o miei sospiri», «Che puro ciel, che chiaro sol», e la celebre «Che farò senza Euridice», inframmezzate dal movimento per orchestra «Danza degli spiriti beati» (dove ha primeggiato il flauto concertante di Ivano Melato).

Il secondo tempo, coerente con un percorso positivamente anomalo e attraente, ha visto la proposta dell'aria «Non vous n'avez jamais, je gage» da «Gli Ugonotti» di Meyerbeer, l'ouverture della «Mignon» di Thomas, l'aria «Mon cœur s'ouvre à la voix» dalla «Chanson et Dalila» di Camille Saint-Saëns.

Una graditissima chiusura con musiche di Rossini autore con il quale la Horne ha un profondo e storico rapporto: dal «Tancredi» l'aria «Di tanti palpiti» e dall'«Italiana in Al-

geri» «Cruda sorte! Amor tiranno!», preceduta dalla squisita ouverture orchestrale.

Scorrendo sulle note del programma di sala abbiamo avuto modo di ricostruire la carriera italiana della Horne, caratterizzata da un rapporto praticamente continuo con il nostro Paese che dura esattamente da trent'anni, avendo debuttato il 13 settembre 1966 con un concerto di musiche di Monteverdi e Schütz nella Basilica di San Marco di Venezia con direttore lo straviniano Bob Craft. Una carriera segnata profondamente dall'intelligenza delle scelte, da una consapevolezza e tensione culturale raramente riscontrabili.

«Mezzo soprano d'agilità» potrebbe essere la strana categoria da attribuire all'artista, ma questo termine appare già riduttivo. La sua sincera passione per il repertorio

barocco e tardo barocco, che giunge con Rossini all'apice di alti momenti espressivi, è la traccia di un nobile percorso artistico dove il «belcanto» non si dà come mero fenomeno spettacolare ma come coscienza di un elevato linguaggio espressivo.

Conferma piena nel concerto dell'altra sera, dove ancora una volta abbiamo ascoltato quella mirabile sintesi fra agilità e virtuosità tecnica e suggestiva tensione poetica. Un assemblaggio di elementi che oltre ad incantare lo spettatore consentono di comprendere al meglio il linguaggio del compositore proposto.

L'orchestra ha risposto correttamente alle sollecitazioni di Katz, e due bis — fra cui la celebre «Habanera» dalla «Carmen» di Bizet — hanno salutato un pubblico osannante.

Marco Maria Tosolini

INAUGURAZIONE CON I «SOLISTI» OGGI A UDINE

Musica ospite e regina al Festival dei Castelli

In programma anche due concerti a San Giusto e Miramare

UDINE — Riscoprire i luoghi antichi della civiltà nella nostra regione attraverso la musica, e riscoprire la musica nel paesaggio: da questo reciproco evolversi di piani sonori e ambientali, da questa esigenza di tracciare una invitante mappa estiva di tesori nascosti, è nata la fortunata iniziativa dei «Concerti al Castello».

Il successo delle precedenti edizioni l'ha fatta crescere in numero e in qualità, sicché questo Festival itinerante, diventato uno dei momenti più attesi dell'estate musicale nella regione, ha ulteriormente esteso il proprio circuito fino all'Adriatico. Nel programma dell'86 figura infatti, fra i «teatri» della rassegna castellana anche Trieste (San Giusto e Miramare).

Ben 17 i concerti scelti con il gusto e la logica del rapporto ottimale fra le caratteristiche ambientali e quelle stru-

mentali. Così oggi il Castello di Udine sarà cornice di un'ariosa «schubertiade» affidata al complesso d'archi dei «Solisti» raccolti intorno a un giovanile veterano del pianoforte e della musica da camera, Eugenio Bagnoli, mentre il Senato di Federico Agostini (da qualche mese «primo violino» della prestigiosa formazione dei «Musici»), Ferdinando Caccaviello, Giuseppe Barutti, Bruno Barutti, Massimo Paris, Umberto Spiga, faranno riecheggiare dall'ubertoso colle di San Floriano i «Souvenir de Florence» di Ciaikovski.

Una singolare formazione (chitarra, violino, violoncello, contrabbasso), l'«Ensemble Kithara» suonerà il 14 giugno nella corte del castello di Splimbergo, pagine di Vivaldi, Haydn e Paganini. Ancora Vivaldi, insuperabili

le nei sortilegi musicali alla aria aperta, sarà protagonista il 19 giugno a San Giusto, d i «Cameristi di Venezia» e d i voci soliste triestine: Rita Sovski e Cinzia De Mola. Spodò, Fabio Pirone, che continua così la sua appassionata attività nell'area veneta de musica. Il 28 giugno si ritornerà al cinquecentesco palazzo al Córdovado per l'«Ensemble Oswald von Wolkenstein» mentre l'Orchestra da camera di Padova — con il violista solista Bruno Toso — condurrà l'apoteosi vivaldiana de «Stagioni» nel cuore della f tezza di Palmanova.

Di raro interesse il programma ospitato il 19 luglio ent le mura avite del Castello Venzene: qui il gruppo de minato «Il Ballerino» trac con i suoi strumenti d'epo un pittoresco quadro de «Danza cortese in Italia» prende parte alla singolare rata anche un gruppo di datori che fanno capo alle cerche di Andrea Frant

Fra le altre serate del Festival, si raccomanda per la v degliante cornice e per il d zioso programma del grup «Nova Accademia» l'appun mento del 12 luglio a Rod Bernarda.

Da visitare anche — auspi il violino di Giuliano Car gnola, la viola di Dino Ascl la, il violoncello di Rocco lippini, nonché il progrm mozzartiano — il castello Zoppola dall'affresco cort inno. Ancora nel manie di Cassacco, la musica su terà immagini galanti ed etiche insieme, con la chit di Alirio Diaz.

Finale in settembre sotto ste (si spera) e sotto il seg di Massimiliano con «I Mul ci Veneti» diretti da Etti Gracis nel parco di Miram infine nel Duomo di Porden (che rivendica così le s origini castellane) con i tetti con pianoforte. Brahms e Mendelssohn.

G. Go.

Tournée italiana di John Denver
MILANO — Il popolare cantante country, John Denver, sarà in Italia giugno per una breve tour di quattro date: il 6 a Villa Franca (Verona), il 7 a Milano, il 9 ad Assisi (Perugia) e il 10 a Roma.
Denver, il cui «Greatest Hits» è stato disco d'oro scorso anno, nella sua ultima produzione ha maggiormente posto l'accento sui grandi temi dell'impegno sociale e della pace.

S. G.

INCONTRO A ROMA CON I REGISTI DELL'HORROR INGLESE

È difficile per il momento creare degli altri mostri

ROMA — «A un dato momento le storie gotiche non sono state più accettate dal pubblico. Sono arrivati gli americani con i loro fumetti e i loro «bagni di sangue», mutando così notevolmente i gusti. Eppure i fans preferiscono i vecchi Dracula al nuovo, cioè apprezzano molto di più un horror d'epoca che uno dei nostri giorni».

Questo, in breve, uno degli interventi avuti alla tavola rotonda che si è svolta a Roma nell'ambito del «Fantafestival» cinematografico in corso al cinema Capranica e Capranichetta. Lo si deve al regista inglese Val Guest, noto per la serie «Quatermass», il quale si trova per l'occasione nella capitale italiana insieme al suo collega e connazionale Michael Carreras. Entrambi — presenti alla rassegna con numerosi film — hanno partecipato al dibattito sul fantastico inglese e sulla gloriosa Hammer, la compagnia indipendente britannica che per diversi decenni è stata una specialista del genere pauroso. Vi hanno preso parte insieme a Dario Argento, maggior esponente italiano in questo campo, e al critico e storico del «fantasy» Fabio Giovannini.

«Dopo il 1975 — ha rilevato quest'ultimo — il fantastico inglese si è bloccato. Vorremmo conoscerne le ragioni. Probabilmente i film di Spielberg e gli «effetti speciali» di Hollywood lo hanno ricacciato indietro».

«Noi — ha spiegato Michael Carreras (figlio di Sir James E. mortà l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga malattia è morta l'attrice americana Lurene Tuttle, aveva 79 anni. Nel corso di una carriera durata mezzo secolo era stata attiva in radio, televisione e cinema. Fra i film da lei interpretati per il grande schermo vanno ricordati «Psycho», di Alfred Hitchcock, e «Macheth», di Orson Welles, oltre a «Heaven Only Knows», «The Affairs of Dobie Gillies» e «Mr. Blandings Builds This Dream House».

E' morta l'attrice Lurene Tuttle

LOS ANGELES — Dopo una lunga

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Televideo.
10.00 Trappista. Un vecchio amore, con Pernel Roberts, Gregory Harrison, Charles Sibert.
10.50 Le meraviglie delle storie del professor Kitzel, cartoni animati. A spasso tra le nuvole. Navi, blindate.
11.00 Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli, regia di Enzo Gioloso, conduce in studio Luisa Rivelli (1.a parte).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato (2.a parte).
12.30 Check-up, un programma di medicina ideato da Biagio Agnes, conduce in studio Luciano Lombardi.
13.30 Telefilm.
13.50 Tg 1 90.0 mundial.
14.00 Prisma, settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Ravelli, realizzazione di Rossella Sirugo.
14.50 Sabato sport, a cura della redazione sportiva del Tg 1 a cura di Gianni Minà. Mundial '86. Un vita da goal, pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo. Gli italiani: Cabrini, Scirea,

Tardelli. Da Roma, rugby: Italia-Galles (sintesi).
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Dall'Anticorno di Bologna. Il sabato dello Zecchino, presenta Gianfranco Scancarello, regia di Mario Caiano.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le regioni della speranza, riflessioni del Vangelo di mons. Lorenzo Chiarielli.
18.20 Prossimamente.
18.40 Il mare più ricco del mondo: di Des e Battet.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telefilm.
20.30 «IL PIRATA YANKEE» (1952) film d'avventura, regia di Frederick De Cordova, con Jeff Chandler, Scott Brady, Susan Ball. In diretta Oscar Tv '86 del Tg-Radiocorriere e XXVI Premio nazionale, regia televisiva Gianni Naxos, presenta Daniele Piombi. Da Città del Messico collegamento con la nazionale di calcio e Gianni Minà, regia di E. Dell'Aquila - nell'intervallo Telefilm.
20.40 Tg 1 Notte.

RAIDUE

9.00 Televideo.
10.00 Giorni d'Europa, a cura di Gianni Colletta.
10.50 Prossimamente.
11.00 Martinelli a teatro: «Il corvo» di Henry Beque, con: Rina Morelli, Marina Dolfin, Lucia Scalerà, Renzo Ricci, Ileana Ghione, Lina Volonghi, Paolo Stoppa, Tino Carraro, Mario Pisu, Emma Fedeli, Ugo Pagliani. Regia di Sandro Bolchi.
12.00 Tg 2 Start. Muoversi come a perché di Paolo Meucci.
12.30 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Chip. Appuntamento con l'informazione a cura di Stefano Gentilini.
13.30 Tg 2.
14.00 Scuola aperta, programma di A. Meliciani, a cura di L. Forini. «Verde scuola», regia di L. Raimondi.
14.30 Tg 2 Flash.
14.50 Estrazioni del Lotto.
15.00 Tg 2.
15.30 Tg 2.
15.40 Tg 2.
15.50 Tg 2.
16.00 Tg 2.
16.10 Tg 2.
16.20 Tg 2.
16.30 Tg 2.
16.40 Tg 2.
16.50 Tg 2.
17.00 Tg 2.
17.10 Tg 2.
17.20 Tg 2.
17.30 Tg 2.
17.40 Tg 2.
17.50 Tg 2.
18.00 Tg 2.
18.10 Tg 2.
18.20 Tg 2.
18.30 Tg 2.
18.40 Tg 2.
18.50 Tg 2.
19.00 Tg 2.
19.10 Tg 2.
19.20 Tg 2.
19.30 Tg 2.
19.40 Tg 2.
19.50 Tg 2.
20.00 Tg 2.
20.10 Tg 2.
20.20 Tg 2.
20.30 Tg 2.
20.40 Tg 2.
20.50 Tg 2.
21.00 Tg 2.
21.10 Tg 2.
21.20 Tg 2.
21.30 Tg 2.
21.40 Tg 2.
21.50 Tg 2.
22.00 Tg 2.
22.10 Tg 2.
22.20 Tg 2.
22.30 Tg 2.
22.40 Tg 2.
22.50 Tg 2.
23.00 Tg 2.
23.10 Tg 2.
23.20 Tg 2.
23.30 Tg 2.
23.40 Tg 2.
23.50 Tg 2.
24.00 Tg 2.
24.10 Tg 2.
24.20 Tg 2.
24.30 Tg 2.
24.40 Tg 2.
24.50 Tg 2.
25.00 Tg 2.
25.10 Tg 2.
25.20 Tg 2.
25.30 Tg 2.
25.40 Tg 2.
25.50 Tg 2.
26.00 Tg 2.
26.10 Tg 2.
26.20 Tg 2.
26.30 Tg 2.
26.40 Tg 2.
26.50 Tg 2.
27.00 Tg 2.
27.10 Tg 2.
27.20 Tg 2.
27.30 Tg 2.
27.40 Tg 2.
27.50 Tg 2.
28.00 Tg 2.
28.10 Tg 2.
28.20 Tg 2.
28.30 Tg 2.
28.40 Tg 2.
28.50 Tg 2.
29.00 Tg 2.
29.10 Tg 2.
29.20 Tg 2.
29.30 Tg 2.
29.40 Tg 2.
29.50 Tg 2.
30.00 Tg 2.
30.10 Tg 2.
30.20 Tg 2.
30.30 Tg 2.
30.40 Tg 2.
30.50 Tg 2.
31.00 Tg 2.
31.10 Tg 2.
31.20 Tg 2.
31.30 Tg 2.
31.40 Tg 2.
31.50 Tg 2.
32.00 Tg 2.
32.10 Tg 2.
32.20 Tg 2.
32.30 Tg 2.
32.40 Tg 2.
32.50 Tg 2.
33.00 Tg 2.
33.10 Tg 2.
33.20 Tg 2.
33.30 Tg 2.
33.40 Tg 2.
33.50 Tg 2.
34.00 Tg 2.
34.10 Tg 2.
34.20 Tg 2.
34.30 Tg 2.
34.40 Tg 2.
34.50 Tg 2.
35.00 Tg 2.
35.10 Tg 2.
35.20 Tg 2.
35.30 Tg 2.
35.40 Tg 2.
35.50 Tg 2.
36.00 Tg 2.
36.10 Tg 2.
36.20 Tg 2.
36.30 Tg 2.
36.40 Tg 2.
36.50 Tg 2.
37.00 Tg 2.
37.10 Tg 2.
37.20 Tg 2.
37.30 Tg 2.
37.40 Tg 2.
37.50 Tg 2.
38.00 Tg 2.
38.10 Tg 2.
38.20 Tg 2.
38.30 Tg 2.
38.40 Tg 2.
38.50 Tg 2.
39.00 Tg 2.
39.10 Tg 2.
39.20 Tg 2.
39.30 Tg 2.
39.40 Tg 2.
39.50 Tg 2.
40.00 Tg 2.
40.10 Tg 2.
40.20 Tg 2.
40.30 Tg 2.
40.40 Tg 2.
40.50 Tg 2.
41.00 Tg 2.
41.10 Tg 2.
41.20 Tg 2.
41.30 Tg 2.
41.40 Tg 2.
41.50 Tg 2.
42.00 Tg 2.
42.10 Tg 2.
42.20 Tg 2.
42.30 Tg 2.
42.40 Tg 2.
42.50 Tg 2.
43.00 Tg 2.
43.10 Tg 2.
43.20 Tg 2.
43.30 Tg 2.
43.40 Tg 2.
43.50 Tg 2.
44.00 Tg 2.
44.10 Tg 2.
44.20 Tg 2.
44.30 Tg 2.
44.40 Tg 2.
44.50 Tg 2.
45.00 Tg 2.
45.10 Tg 2.
45.20 Tg 2.
45.30 Tg 2.
45.40 Tg 2.
45.50 Tg 2.
46.00 Tg 2.
46.10 Tg 2.
46.20 Tg 2.
46.30 Tg 2.
46.40 Tg 2.
46.50 Tg 2.
47.00 Tg 2.
47.10 Tg 2.
47.20 Tg 2.
47.30 Tg 2.
47.40 Tg 2.
47.50 Tg 2.
48.00 Tg 2.
48.10 Tg 2.
48.20 Tg 2.
48.30 Tg 2.
48.40 Tg 2.
48.50 Tg 2.
49.00 Tg 2.
49.10 Tg 2.
49.20 Tg 2.
49.30 Tg 2.
49.40 Tg 2.
49.50 Tg 2.
50.00 Tg 2.
50.10 Tg 2.
50.20 Tg 2.
50.30 Tg 2.
50.40 Tg 2.
50.50 Tg 2.
51.00 Tg 2.
51.10 Tg 2.
51.20 Tg 2.
51.30 Tg 2.
51.40 Tg 2.
51.50 Tg 2.
52.00 Tg 2.
52.10 Tg 2.
52.20 Tg 2.
52.30 Tg 2.
52.40 Tg 2.
52.50 Tg 2.
53.00 Tg 2.
53.10 Tg 2.
53.20 Tg 2.
53.30 Tg 2.
53.40 Tg 2.
53.50 Tg 2.
54.00 Tg 2.
54.10 Tg 2.
54.20 Tg 2.
54.30 Tg 2.
54.40 Tg 2.
54.50 Tg 2.
55.00 Tg 2.
55.10 Tg 2.
55.20 Tg 2.
55.30 Tg 2.
55.40 Tg 2.
55.50 Tg 2.
56.00 Tg 2.
56.10 Tg 2.
56.20 Tg 2.
56.30 Tg 2.
56.40 Tg 2.
56.50 Tg 2.
57.00 Tg 2.
57.10 Tg 2.
57.20 Tg 2.
57.30 Tg 2.
57.40 Tg 2.
57.50 Tg 2.
58.00 Tg 2.
58.10 Tg 2.
58.20 Tg 2.
58.30 Tg 2.
58.40 Tg 2.
58.50 Tg 2.
59.00 Tg 2.
59.10 Tg 2.
59.20 Tg 2.
59.30 Tg 2.
59.40 Tg 2.
59.50 Tg 2.
60.00 Tg 2.
60.10 Tg 2.
60.20 Tg 2.
60.30 Tg 2.
60.40 Tg 2.
60.50 Tg 2.
61.00 Tg 2.
61.10 Tg 2.
61.20 Tg 2.
61.30 Tg 2.
61.40 Tg 2.
61.50 Tg 2.
62.00 Tg 2.
62.10 Tg 2.
62.20 Tg 2.
62.30 Tg 2.
62.40 Tg 2.
62.50 Tg 2.
63.00 Tg 2.
63.10 Tg 2.
63.20 Tg 2.
63.30 Tg 2.
63.40 Tg 2.
63.50 Tg 2.
64.00 Tg 2.
64.10 Tg 2.
64.20 Tg 2.
64.30 Tg 2.
64.40 Tg 2.
64.50 Tg 2.
65.00 Tg 2.
65.10 Tg 2.
65.20 Tg 2.
65.30 Tg 2.
65.40 Tg 2.
65.50 Tg 2.
66.00 Tg 2.
66.10 Tg 2.
66.20 Tg 2.
66.30 Tg 2.
66.40 Tg 2.
66.50 Tg 2.
67.00 Tg 2.
67.10 Tg 2.
67.20 Tg 2.
67.30 Tg 2.
67.40 Tg 2.
67.50 Tg 2.
68.00 Tg 2.
68.10 Tg 2.
68.20 Tg 2.
68.30 Tg 2.
68.40 Tg 2.
68.50 Tg 2.
69.00 Tg 2.
69.10 Tg 2.
69.20 Tg 2.
69.30 Tg 2.
69.40 Tg 2.
69.50 Tg 2.
70.00 Tg 2.
70.10 Tg 2.
70.20 Tg 2.
70.30 Tg 2.
70.40 Tg 2.
70.50 Tg 2.
71.00 Tg 2.
71.10 Tg 2.
71.20 Tg 2.
71.30 Tg 2.
71.40 Tg 2.
71.50 Tg 2.
72.00 Tg 2.
72.10 Tg 2.
72.20 Tg 2.
72.30 Tg 2.
72.40 Tg 2.
72.50 Tg 2.
73.00 Tg 2.
73.10 Tg 2.
73.20 Tg 2.
73.30 Tg 2.
73.40 Tg 2.
73.50 Tg 2.
74.00 Tg 2.
74.10 Tg 2.
74.20 Tg 2.
74.30 Tg 2.
74.40 Tg 2.
74.50 Tg 2.
75.00 Tg 2.
75.10 Tg 2.
75.20 Tg 2.
75.30 Tg 2.
75.40 Tg 2.
75.50 Tg 2.
76.00 Tg 2.
76.10 Tg 2.
76.20 Tg 2.
76.30 Tg 2.
76.40 Tg 2.
76.50 Tg 2.
77.00 Tg 2.
77.10 Tg 2.
77.20 Tg 2.
77.30 Tg 2.
77.40 Tg 2.
77.50 Tg 2.
78.00 Tg 2.
78.10 Tg 2.
78.20 Tg 2.
78.30 Tg 2.
78.40 Tg 2.
78.50 Tg 2.
79.00 Tg 2.
79.10 Tg 2.
79.20 Tg 2.
79.30 Tg 2.
79.40 Tg 2.
79.50 Tg 2.
80.00 Tg 2.
80.10 Tg 2.
80.20 Tg 2.
80.30 Tg 2.
80.40 Tg 2.
80.50 Tg 2.
81.00 Tg 2.
81.10 Tg 2.
81.20 Tg 2.
81.30 Tg 2.
81.40 Tg 2.
81.50 Tg 2.
82.00 Tg 2.
82.10 Tg 2.
82.20 Tg 2.
82.30 Tg 2.
82.40 Tg 2.
82.50 Tg 2.
83.00 Tg 2.
83.10 Tg 2.
83.20 Tg 2.
83.30 Tg 2.
83.40 Tg 2.
83.50 Tg 2.
84.00 Tg 2.
84.10 Tg 2.
84.20 Tg 2.
84.30 Tg 2.
84.40 Tg 2.
84.50 Tg 2.
85.00 Tg 2.
85.10 Tg 2.
85.20 Tg 2.
85.30 Tg 2.
85.40 Tg 2.
85.50 Tg 2.
86.00 Tg 2.
86.10 Tg 2.
86.20 Tg 2.
86.30 Tg 2.
86.40 Tg 2.
86.50 Tg 2.
87.00 Tg 2.
87.10 Tg 2.
87.20 Tg 2.
87.30 Tg 2.
87.40 Tg 2.
87.50 Tg 2.
88.00 Tg 2.
88.10 Tg 2.
88.20 Tg 2.
88.30 Tg 2.
88.40 Tg 2.
88.50 Tg 2.
89.00 Tg 2.
89.10 Tg 2.
89.20 Tg 2.
89.30 Tg 2.
89.40 Tg 2.
89.50 Tg 2.
90.00 Tg 2.
90.10 Tg 2.
90.20 Tg 2.
90.30 Tg 2.
90.40 Tg 2.
90.50 Tg 2.
91.00 Tg 2.
91.10 Tg 2.
91.20 Tg 2.
91.30 Tg 2.
91.40 Tg 2.
91.50 Tg 2.
92.00 Tg 2.
92.10 Tg 2.
92.20 Tg 2.
92.30 Tg 2.
92.40 Tg 2.
92.50 Tg 2.
93.00 Tg 2.
93.10 Tg 2.
93.20 Tg 2.
93.30 Tg 2.
93.40 Tg 2.
93.50 Tg 2.
94.00 Tg 2.
94.10 Tg 2.
94.20 Tg 2.
94.30 Tg 2.
94.40 Tg 2.
94.50 Tg 2.
95.00 Tg 2.
95.10 Tg 2.
95.20 Tg 2.
95.30 Tg 2.
95.40 Tg 2.
95.50 Tg 2.
96.00 Tg 2.
96.10 Tg 2.
96.20 Tg 2.
96.30 Tg 2.
96.40 Tg 2.
96.50 Tg 2.
97.00 Tg 2.
97.10 Tg 2.
97.20 Tg 2.
97.30 Tg 2.
97.40 Tg 2.
97.50 Tg 2.
98.00 Tg 2.
98.10 Tg 2.
98.20 Tg 2.
98.30 Tg 2.
98.40 Tg 2.
98.50 Tg 2.
99.00 Tg 2.
99.10 Tg 2.
99.20 Tg 2.
99.30 Tg 2.
99.40 Tg 2.
99.50 Tg 2.
100.00 Tg 2.
100.10 Tg 2.
100.20 Tg 2.
100.30 Tg 2.
100.40 Tg 2.
100.50 Tg 2.
101.00 Tg 2.
101.10 Tg 2.
101.20 Tg 2.
101.30 Tg 2.
101.40 Tg 2.
101.50 Tg 2.
102.00 Tg 2.
102.10 Tg 2.
102.20 Tg 2.
102.30 Tg 2.
102.40 Tg 2.
102.50 Tg 2.
103.00 Tg 2.
103.10 Tg 2.
103.20 Tg 2.
103.30 Tg 2.
103.40 Tg 2.
103.50 Tg 2.
104.00 Tg 2.
104.10 Tg 2.
104.20 Tg 2.
104.30 Tg 2.
104.40 Tg 2.
104.50 Tg 2.
105.00 Tg 2.
105.10 Tg 2.
105.20 Tg 2.
105.30 Tg 2.
105.40 Tg 2.
105.50 Tg 2.
106.00 Tg 2.
106.10 Tg 2.
106.20 Tg 2.
106.30 Tg 2.
106.40 Tg 2.
106.50 Tg 2.
107.00 Tg 2.
107.10 Tg 2.
107.20 Tg 2.
107.30 Tg 2.
107.40 Tg 2.
107.50 Tg 2.
108.00 Tg 2.
108.10 Tg 2.
108.20 Tg 2.
108.30 Tg 2.
108.40 Tg 2.
108.50 Tg 2.
109.00 Tg 2.
109.10 Tg 2.
109.20 Tg 2.
109.30 Tg 2.
109.40 Tg 2.
109.50 Tg 2.
110.00 Tg 2.
110.10 Tg 2.
110.20 Tg 2.
110.30 Tg 2.
110.40 Tg 2.
110.50 Tg 2.
111.00 Tg 2.
111.10 Tg 2.
111.20 Tg 2.
111.30 Tg 2.
111.40 Tg 2.
111.50 Tg 2.
112.00 Tg 2.
112.10 Tg 2.
112.20 Tg 2.
112.30 Tg 2.
112.40 Tg 2.
112.50 Tg 2.
113.00 Tg 2.
113.10 Tg 2.
113.20 Tg 2.
113.30 Tg 2.
113.40 Tg 2.
113.50 Tg 2.
114.00 Tg 2.
114.10 Tg 2.
114.20 Tg 2.
114.30 Tg 2.
114.40 Tg 2.
114.50 Tg 2.
115.00 Tg 2.
115.10 Tg 2.
115.20 Tg 2.
115.30 Tg 2.
115.40 Tg 2.
115.50 Tg 2.
116.00 Tg 2.
116.10 Tg 2.
116.20 Tg 2.
116.30 Tg 2.
116.40 Tg 2.
116.50 Tg 2.
117.00 Tg 2.
117.10 Tg 2.
117.20 Tg 2.
117.30 Tg 2.
117.40 Tg 2.
117.50 Tg 2.
118.00 Tg 2.
118.10 Tg 2.
118.20 Tg 2.
118.30 Tg 2.
118.40 Tg 2.
118.50 Tg 2.
119.00 Tg 2.
119.10 Tg 2.
119.20 Tg 2.
119.30 Tg 2.
119.40 Tg 2.
119.50 Tg 2.
120.00 Tg 2.
120.10 Tg 2.
120.20 Tg 2.
120.30 Tg 2.
120.40 Tg 2.
120.50 Tg 2.
121.00 Tg 2.
121.10 Tg 2.
121.20 Tg 2.
121.30 Tg 2.
121.40 Tg 2.
121.50 Tg 2.
122.00 Tg 2.
122.10 Tg 2.
122.20 Tg 2.
122.30 Tg 2.
122.40 Tg 2.
122.50 Tg 2.
123.00 Tg 2.
123.10 Tg 2.
123.20 Tg 2.
123.30 Tg 2.
123.40 Tg 2.
123.50 Tg 2.
124.00 Tg 2.
124.10 Tg 2.
124.20 Tg 2.
124.30 Tg 2.
124.40 Tg 2.
124.50 Tg 2.
125.00 Tg 2.
125.10 Tg 2.
125.20 Tg 2.
125.30 Tg 2.
125.40 Tg 2.
125.50 Tg 2.
126.00 Tg 2.
126.10 Tg 2.
126.20 Tg 2.
126.30 Tg 2.
126.40 Tg 2.
126.50 Tg 2.
127.00 Tg 2.
127.10 Tg 2.
127.20 Tg 2.
127.30 Tg 2.
127.40 Tg 2.
127.50 Tg 2.
128.00 Tg 2.
128.10 Tg 2.
128.20 Tg 2.
128.30 Tg 2.
128.40 Tg 2.
128.50 Tg 2.
129.00 Tg 2.
129.10 Tg 2.
129.20 Tg 2.
129.30 Tg 2.
129.40 Tg 2.
129.50 Tg 2.
130.00 Tg 2.
130.10 Tg 2.
130.20 Tg 2.
130.30 Tg 2.
130.40 Tg 2.
130.50 Tg 2.
131.00 Tg 2.
131.10 Tg 2.
131.20 Tg 2.
131.30 Tg 2.
131.40 Tg 2.
131.50 Tg 2.
132.00 Tg 2.
132.10 Tg 2.
132.20 Tg 2.
132.30 Tg 2.
132.40 Tg 2.
132.50 Tg 2.
133.00 Tg 2.
133.10 Tg 2.
133.20 Tg 2.
133.30 Tg 2.
133.40 Tg 2.
133.50 Tg 2.
134.00 Tg 2.
134.10 Tg 2.
134.20 Tg 2.
134.30 Tg 2.
134.40 Tg 2.
134.50 Tg 2.
135.00 Tg 2.
135.10 Tg 2.
135.20 Tg 2.
135.30 Tg 2.
135.40 Tg 2.
135.50 Tg 2.
136.00 Tg 2.
136.10 Tg 2.
136.20 Tg 2.
136.30 Tg 2.
136.40 Tg 2.
136.50 Tg 2.
137.00 Tg 2.
137.10 Tg 2.
137.20 Tg 2.
137.30 Tg 2.
137.40 Tg 2.
137.50 Tg 2.
138.00 Tg 2.
138.10 Tg 2.
138.20 Tg 2.
138.30 Tg 2.
138.40 Tg 2.
138.50 Tg 2.
139.00 Tg 2.
139.10 Tg 2.
139.20 Tg 2.
139.30 Tg 2.
139.40 Tg 2.
139.50 Tg 2.
140.00 Tg 2.
140.10 Tg 2.
140.20 Tg 2.
140.30 Tg 2.
140.40 Tg 2.
140.50 Tg 2.
141.00 Tg 2.
141.10 Tg 2.
141.20 Tg 2.
141.30 Tg 2.
141.40 Tg 2.
141.50 Tg 2.
142.00 Tg 2.
142.10 Tg 2.
142.20 Tg 2.
142.30 Tg 2.
142.40 Tg 2.
142.50 Tg 2.
143.00 Tg 2.
143.10 Tg 2.
143.20 Tg 2.
143.30 Tg 2.
143.40 Tg 2.
143.50 Tg 2.
144.00 Tg 2.
144.10 Tg 2.
144.20 Tg 2.
144.30 Tg 2.
144.40 Tg 2.
144.50 Tg 2.
145.00 Tg 2.
145.10 Tg 2.
145.20 Tg 2.
145.30 Tg 2.
145.40 Tg 2.
145.50 Tg 2.
146.00 Tg 2.
146.10 Tg 2.
146.20 Tg 2.
146.30 Tg 2.
146.40 Tg 2.
146.50 Tg 2.
147.00 Tg 2.
147.10 Tg 2.
147.20 Tg 2.
147.30 Tg 2.
147.40 Tg 2.
147.50 Tg 2.
148.00 Tg 2.
148.10 Tg 2.
148.20 Tg 2.
148.30 Tg 2.
148.40 Tg 2.
148.50 Tg 2.
149.00 Tg 2.
149.10 Tg 2.
149.20 Tg 2.
149.30 Tg 2.
149.40 Tg 2.
149.50 Tg 2.
150.00 Tg 2.
150.10 Tg 2.
150.20 Tg 2.
150.30 Tg 2.
150.40 Tg 2.
150.50 Tg 2.
151.00 Tg 2.
151.10 Tg 2.
151.20 Tg 2.
151.30 Tg 2.
151.40 Tg 2.
151.50 Tg 2.
152.00 Tg 2.
152.10 Tg 2.
152.20 Tg 2.
152.30 Tg 2.
152.40 Tg 2.
152.50 Tg 2.
153.00 Tg 2.
153.10 Tg 2.
153.20 Tg 2.
153.30 Tg 2.
153.40 Tg 2.
153.50 Tg 2.
154.00 Tg 2.
154.10 Tg 2.
154.20 Tg 2.
154.30 Tg 2.
154.40 Tg 2.
154.50 Tg 2.
155.00 Tg 2.
155.10 Tg 2.
155.20 Tg 2.
155.30 Tg 2.
155.40 Tg 2.
155.50 Tg 2.
156.00 Tg 2.
156.10 Tg 2.
156.20 Tg 2.
156.30 Tg 2.
156.40 Tg 2.
156.50 Tg 2.
157.00 Tg 2.
157.10 Tg 2.
157.20 Tg 2.
157.30 Tg 2.
157.40 Tg 2.
157.50 Tg 2.
158.00 Tg 2.
158.10 Tg 2.
158.20 Tg 2.
158.30 Tg 2.
158.40 Tg 2.
158.50 Tg 2.
159.00 Tg 2.
159.10 Tg 2.
159.20 Tg 2.
159.30 Tg 2.
159.40 Tg 2.
159.50 Tg 2.
160.00 Tg 2.
160.10 Tg 2.
160.20 Tg 2.
160.30 Tg 2.
160.40 Tg 2.
160.50 Tg 2.
161.00 Tg 2.
161.10 Tg 2.
161.20 Tg 2.
161.30 Tg 2.
161.40 Tg 2.
161.50 Tg 2.
162.00 Tg 2.
162.10 Tg 2.
162.20 Tg 2.
162.30 Tg 2.
162.40 Tg 2.
162.50 Tg 2.
163.00 Tg 2.
163.10 Tg 2.
163.20 Tg 2.
163.30 Tg 2.
163.40 Tg 2.
163.50 Tg 2.
164.00 Tg 2.
164.10 Tg 2.
164.20 Tg 2.
164.30 Tg 2.
164.40 Tg 2.
164.5

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 67696/7/8/9 - Lodi: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-24 lire 825, numeri 25-45 lire 7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Azienda leader in campo nazionale nel settore delle pavimentazioni di moquette e del controsoffitto ricerca **AGENTE DI COMMERCIO** per UDINE - TRIESTE - GORIZIA

Si richiede: automotore proprio; iscrizione alla Camera di Commercio; precedente esperienza di lavoro possibilmente nel settore; assoluta professionalità e capacità nella trattativa con la clientela; disponibilità immediata.

Si offre: inquadramento E.N.A.S.A.R.C.O.; adeguate provvigioni.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum alla **CASSELLA 45/D SPE 38100 TRENTO**

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA con sede nell'Isontino, Leader nelle costruzioni di apparecchiature elettriche di sicurezza e quadri elettrici:

assumerebbe PERITO MECCANICO o ELETTROMECCANICO da impiegare nel proprio ufficio tecnico, per lo sviluppo di disegni e specifiche di materiali, nel campo degli impianti elettrici industriali.

Requisiti richiesti: Esperienza specifica in questo genere di lavoro, maturata per almeno 5-6 anni.

Scrivere: CASSETTA N. 23/P PUBBLIC - 34100 TRIESTE

CHE STANZA DESIDERATE FRESCA TRA POCHI MINUTI, SIGNORI?



FUNZIONA ANCHE SENZA FORO NEL VETRO

IL PINGUINO

IL CONDIZIONATORE D'ARIA SUBITO PRONTO MOBILE, SILENZIOSO, PORTATILE.

Con il Pinguino rinfrescate la stanza che volete in pochi minuti. Il Pinguino è mobile, facile da sollevare e da spostare. È dotato di termostato e di timer. Così silenzioso che potrete usarlo anche durante il sonno. Il Pinguino rinfresca subito anche senza foro nel vetro: basta accostare il tubo d'aria tra i due battenti della finestra. Per un uso permanente, la dotazione del Pinguino consente di far tre fori (di soli 6 cm.) in tre ambienti diversi.

FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE - Side - V.le Tricesimo 165
UDINE - Travaglini E. - Via del Tiglio 18
UDINE - Trevisan - P.zza Duomo 3
CODROPO (UD) - Piccini E.
P.zza Garibaldi 107
SEVEGLIANO (UD) - Cucignatto E.
V. Roma 14
TAVAGNACCO (UD) - Elettronord c/o Iperstanda - V. Nazionale 161
TRIESTE - Al Risparmio - V. del Teatro Romano 9/2
TRIESTE - Cattalan A. - V. Martiri della Libertà 2
TRIESTE - Godiani G. - V. Giulia 6
TRIESTE - Nuovi Magazzini Gerbini V. Giotto 8
TRIESTE - Rizzotti - V. dell'Istria 216
TRIESTE - Rizzotti 3 - V. Campi Elisi 60
PORDENONE - Centro Elettronico V. U. Fontane 1
PORDENONE - Crozzoli - C.so Vittorio Emanuele 52
PORDENONE - SME - V. Udine 28
CORTONONS (PN) - Pordelettrica Loc. Chiavornico
GRIZZO DI MONTEREALE (PN) - Alzetta L.go Manin 2
PASIANO (PN) - Faccini S. - V. Roma 53
ROVEREDO IN PIANO (PN) - Coop. di Consumo - V. Dante 4
SARONE DI CANEVA (PN) - Manté E. V. Mazzini 35

DeLonghi

DE' LONGHI S.p.A. Via L. Seltz, 47 - 31100 Treviso. Per ricevere ulteriori informazioni o documentazione telefonate al: 0422/579294 interno 139

DeLonghi
E' IN F1 CON SENNA
E JPS TEAM LOTUS

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI persona assistenza signore anziane ore 13-18. Telefonare 224386. 57332/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE ultradecennale esperienza prima nota, bilanci, Iva, dichiarazioni fiscali offresi ad azienda veramente seria. Pretese economiche ragionevolmente contenute. Scrivere cassetta n. 45/O Published 34100 Trieste. 57122/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTISTA cerca patente E per trasporto autovetture anche estero. Telefonare ore ufficio 0481/888070. 2/4

AZIENDA commerciale cerca esperto venditore con particolare esperienza nel settore chimico delle materie prime e dei

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA affiderebbe a referenziati concessione zonale di nuovo interessante articolo di gomma. Interpellateci direttamente redigendo colloquio in deposito presso esercizi pubblici. Assicurarsi attività continuativa con utili del 65%. Richiedete minima disponibilità economica. Telefonare per appuntamento 0481/984102-0172/33939. 236/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia montoni semplici e nappati, salotti pelle e stoffa, pareti rivestite in pelle, volumi rilegati in pelle, borsette, stivali ecc. Lavorazione propria non di ammasso. 775748 Giulia 13. 57348/6

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi mobili e inerte di grande valore. Tel. 68242. 2544/10

CHI CERCA CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici di

IL PICCOLO

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più svariati. Interpellateci direttamente redigendo colloquio in deposito presso esercizi pubblici. Assicurarsi attività continuativa con utili del 65%. Richiedete minima disponibilità economica. Telefonare per appuntamento 0481/984102-0172/33939. 236/5

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 2740/12

CENTRALGOLD acquista oro e preziosi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, 1 piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050033/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ricicla macchine da demolire. Tel. 566355

ALFETTA GTV 2/1981 metallizzata uniproprietario quasi nuova vende professionista. 0481-779649. 1/14

AUTOSALONE Renault Gerzeli. Bmw 728i '81 condizionatore. Porsche 924 '83, Saab 900 turbo A.P.C. 5 porte '84 condizioni

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Bedford mansardato Tucano diesel superaccessoriato 11.500 km causa vendita vendesi. 781863. 2925/15

CAMPER America 455 anno '84 km 23.000, perfetto, vendo. Tel. ore past 271133. 57245/15

CARAVAN Tabbert 480, 515, 590 nuove da immatricolare garanzia della casa vendiamo a prezzi di realizzo con dilazioni e permuta. Tel. 0434-366763. 28/15

CEDESI DIRETTAMENTE ATTIVITÀ VENTENNALE TERMO-IDRO ANTINCENDIO REDDITIZIA

materiali, attrezzature, licenza minuto ingrosso. Ottima rappresentanza esclusiva. Portafoglio clienti. 160 milioni.

Scrivere a CASSETTA N. 21/P PUBBLIC - 34100 TRIESTE

CEDESI 35 II km 6.500, colore grigio argento metallizzata, vendi. Occasione. Telefonare giornalmente 968087. 57255/14

VENDO Maggiolino lusso 1300 arancione, appena revisionato, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 774445-6754410. 57326/14

131 Fiat 1977 km 75.000 meccanica perfetta uniproprietario vende 1.500.000 trattabili. Tel. 52000. 57352/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Snc, strada della Rosandra 50, tel. 040-830308: Volvo 760 TD, Volvo 740 TD, Volvo 240 SWD 6, Renault 20 TS, Renault 25 TDX, Peugeot 505 GRD fam., Prisma TD, Citroen GT, Fiat 127, Ford Fiesta 1.3, Citroen Visa, Mercedes 200 Usato garantito, permuta. Aperto sabato mattina.

GARAGE Regina: BMW esposizione, vendita, assistenza, ricambi, 3181 2p. assetto sportivo in pronta consegna. Dilazioni, ritiro usato, max. valutazione. Raffineria 6. 2911/14

GOLF GTI 1800, aprile '84, verde metallizzata, accessoriata. Telefonare ore ufficio 725022. 28/15

GUZZI 35 II km 6.500, colore grigio argento metallizzata, vendi. Occasione. Telefonare giornalmente 968087. 57255/14

VENDO Maggiolino lusso 1300 arancione, appena revisionato, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 774445-6754410. 57326/14

131 Fiat 1977 km 75.000 meccanica perfetta uniproprietario vende 1.500.000 trattabili. Tel. 52000. 57352/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Snc, strada della Rosandra 50, tel. 040-830308: Volvo 760 TD, Volvo 740 TD, Volvo 240 SWD 6, Renault 20 TS, Renault 25 TDX, Peugeot 505 GRD fam., Prisma TD, Citroen GT, Fiat 127, Ford Fiesta 1.3, Citroen Visa, Mercedes 200 Usato garantito, permuta. Aperto sabato mattina.

GARAGE Regina: BMW esposizione, vendita, assistenza, ricambi, 3181 2p. assetto sportivo in pronta consegna. Dilazioni, ritiro usato, max. valutazione. Raffineria 6. 2911/14

GOLF GTI 1800, aprile '84, verde metallizzata, accessoriata. Telefonare ore ufficio 725022. 28/15

CEDESI DIRETTAMENTE ATTIVITÀ VENTENNALE TERMO-IDRO ANTINCENDIO REDDITIZIA

materiali, attrezzature, licenza minuto ingrosso. Ottima rappresentanza esclusiva. Portafoglio clienti. 160 milioni.

Scrivere a CASSETTA N. 21/P PUBBLIC - 34100 TRIESTE

CEDESI 35 II km 6.500, colore grigio argento metallizzata, vendi. Occasione. Telefonare giornalmente 968087. 57255/14

VENDO Maggiolino lusso 1300 arancione, appena revisionato, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 774445-6754410. 57326/14

131 Fiat 1977 km 75.000 meccanica perfetta uniproprietario vende 1.500.000 trattabili. Tel. 52000. 57352/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Snc, strada della Rosandra 50, tel. 040-830308: Volvo 760 TD, Volvo 740 TD, Volvo 240 SWD 6, Renault 20 TS, Renault 25 TDX, Peugeot 505 GRD fam., Prisma TD, Citroen GT, Fiat 127, Ford Fiesta 1.3, Citroen Visa, Mercedes 200 Usato garantito, permuta. Aperto sabato mattina.

GARAGE Regina: BMW esposizione, vendita, assistenza, ricambi, 3181 2p. assetto sportivo in pronta consegna. Dilazioni, ritiro usato, max. valutazione. Raffineria 6. 2911/14

GOLF GTI 1800, aprile '84, verde metallizzata, accessoriata. Telefonare ore ufficio 725022. 28/15

CEDESI DIRETTAMENTE ATTIVITÀ VENTENNALE TERMO-IDRO ANTINCENDIO REDDITIZIA

materiali, attrezzature, licenza minuto ingrosso. Ottima rappresentanza esclusiva. Portafoglio clienti. 160 milioni.

Scrivere a CASSETTA N. 21/P PUBBLIC - 34100 TRIESTE

CEDESI 35 II km 6.500, colore grigio argento metallizzata, vendi. Occasione. Telefonare giornalmente 968087. 57255/14

VENDO Maggiolino lusso 1300 arancione, appena revisionato, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 774445-6754410. 57326/14

131 Fiat 1977 km 75.000 meccanica perfetta uniproprietario vende 1.500.000 trattabili. Tel. 52000. 57352/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Snc, strada della Rosandra 50, tel. 040-830308: Volvo 760 TD, Volvo 740 TD, Volvo 240 SWD 6, Renault 20 TS, Renault 25 TDX, Peugeot 505 GRD fam., Prisma TD, Citroen GT, Fiat 127, Ford Fiesta 1.3, Citroen Visa, Mercedes 200 Usato garantito, permuta. Aperto sabato mattina.

GARAGE Regina: BMW esposizione, vendita, assistenza, ricambi, 3181 2p. assetto sportivo in pronta consegna. Dilazioni, ritiro usato, max. valutazione. Raffineria 6. 2911/14

GOLF GTI 1800, aprile '84, verde metallizzata, accessoriata. Telefonare ore ufficio 725022. 28/15

CEDESI DIRETTAMENTE ATTIVITÀ VENTENNALE TERMO-IDRO ANTINCENDIO REDDITIZIA

materiali, attrezzature, licenza minuto ingrosso. Ottima rappresentanza esclusiva. Portafoglio clienti. 160 milioni.

Scrivere a CASSETTA N. 21/P PUBBLIC - 34100 TRIESTE

CEDESI 35 II km 6.500, colore grigio argento metallizzata, vendi. Occasione. Telefonare giornalmente 968087. 57255/14

VENDO Maggiolino lusso 1300 arancione, appena revisionato, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 774445-6754410. 57326/14

131 Fiat 1977 km 75.000 meccanica perfetta uniproprietario vende 1.500.000 trattabili. Tel. 52000. 57352/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Snc, strada della Rosandra 50, tel. 040-830308: Volvo 760 TD, Volvo 740 TD, Volvo 240 SWD 6, Renault 20 TS, Renault 25 TDX, Peugeot 505 GRD fam., Prisma TD, Citroen GT, Fiat 127, Ford Fiesta 1.3, Citroen Visa, Mercedes 200 Usato garantito, permuta. Aperto sabato mattina.

GARAGE Regina: BMW esposizione, vendita, assistenza, ricambi, 3181 2p. assetto sportivo in pronta consegna. Dilazioni, ritiro usato, max. valutazione. Raffineria 6. 2911/14

GOLF GTI 1800, aprile '84, verde metallizzata, accessoriata. Telefonare ore ufficio 725022. 28/15

CEDESI DIRETTAMENTE ATTIVITÀ VENTENNALE TERMO-IDRO ANTINCENDIO REDDITIZIA

materiali, attrezzature, licenza minuto ingrosso. Ottima rappresentanza esclusiva. Portafoglio clienti. 160 milioni.

Scrivere a CASSETTA N. 21/P PUBBLIC - 34100 TRIESTE

CEDESI 35 II km 6.500, colore grigio argento metallizzata, vendi. Occasione. Telefonare giornalmente 968087. 57255/14

VENDO Maggiolino lusso 1300 arancione, appena revisionato, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 774445-6754410. 57326/14

131 Fiat 1977 km 75.000 meccanica perfetta uniproprietario vende 1.500.000 trattabili. Tel. 52000. 57352/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Snc, strada della Rosandra 50, tel. 040-830308: Volvo 760 TD, Volvo 740 TD, Volvo 240 SWD 6, Renault 20 TS, Renault 25 TDX, Peugeot 505 GRD fam., Prisma TD, Citroen GT, Fiat 127, Ford Fiesta 1.3, Citroen Visa, Mercedes 200 Usato garantito, permuta. Aperto sabato mattina.

GARAGE Regina: BMW esposizione, vendita, assistenza, ricambi, 3181 2p. assetto sportivo in pronta consegna. Dilazioni, ritiro usato, max. valutazione. Raffineria 6. 2911/14

GOLF GTI 1800, aprile '84, verde metallizzata, accessoriata. Telefonare ore ufficio 725022. 28/15

CHRIS Craft 33 Sedan comp. marino, 2x135 Perkins varo '72, revisionato '83, ottime condizioni, accessoriatissimo. Tel. orario ufficio 726867. 57191/15

DIVERSE occasioni motori Johnson e altri dai 6 al 25 HP privati vendono. In visione presso l'automototecnica Pietro Ostuni, via Machiavelli 26, tel. 65381. 11/15

GOMMONI diverse occasioni da m 320 a m 420 privati vendono. Telefonare Ulisse Ostuni, Grignano 224417. 11/15

IMBARCAZIONE vela Swan 44 anno '73 completamente rinnovata '84 metri 13,20, molto accessoriata ottima occasione. Visibile Lignano, 0431-428524. 050153/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

REFERENZIALI cerca appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Tel. orario ufficio 726867. 57191/15

20 Capitali Aziende

BAR ristorante albergo vicinanzze Trieste a 300 metri dal mare vendesi. Scrivere a cassetta 25/P Published 34100 Trieste. 2935/20

CEDESI puliscrocco molto avviato, ottima posizione, prezzo modico. Telefonare 741479 dalle ore 9 alle 12. 287/20

CIVIDALE, bar-toratorio splendidamente arredato, 220 mq. Udine 530571. 3/20

LIGNANO licenza tabella XIV: bigiotteria, quadri, articoli, fedi, vimini... priva locali. 5.000.000. Udine 530571. 3/20

LIGNANO ottima posizione, licenza abbigliamento, tessuti, mercerie. XIV: 20.000.000. Udine 530571. 3/20

LIGNANO licenza bar-gelateria, alto reddito, 42.000.000 (eventuale affitto azienda prova 1986). Udine 530571. 3/20

PRIVATO vende oppure darebbe in gestione bar-buffet con mura solamente a persona capace. Tel. 728217. 57353/20

SEVEGLIANO (UD) - Cucignatto E. V. Roma 14

TAVAGNACCO (UD) - Elettronord c/o Iperstanda - V. Nazionale 161

TRIESTE - Al Risparmio - V. del Teatro Romano 9/2

TRIESTE - Cattalan A. - V. Martiri della Libertà 2

TRIESTE - Godiani G. - V. Giulia 6

TRIESTE - Nuovi Magazzini Gerbini V. Giotto 8

TRIESTE - Rizzotti - V. dell'Istria 216

TRIESTE - Rizzotti 3 - V. Campi Elisi 60

PORDENONE - Centro Elettronico V. U. Fontane 1

PORDENONE - Crozzoli - C.so Vittorio Emanuele 52

PORDENONE - SME - V. Udine 28

CORTONONS (PN) - Pordelettrica Loc. Chiavornico

GRIZZO DI MONTEREALE (PN) - Alzetta L.go Manin 2

PASIANO (PN) - Faccini S. - V. Roma 53

ROVEREDO IN PIANO (PN) - Coop. di Consumo - V. Dante 4

SARONE DI CANEVA (PN) - Manté E. V. Mazzini 35

CEDESI DIRETTAMENTE ATTIVITÀ VENTENNALE TERMO-IDRO ANTINCENDIO REDDITIZIA

materiali, attrezzature, licenza minuto ingrosso. Ottima rappresentanza esclusiva. Portafoglio clienti. 160 milioni.

Scrivere a CASSETTA N. 21/P PUBBLIC - 34100 TRIESTE

CEDESI 35 II km 6.500, colore grigio argento metallizzata, vendi. Occasione. Telefonare giornalmente 968087. 57255/14

VENDO Maggiolino lusso 1300 arancione, appena revisionato, lire 1.500.000 trattabili. Tel. 774445-6754410. 57326/14

131 Fiat 1977 km 75.000 meccanica perfetta uniproprietario vende 1.500.000 trattabili. Tel. 52000. 57352/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Snc, strada della Rosandra 50, tel. 040-830308: Volvo 760 TD, Volvo 740 TD, Volvo 240 SWD 6, Renault 20 TS, Renault 25 T